

RASSEGNA STAMPA
del
23/09/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-09-2013 al 23-09-2013

22-09-2013 L'Adige Ambiente	1
22-09-2013 L'Adige A Petrusenko la «Targa d'argento»	2
22-09-2013 L'Adige Pompieri: messa in sicurezza della caserma	3
23-09-2013 Alto Adige no alla centrale, verdi felici svantaggiosa e rischiosa	4
21-09-2013 L'Arena Broolostock e Protezione civile Due giorni di festa	5
21-09-2013 L'Arena Si chiude con Lluvia de Flora	6
22-09-2013 L'Arena La Protezione civile Ana compie trent'anni	7
22-09-2013 L'Arena Tedesco si infortuna scendendo dal Baldo	8
22-09-2013 L'Arena Bravi i veronesi Traffico tanto ma senza intoppi	9
22-09-2013 L'Arena Sguardi catturati fino all'ultimo E successo per Orgia	10
23-09-2013 L'Arena Tocati, congedo record Oltre 70mila in città	11
23-09-2013 L'Arena Una riorganizzazione degli spazi esterni, all'ex scuola americana, per favorire la convivenza tra la...	12
21-09-2013 Bresciaoggi La Protezione civile spegne venti candeline	13
21-09-2013 Bresciaoggi CASCINA CLARABELLA: IN PASSERELLA CANI DI RAZZA E NON	14
22-09-2013 Bresciaoggi DUE ORE DI APPRENSIONE PER UN ESCURSIONISTA DISPERSO NEI BOSCHI	16
22-09-2013 Bresciaoggi In arrivo 1200 alpini Ripuliranno l'Oglio attraverso sei paesi	17
22-09-2013 Bresciaoggi GLI AUTIERI IN CORTEO PER IL RADUNO	18
22-09-2013 Cinque Giorni.it Centro rifugiati, a Castelnuovo contesa sul nuovo bando	19
21-09-2013 Il Cittadino (Brianza Nord) Il Santo Crocifisso chiama «Guardiamo ai nostri cuori»	20
21-09-2013 Il Cittadino (Brianza Nord) La tragedia, la vergogna e il riscatto: il mondo guarda	21
21-09-2013 Il Cittadino (Brianza Sud) Aral trova casa in Fondazione, può ripartire Alzheimer café	22
21-09-2013 Il Cittadino (Valle del Seveso) Microcar spezzata Fuori pericolo i due ragazzini	23
21-09-2013 Il Cittadino (Valle del Seveso) Mergasciada, la tradizione si rinnova con fantasia	24
21-09-2013 Il Cittadino (Valle del Seveso)	

«Riabilitare Talice» La Lega incalza il presidente Allevi	25
21-09-2013 Il Cittadino (Valle del Seveso)	
Frena per schivare auto Ferito un carabiniere	26
21-09-2013 Il Cittadino (Vimercatese)	
Strade chiuse I bambini prendono il Piedibus	27
21-09-2013 Il Cittadino (Vimercatese)	
Camparada piange la morte del volontario Maurizio Oliva	28
21-09-2013 Il Cittadino (Vimercatese)	
La Minerva: «Collaboriamo» Capitano: «No agli equivoci»	29
21-09-2013 Il Cittadino (Vimercatese)	
Sei volontari di Brugherio premiati nell'Emilia del sisma	30
21-09-2013 Il Cittadino (Vimercatese)	
Terremoto all'Asd Roncello Il presidente via per protesta	31
21-09-2013 Il Cittadino	
Task force in pista per garantire una "Sagra dell'uva" in sicurezza	32
21-09-2013 Il Cittadino	
dalla comunità di caselle Iurani La "Medaglia d'oro di Benemerenzza"	33
21-09-2013 Il Cittadino	
Don Sesini: «I vostri volti sono tutti nel mio cuore»	34
21-09-2013 Corriere Alto Adige	
Esercitazione a Longarone Partecipa la Croce Rossa	36
22-09-2013 Corriere del Trentino	
Solidarietà alpina Premiato Petrusenko	37
22-09-2013 Corriere del Trentino	
«Nemico della Terra» Ecco i cinque finalisti	38
22-09-2013 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
La Provincia subito da commissariare	39
22-09-2013 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
In mille per un Brenta sicuro «Se la Regione non interviene rischiamo un altro 1966»	40
21-09-2013 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
(Musica e assaggi, Castelnuovo festeggia in piazza	41
22-09-2013 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Domenica green, si viaggia solo con auto elettriche	42
22-09-2013 Corriere delle Alpi	
dal vajont a stava: gli alpini bellunesi sempre in prima linea	43
23-09-2013 Corriere delle Alpi	
in consiglio 250 bambini vanno a scuola di natura	44
23-09-2013 Corriere delle Alpi	
premiati i volontari impegnati nel sociale	45
22-09-2013 Corriere delle Alpi.it	
Il raduno della Brigata Cadore: in 12 mila per la sfilata	46
21-09-2013 L'Eco di Bergamo	
Vigili e Protezione civile I premiati dalla Regione	47
21-09-2013 L'Eco di Bergamo	
Don Vittorio Dossi, bergamasco, per 21 anni al Giglio	48
22-09-2013 L'Eco di Bergamo	
Precipita nel burrone e la sua auto decolla Grave giovane operaio	49

22-09-2013 L'Eco di Bergamo Il carabiniere amico ora ha il suo auditorium	50
22-09-2013 L'Eco di Bergamo Nell'antico Fosso scorre la storia «Salviamolo ora»	51
22-09-2013 L'Eco di Bergamo.it Cane morsicato da una vipera Soccorso dai pompieri a Valgoglio	52
21-09-2013 La Gazzetta di Mantova la regione applaude tre agenti e la protezione civile	53
21-09-2013 La Gazzetta di Mantova i gruppi di protezione civile si esercitano	54
21-09-2013 La Gazzetta di Mantova buio pericoloso piano da fermare	55
22-09-2013 La Gazzetta di Mantova prove di alluvione con la protezione civile	56
22-09-2013 La Gazzetta di Mantova giovani artisti in piazza	57
21-09-2013 Il Gazzettino COMIGNAGO - Nella sua intera storia, un traffico così Comignago non l'aveva mai visto. Ne...	58
22-09-2013 Il Gazzettino (Padova) (Ni.Co.) Ogni anno sono oltre quattro milioni i pellegrini che da tutto il mondo vengono a Padova pe...	59
22-09-2013 Il Gazzettino (Padova) Camilla Bovo	60
21-09-2013 Il Gazzettino (Rovigo) (e.f.) Da alcuni anni il connubio tra sport e salute è assicurato dalla presenza alla maratonin...	61
21-09-2013 Il Gazzettino (Rovigo) "Bontemponi & Simpatica compagnia" tra i terremotati	62
21-09-2013 Il Gazzettino (Treviso) CASALE SUL SILE - (N.D.) Quella in programma domani è la prima giornata di pulizia del ...	63
22-09-2013 Il Gazzettino (Udine) PALMANOVA - Un'occasione per chiudere anche simbolicamente un'esperienza come quella che abbia...	64
22-09-2013 Il Gazzettino (Venezia) Emanuele Compagno	65
22-09-2013 Il Gazzettino (Venezia) QUARTO - Continuano anche oggi le proposte del Comune in occasione della settimana dell'ambient...	66
21-09-2013 Il Gazzettino (Vicenza) Tutti a piedi a spasso in città	67
22-09-2013 Il Gazzettino (Vicenza) Lante al vertice della Protezione civile	68
21-09-2013 Giornale di Cantù Accesso per i disabili, ora si può	69
21-09-2013 Giornale di Cantù Guerra a Santa Naga, ma per gioco Area off-limits il 28 e 29 settembre, ma è tutto presidiato e controllato dal Nbc softair team	70
21-09-2013 Giornale di Sondrio PRECIPITA IN UN DIRUPO MENTRE CERCA FUNGHI	71

22-09-2013 Il Giornale di Vicenza Con "Mestieri e sapori" l'artigianato va in piazza	72
22-09-2013 Il Giornale di Vicenza Studente pestato dai compagni dopo lite a scuola	73
23-09-2013 Il Giornale di Vicenza In cinquemila seguono i volontari in piazza	75
23-09-2013 Il Giornale di Vicenza Domenica a piedi ma non per tutti Volano 100 multe	76
21-09-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia) ZONE SI SENTE MALE IN UN BOSCO RECUPERATO DAL SOCCORSO ALPINO	78
21-09-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Ex bidella caduta nella roggia Ritrovato il corpo di Daniela	79
21-09-2013 Il Giorno (Brianza) Protezione civile: piano di emergenza	80
21-09-2013 Il Giorno (Brianza) di MARTINO AGOSTONI MONZA MONZA RESTA senza difese dalle all...	81
21-09-2013 Il Giorno (Brianza) Gli stipendi non venivano pagati da mesi	82
21-09-2013 Il Giorno (Como-Lecco) A scuola di protezione civile. I bimbi incontrano i soccorritori	83
21-09-2013 Il Giorno (Como-Lecco) Caserma dei pompieri Mancano 220 mila euro	84
22-09-2013 Il Giorno (Como-Lecco) Va a funghi, disperso sul Legnone	85
22-09-2013 Il Giorno (Lodi) Biblioteca e museo, ascensore per disabili	86
21-09-2013 Il Giorno (Metropoli) Le nuove leve del Terzo settore vanno a scuola di volontariato	87
21-09-2013 Il Giorno (Metropoli) Vajont, Melzo non dimentica	88
22-09-2013 Il Giorno (Metropoli) Rozzano in festa con la Croce Viola	89
22-09-2013 L'Arena.it «Sguardi» catturati fino all'ultimo E successo per «Orgia»	90
22-09-2013 L'Arena.it Traffico sì, ma senza particolari intoppi. La chiusura e i divieti stabiliti in buona parte del	91
22-09-2013 L'Arena.it «Bravi i veronesi» Traffico tanto ma senza intoppi	92
22-09-2013 La Repubblica.it (Genova) Incendio a Begato emergenza sfollati	93
22-09-2013 La Stampa.it (Aosta) Courmayeur, mancano i soldi del vallo e La Palud rischia un secondo sgombero	94
21-09-2013 Lecco notizie.com Sisma di Mantova: volontari lecchesi alla "Giornata della Gratitude"	96
21-09-2013 Il Mattino di Padova ciclista cade in un sentiero	97
23-09-2013 Il Mattino di Padova	

il cane toby trova e salva un tunisino agonizzante	98
21-09-2013 Il Messaggero Veneto	
razzia di denaro e tabacchi all'osteria da marianna	99
21-09-2013 Il Messaggero Veneto	
ippovia quasi deserta la gente ha paura	100
21-09-2013 Il Messaggero Veneto	
sicurezza, protagonisti i ragazzi	102
22-09-2013 Il Messaggero Veneto	
il grazie a chi ha contribuito a spegnere gli incendi	103
22-09-2013 Il Messaggero Veneto	
panontin, invitato, non viene e marini non lo "risparmia"	104
22-09-2013 Il Messaggero Veneto	
lavoro onesto per gli incendi	105
23-09-2013 Il Messaggero Veneto	
l'anno dei record, iscritti in crescita e tempi da primato	106
23-09-2013 Il Messaggero Veneto	
budoia, perde il sentiero salvata con l'elicottero	107
21-09-2013 La Nazione (La Spezia)	
Marina, "porte aperte" alla base-elicotteri	108
21-09-2013 La Nazione (La Spezia)	
Il valzer delle deleghe nella giunta Caluri E in consiglio comunale entra Carozzi	109
22-09-2013 La Nazione (La Spezia)	
Incendio simulato: grazie del sindaco agli operatori e alla popolazione	110
22-09-2013 La Nazione (La Spezia)	
Il Comune vende i terreni vicino ai pozzi: il ricavato per interventi nelle frazioni	111
22-09-2013 La Nazione (La Spezia)	
MAGNIFICA serata di solidarietà, quella che si è svolta giovedì sc...	112
22-09-2013 La Nazione (La Spezia)	
«Sagra di autunno» fra giochi e solidarietà	113
22-09-2013 La Nazione (La Spezia)	
«Aree verdi da ripulire» Sos di Zanetti	114
23-09-2013 La Nazione (La Spezia)	
MUZZERONE Spezzina ferita sul sentiero Medicata sul posto dal Soccorso alpino	115
22-09-2013 La Nuova Venezia	
in breve	116
22-09-2013 La Nuova Venezia	
drammatico il dissesto delle rive del fiume È triplicato nel corso degli ultimi 10 anni	117
21-09-2013 Il Piccolo di Trieste	
boom del punto nascita: 596 bebè	118
21-09-2013 Il Piccolo di Trieste	
selex es s'aggiudica una maxi-commessa dalle nazioni unite	119
22-09-2013 Il Piccolo di Trieste	
(senza titolo).....	120
22-09-2013 Il Piccolo di Trieste	
volontariato in festa. perché "analcolico si può"	122
22-09-2013 Il Piccolo di Trieste	
È un volontariato da prima linea	123

23-09-2013 Il Piccolo di Trieste intitolata a gastone persoglia la palestra di mossa	124
23-09-2013 Il Piccolo di Trieste zincol, proposta la cassa integrazione	125
21-09-2013 La Provincia Pavese strada pericolosa il comune attacca provincia e regione	126
22-09-2013 La Provincia Pavese lardirago cerca volontari di protezione civile	127
23-09-2013 La Provincia Pavese cade albero, colpisce il palo schianto sul balcone di casa	128
21-09-2013 La Provincia di Biella La protezione civile apre le porte ai cittadini	129
21-09-2013 La Provincia di Biella L'Aib cerca una sede in comodato d'uso Parla la capo squadra Fabrizia Bernardi: Lanciamo un appello affinché ci sia un'anima buona	130
21-09-2013 La Provincia di Como Lavori utili dopo la sbronza Il Comune risparmia 50mila euro	131
22-09-2013 La Provincia di Como Maslianico, prosegue oggi la festa di Rural Expo	132
23-09-2013 La Provincia di Como Stasera messa e benemerienze alla Protezione civile comasca	133
23-09-2013 La Provincia di Como Rural expo, animali in scena La festa è tutta dei bambini	134
22-09-2013 La Provincia di Lecco Protezione civile Sfilata a Colico Uomini e mezzi per il patrono	135
22-09-2013 La Provincia di Lecco Lezioni di pronto soccorso Le primarie si aggiornano	136
22-09-2013 La Provincia di Lecco Passo San Rocco Sentiero chiuso per una frana con ordinanza	137
22-09-2013 La Provincia di Sondrio A ottobre Chiavenna ospiterà gli Alpini	138
23-09-2013 La Provincia di Sondrio Alpini e Comunità montana Intesa sulla Protezione civile	139
23-09-2013 La Provincia di Sondrio Giornata della gratitudine Un premio per Pradella	140
23-09-2013 La Provincia di Sondrio Le Marmitte al Valli Bergamasche	141
23-09-2013 La Provincia di Sondrio Disperso sul Legnone cercatore di funghi	142
22-09-2013 La Repubblica incendio a begato, emergenza sfollati - stefano origone	143
22-09-2013 La Repubblica 9 ottobre 1963	144
21-09-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) Il terremoto Tares fa tremare i negozi	145
22-09-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) In piazza per informare sul rischio terremoto	146

22-09-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
In arrivo gli 'assessorini': consiglieri a costo zero	147
21-09-2013 Riviera24.it	
L'associazione Corri Diano, ha in programma un progetto nelle scuole	148
22-09-2013 Riviera24.it	
Tre dispersi a Gouta sotto il ristorante: ricerche da parte del Soccorso Alpino ma stanno tutti bene	149
22-09-2013 Rovigo Oggi.it	
Per difendere i diritti dell'infanzia	150
22-09-2013 Savona news	
Melgrati sulla Legge regionale n. 29/1983 sulla Classificazione Sismica dei Comuni Liguri	151
22-09-2013 Il Secolo XIX Online	
Begato, dopo la paura il ritorno a casa	153
22-09-2013 La Stampa (Alessandria)	
In sicurezza alla scoperta delle bellezze sottomarine con i corsi per subacquei promossi dall'associazione onlus «Passione D'aMare» di Pozzolo Formigaro	154
22-09-2013 La Stampa (Aosta)	
La Palud rischia un altro esodo	155
21-09-2013 La Stampa (Asti)	
"Canelli città del Vino" fa da richiamo agli enoturisti	156
21-09-2013 La Stampa (Asti)	
Strada Bubbio-Canelli È la fine di un "incubo"	157
21-09-2013 La Stampa (Biella)	
Si approva il piano di Protezione civile	158
22-09-2013 La Stampa (Biella)	
Incendio di sterpaglie al confine con Cerrione	159
21-09-2013 La Stampa (Cuneo)	
Musica, cucina danze e mostre a Villafranca	160
22-09-2013 La Stampa (Cuneo)	
(senza titolo)	162
22-09-2013 La Stampa (Nazionale)	
L'imprenditore pugliese tra escort e affari	164
21-09-2013 La Stampa (Savona)	
Due iniziative per ricordare la tragica alluvione del '92	165
22-09-2013 La Stampa (Vercelli)	
Stravaganti in motorino lungo le colline casalesi	166
22-09-2013 Trentino	
nemico della terra, le nomination	167
22-09-2013 Trentino	
dalvit e muttely, la coppia per una sfida mondiale	168
22-09-2013 Trentino	
pinzolo, la solidarietà alpina commuove	169
23-09-2013 Trentino	
precipita per 150 metri: muore turista	170
23-09-2013 Trentino	
una colata di asfalto a malga brigolina	171
21-09-2013 La Tribuna di Treviso	
tutta la cartografia on line	172

21-09-2013 La Tribuna di Treviso in duecento alla pulizia del sile	173
23-09-2013 La Tribuna di Treviso godego, un suv per la protezione civile	174
23-09-2013 La Tribuna di Treviso una casetta dell'acqua per il comune terremotato	175
23-09-2013 La Tribuna di Treviso crespano accoglie il rientro delle mucche	176
23-09-2013 La Tribuna di Treviso scontro in feltrina, muore centauro	177
23-09-2013 La Tribuna di Treviso asolo, plesso unico niente soldi nel 2013 per finire i lavori	178
22-09-2013 Udine Today.it Incendio Alto Friuli: "Abbiamo fatto il possibile contro una calamità naturale"	179
21-09-2013 La Vallée Notizie Esercitazione e solidarietà a Quart con gli alpini della Protezione civile	180
21-09-2013 La Vallée Notizie Un osservatorio sulle liste di attesa	181
21-09-2013 La Vallée Notizie La Regione licenzia Andrea Ferrari	182
23-09-2013 marketpress.info UNIVERSIADI A BANDA ULTRA LARGA GRAZIE A TRENTINO NETWORK	183
23-09-2013 marketpress.info DALLA REGIONE LOMBARDIA 200.000 EURO ALLE VITTIME DEI REATI MAFIOSI	184

*Ambiente***Adige, L'**

""

Data: 22/09/2013

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 22/09/2013 - pag: 36,37,38

Ambiente

Cinque «Attila» tra cui scegliere il peggiore, che sarà insignito del non invidiabile premio «Nemico della terra 2013». I cinque candidati al disonorevole titolo, quello di «nemico del territorio» - e può essere conferito non solo a persone ma anche a ecomostri o iniziative giudicate becere o progetti deleteri, individuati dall'associazione ambientalista «Amici della terra e dell'Alto Garda» - sono: il Centro protezione civile di Arco (l'edificio); il progetto della ciclopista del Garda Navene-Torbole; quello della tettoia per l'ex tennis di Arco; Nerio Giovanazzi e la giunta della Comunità di valle «Alto Garda e Ledro».

I candidati, come il vincitore finale, vengono selezionati «dopo un lungo iter di discussioni e votazioni tra i nostri soci. Lo scopo - scrivono gli ambientalisti - è quello di segnalare situazioni e di sensibilizzare l'opinione pubblica su temi ambientali altrimenti poco conosciuti».

Centro protezione civile di Arco (in foto)

Progettato nel 2007 da Marco Angelini, Alfredo Ingletti e Glauco Pigoli nelle campagne di Caneve, il centro è stigmatizzato per il suo «devastante impatto estetico e paesaggistico in una campagna che era rimasta tra le poche intatte della piana dell'Alto Garda. Dodicimila metri cubi, per una superficie di circa 2.400 metri quadrati, in un territorio a forte vocazione agricola e finora incontaminato».

Ciclopista del Garda, Navene-Torbole

Sulla progettata pista ciclabile nel tratto Navene-Torbole (ma il discorso vale anche per il progetto da Limone a Riva) non c'è una contrarietà assoluta, bensì soltanto «una seria perplessità di fronte a soluzioni tecniche, come per esempio la prospettata passerella pensile al Corno di Bò, che a nostro parere rappresentano una grave violazione paesaggistica di uno dei punti più belli della costa gardesana».

Nerio Giovanazzi

Il consigliere provinciale aveva presentato, nel novembre 2012, un progetto di mobilità dell'Alto Garda, comprensivo di due impianti funiviari e una rotaia sopraelevata, giudicati «inadeguati, costosi e deturpanti»

Giunta della Comunità Alto Garda e Ledro

La giunta è accusata di «non aver utilizzato il metodo partecipativo nell'iter decisionale del Piano territoriale della Comunità di Valle». Pur «coinvolgendo circa 120 portatori di interesse, non ha interpellato direttamente i cittadini». Su questa candidatura è intervenuto, indignato, il presidente della Comunità, Salvador Valandro: «È uno schiaffo che non accetto, sono motivazioni false e infondate, che denotano - dice - scarsa conoscenza dei meccanismi messi in atto. La ritengo un attacco politico soprattutto nei confronti dell'assessore all'ambiente, Sandro De Guelmi, che invece si è prodigato per la rete delle riserve, per il parco agricolo per il progetto Green clima con la Comunità europea e la candidatura a Riserva della biosfera Unesco ».

Tettoia ex tennis Arco

Il progetto di una tettoia in cemento e acciaio sul posto dell'ex tennis ai giardini di Arco, voluto dal Comune di Arco è stato bollato come «inutile», «costoso» e «incongruo con il paesaggio urbano».

*A Petrusenko la «Targa d'argento»***Adige, L'**

""

Data: **22/09/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 22/09/2013 - pag: 39,40,41,42,43,45,46,47

Pinzolo Solidarietà alpina: premio al soccorritore della Regione Altai, in Russia

A Petrusenko la «Targa d'argento»

alberta voltolini

PINZOLO - Nel segno di comuni ideali vissuti da tutti i popoli, oltre i confini della geografia, della storia e della politica, si è tenuta ieri, presso la sala consiliare del Comune di Pinzolo, la cerimonia di consegna del Premio internazionale della Solidarietà alpina: una targa d'argento che è un grazie, vero e sincero, a chi rischia, su tutte le montagne della Terra, la propria vita per salvare quella degli altri. Ogni giorno, in tutto il mondo, soccorritori di nazioni lontane le une dalle altre sono artefici dei medesimi gesti di altruismo e coraggio. Ideato e voluto quarantadue anni fa dal pinzolo Angiolino Binelli, il Premio è stato quest'anno assegnato a Evgeny Petrusenko, capo della squadra di soccorso della Protezione Civile della Regione Altai (Monti d'oro, traducendo letteralmente), in Russia, precisamente in Siberia meridionale, che ha all'attivo 1.500 operazioni di soccorso in alta montagna. «Ricevo molto volentieri il Premio» ha detto Petrusenko, uomo di poche parole, ma di fatti concreti «per il lavoro svolto da tutti i soccorritori degli Altai. Sono sorpreso e contento che nella vostra regione sappiano che esistiamo anche noi». Ieri, gli organizzatori del Premio, su proposta del vicepresidente Giuseppe Ciaghi, hanno assegnato un riconoscimento anche al compositore Bepi De Marzi, quale «cantore della solidarietà alpina», che insieme al Coro Presanella ha proposto alcuni brani come «Joska la Rossa» e «Il Signore delle cime» che hanno emozionato tutto il pubblico presente. «Oggi è il 21 settembre, equinozio d'autunno, il giorno è lungo come la notte e tutti si incontrano alla pari. Nei momenti più difficili per la montagna» ha detto il compositore delle più belli e noti canti di montagna «ho sempre scritto una canzone. Canti talvolta malinconici, di fronte all'abbandono della montagna, o disperati, vedendo la costruzione di strade e opere inutili e dannose». De Marzi ha poi voluto ricordare, riferendosi al romanzo autobiografico dell'amico Mario Rigoni Stern, «Il sergente nella neve», l'ospitalità del popolo russo che apre sempre la porta a chi bussa. Dalle parole del sincero e schietto presidente del Comitato organizzatore Angiolino Binelli, supportato, nella gestione operativa dell'evento, da Fabrizia Caola, insostituibile «pilastro» dell'iniziativa, la sottolineatura che questo Premio riconosce, attraverso alcune figure esemplari e significative, cercate e trovate in tutto il mondo, l'altruismo di persone che operano con coraggio, ma nel silenzio e nell'anonimato. Per il sindaco di Pinzolo William Bonomi, invece, «il Premio è l'occasione per ritrovarsi in amicizia e fermarsi a pensare ai valori importanti e veri». Presenti numerose autorità civili e militari. Tra loro anche il console generale della Federazione russa a Milano Alexander Nurizade e il console onorario russo a Bolzano Bernhard Kiem che ha affermato: «Sui monti capiamo cosa ci accomuna tra i popoli del mondo. I confini ci sono, ma non sono invalicabili. Non siamo poi così lontani da voi, alla fine i comuni valori cristiani, dell'ospitalità e dell'amicizia sono gli stessi». Da ricordare, in questa 42ª edizione, l'incontro, con numerose domande poste, tra Petrusenko e le scuole di Pinzolo e Caderzone Terme e il concerto musicale «Italia-Russia, dialogo tra culture» di venerdì sera.

Pompieri: messa in sicurezza della caserma**Adige, L'**

""

Data: **22/09/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 22/09/2013 - pag: 39,40,41,42,43,45,46,47

Nave San Rocco

Pompieri: messa

in sicurezza

della caserma

NAVE SAN ROCCO - Prenderanno il via il prossimo mese i lavori di messa in sicurezza e adeguamento normativo del magazzino dei vigili del fuoco volontari di Nave San Rocco. Nei giorni scorsi, la giunta comunale ha affidato all'architetto Daniela Bezzi di Lavis l'incarico (da 14.300,00 euro) di direzione, contabilità e redazione di regolare esecuzione dell'intervento, e al geometra Franco Busetti di Tassullo l'incarico (da 12.778,83 euro) di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione e dell'assistenza giornaliera. L'architetto Bezzi, per altro, ha firmato il preliminare ed il progetto definitivo ed esecutivo dell'opera. Si tratta di un intervento per il quale il Comune di Nave San Rocco beneficia di un contributo di 673.012,14 euro (deliberato dalla Cassa provinciale antincendi il 4 ottobre 2012), pari all'80% della spesa ammessa di 841.256,18 euro. È previsto che il Comune avvii i lavori entro il prossimo 3 ottobre. Le funzioni di stazione appaltante sono state assegnate dalla giunta all'Apac, l'Agenzia per gli appalti e contratti della Provincia di Trento. «I lavori» spiega il sindaco Ugo Garzetti «sono stati affidati alla Cooperativa Lagorai di Borgo. In parte l'attuale caserma sarà demolita e sarà reso agibile il piano superiore. Attualmente, la sala operativa è al pianterreno. Ma siamo in zona a rischio idrogeologico marcato, e c'è l'obiettivo pericolo di allagamento. La sala operativa sarà dunque portata al piano superiore, al pianterreno sistemato il magazzino. E sarà inoltre realizzata una torre di manovra». Altro aspetto di rilievo messo in evidenza da Garzetti: tra caserma e municipio (nella foto di Marinolli la caserma è a sinistra) sarà realizzata una grande piazza, utilizzabile sia per le manovre e le esercitazione dei pompieri che per eventi pubblici comunali». I lavori di messa in sicurezza e adeguamento del magazzino dei pompieri sono previsti dall'inizio della consiliatura nel documento delle linee programmatiche relative ai progetti da portare a termine entro il 2015.

no alla centrale, verdi felici svantaggiosa e rischiosa

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **23/09/2013**

Indietro

- *Provincia*

No alla centrale, Verdi felici «Svantaggiosa e rischiosa»

Tramonta il progetto del grande impianto a pompaggio tra Bronzolo e Aldino Dello Sbarba sottolinea «il buon lavoro» fatto dal suo gruppo in consiglio

BRONZOLO E ora che la grande centrale a pompaggio fra Bronzolo e Aldino è un'ipotesi tramontata, a cantare vittoria sono in primis i Verdi, che, attraverso Riccardo Dello Sbarba, rivendicano "il buon lavoro fatto in consiglio provinciale" e indicano "l'interrogazione-dossier che avevamo presentato con argomenti solidissimi che dimostravano due punti". Eccoli. Primo, ribadisce Dello Sbarba, "centrali come queste non sono più economicamente vantaggiose, poiché la forbice tra i prezzi dell'energia di punta e di base si sta chiudendo. Questo faceva venire meno anche la convenienza per i Comuni a cui era stata promessa una certa percentuale di profitti: ma se i profitti sono zero, zero sono anche gli introiti del Comune". Secondo: "Prendere acqua dalla falda (e non da un fiume o da un lago, come si fa in questi casi) avrebbe messo a rischio idrogeologico l'intera area. Soprattutto - sottolinea Dello Sbarba - si chiedeva alla Provincia di scoprire le carte e di dire se la Sel era interessata al progetto, visto che i promotori del progetto sostenevano che c'era questa possibilità (importante per raccogliere i 500 milioni necessari all'investimento)". "Questa interrogazione - aggiunge Dello Sbarba - aveva dato l'occasione all'assessore provinciale Mussner di affermare che la Sel non era affatto interessata, perché considera questo tipo di centrali opere dal futuro molto incerto e dalla dubbia redditività". "Credo che gli argomenti economici riportati nella nostra interrogazione-dossier, che sono noti agli esperti del settore, siano anche stati alla base della rinuncia - conclude Dello Sbarba - che evidentemente è causata dalla mancanza di investitori disposti a impegnarsi per un progetto del genere". Come ricordavano ancora i Verdi, la centrale si sarebbe dovuta sviluppare totalmente in caverna, con diversi chilometri di tunnel scavati nella montagna sia a monte che a valle, e dovrebbe utilizzare 830.000 metri cubi di acqua (equivalenti a 830 milioni di litri) che verrebbe prelevata dalla falda. Di fronte ai dati dei progetti illustrati in assemblea a Bronzolo e Aldino, i Verdi avevano da subito espresso i loro dubbi sostenendo che tali impianti abbiano senso solo se viene garantito che l'energia utilizzata per il pompaggio è energia da fonti rinnovabili. E concludevano: riteniamo che l'effettiva realizzazione di questo tipo di centrale sia da giudicare caso per caso, valutando attentamente l'impatto ambientale e la reale economicità dell'opera, nonché i vantaggi che possano o meno venire per la collettività, sia in termini di compensazioni ambientali che di pagamento di diritti. (b.c.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

Broolostock e Protezione civile Due giorni di festa

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **21/09/2013**

Indietro

CASTELNUOVO. Oggi protagonisti i bambini

«Broolostock»

e Protezione civile

Due giorni di festa

Un divertente invito alla lettura ma anche musica e gastronomia

e-mail print

sabato 21 settembre 2013 **PROVINCIA**,

Oggi e domani, nella cornice del Brolo delle Melanie, doppio appuntamento con la Festa del libro e la terza edizione di «Broolostock». La manifestazione, patrocinata dal Comune, è organizzata da associazione Città di Castelnuovo, Asd Almabike, Gente fuori dal Comune, Sism (Segretariato italiano studenti di Medicina), Atena, Barbons' Staff e Tibia in collaborazione con biblioteca e servizi educativi. Oggi alle 15 giochi, laboratori e il truccabimbi. Alle 18 (anche domani) apertura degli stand enogastronomici e alle 19.30 spettacolo per famiglie. Alle 21.30 concerto dei The Microphone e alle 22.45 live dei Limbo's Project.

Domani alle 14 apertura delle bancarelle dei libri a cura di Farfilò, l'ospedale dei pupazzi del Sism e il mercatino dei bambini. Alle 14.30 appuntamento con la lettura animata e laboratorio riservato ai bambini delle elementari; alle 15.30 spettacolo con il clown Yuppie e alle 16 caccia al tesoro in bici. Alle 17 letture animate per i bimbi della scuola dell'infanzia e alle 18 presentazione della terza edizione della gara di lettura «Esci dal gregge... brucia un buon libro». Gran finale in musica alle 20.30 con i Castions Boys e alle 21.30 live dei Petols. Completano il programma gli stand enogastronomici e la pesca di beneficenza.

«Broolostock è una manifestazione solidale: i proventi della festa verranno destinati ai Servizi sociali del Comune. Con l'edizione 2012 sono stati raccolti di 5.405 euro», ricorda l'assessore alle politiche giovanili Davide Sandrini. Ilaria Tomezzoli, assessore alla scuola e cultura: «La Festa del libro è un modo per avvicinare i bambini al piacere della lettura e per far conoscere la nostra bella e fornita biblioteca».

Domani inoltre, in piazza della Libertà, prima edizione di «Protezione civile in piazza» che dalle 9 alle 12 presenterà le diverse specializzazioni delle squadre provinciali. «La manifestazione si propone come momento d'incontro fra componenti della Protezione civile e come occasione per far conoscere ai cittadini questa fondamentale realtà del volontariato», spiega Nadia Nicolis, consigliere delegato ai servizi al cittadino. L'appuntamento è promosso dal Comune in collaborazione con la squadra locale dei volontari della Protezione civile, che quest'anno festeggia il trentesimo di fondazione, l'assessorato provinciale alla Protezione civile. G.B.

Si chiude con Lluvia de Flora

L'Arena Clic - SPETTACOLI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **21/09/2013**

Indietro

Si chiude
con «Lluvia
de Flora»

e-mail print

sabato 21 settembre 2013 **SPETTACOLI**,

Ultimo giorno di Sguardi. Oggi alle 10 Nostra Italia del Miracolo (coproduzione Trento Spettacoli - Arkadis), previsto alla chiesa di San Domenico, si terrà invece nel vicino teatro Santissima Trinità: tratto da Il mio Novecento di Camilla Cederna, è il racconto ironico, attraverso immagini spiazzanti e reali, di una società che cambia. Alle 11.30 al Ristori La Piccionaia-I Carrara presenta La chiamarono Maria, liberamente tratto dal libro per bambini di Maria Loretta Giraldo sulla storia di Maria, che comincia proprio dall'inizio, dal desiderio di Anna e Gioacchino di avere una figlia e prosegue fino a quando Maria diventa la mamma di Gesù. Si rivolge ai bambini dai tre anni.

Il Ristori ospita anche la sezione Colpo d'occhio: alle 15 IAI di Tam Teatromusica, viaggio tra parola scritta, azioni, immagini per trovare e identificare se stessi nella concretezza della carne; alle 15.40 Patatrak! Una calamità naturale è sempre dietro l'angolo di Barabao Teatro. Infine alle 16.30 al Teatro Laboratorio Lluvia de Flora - lontano dalla città dove si compra e si vende della compagnia Murmure Teatro, ispirato alla vita e all'opera di Alejandra Pizarnik: visita dei luoghi interiori, dei conflitti e degli entusiasmi che hanno abitato la poetessa argentina di origine ebrea-polacca.

La Protezione civile Ana compie trent'anni

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **22/09/2013**

Indietro

ANNIVERSARI. Era il 25 settembre 1983. Oggi le squadre sono 14 e sono tutti volontari

La Protezione civile Ana

compie trent'anni

Il fondatore Zecchinelli: «La prima sezione nacque a villa Arvedi»

e-mail print

domenica 22 settembre 2013 **CRONACA**,

La presentazione in Sala Arazzi nel 1983 della prima squadra Ana di Protezione civile. Era il 25 settembre 1983. Teatro di quell'inizio di storia di volontariato veronese villa Arvedi, a casa del compianto conte Piero, già patron dell'Hellas. È lì che nacque la sezione di protezione civile dell'Ana veronese. E come a ogni fondazione che si rispetti c'erano il prefetto dell'epoca Ignazio Rubino. Poi venne l'ufficializzazione in Sala Arazzi in Municipio e con lettera del 23 febbraio 1989 251/2500 anche la sede Ana di Milano aveva recepito e nominava Sergio Zecchinelli rappresentante della regione Veneto. È lui il padre della Protezione civile Ana della nostra città.

La Protezione civile dell'Ana veronese compie trent'anni.

«Durante il periodo in cui siamo stati impegnati negli aiuti ai terremotati del Friuli, nel 1976 ci venne l'idea di costituire una squadra autosufficiente attrezzata per interventi di soccorso in occasione di emergenze o calamità naturali», spiega Sergio Zecchinelli, «nel luglio 1981 invitammo tutti i soci Ana del gruppo San Zeno a interessarsi alla formazione della squadra. Aderirono in quaranta e nacque la nostra squadra San Zeno».

Ancora. «La prima esercitazione avvenne al rifugio Merlini a Ferrara di Monte Baldo, con vigili del fuoco e Croce Rossa. Arvedi ci regalò 12 tende da campeggio. In regalo arrivarono anche un gommone e qualche carrello da traino usati», ricorda Zecchinelli.

Con il tempo arrivarono i contributi del Comune. Dopo Verona nacquero le sezioni a Reggio Emilia, Trento. Venne organizzata la prima esercitazione del Triveneto a Malcesine.

Vennero organizzati corsi di formazione. E seguirono gli interventi in Armenia, in Valtellina, in Piemonte, in Francia, in Umbria, fino ad arrivare ai giorni nostri nello Sri Lanka dopo lo tsunami, in Iran, Algeria, Abuzzo e in Emilia Romagna dopo il terremoto.

«Oggi le squadre sono 14 e comprendono cinofili, sommozzatori, reparto volo, rocciatori, antincendio boschivo e sanitari», conclude Sergio Zecchinelli, «e si tratta di persone preparate, addestrate ed efficienti. Lo abbiamo dimostrato soprattutto nell'ultimo evento sismico in Emilia. Le nostre squadre sono state tra le prime ad arrivare. Io adesso ho lasciato il testimone. Ma sono orgoglioso di quello che abbiamo costruito assieme a tutti i gruppi alpini che hanno contribuito a far diventare la nostra Protezione civile quella che è, anche con sacrifici economici, consentendoci di affrontare le spese di gestione che sono veramente costose. Siamo tutti volontari che mettono a disposizione la loro energia e il loro tempo per aiutare nei momenti di difficoltà. E di questo non possiamo che essere fieri», conclude il padre della protezione civile Ana, Zecchinelli. A.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tedesco si infortuna scendendo dal Baldo

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **22/09/2013**

[Indietro](#)

ESCURSIONE SFORTUNATA. Il turista si è fratturato una caviglia

Tedesco si infortuna scendendo dal Baldo

Lorenza Costantino

Per la stazza del ferito, i volontari del Soccorso alpino hanno dovuto far intervenire l'elicottero

[e-mail print](#)

domenica 22 settembre 2013 **CRONACA**,

Il Soccorso alpino impegnato ieri nel recupero dell'infortunato. Due infortuni in due giorni, sul monte Baldo. E con lo stesso esito. Ieri pomeriggio, L.W., turista tedesco di 48 anni, si è rotto una caviglia scendendo sul sentiero 11 da Tratto Spino verso il rifugio Kira, sopra Malcesine. Il giorno precedente, la stessa frattura se l'era procurata una signora di Pescantina, nel ritorno dal pellegrinaggio alla Madonna della Corona. Entrambe le volte, c'è voluto l'intervento del Soccorso alpino per riportare a valle gli infortunati, immobilizzati a metà del loro tragitto.

Ma se nel caso della pellegrina era stato traditore un paio di scarpette con la suola liscia, nell'incidente di ieri una parte in causa l'ha avuta la stazza dell'escursionista teutonico. Gli scarponi da montagna, pur con la tomaia alta, il carrarmato e tutti i crismi, non sono riusciti a frenare gli oltre cento chili di peso del loro proprietario. In salita, tutto bene. In discesa, è stato un attimo perdere l'equilibrio, mettere male un piede nella caduta, e chiudere con una frattura la passeggiata in compagnia della moglie.

In aiuto dell'infortunato sono partiti Giuseppe Testa della protezione civile di Malcesine, dalla base del monte, e Roberto Morandi del Soccorso alpino con alcuni altri volontari, dalla cima. Ma quando hanno raggiunto il turista, si sono resi conto che sarebbe stato proibitivo trasportarlo a braccia sulla barella portantina, giù per il sentiero scosceso, come invece si era potuto fare il giorno prima per la pellegrina della Corona.

«Il signore pesava troppo. Un tentativo ci avrebbe fatto solo perdere tempo, mentre la sua caviglia era già gonfia», spiega Morandi.

Quindi, è stato chiamato l'elisoccorso del Suem118. In poco tempo, l'elicottero giallo si librava sopra il luogo dell'infortunio. «L'escursionista è stato messo sulla barella e caricato a bordo con il verricello. Poi si è provveduto al suo trasferimento all'ospedale di Malcesine», conclude Morandi.

Bravi i veronesi Traffico tanto ma senza intoppi

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **22/09/2013**

[Indietro](#)

VIABILITÀ. I vigili: «Nessuna criticità»

«Bravi i veronesi»

Traffico tanto

ma senza intoppi

e-mail print

domenica 22 settembre 2013 **CRONACA**,

Traffico sì, ma senza particolari intoppi. La chiusura e i divieti stabiliti in buona parte della città storica in occasione del Tocatì, ieri non hanno creato momenti di crisi alla circolazione delle auto.

Il verdetto della polizia municipale è stato più che positivo: «Una giornata andata veramente bene. Migliaia e migliaia di persone nelle strade, ma senza che si siano verificati momenti di difficoltà. Al contrario, i veronesi hanno dimostrato molta attenzione: in tutte le vie dove erano stati stabiliti i divieti di sosta, in mattinata abbiamo trovato i posti liberi, i casi in cui le auto erano state lasciate in sosta si potevano contare sulle dita di una mano e comunque entro le 8,30 i proprietari sono arrivati per spostare le proprie vetture. Insomma, cittadini molto rispettosi dei cartelli».

E più di qualche occasione di soddisfazione per la polizia municipale: ieri infatti agli agenti in servizio alcuni stranieri si sono rivolti per complimentarsi di come la manifestazione che ha invaso il centro cittadino non abbia creato disagi a chi si è mosso per arrivare in città.

Per permettere lo svolgimento della manifestazione ieri erano in servizio due turni, rispettivamente la mattina e il pomeriggio, di 20 agenti della municipale ciascuno, affiancati da dieci uomini della protezione civile per turno.

DIVIETI. Anche oggi è vietato il transito in piazza Viviani, piazza Indipendenza, via Cairoli, piazzetta Pescheria, via Massalongo, violo Santa Cecilia, piazzetta Chiavica, via Santa Maria Antica, piazzetta Tirabosco, corte Sgarzerie, piazzetta Monte, via Pellicciai, piazza Duomo, via San Giacomo alla Pigna, via Pigna, volto Fontane, vicolo San Girolamo, lungadige Riva Battello, piazza Nogara, via Santo Stefano e via Leoni, piazza delle Erbe, via Pescheria Vecchia, largo Pescheria, corso Sant'Anastasia, via Trota, via Duomo e vicolo Conventino. Anche oggi i residenti sono autorizzati a parcheggiare negli stalli gialloblu. A.G.

|cv

Sguardi catturati fino all'ultimo E successo per Orgia

L'Arena Clic - SPETTACOLI - Articolo

Arena, L'

""

Data: 22/09/2013

Indietro

FESTIVAL DEL TEATRO VENETO. La conclusione della rassegna

«Sguardi» catturati

fino all'ultimo

E successo per «Orgia»

Michela Pezzani

Tutto esaurito allo spettacolo da Pier Paolo Pasolini

e-mail print

domenica 22 settembre 2013 **SPETTACOLI**,

Alessandro Martinello, di Tam Teatromusica, in Iai| Patatrak! di Barabao Teatro al ... Hanno resistito con pazienza gli spettatori che al teatro Ristori non volevano mancare agli ultimi due spettacoli, iniziati con notevole ritardo sulla tabella di marcia, di Colpo d'occhio, il settore dedicato agli «scampoli teatrali» della durata di venti minuti, nell'ambito pomeridiano di Sguardi, il festival vetrina del teatro veneto contemporaneo che ieri si è concluso a Verona.

Il gioco degli opposti ha colto di sorpresa il pubblico con due racconti apparentemente lontani ma che invece hanno medesima matrice: la materia, fisica e «grigia». Ha spiazzato la proposta di teatro danza della compagnia Tam Teatromusica (di Padova) che con Iai non si è preoccupata di essere didascalica nel trattare il tema del corpo nel cosmo metropolitano, ma lo ha collocato in una dimensione surreale tra terra e cielo, facendo sì che il carismatico interprete Alessandro Martinello, anche autore, incarnasse il ruolo di «suggestionatore», in un gioco di chiaroscuri nel quale la forma umana da embrione si fa persona adulta. E il nastro rosso che all'improvviso taglia la scena come un guizzo di fuoco ci ha voluto ricordare che carne e anima sono un tutt'uno nell'essere umano e l'una non può escludere l'altra. La grande mano proiettata che ha interagito con il ballerino attore ha inoltre intensificato la relazione tra l'uomo e l'altra dimensione, fino al finale smorzato che ha riportato alle tenebre, come a parafrasare lo svanire di un sogno, o di un incubo.

Sempre al Ristori, quindi, i due ragazzi e le due ragazze di Barabao Teatro di Piove di Sacco (Padova), nelle vesti di volontari della protezione civile, hanno proposto Patatrak!, ideato e diretto con freschezza da Ted Keijser, per il divertimento del pubblico che, poco plaudente alla precedente performance, qui invece ha riso di grosso al gioco veritiero dell'allegria gag in tuta blu e caschi gialli. Plastici e circensi, hanno narrato in prima persona la scelta di entrare a far parte delle squadre di «angeli senza ali» per aiutare la gente in caso di «ogni tipo di calamità» e il messaggio pedagogico, condito di contenuti solidali proposti con comicità, andrebbe portato nelle scuole per motivare i giovani senza far prediche.

«Sguardi è stata un'esperienza impegnativa ma di soddisfazione», ha detto Isabella Caserta, direttrice artistica della manifestazione insieme alla madre Jana Balkan, «e inoltre siamo sbigottiti per l'affluenza di gente alla nostra proposta, Orgia, il testo di Pier Paolo Pasolini che nonostante sia già stato messo in scena in tante altre occasioni, ha portato al Teatro Laboratorio cento persone, stipate quasi fin sul letto di scena, e una prenotazione di altrettanti potenziali spettatori per una replica in data da destinarsi».

|cv

Tocatì, congedo record Oltre 70mila in città

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/09/2013**

Indietro

L'EVENTO. Piazze e strade prese d'assalto dalle famiglie, traffico deviato in corso Porta Nuova e parcheggi esauriti

Tocatì, congedo record

Oltre 70mila in città

Alessandra Galetto

Grande attrazione in piazza Erbe con i frustatori della Pusztà In serata l'arrivederci al 2014 con la sfilata delle bande musicali

e-mail print

lunedì 23 settembre 2013 **CRONACA**,

Tra le attrazioni che hanno registrato il maggiore successo al Tocatì, le spettacolari esibizioni ... I dati ufficiali sulle presenze arriveranno solo oggi, ma bastava un'occhiata al centro città ieri pomeriggio per essere certi di non sbagliare affermando che l'undicesima edizione di Tocatì ha riempito di migliaia e migliaia di veronesi e turisti il centro cittadino (oltre 70mila presenze ieri), brulicante di una folla colorata e accaldata, complice il clima quasi estivo, con piazze e strade in cui anche a piedi ci si muoveva a rilento.

PRESENZE. Secondo le prime stime, è stata una carica di oltre 200mila persone a partecipare al Festival internazionale dei giochi in strada: fin dal mattino anche ieri centinaia di famiglie hanno affollato piazza Erbe per assistere alle acrobazie degli ospiti ungheresi o per partecipare al tir del borel, piazza dei Signori per vedere le danze e ascoltare i canti tzigani, piazza Viviani per giocare allo s-cianco, piazza Duomo per il tamburello e la scherma contadina. A far muovere la macchina organizzativa, 486 persone dello staff; 640 tra ospiti ungheresi, italiani e delegazioni internazionali.

TRAFFICO. Grande lavoro per i 40 agenti della polizia municipale, affiancati dalla Protezione civile, che hanno presidiato l'accesso al centro: se la mattinata è stata segnata da un afflusso consistente ma tranquillo, nel pomeriggio il traffico è esploso. Parcheggi tutti esauriti e deviazioni in corso Porta Nuova, almeno fino alle 17 quando l'apertura del parcheggio in Fiera in vista del concerto di Ligabue ha in parte alleggerito la viabilità. I vigili hanno segnalato di non aver ricevuto comunque alcuna chiamata per sosta davanti a passi carrai, come talvolta succede in situazioni di così grande afflusso: insomma pare che il Tocatì abbia fatto anche il miracolo di rendere più civili gli automobilisti.

SUCCESSO. Di fronte a questo nuovo successo della manifestazione, che non è dato solo dai numeri delle presenze ma anche dalla qualità delle proposte e dai nomi di alcuni degli ospiti che hanno animato la parte più strettamente culturale del Festival (Mauro Corona, Giorgio Pressburger, Mauro Covacich, Bianca Pitzorno, solo per dirne alcuni), viene da chiedersi quale sia la formula vincente che nell'arco di undici anni ha portato la manifestazione alla ribalta della stampa nazionale e internazionale, come il festival più caratteristico della nostra città. Forse uno dei segreti di Tocatì consiste nella capacità di accostare e mescolare il registro più popolare, la dimensione del gioco appunto, con quello più specialistico della riflessione sul significato e sul valore del gioco, e del rapporto tra gioco e spazio urbano. Non è un caso che il Festival non sia nato da un comitato scientifico, come in genere avviene, ma dalla passione di alcuni giocatori e che sia intorno a questo nucleo autentico che si è formata e che continua a crescere la manifestazione.

A concludere la grande festa e a dare l'arrivederci al 2014, ieri sera, la sfilata delle bande musicali che hanno invaso il centro per confluire nell'affollatissima piazza Erbe.

Una riorganizzazione degli spazi esterni, all'ex scuola americana, per favorire la convivenza tra la...

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/09/2013**

Indietro

Una riorganizzazione degli spazi esterni, all'ex scuola americana, per favorire la convivenza tra la
e-mail print

lunedì 23 settembre 2013 **CRONACA**,

Una riorganizzazione degli spazi esterni, all'ex scuola americana, per favorire la convivenza tra la pista dell'elisoccorso e le vicine strutture per l'infanzia. È l'obiettivo cui tende la seconda circoscrizione, che sta studiando un piano d'intervento in collaborazione con il Suem 118.

In lungadige Attiraglio 48, si pensa di abbinare l'installazione dell'hangar per l'elicottero giallo alla modifica del viale d'accesso. La recinzione che ora separa la corsia riservata alle ambulanze da quella delle auto sarà eliminata per un tratto di circa quaranta metri. Per i mezzi di soccorso verrà creato un nuovo percorso dedicato, recuperando spazio.

Così, si intende ricavare parcheggio a beneficio dei genitori che accompagnano i figli nelle tre scuole situate nel complesso: il nido e la materna privati «Corte dei bambini» e la materna pubblica «Alessandri», trasferita qui provvisoriamente dopo il terremoto, a causa dei danni riportati dalla sede di Parona. Questa riorganizzazione degli spazi dovrebbe consentire di disegnare 23 nuovi stalli.

«Non si tratta di un numero enorme, ma comunque sufficiente ad alleviare il problema degli ingorghi all'ex scuola americana», commenta il presidente della circoscrizione Filippo Grigolini. «Nel vialetto d'accesso, soprattutto in alcuni momenti, si raggruppa un grande numero di auto. I genitori arrivano tutti alla stessa ora a portare e riprendere i figli, e sono costretti a posteggiare uno dietro l'altro nel poco posto disponibile. Uscire, poi, non è per niente agevole».

«Non dimentichiamo che, sempre in quel complesso, a poca distanza della base del 118, sono collocate pure una palestra privata e le cucine delle mense scolastiche gestite da Agec. Insomma, una maggior disponibilità di stalli semplificherebbe la vita a tutti gli utenti della struttura».

L'occasione per l'intervento verrebbe data dai futuri lavori per l'installazione nell'elibase di un hangar mobile da parte dell'Inaer, la società che gestisce il servizio di elisoccorso per conto dell'Ulss20. Verrà montata una struttura leggera, composta da un'intelaiatura metallica e una copertura di teli in Pvc, per riparare l'elicottero nelle ore di stazionamento a terra e in quelle notturne. In questo modo si eviterà l'hangaraggio presso privati e lo spreco di carburante.

Questa settimana è previsto un sopralluogo dell'Inaer. Grigolini spiega: «Si sta ragionando sulla possibilità che la società, cui già competono i lavori per l'hangar, possa far fronte anche alla spesa per la riorganizzazione degli spazi».L.CO.

La Protezione civile spegne venti candeline

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 21/09/2013

[Indietro](#)

sabato 21 settembre 2013 - PROVINCIA -
SONICO. «Pompieropoli» nel pomeriggio

La Protezione civile
spegne venti candeline

Tre giorni di variegata iniziative per celebrare il ventesimo di fondazione. Ha avuto inizio ieri sera a Sonico, con lo spettacolo teatrale «Sensazioni nel tempo» proposto dai ragazzi della cooperativa sociale «Il Cardo», la Festa del volontariato, evento organizzato per ricordare i quattro lustri di attività del locale gruppo di Protezione civile. Il programma prevede per le 18 di oggi «Pompieropoli» in collaborazione con i militi del distaccamento di Edolo. Lo stand gastronomico aprirà i battenti alle 19 con musica d'animazione e balli di gruppo con il duo «Giovy e Roby». Domani, il campo sportivo farà da cornice al raduno dei gruppi di Protezione civile della Vallecamonica; seguiranno la benedizione degli automezzi e la messa celebrata dal cappellano della protezione civile bresciana don Ferrazzoli accompagnata dalla Corale San Francesco di Gambara. Il pranzo (adulti 15 euro, bambini 10) chiuderà i festeggiamenti per l'importante traguardo raggiunto dai volontari sonicensi. L.FEB.

CASCINA CLARABELLA: IN PASSERELLA CANI DI RAZZA E NON

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **21/09/2013**

Indietro

sabato 21 settembre 2013 - PROVINCIA -

Brevi

CORTE FRANCA

CASCINA CLARABELLA:

IN PASSERELLA

CANI DI RAZZA E NON

Alla Cascina Clarabella di Corte Franca domani dalle ore 10 si svolgerà la seconda edizione di «Un giorno da cani». Si tratta di un concorso aperto a tutti i cani di razza e meticci. Durante la giornata è prevista anche l'esibizione del gruppo cinofilo Protezione civile Argo.

CHIARI

INCIDENTE IN SERATA

È GRAVE MA NON

IN PERICOLO DI VITA

Incidente grave ieri sera a Chiari poco prima delle 23. Lo scontro tra una automobile ed una motocicletta all'altezza della rotonda di viale Cesare Battisti ha causato gravi conseguenze per il motociclista che ha riportato un trauma toracico. Subito l'uomo è stato trasportato (cosciente) in ospedale, le sue condizioni non parevano comunque tali da metterlo in pericolo di vita.

LUMEZZANE

A GAZZOLO

LA FESTA

DEI NONNI

Domani il gruppo «Amici degli Anziani» di Lumezzane organizza la «Festa dei Nonni» nel centro polivalente di Gazzolo. Il programma: alle 10,30 messa nella parrocchiale di Gazzolo in compagnia della banda cittadina di Lumezzane San Sebastiano, alle 12 pranzo con spiedo e per il pomeriggio intrattenimento con musica e bolle di sapone. Dalle 16 un momento di animazione in compagnia delle scuole materne a cui seguirà un'esibizione del coro «Voci in Canto».

CALCINATO

LEZIONI DI JUDO

SONO APERTE

LE ISCRIZIONI

A Calcinato iniziano ad ottobre i corsi organizzati dal Kodokan San Marco nella palestra di judo del Centro sportivo comunale Vincenzo Bianchi di via Stazione. Le lezioni di judo e jujitsu si svolgeranno fino alla fine di maggio 2014.. Per informazioni su iniziativa e costi telefonare negli orari d'ufficio al numero 030 9969327.

LOVERE

MUSICA ANNI '50-70

CON ANNA BONOMETTI

STASERA IN PIAZZA

Stasera alle ore 21 in piazza XIII Martiri a Lovere, è in programma uno spettacolo di musica anni '50 e '70 con Anna Bonometti, accompagnata da Ambrogio Minini, Nello Bianchi e Lino Macario al sax.

PROVAGLIO D'ISEO

CASCINA CLARABELLA: IN PASSERELLA CANI DI RAZZA E NON

IL BIO-MERCATO

TRA METODO FUKUOKA

E ENERGIE RINNOVABILI

Domani a Provaglio d'Iseo si terrà il mensile bio-mercato dei produttori del Territorio, organizzato dal Coordinamento Gas di Franciacorta-Sebino. Alle 10 presentazione del metodo Fukuoka per la coltivazione degli orti; alle 15 soluzioni innovative e servizi per l'utilizzo delle energie rinnovabili.

DUE ORE DI APPRENSIONE PER UN ESCURSIONISTA DISPERSO NEI BOSCHI

Bresciaoggi Clic - ECONOMIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **22/09/2013**

[Indietro](#)

domenica 22 settembre 2013 - ECONOMIA -

Brevi

PAISCO LOVENO

**DUE ORE DI APPRENSIONE
PER UN ESCURSIONISTA
DISPERSO NEI BOSCHI**

Disavventura a lieto fine nei boschi di Paisco Lovenò per un escursionista di 50 anni. Attorno alle 17 di ieri, il turista si è reso conto di avere perso l'orientamento e ha chiesto aiuto con il cellulare. Le ricerche di Vigili del fuoco e soccorso alpino si sono concluse alle 19, quando il 50enne è stato individuato e riaccomagnato sano e salvo al suo Suv.

COSP IN CAMPO

DA FLERO A MONTIRONE

MAXI ESERCITAZIONE

DI PROTEZIONE CIVILE

Ultimo round per l'esercitazione intercomunale coordinata dal Cosp di Flero. Gli interventi simulati di emergenza si alterneranno per l'intera giornata coinvolgendo 300 operatori della Protezione civile di Borgosatollo, Botticino, Capriano e Poncarale. In campo anche le unità cinofile Cisom dell'Ordine di Malta. Le aree di intervento sono fissate al laghetto Lamott de la Tor di Capriano, via Stazione a Montirone e in località Motella a Borgosatollo.

LONATO

OPEN DAY AL PALASPORT

UN POMERIGGIO

DA VIVERE IN MOVIMENTO

Open day al palasport di Lonato. Dalle 15, il pomeriggio sarà scandito da saggi ed esibizioni di ogni disciplina. L'iniziativa è in particolare rivolta a bambini e ragazzi.

In arrivo 1200 alpini Ripuliranno l'Oglio attraverso sei paesi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 22/09/2013

Indietro

domenica 22 settembre 2013 - PROVINCIA -

PALAZZOLO. L'operazione «Fiumi sicuri»

In arrivo 1200 alpini

Ripuliranno l'Oglio

attraverso sei paesi

I nuclei di protezione civile dell'Ana metteranno in sicurezza alveo e rive

La sede Ana di Palazzolo «Fiumi sicuri», esercitazione di Protezione civile dell'Associazione nazionale alpini del 2 raggruppamento Lombardia e Emilia Romagna, porterà oltre 1200 volontari dal 27 al 29 settembre sul tratto di Oglio nei comuni di Palazzolo, Pontoglio, Urago, Rudiano, Castelli Calepio e Civate al Piano. L'esercitazione, nata in occasione del raduno Alpino del 2011 a Palazzolo, è stata preparata per oltre un anno dai tecnici di Ana, con il Parco dell'Oglio e i sei Comuni.

L'esercitazione è mirata alla prevenzione del rischio idrogeologico, rimuovendo ostacoli dall'alveo e ripulendo le rive del fiume. Il sindaco palazzolese Gabriele Zanni, nel ringraziare l'Ana, ha sottolineato «l'importanza di fare rete con gli altri Comuni per la cura del territorio e la prevenzione delle calamità».

PROPRIO PALAZZOLO, sede del coordinamento e di cinque dei dodici cantieri allestiti lungo il fiume, ospiterà sabato mattina in piazzale Kennedy la dimostrazione di protezione civile riservata a scolaresche e cittadini.

«L'intervento - ha sottolineato Gian Maria Tognazzi, direttore della protezione civile della provincia - si inquadra nelle iniziative di verifica sui corsi d'acqua bresciani per prevenire il rischio idrogeologico». Davide Forlani, presidente dell'Ana, ha ringraziato gli Alpini palazzolesi che, oltre ad impegnarsi nei diversi interventi si occuperanno di assistere i volontari, di cui 800 dovrebbero essere ospitati in tende per la notte.

Tra le novità, la sperimentazione di un sistema informatico che seguirà i movimenti di ogni volontario con un sistema Gps, a tutela della sua sicurezza, registrando i risultati.

Il programma di «Fiumi puliti» inizia venerdì con l'allestimento del campo base, poi sabato scatteranno le operazioni e le dimostrazioni. Domenica alla 10,30 sfilata per le vie di Palazzolo e discesa dalla Torre degli Alpini in cordata. Lunedì gli alpini bonificheranno l'area del campo base. G.C.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUTIERI IN CORTEO PER IL RADUNO

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **22/09/2013**

[Indietro](#)

domenica 22 settembre 2013 - PROVINCIA -

Brevi

ROVATO

GLI AUTIERI

IN CORTEO

PER IL RADUNO

Il primo raduno interregionale degli Autieri, a Rovato, avrà il suo clou oggi con l'ammassamento alle 9,30 al Foro Boario. Poi il corteo con i mezzi storici e la banda «Pezzana», le cerimonie, la messa e a seguire il pranzo sociale.

CORTE FRANCA

UN CONCORSO

PER CANI

DI RAZZA E METICCI

A Corte Franca dalle 10 di stamattina si svolgerà la seconda edizione di «Un giorno da cani», concorso aperto a tutti i cani di razza e meticci. Durante la giornata è prevista anche l'esibizione del gruppo cinofilo di protezione civile Argo.

PASSIRANO

UN CONSIGLIO

SU SCUOLA

E BILANCIO

A Passirano domani alle 20.30 si riunisce il consiglio comunale. Al voto il piano per il diritto allo studio, la convenzione per il trasporto scolastico, il regolamento sulla tutela del verde e la ricognizione sul bilancio.

Centro rifugiati, a Castelnuovo contesa sul nuovo bando**Cinque Giorni.it***"Centro rifugiati, a Castelnuovo contesa sul nuovo bando"*Data: **22/09/2013**

Indietro

ISTITUZIONI · domenica 22 settembre 2013

condividi

Centro rifugiati, a Castelnuovo contesa sul nuovo bando Le cooperative "rosse" si aggiudicano la gara per il Cara ma la prefettura chiede un confronto sull'offerta

Il CARA, il centro di accoglienza richiedenti asilo, viene aperto il maggio 2008 nella zona industriale di Castelnuovo di Porto e occupa gli spazi della Protezione Civile. Inizialmente il centro impiegava 85 persone divise in tre aree: socio-assistenziale, sanitaria, logistica. I servizi sanitari e di logistica erano gestiti direttamente dalla Croce Rossa, mentre l'equipe socio-assistenziale dipendeva dal CEIS -Centro Italiano di Solidarietà. Il 14 febbraio 2012 la Croce Rossa Italiana lascia l'attività del centro ad una associazione temporanea d'impresa, società che vedeva come capofila la Gepsa, una società francese specializzata che in patria gestisce alcune carceri. Questa riassorbe parte del personale sino allora addetto anche dopo l'intervento delle istituzioni locali. Poco male a fronte di un appalto che vale quasi 11 milioni anno per assistere i circa 650 rifugiati.

LEGGI ANCHE: Papa Francesco dai rifugiati del Centro Astalli

Una soluzione ovviamente troppo costosa se la Prefettura di Roma nel maggio di quest'anno decide di indire un nuovo bando per l'affidamento triennale (sino al 2016) di tutti i servizi, gara alla quale partecipano alcune cooperative sociali specializzate nel settore, attratte da un business di circa 20 milioni in tre anni. Ed è proprio a questo punto che si apre la partita perché la gara viene vinta dalla Eriches, consorzio delle cooperative sociali "rosse", con un'offerta conveniente, ma che la Prefettura ritiene giocata troppo al ribasso, tanto che il 25 luglio il consorzio viene convocato in successive audizioni sino a quella del 23 settembre prossimo, per ulteriori spiegazioni.

La lentezza delle procedure comporta che l'attuale servizio continui ad essere erogato con costi superiori alla offerte pervenute, ma lo scrupolo della pubblica amministrazione richiede i suoi tempi. Il fatto è che se le spiegazioni della Eriches non fossero sufficienti la gara verrebbe aggiudicata al secondo o al terzo concorrente che nel caso specifico sono nell'ordine altre due cooperative sociali: la Auxilium e la GEPSA. Della prima scrissero le cronache nel 2009 in merito ad una inchiesta dell'allora pm di Potenza John Woodcock su presunte irregolarità nell'apertura di mini centri per i richiedenti asilo allestiti fin dal 2008 per tamponare l'ondata di sbarchi di immigrati. Al centro delle indagini c'era il centro di Policoro (Basilicata) messo in piedi il 13 settembre 2008 (poi chiuso a dicembre) dalla Auxilium che gestisce il centro di Bari. Certo, 20 milioni garantiscono pane e lavoro a molti, se quindi è comprensibile lo scrupolo della Prefettura che nell'offerta a prezzi stracciati intravede condizioni di lavoro a sottocosto, è anche comprensibile il timore delle coop sociali rosse della nostra regione di vedersi superate proprio in dirittura d'arrivo da una cooperativa di ispirazione cattolica.

gl

Il Santo Crocifisso chiama «Guardiamo ai nostri cuori»

La comunità della Basilica si appresta a festeggiare la solennità del Santo Crocifisso ricordando proprio domani anche la Dedicazione della Chiesa madre della città avvenuta il 22 settembre 1881 per mano del patriarca Paolo Angelo Ballerini.

La basilica in festa, domani messa solenne e grande processione In piazza Libertà ci sarà anche il camper de «il Cittadino»

Oggi dalle 15 confessioni; alle 16 in piazza Libertà spettacolo di danza organizzato dalla Polisportiva GXXIII ; alle 17 al Centro Ratti in via Cavour apertura della mostra collettiva di pittura, scultura, grafica a cura del Circolo Culturale San Giuseppe. Alle 21 in piazza Libertà serata musicale con i Viganò Brothers. Domani, solennità del Santo Crocifisso, alle 10 la messa solenne sarà celebrata dal concittadino don Roberto Viganò nel trentesimo di sacerdozio. Alle 11.30 messa presieduta monsignor Hanna Alwan, vescovo in Libano e vicario del patriarca maronita. Nel pomeriggio alle 16 spettacolo per bambini e intrattenimento musicale con la fanfara dei Bersaglieri mentre la messa delle 18 sarà accompagnata dal coro Il Rifugio. Alle 20.30 canto di compieta e processione presieduta da monsignor Hanna Alwan con il Santo Crocifisso per le vie Corso del Popolo, Garibaldi, Marconi, Umberto, Medici, San Pietro, Corso del Popolo, Piazza Concordia. Dalle 9 alle 19 nelle piazze Concordia e Libertà fiera del Creart", vendita di torte caserecc, fiori e riso a favore dei missionari seregnesi; bar e tavola calda sempre in funzione. Per tutta la giornata di domani in piazza Concordia ci sarà anche il camper de il Cittadino dove chiunque si potrà rivolgere per conoscere più da vicino la nostra realtà editoriale, e segnalare problematiche. In Basilica si svolgerà la mostra vendita «aspettando il Natale». Lunedì alle 7.30 - 9 - 18 messe in memoria dei parrocchiani defunti. Alle 20.30 messa in onore di San Pio da Pietrelcina con la partecipazione dei volontari della protezione civile. Mercoledì il pellegrinaggio parrocchiale al santuario del Sacro Monte di Varese. «La festa in una parrocchia - sottolinea monsignor Bruno Molinari - è occasione per ritrovare un'identità e un senso di comunità che spesso rischia di sbiadire. La festa del Crocifisso ci invita a tornare con lo sguardo al cuore della nostra fede, del nostro essere discepoli di un Signore crocifisso e risorto, del nostro essere parte di una chiesa antica, ma che deve essere sempre più aperta al nuovo. È il messaggio che in questo tempo riecheggia continuamente nelle parole di Papa Francesco e del nostro arcivescovo che ci spronano a "uscire", a "percorrere tutte le vie dell'umano" per portarvi con Cristo una parola di speranza».n Oggi dalle 15 confessioni; alle 16 in piazza Libertà spettacolo di danza organizzato dalla Polisportiva GXXIII ; alle 17 al Centro Ratti in via Cavour apertura della mostra collettiva di pittura, scultura, grafica a cura del Circolo Culturale San Giuseppe. Alle 21 in piazza Libertà serata musicale con i Viganò Brothers. Domani, solennità del Santo Crocifisso, alle 10 la messa solenne sarà celebrata dal concittadino don Roberto Viganò nel trentesimo di sacerdozio. Alle 11.30 messa presieduta monsignor Hanna Alwan, vescovo in Libano e vicario del patriarca maronita. Nel pomeriggio alle 16 spettacolo per bambini e intrattenimento musicale con la fanfara dei Bersaglieri mentre la messa delle 18 sarà accompagnata dal coro Il Rifugio. Alle 20.30 canto di compieta e processione presieduta da monsignor Hanna Alwan con il Santo Crocifisso per le vie Corso del Popolo, Garibaldi, Marconi, Umberto, Medici, San Pietro, Corso del Popolo, Piazza Concordia. Dalle 9 alle 19 nelle piazze Concordia e Libertà fiera del Creart", vendita di torte caserecc, fiori e riso a favore dei missionari seregnesi; bar e tavola calda sempre in funzione. Per tutta la giornata di domani in piazza Concordia ci sarà anche il camper de il Cittadino dove chiunque si potrà rivolgere per conoscere più da vicino la nostra realtà editoriale, e segnalare problematiche. In Basilica si svolgerà la mostra vendita «aspettando il Natale». Lunedì alle 7.30 - 9 - 18 messe in memoria dei parrocchiani defunti. Alle 20.30 messa in onore di San Pio da Pietrelcina con la partecipazione dei volontari della protezione civile. Mercoledì il pellegrinaggio parrocchiale al santuario del Sacro Monte di Varese. «La festa in una parrocchia - sottolinea monsignor Bruno Molinari - è occasione per ritrovare un'identità e un senso di comunità che spesso rischia di sbiadire. La festa del Crocifisso ci invita a tornare con lo sguardo al cuore della nostra fede, del nostro essere discepoli di un Signore crocifisso e risorto, del nostro essere parte di una chiesa antica, ma che deve essere sempre più aperta al nuovo. È il messaggio che in questo tempo riecheggia continuamente nelle parole di Papa Francesco e del nostro arcivescovo che ci spronano a "uscire", a "percorrere tutte le vie dell'umano" per portarvi con Cristo una parola di speranza».n

La tragedia, la vergogna e il riscatto: il mondo guarda

La tragedia della «Costa Concordia» - naufragata il 13 gennaio 2012 davanti all'Isola del Giglio con 4200 persone a bordo e appena a due ore dalla partenza di Civitavecchia - ha segnato la storia della Marina italiana. Ma anche l'immagine dell'intero Paese. Una manovra sconsiderata, un capitano che abbandona la nave mentre ci sono ancora centinaia di persone a bordo. Infine si contano i morti: 30, un centinaio di feriti e due dispersi. Le immagini della nave rovesciata e le conversazioni tra il comandante in fuga e la capitaneria di porto che lo richiama al dovere fanno il giro del mondo. Il cognome di Francesco Schettino, il comandante pavido, è diventato nel linguaggio comune sinonimo di voltagabbana. Lui, intanto tenta di difendersi a processo che lo vede unico imputato a Grosseto (cinque imputati hanno già patteggiato) per omicidio colposo plurimo, naufragio e abbandono della nave. Nelle ore in cui veniva compiuta la rotazione della Costa Concordia Schettino se ne stava chiuso nella sua casa di Meta di Sorrento (Napoli). Non fa esternazioni e nemmeno si fa vedere in giro, a differenza dei primi tempi in cui pubblicamente cercava di giustificare il suo comportamento. Le sue ultime dichiarazioni risalgono al 30 gennaio, quando in una pausa della causa di lavoro che lo vede contrapposto alla Concordia: lui vorrebbe tornare a dirigere una nave. Forse gli avvocati - e ne ha cambiati parecchi - gli hanno suggerito il silenzio. Le voci, invece, si sprecano nel lodare l'impresa compiuta davanti all'Isola del Giglio. Un parbuckling, la rotazione del relitto, è stata una 'prima mondiale': sotto la responsabilità del sudafricano Nicolas Nick Sloane, della Titan Micoperi, un team di 500 persone di 26 nazionalità, è riuscito a girare di 65 gradi una nave lunga 300 metri, sviluppando con sistemi idraulici e meccanici una forza pari a 23.800 tonnellate. L'intera operazione è stata seguita in diretta su tv e streaming dei principali siti di informazione internazionali: dalla Cnn a France 24, dalla Bbc ad Al Jazeera. Scongiurato l'inquinamento in mare, si apre ora il capitolo della demolizione. E qui s'inizia a litigare: Regione e Ministero indicano Piombino come il porto più adatto. Di diverso avviso Franco Gabrielli, capo della Protezione civile. La partita per ora resta aperta.n

Aral trova casa in Fondazione, può ripartire Alzheimer café

Oggi, sabato 21 settembre, alle 16, presso la Rsa Fondazione Agostoni di via don Bernasconi 14, si terrà l'inaugurazione della nuova sede dell'associazione Aral Onlus di Lissone, guidata dal presidente Roberto Dominici.

Saranno presenti le massime autorità politiche, religiose e civili del territorio. Il pomeriggio sarà anche l'occasione per ripartire con il progetto di rete "Alzheimer café", organizzato dalle associazioni Aral onlus, Avo, Auser, Protezione civile e Aiutiamoli a vivere onlus. Sarà presentato anche il nuovo gruppo di auto mutuo aiuto, a sostegno dei familiari con a carico pazienti con demenze. "Una delle novità di questo secondo anno dell'Alzheimer café - spiega il dottor Roberto Dominici -, sarà l'attivazione di un percorso di laboratorio di teatro terapia per i soggetti affetti da demenza condotto da Vincenzo Genna e Chiara Indelicato, operatori psico - pedagogici con competenze nelle tecniche espressive utilizzate nei contesti sociali e sanitari". Per iscrizioni gratuite al ciclo di incontri di "Alzheimer café", contattare i numeri: 347.0774329 - 339.3364824 - 347.7947860. n E.Sir.

Microcar spezzata Fuori pericolo i due ragazzini

Sono tutti e due fuori pericolo i giovanissimi passeggeri della microcar che si è letteralmente squarciata in due nell'impatto con una Suzuki e con una Lancia Musa, mentre percorreva la Monza-Saronno in territorio di Varedo, nel pomeriggio di domenica. La tremenda collisione tra le due macchine ha causato contusioni a tre dei passeggeri, due viaggiavano a bordo della piccola utilitaria e uno sulla macchina che giungeva in senso contrario. Nessuno dei feriti è in pericolo di vita e solo uno di loro è stato condotto all'ospedale di Desio in codice giallo. Per lui una frattura alla gamba destra, giudicata guaribile in 30 giorni. Con i carabinieri intenti nei rilievi del caso e la Protezione civile di Cesano Maderno a controllare il traffico della rotatoria di via Pastrengo, la viabilità è tornata alla normalità solo dopo le 18. Brutta avventura per i due giovanissimi sulla macchinetta elettrica mentre, nonostante lo scenario decisamente impressionante, gli altri giovani coinvolti nella collisione se la sono cavata con qualche escoriazione e niente più. Molto peggio è andato alla piccola macchina, letteralmente squarciata in due pezzi e asportata dall'asfalto bagnato con non poca fatica da parte dei responsabili del recupero mezzi convenzionato con il Comune di Varedo. La microcar, una Ligier Nova, aveva appena oltrepassato la rotonda dell'Esselunga quando, forse per la scarsa aderenza dovuta alla pioggia o forse per una eccessiva velocità di transito, ha cominciato a sbandare invadendo la corsia opposta. Impossibile schivare l'impatto, per la conducente della Lancia che procedeva tranquillamente in senso contrario, direzione Monza. Nella carambola è rimasto coinvolto anche un terzo veicolo, una Suzuki con a bordo un gruppetto di giovani bovisiane. I passeggeri con ferite lievi sono stati condotti presso gli ospedali di Cinisello e Garbagnate Milanese per accertamenti, che hanno confermato le ferite superficiali che sono state riportate. n Pi.Mas.

Mergasciada, la tradizione si rinnova con fantasia

Vintage, lotterie e tombola Poi zucche, creatività e foto Ma anche la processione

Nel fine settimana entra nel vivo la festa della Mergasciada. Oggi, sabato 21 settembre, appuntamento in via Marconi per l'apertura della mostra "Il vintage". La mostra di oggetti di culto tra gli anni '40 e '80 del secolo scorso allestita negli spazi di "Antichità Sartori" è curata da Luisella Ferrari e Liliana Colombo e rimarrà aperta fino al 30 settembre (apertura tra le 16 e le 19). In serata alle 20.45 in piazzetta Marconi si terrà la tradizionale grande tombolata con ricchi premi gastronomici ed estrazioni a sorpresa dedicate ai bambini. Domenica si festeggia per l'intera giornata. La processione con il Santo Crocefisso partirà alle 17 dalla chiesa di San Martino alla volta di quella intitolata a San Pancrazio, sarà intervallata da numerosi momenti ludici. Tra le vie Marconi, piazza Biraghi, Aldo Moro, corso Italia, via Cavour e corso Roma si potranno trovare l'esposizione delle zucche che parteciperanno alla quarta edizione del concorso cittadino di coltivazione delle zucche (iscrizioni entro le 10.30), mercatino dei ragazzi, esposizione di animali da cortile, carri agricoli, mostra micologica, l'Associazione sportiva allevatori di canarini, bancarelle con prodotti agricoli. E poi ancora Crea-Art, parco avventura della Protezione civile, laboratorio di fiori per bambini, dimostrazione di cottura della ceramica raku, mostra fotografica con l'associazione Ikona ed "Indovina il peso della zucca". Alle 12 aperitivo in piazza offerto dagli Amici della Mergasciada. Attivo servizio ristorazione con l'immane trippe e polenta taragna (preparata dalla Pro Loco di Prevesina con Bitto Dop della Val Gerola).n

«Riabilitare Talice» La Lega incalza il presidente Allevi

Luca Talice torni in consiglio provinciale. La Lega Nord sollecita il presidente Dario Allevi.

Il Carroccio chiede il reintegro nella giunta brianzola di Luca Talice, assolto a giugno con formula piena dalle accuse di violenza sessuale, e lo fa in modo del tutto irrituale. La Lega Nord non si limita a sollecitare il presidente Dario Allevi e gli alleati del centrodestra, ma vuole «convocare» in consiglio provinciale l'ex assessore alla Protezione civile affinché possa «riferire le sue decisioni in merito» al ritorno in politica. Il documento con cui i padani domandano al presidente dell'assemblea Angelo De Biasio di ascoltare Talice suona un po' come un atto inquisitorio proprio nei confronti dell'ex amministratore che in più occasioni ha affermato di non voler ributtarsi in politica. Anche perché la dolorosa vicenda che lo ha coinvolto, e che all'inizio del 2011 lo ha spinto a dimettersi, potrebbe essere una rappresaglia macchinata da avversari politici contro le sue critiche alla gestione dell'urbanistica a Seregno. Su questo punto, però, il Carroccio glissa e non risponde alle domande: il segretario provinciale Alberto Rivolta, gli assessori allo Sport Andrea Monti e alla Cultura Enrico Elli, il capogruppo Stefano Tagliabue e il consigliere Roberto Trezzi, che martedì in una conferenza stampa hanno annunciato la loro mossa, non riescono a immaginare «cosa possa aver spinto due militanti ad accusare in modo così infamante» chi sedeva con loro in consiglio comunale a Seregno. «Intendiamo - hanno affermato in coro - riabilitare pubblicamente Talice dato che lui ci ha rimesso l'assessorato e il movimento un uomo che gli dava lustro». Ora, però, l'ex responsabile alla Polizia provinciale «ha il diritto-dovere di spiegare in consiglio cosa intende fare». Secondo la Lega deve, se rinuncerà al suo posto, giustificarsi in aula. Quanto all'opportunità politica di un suo rientro, con il destino delle province del tutto fosco, i padani assicurano che il ritorno non peserebbe sulle casse di via Grossi e commentano che «monetizzare il risarcimento è immorale». E di fronte all'eventuale scricchiolio degli equilibri politici con il Pdl «valuteranno le cose un passo per volta». n M. Bona.

Frena per schivare auto Ferito un carabiniere

Ha riportato una serie di ferite guaribili in 7 giorni S.D., 28 anni, carabiniere al servizio della stazione cittadina, coinvolto nell'incidente di sabato 14 settembre lungo la Nazionale dei Giovi. Per soccorrerlo è atterrato anche l'elisoccorso di Milano. Il militare, fuori servizio, verso le 11.30 stava viaggiando lungo la Nazionale in direzione Copreno in sella alla sua moto, quando all'altezza di via Como, davanti al bar Bisc, avrebbe frenato per schivare una Fiat Panda condotta da una donna di 74 anni residente a Lentate. La motocicletta, priva di controllo, è finita nella roggia a margine strada. Immediata la mobilitazione della macchina dei soccorsi, che ha portato sul posto un'ambulanza della Croce Bianca di Seveso, l'elisoccorso, la stradale di Milano, la polizia locale, i carabinieri e la protezione civile. n

Strade chiuse I bambini prendono il Piedibus

Protezione civile, polizia locale guardie ecologiche e alpini: gli angeli dei piccoli a piedi

Le scuole cominciano con il piede giusto, o meglio con il Piedibus. Durante la settimana, prima a Velate e poi a Usmate, le strade di accesso ai plessi sono state chiuse, negli orari di ingresso e uscita degli alunni, per lasciare spazio ai pedoni. L'iniziativa è stata lanciata dal comune e realizzata grazie ai volontari del Piedibus in collaborazione con la protezione civile, le gev, gli alpini e la polizia locale: rientra nel calendario della Settimana europea per la mobilità sostenibile. Un modo per abituare i più piccoli a muoversi a piedi o in bicicletta, convincendo magari anche i genitori, quando possibile, a lasciare l'auto in garage. Un modo anche per infondere in loro maggior sicurezza, e la conoscenza delle regole delle strade. E poi tenersi in forma e approfittare di due passi con i genitori, o i compagni, per fare due chiacchiere e stringere amicizia. Le auto sono state bandite lunedì e martedì dalle strade attorno alla scuola Renzi e da mercoledì a venerdì da quelle dirette al plesso di via Fiume, sia la mattina che il pomeriggio. "L'amministrazione comunale condivide pienamente le motivazioni dell'iniziativa - ha comunicato la giunta di Marilena Riva - in particolare il fatto che gli spostamenti effettuati a piedi, in bicicletta o con i mezzi pubblici rappresentino modalità di trasporto sostenibile che oltre a ridurre le emissioni di gas inquinanti, l'inquinamento acustico e la congestione delle strade, possono giocare un ruolo importante per il benessere fisico e mentale di tutti". Il Piedibus proseguirà comunque per tutto l'anno scolastico; l'iniziativa funziona in paese ormai da qualche anno, grazie a un gruppo di volontari disponibile ad accompagnare i bimbi a scuola.n

Camparada piange la morte del volontario Maurizio Oliva

Camparada in lutto per la prematura e improvvisa scomparsa di Maurizio Oliva, che si è spento martedì mattina all'ospedale di Vimercate dopo una lunga malattia. L'uomo 51enne era il figlio di Adolfo Oliva, storico ex sindaco di Camparada dal 1975 al 1982 e dal 1995 al 2004. Maurizio lavorava nelle risorse umane della Provincia di Monza ed era da 9 anni membro della Protezione civile locale. «Perdiamo una grande persona educata disponibile e attenta agli altri - ha detto il presidente delle tute gialle camparadesi Romeo Dorin - perdiamo soprattutto un amico e ci uniamo al dolore della sua famiglia». I funerali si sono svolti ieri mattina (venerdì) nella chiesa di Santa Maria Assunta di Lesmo alla presenza delle varie associazioni del territorio e delle autorità locali per tributargli l'ultimo saluto prima di trasferire la salma nel cimitero di Camparada. n M.bon.

La Minerva: «Collaboriamo» Capitanio: «No agli equivoci»

L'associazione culturale Minerva si è presentata venerdì scorso alla cittadinanza.

E non ha nascosto di avere in serbo progetti per la scuola, per i giovani e un'aspirazione politica. Francesco Facciuto e i suoi compagni hanno avuto modo di spiegare, al circolo familiare di via Verdi, che hanno intenzione di «dare una mano per tenere aperto il centro civico di piazza Falcone e Borsellino come sala studio; ma anche di voler avviare progetti per l'orientamento scolastico, oltre che iniziative volte ad aiutare l'operato del Comune nella ricerca di bandi che possano portare nuove risorse in città». A quanto pare però, il debutto dell'associazione non è piaciuto al vicesindaco Mauro Capitanio che ha firmato un duro comunicato: «Ricordo a tutti che il progetto "Lo Studio al Centro" è in capo all'amministrazione comunale e alla Pro loco». E ha aggiunto: «Se poi alcuni dei giovani che hanno dato disponibilità a sostenere il progetto hanno deciso di creare una associazione, ben venga questa iniziativa, ma non si usi questo progetto come palcoscenico per promuovere altre iniziative, soprattutto se con finalità politiche». L'equivoco di fondo sta nel fatto che alcuni membri di Minerva, iscritti anche alla Pro loco, hanno dato disponibilità a tenere aperta la sala civica nelle ore serali. Alla Festa dell'uva e del vino di venerdì scorso era presente anche la protezione civile. A quanto pare il sindaco Riccardo Borgonovo non ne era stato informato. n L.mer.

Sei volontari di Brugherio premiati nell'Emilia del sisma

Sei brugheresi cittadini onorari di Camposanto. Lo ha voluto il comune emiliano, per manifestare tutta la sua riconoscenza a chi ha assistito la popolazione prostrata dal terremoto dello scorso anno.

Il riconoscimento va a sei volontari del Nucleo di protezione civile dell'Anc, l'Associazione nazionale carabinieri. Giuseppe Bocci, Vincenzo Raimondi, Leonardo Riva, la ventenne Chantal Stucchi, Iriangelo Stucchi e Claudio Tinelli attendono la notifica, ma a Camposanto la cerimonia c'è già stata e, con essa, le lacrime di commozione del sindaco Antonella Baldini che ha ringraziato tutti i 700 volontari che hanno lavorato al campo. Presenti per l'occasione anche l'assessore regionale alla Protezione civile Andrea Fellini e l'onorevole Rita Borsellino tra una folla di volontari arrivati da tutta Italia, compresi i sei brugheresi. "Per noi questo è un riconoscimento molto importante -ha spiegato orgoglioso il presidente Maurizio Issioni- il primo così importante che arriva dall'Emilia. I nostri volontari sono partiti 13 volte, qualcuno addirittura è stato giù un mese di fila". I brugheresi si sono occupati della sorveglianza del campo, garantendo un servizio di vigilanza, l'assistenza e il costante collegamento con le forze dell'ordine in caso di necessità. "Ma si è trattato anche di fare da mediatori nella convivenza spesso difficile tra le persone costrette alla vicinanza in un campo di tende -ha spiegato Issioni- l'arabo che prega a voce troppo alta e infastidisce il vicino, i rumori molesti e tante altre tensioni che bisogna cercare di spegnere sul nascere, prima che vengano esasperate". "Bisogna saperci fare con le persone per svolgere un servizio così -conferma Tinelli, 68 anni, il vecchio della squadra- bisogna saper mettere da parte ogni presunzione. Così l'esperienza diventa un'esperienza magnifica che insegna davvero tante cose". Ex dipendente di un'industria meccanica di Burago, in pensione da 7 anni, Tinelli ha dedicato il suo tempo libero alla protezione civile e anche in Emilia si è speso senza risparmiarsi alcuna fatica. «Nei campi delle zone terremotate si lavora duro -ha raccontato- e magari si dorme solo un paio d'ore al giorno. Io sono stato a Camposanto sei volte per due settimane ciascuna, sempre a gestire la sicurezza. Non si tratta di fare gli eroi, alla fine per qualsiasi problema, un litigio tra vicini, i ragazzi ubriachi, si devono chiamare comunque i carabinieri. Però è importante sapere ascoltare la gente".n

Terremoto all'Asd Roncello Il presidente via per protesta

In primavera aveva lanciato un appello perché la squadra di cui era presidente, l'Asd Roncello 2011, attraversava un momento critico dal punto di vista finanziario, senza contributi comunali; ora Luigi Rocca ha lasciato il suo ruolo, come forma di protesta proprio contro l'amministrazione di Davide Giacomini e il modo di affrontare e condurre la vicenda del calcio roncellese. Intanto, nonostante tutti i dubbi di prima dell'estate, per l'Asd Roncello è cominciata una nuova stagione; il nuovo presidente è Antonio Curto. "Ho rassegnato le dimissioni per protesta - ha spiegato Luigi Rocca - contro l'operato del sindaco: qualche mese fa siamo venuti qui in municipio con i genitori dei bambini per sollecitare un contributo del comune. Poi sono tornato qui per un secondo incontro e il sindaco mi ha detto di aver già risposto ad altri genitori per un contributo sembra di 4mila euro e poi forse di 5mila al momento del bilancio. Ma non si possono dare risposte così, al primo che capita. Dunque ho lasciato il mio incarico e sono uscito completamente". A giugno l'Asd Roncello aveva annunciato il rischio di dover chiudere, senza un contributo del comune per le spese da sostenere per il campo di via Grandi, di proprietà della parrocchia. n

Task force in pista per garantire una "Sagra dell'uva" in sicurezza

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 21/09/2013

Indietro

Task force in pista per garantire una Sagra dell'uva in sicurezza

Oltre 50 tra carabinieri e agenti di polizia locale durante il giorno, pattuglie e posti di blocco di sera sulle strade fuori San Colombano: anche quest'anno sarà altissima l'attenzione delle forze dell'ordine per la Sagra dell'uva. Le degustazioni del Consorzio Doc durante la festa faranno scorrere vino a fiumi, e migliaia di giovani potrebbero arrivare a sera ubriachi, con rischi per l'incolumità loro e degli altri, soprattutto (ma non solo) quando si metteranno in auto per rientrare a casa. La guida in stato di ebbrezza preoccupa, e il Consorzio farà la sua parte nella sensibilizzazione distribuendo tra i 300 e i 400 alcoltest. Ma non è tutto. «Per la Sagra avremo in servizio 11 agenti di polizia locale provenienti da fuori paese a supporto del nostro comando - dice l'assessore alla sicurezza Marco Quintini -. In più la Protezione civile fornirà tutto l'aiuto logistico e organizzativo per mantenere in sicurezza il percorso dei carri e le altre attrazioni. E infine ci sarà grande attenzione rispetto ai movimenti soprattutto dei giovani nell'area di degustazione del vino Doc». Quest'anno saranno meglio definiti percorsi alternativi d'ingresso all'area vini, in modo da decongestionare le vie d'accesso, e si terrà un concerto di musica Ska a partire dalle 20.30-21 per offrire altro intrattenimento e aumentare i tempi di deflusso in uscita. E in più ci sarà uno schieramento imponente di forze dell'ordine. «Complessivamente avremo una cinquantina tra agenti di polizia locale e carabinieri in servizio durante la giornata, un impegno massiccio per il quale dobbiamo ringraziare il comando di San Donato che ha accolto le nostre richieste - spiega l'assessore Davide Panzetti -. Inoltre, di sera avremo posti di blocco e pattugliamenti sulle strade in uscita dal paese in collaborazione con il nucleo radiomobile di Lodi. Tutto questo non è fatto per dare multe, ma per far desistere i ragazzi ubriachi dal mettersi al volante. La festa deve essere e restare una festa, senza eccessi negativi e senza incidenti, e a questo lavoriamo pur sapendo che si tratta di una festa dedicata in gran parte al vino». Anche i piani di sicurezza e di pulizia del paese sono già stati messi a punto, con diversi passaggi previsti durante la giornata a ripulire cestini e cassonetti. Si attendono del resto migliaia di visitatori per tutto il giorno, e la popolazione banina (7 mila 500 abitanti) domani raddoppierà o triplicherà rispetto al solito. Il clou della Sagra organizzata dalla Pro loco sarà la sfilata dei carri allegorici per le vie del paese a partire dalle 14.30 (quest'anno anche su maxischermo in piazza del Popolo) mentre per tutto il giorno saranno aperti gli stand dei vini nel parco superiore del castello e ci saranno mercatini di hobbisti e artigiani, esposizioni, e diversi spettacoli, concerti e dimostrazioni per tutto il paese, durante il corso della giornata. Gran finale a partire dalle 21 con concerto in piazza del Popolo e fuochi d'artificio.

|cv

dalla comunità di caselle lurani La "Medaglia d'oro di Benemerenzza"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **21/09/2013**

[Indietro](#)

dalla comunità di caselle lurani La Medaglia d oro di Benemerenzza

La comunità dei fedeli di Caselle Lurani ha salutato e ringraziato don Angelo Giuseppe Sesini, che per 25 anni l ha guidata come parroco. Tutta la comunità era presente per ringraziare e portare i frutti del suo operato all altare per offrirli al Signore. Tutti: dai piccoli ministranti, ai bambini dell oratorio, agli adolescenti, alle giovani famiglie, ai catechisti, al coro, al consiglio pastorale ed affari economici, al gruppo di preghiera, all Azione cattolica, al gruppo missionario, alla Polisportiva, al gruppo Betania, all associazione musicale Emozionati con Noi e alle associazioni presenti sul territorio, Avis, associazione combattenti e reduci, hanno avuto parole di riconoscenza per don Angelo, come pure da parte del sindaco, presente insieme ai consiglieri, alla protezione civile e al maresciallo dei carabinieri di Sant Angelo per i quali don Angelo aveva espresso il suo vivo ringraziamento. In segno di riconoscenza la comunità di Caselle Lurani ha conferito a don Angelo La Medaglia d oro di Benemerenzza con la seguente motivazione: «Per i venticinque anni di servizio pastorale facendo la storia della nostra comunità: ha portato una ventata di primavera cristiana, ha insegnato ad amare Dio con gioia grande anche attraverso il prossimo, nel rispetto di ogni persona, senza distinzione di religione, cultura e stato sociale. Testimone in mezzo a noi dell amore a Cristo presente in tutti i bisognosi vicini e lontani, si è distinto nella realizzazione di numerose opere strutturali di grande gusto estetico, sia in Parrocchia che per i fratelli in Togo. Maestro di pace, speranza e ottimismo».

Don Sesini: «I vostri volti sono tutti nel mio cuore»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 21/09/2013

Indietro

Don Sesini: «I vostri volti sono tutti nel mio cuore»

Pubblichiamo la lettera di saluto di don Giuseppe Sesini ai parrocchiani di Caselle Lurani e Calvenzano. Carissimi, oggi quindici settembre 2013 è il giorno del commiato e del saluto, da parte della comunità di Caselle, dopo quello della comunità di Calvenzano di domenica scorsa. Sotto la protezione di Maria Vergine e Madre nostra, ho voluto iniziare il mio apostolato nella parrocchia di Calvenzano, nel lontano 8 dicembre 1976 e in quella di Caselle Lurani, sempre all'8 dicembre 1988 ed ora concludo il mio impegno pastorale nelle due parrocchie, chiedendo sempre la protezione di Maria e una particolare benedizione in questo momento difficile e doloroso. Non è facile, infatti, per me esprimere i sentimenti che provo per il distacco da voi. Venticinque anni a Caselle e trentasette a Calvenzano, hanno segnato la mia vita sacerdotale, mi sono affezionato a Voi, sono diventato familiare non solo in chiesa, ma anche nelle vostre case, nelle vie e nelle strade che percorrete ogni giorno. Voglio rendere grazie, innanzitutto a Dio, per avermi chiamato al suo servizio come sacerdote e in modo particolare per questi anni, che mi hanno permesso di camminare nella fede insieme a voi. Porto negli occhi e nel cuore i vostri volti. I volti dei vostri bambini, così cari e affettuosi, i volti dei giovani e degli adolescenti che tanto affetto mi hanno dimostrato; a tutti loro va la mia benedizione speciale, perché sono il futuro delle nostre comunità parrocchiali. Porto negli occhi e nel cuore i volti incontrati nelle famiglie, piccole chiese domestiche o incontrati all'oratorio; porto i volti degli anziani, dei malati, dei sofferenti e delle persone sole, che ho incontrato in questi anni e che hanno sempre tanto da insegnare a noi. Conservo altresì nel cuore le meravigliose esperienze vissute nei vari gruppi delle comunità: i gruppi dei catechisti che, con spirito di corresponsabilità, mi hanno aiutato a portare l'annuncio evangelico ai ragazzi; i gruppi liturgici con tutte le S. Messe e le celebrazioni così vive, ben curate e preparate; i chierichetti e le chierichette che hanno condecorato con la loro presenza la liturgia; le due scholae cantorum che, con tanta passione e sacrificio non hanno mai smesso di animare con gioia, attraverso i bellissimi canti, ogni S. Messa festiva; i gruppi di preghiera che tante grazie hanno impetrato dal Signore per le nostre comunità; i sacrestani, i volontari della buona stampa, i gruppi della pulizia delle chiese, i volontari e gli animatori dei due oratori; i gruppi caritativi che tanta carità verso il prossimo hanno dimostrato e quelli missionari che hanno portato avanti l'aiuto alle missioni anche attraverso le numerose bancarelle e in modo particolare il sostegno al Togo; il Gruppo di Volontariato Betania che tantissimo bene ha fatto nelle nostre comunità; il gruppo degli adolescenti e dei giovani che con la loro vivacità ed intraprendenza hanno condotto all'oratorio i nostri meravigliosi grest, i campi scuola, e che hanno collaborato nei numerosi spettacoli dei ragazzi all'oratorio; il gruppo dello sport con i tantissimi ragazzi con la voglia di mettersi in gioco attraverso il calcio e i loro responsabili; l'amministrazione comunale con la quale abbiamo sempre stabilito buoni rapporti di sincera e schietta collaborazione, mantenendo, però sempre, la distinzione dei ruoli; i gruppi della Protezione Civile, come i Civellini, per l'impegno nel Volontariato, ma non posso dimenticare i carabinieri che sempre, con tanta generosità, spirito di sacrificio, competenza e signorilità hanno sempre svolto il loro dovere. A tutti loro, e a quelli che involontariamente posso aver dimenticato di nominare, va il mio sincero grazie. Il loro impegno e la loro presenza hanno fatto sì che le nostre comunità potessero crescere e vivere. Un ricordo e un ringraziamento particolare va anche a tutte le persone che nel corso di questi anni hanno fatto parte del Consiglio affari economici e del Consiglio pastorale interparrocchiale che hanno condiviso con me le preoccupazioni, ma anche le soddisfazioni per le iniziative e le opere che abbiamo portato avanti. Conservo nel cuore i bei ricordi del nostro cammino di fede con le tappe più importanti dell'anno liturgico. Ho impegnato tutte le mie forze per costruire la comunità di Cristo, in particolare e le strutture che servono per il buon funzionamento di esse. Nel mio cuore avevo e ho tuttora, il desiderio di aiutare le persone, piccoli e grandi, sani e ammalati, giovani e meno giovani, ad incontrare il Signore, ma nella gioia di Cristo Risorto. Per questo ho acquistato a

Don Sesini: «I vostri volti sono tutti nel mio cuore»

Fatima il Risorto, che troneggia sopra il tabernacolo, con le braccia aperte, per abbracciare tutti noi di un amore misericordioso un amore di pace, di bontà, di serenità e di perdono. Anch'io vi ho voluto bene e vi chiedo di cuore perdono se, con parole o comportamenti, ho offeso involontariamente qualcuno. Ho amato tanto anche le nostre Chiese (anzi le mie spose) e le ho volute sempre più belle come preludio del Paradiso, ma ho voluto anche essere missionario, insieme a voi, costruendo una Chiesa, casa di Dio, in Togo, unitamente alle altre opere di propagazione della fede e solidarietà umana che ben conoscete. Insieme ne abbiamo fatta tanta di strada, avremmo potuto farne ancora tanta, ma ciò che il Signore vuole da noi non corrisponde sempre ai nostri desideri. Vi chiedo perciò di accogliere con fede ed affetto don Gianfranco, con la stessa fede e affetto con cui avete accolto me. È il Signore stesso che vi visita attraverso il ministero sacerdotale del nuovo parroco. Aiutatelo, continuate a collaborare responsabilmente con lui come avete fatto con me. Se vogliamo essere Chiesa di Cristo dobbiamo impegnarci sempre e non fermarci ai sentimenti e simpatie. Vi chiedo anche di pregare per me, perché lo Spirito Santo illumini il mio cammino e mi dia sempre la forza di servirlo anche sotto un'altra forma. Grazie ancora al Signore e a tutti voi per questi anni vissuti insieme, vi porto nel mio cuore. A voi e a me stesso ripeto ancora: Avanti, non abbiate paura Cristo è lo stesso ieri, oggi e domani». A voi tutti la mia paterna benedizione!

Esercitazione a Longarone Partecipa la Croce Rossa**Corriere Alto Adige**

""

Data: **21/09/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 21/09/2013 - pag: 8

Esercitazione a Longarone Partecipa la Croce Rossa

BOLZANO Ventuno volontari della Croce Rossa dell'Alto Adige, tra cui un medico e due infermieri, hanno partecipato all'esercitazione del 14 e 15 settembre scorsi a Longarone. La Protezione Civile del Friuli Venezia-Giulia ha organizzato un'esercitazione simulando un terremoto, alla quale hanno preso parte la Protezione Civile Nazionale, la Regione Veneto e le Province Autonome di Bolzano e di Trento.

Solidarietà alpina Premiato Petrusenko**Corriere del Trentino**

""

Data: **22/09/2013**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 22/09/2013 - pag: 8

Solidarietà alpina Premiato Petrusenko

TRENTO Consegnato al russo Evgeny Petrusenko il Premio internazionale di solidarietà alpina. L'assegnazione del riconoscimento al capo della squadra di soccorso della Protezione civile della Regione Altai nella Siberia meridionale, avvenuto ieri a Pinzolo, ha voluto suggellare quest'anno l'amicizia tra val Rendena e Russia. Giunta alla 42esima edizione, la targa d'argento è stata conferita dal presidente Angiolino Binelli, fondatore a Pinzolo della prima stazione organizzata di soccorso alpino d'Italia. RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nemico della Terra» Ecco i cinque finalisti**Corriere del Trentino**

""

Data: **22/09/2013**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 22/09/2013 - pag: 8

«Nemico della Terra» Ecco i cinque finalisti

TRENTO Sono cinque i finalisti del premio «Nemico della terra 2013», assegnato dall'associazione «Amici della Terra e dell'Alto Garda» a progetti «che si sono distinti nella distruzione dell'ambiente alto gardesano». Nella «rosa» dei finalisti figurano il centro protezione civile di Arco, la ciclopista del Garda Navene-Torbole, la tettoia dell'ex-tennis ad Arco, il consigliere provinciale Nerio Giovanazzi (per il progetto di trasporto a fune nella zona dell'Alto Garda) e la giunta della comunità Alto Garda e Ledro. RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia subito da commissariare**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **22/09/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 22/09/2013 - pag: 15

La Provincia subito da commissariare

Giovedì scorso il ministro per i Rapporti con il parlamento Dario Franceschini ha chiesto, a nome del governo, la procedura d'urgenza per il disegno di legge costituzionale per l'abolizione delle Province, con parziale abrogazione dell'articolo 114 della Costituzione («La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato»). Va considerato che, oltre alle varie Province, vi è l'Unione Province d'Italia (Upi) con ufficio di presidenza, ufficio studi con quattro funzionari di riferimento e altri settori nonchè le Unioni regionali delle Province: ad esempio, nel Veneto vi è l'Urpv (Unione regionale Province venete) con presidente Leonardo Muraro che, nei giorni scorsi, assieme al presidente della Provincia di Rovigo, Tiziana Virgili, ha scritto una lettera «di protesta» al presidente Letta. Sono state riportate varie dichiarazioni della Virgili come «bisogna stralciare in toto l'articolo 12 del decreto sul femminicidio del tutto estraneo all'ordinamento degli Enti locali, in quanto tratta del commissariamento delle Province». Sarebbe, secondo la Tiziana, un articolo «trabocchetto» cioè una sorta di «norma intrusa». In realtà, il decreto in questione (14 agosto 2013 n. 93) non riguarda solo il «femminicidio» (perchè non dire che, talvolta, vi è anche «l'omicidio»?) ma è così intitolato: «Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto delle violenze in genere, nonché in tema di Protezione civile e di commissariamento delle Province». Nessun «trabocchetto» quindi o norma «semi-celata», ma chiara esplicitazione che il decreto si occupa di tre distinti argomenti. Niente di nuovo o di scandaloso in quanto, da tempo, siamo abituati a vedere legiferare con decreti legge che contengono una miscellanea di tematiche. L'articolo 12 in questione, al comma 4, prevede: «Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 115, terzo periodo della citata legge n. 228 del 2012 in materia di commissariamento, si applicano ai casi di scadenza naturale del mandato o di cessazione anticipata degli organi provinciali che intervengono in una data compresa tra il 1 gennaio e il 30 giugno 2014». Il citato comma 115 terzo periodo, fissa già un «allargamento» dei casi in cui originariamente l'articolo 141 del Decreto legislativo 18 agosto 2000 N. 267 consentiva lo scioglimento e commissariamento dei consigli provinciali. Le elezioni provinciali di Rovigo si sono tenute il 6-7 luglio 2009 e, quindi, la scadenza del mandato degli organi elettivi della nostra Provincia avviene nel periodo in cui, a seguito della norma succitata, è previsto il commissariamento. Chi come me è favorevole all'abolizione delle Province e dei relativi apparati collaterali, non trova niente di strano o di illegittimo se, nell'attesa dell'approvazione della legge costituzionale che abolisca tutti gli Enti Provincia, Rovigo sarà commissariata, piuttosto che l'appesantimento di nuove elezioni per rinnovare una struttura destinata a breve vita.

RIPRODUZIONE RISERVATA

In mille per un Brenta sicuro «Se la Regione non interviene rischiamo un altro 1966»**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **22/09/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 22/09/2013 - pag: 12

In mille per un Brenta sicuro «Se la Regione non interviene rischiamo un altro 1966»

VENEZIA Qualche anno fa era toccato al Bacchiglione. Ora, anche il Brenta rischia l'esondazione. «La vostra presenza qui è la sconfitta della politica», ha detto Gianpietro Menin, sindaco di Camponogara, a più di mille persone che ieri hanno manifestato sul ponte di Bojon. Accanto ai cittadini, 9 rappresentanti dei Comuni colpiti, tra sindaci e assessori, e il comitato Brenta Sicuro. A rischio, secondo la loro denuncia, ci sono Fossò, Campolongo Maggiore, Vigonovo, Piove di Sacco, Codevigo, Strà, Camponogara, Campagna Lupia e Sant'Angelo di Piove. La colpa è della scarsa manutenzione delle arginature e della vegetazione presente all'interno dell'alveo. Dalle rilevazioni effettuate dai volontari della Protezione Civile il 13 febbraio 2011, emerge che il 40/45 per cento della tratta arginale è vittima di fenomeni erosivi. E pensare che nel 2003, il problema era esteso solo al 10/15 per cento dei 90 km del Brenta. Numerose anche le infiltrazioni d'acqua dall'argine, che ormai si trovano anche davanti alle abitazioni. La loro dimensione è passata da mezzo metro a circa 30 metri in soli 3 anni. Per il Sindaco di Campolongo Maggiore, Alessandro Campalto, è tempo di intervenire: «Non vogliamo un altro '66», dice. Sul palco interviene anche Damiano Zecchinato, sindaco di Vigonovo. «E' necessario portar via quei 350/400 metri cubi al secondo quando il fiume è in piena. Non molleremo la presa». «Per mettere le sbarre agli argini abbiamo dovuto ottenere il permesso dal Genio Civile e ci abbiamo messo un anno e mezzo - continua Campalto - Rispetto al silenzio di cui siamo stati vittime finora, ora pare che ci sia l'intenzione di provvedere con interventi e progetti puntuali e precisi. Il governatore Luca Zaia me lo ha promesso». Già dal 2011, i 9 Comuni avevano segnalato la pericolosa situazione all'Assessorato all'Ambiente della Regione Veneto, senza riscontro. Ad aver paura, è anche Il sindaco di Codevigo, Annunzio Belan: «Appartengo alla generazione che ha vissuto l'alluvione del'66. Ogni volta che vediamo salire l'acqua, tremiamo». Sul palco anche Antonio Draghi, dei Comitati Ambiente Territorio: «La Regione deve fare in fretta e utilizzare quanto si può entro la fine di quest'anno

*(Musica e assaggi, Castelnuovo festeggia in piazza***Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **21/09/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Regione Attualità data: 21/09/2013 - pag: 22

(Musica e assaggi, Castelnuovo festeggia in piazza

NOTTE E GIORNO eventiverona@corriereveneto.it - FAX 178 279 7071

Castelnuovo in festa oggi e domani. Sono tre le manifestazioni che si svolgono al Brolo delle Melanie: Festa del libro, Broolostock (abbinamento tra prodotti enogastronomici e musica dei giovani emergenti del territorio i cui proventi verranno destinati ai servizi sociali del Comune), Protezione civile in piazza della Libertà. La kermesse inizia oggi pomeriggio con giochi, laboratori e truccabimbi, a cui seguiranno lo spettacolo per famiglie e alla sera il concerto dei «The Microphone». Nel pomeriggio si aprono anche le bancarelle dei libri a cura di «Farfilò», l'ospedale dei pupazzi del Sism e il mercatino dei bambini. Lettura animata, quindi, spettacolo con il clown Yuppie e caccia al tesoro in bici. La biblioteca propone anche la gara di lettura «Esci dal gregge, bruca un buon libro», giunta alla terza edizione. Conclusione serale in musica con i Castions Boys e live dei Petols. Domani, invece, appuntamento con la prima edizione dell'iniziativa «Protezione civile in piazza»: dalle 9 alle 12 sarà accessibile un percorso tra le diverse specializzazioni delle squadre di Protezione civile della provincia.

Domenica green, si viaggia solo con auto elettriche**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **22/09/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 22/09/2013 - pag: 11

Domenica green, si viaggia solo con auto elettriche

VICENZA Stop a tutti i veicoli, tranne quelli elettrici. Torna oggi la tradizionale domenica senz'auto a Vicenza: dalle 10 alle 18 in centro storico e nei quartieri San Francesco, Laghetto, Villaggio del Sole e San Lazzaro sarà vietata la circolazione ad auto, furgoni e moto. In via Roma il tratto tra il piazzale della Stazione e l'uscita dal «Park Verdi», sarà chiuso fino alle 21 per consentire lo svolgimento delle manifestazioni nell'area. I centrobus (sia la sosta sia la corsa) e tutte le corse urbane degli autobus saranno gratuiti. Per tutto il giorno, inoltre, saranno intensificate le corse le navette dei centrobus che collegano il centro con i parcheggi di interscambio Stadio, Cricoli e Dogana, oltre che le linee urbane dei bus. Durante il blocco i varchi saranno presidiati da volontari della protezione civile, degli alpini e nonni vigile, mentre gli agenti della polizia locale pattuglieranno la città per garantire il rispetto dell'ordinanza. A chi ignora il divieto verrà staccata una sanzione da 84 euro. È meglio quindi lasciare la macchina in garage e girare per la città in bicicletta o a piedi. Oltre l'ingresso gratuito ai musei civici (per i residenti della provincia) sono in programma esibizioni sportive e dimostrazioni casearie in Campo Marzo (con l'arrivo degli animali della fattoria), saltimbanchi e baby buskers tra corso Palladio e le piazze, stand informativi e intrattenimenti vari. Informazioni sul sito www.comune.vicenza.it o allo 0444.222324. El.Ra

dal vajont a stava: gli alpini bellunesi sempre in prima linea

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 22/09/2013

Indietro

- Nazionale

Dal Vajont a Stava: gli alpini bellunesi sempre in prima linea

Non è mai mancato l'aiuto alla gente colpita da calamità. La Cadore è cittadina onoraria di dieci comuni italiani di Alessia Forzin a BELLUNO. Quasi in silenzio, proprio come aveva operato per 43 anni, scomparve dai quadri del Quarto Corpo d'Armata alpino, lasciando dietro di sé un ricordo incancellabile. La Cadore, la più giovane delle brigate alpine dell'esercito italiano, cessò di esistere in una fredda mattina di gennaio di 16 anni fa. Era il 10 gennaio 1997, un anonimo venerdì. La Cadore tornò in quella piazza dei Martiri che fu teatro di tante sue presenze significative: la costituzione, parecchi giuramenti solenni, la concessione della cittadinanza onoraria di Belluno. Vi tornò per l'ultima volta a ricevere l'abbraccio commosso della sua gente, di quei bellunesi che avevano imparato ad amarla e a considerarla parte integrante della comunità. La storia della Brigata alpina "Cadore", è storia di pace e di ammirevole impegno civile. Costituita il 1° luglio 1953, è l'erede delle tradizioni militari di battaglioni e gruppi nei quali vennero inquadrati, dal 1887 in poi, i valligiani bellunesi, cadorini e feltrini che si distinsero nelle fila del 7° Alpini e del 6° Artiglieria da montagna, i due reggimenti cardine della Brigata. Tradizioni militari che hanno attraversato la storia d'Italia, dalle campagne d'Africa di fine Ottocento alla guerra di Libia, fino ai molteplici interventi effettuati durante il periodo bellico 1940-'45. Nei suoi 43 anni di vita, la Cadore si è distinta per l'aiuto portato alle popolazioni colpite da calamità naturali. Nel 1963 gli alpini della Cadore furono fra i primi a intervenire nel Longaronese colpito dal disastro del Vajont. Furono giorni difficili, che misero a dura prova i giovani e i meno giovani, costretti a fare i conti con la morte e la distruzione. Per questo suo impegno, la brigata si guadagnò la medaglia d'oro al valor civile. Tre anni dopo arrivò una medaglia di benemerita al valor civile per il soccorso prestato alla gente del Cadore colpita dall'alluvione del '66, mentre nel 1976 e nel 1980 reparti della Brigata furono impegnati in Friuli e in Irpinia nel dopo terremoto. Nel 1985 gli alpini della Cadore si misero ancora al fianco della gente, in Val di Stava, dove il cedimento di un vaso minerario aveva provocato la morte di 268 persone. Gli anni '90 sono quelli delle guerre nel Golfo e nei Balcani, anni nei quali la brigata concorse al servizio di ordine pubblico nel Bellunese e in Puglia (1991) e nell'assistenza ai profughi albanesi, croati e bosniaci (1991-'92). Negli ultimi tre anni di vita i reparti della Cadore furono impiegati in operazioni di ordine pubblico: i Vespri Siciliani in Sicilia, Riace in Calabria e Forza Paris in Sardegna. L'ultimo intervento di protezione civile risale al 1994, novembre, quando un'alluvione devastò il Piemonte. Tutti questi interventi in campo civile sono valse alla Cadore tanti riconoscimenti. I Comuni di Belluno, Longarone, Arcade (Treviso), Cardeto (Reggio Calabria), Marostica (Vicenza), Bassano del Grappa (Vicenza) e Conegliano Veneto (Treviso) le hanno infatti concesso la cittadinanza onoraria. Il 10 gennaio del '97 la Cadore ricevette l'ultimo abbraccio dalla sua gente. Le sopravvissero il Battaglione Belluno, sulla cui base ha operato l'omonimo 16° Reggimento (1992-2004), e il Battaglione Feltre, sulla cui base fu ricostituito il 7° Reggimento (1992) poi passato alle dipendenze della Brigata alpina Julia nel 1997. Ma il ricordo della Cadore, dei suoi meriti e dei suoi interventi, rimane un marchio indelebile tra le penne nere.

in consiglio 250 bambini vanno a scuola di natura

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 23/09/2013

Indietro

- Cronaca

In Consiglio 250 bambini vanno a scuola di natura

Folletti ed Edoardo Stoppa di Striscia hanno accolto gli alunni delle medie Oggi InSilva per scoprire il bosco assieme alla Forestale e agli studiosi

Auto si cappotta in località Cornei Conducente illesa

Si cappotta con l'auto e finisce contro il muretto di recinzione di un'abitazione. Tanto spaventa ma, fortunatamente, nessuna conseguenza seria per una donna di 40 anni, A.M., originaria dell'Albania ma residente a Tambre. La donna, mentre stava transigendo alla guida della sua Opel Astra, intorno alle 8.30 di ieri mattina, ha autonomamente e improvvisamente perso il controllo del mezzo nel percorrere via Cansiglio, nella frazione di Cornei (Puos d'Alpago). Sul posto i carabinieri del nucleo radiomobile di Belluno, i vigili del fuoco di Belluno e un'ambulanza dell'Eva Alpago, che ha provveduto a trasferire la donna al pronto soccorso dell'ospedale San Martino, dove gli esami hanno evidenziato solo un leggero trauma facciale. La donna è stata quindi dimessa. (ma.ce.)

FARRA D'ALPAGO Buone pratiche di gestione forestale nel bosco più tutelato del Cansiglio. Esperti italiani e sloveni invitati dal Corpo forestale dello Stato arriveranno oggi sull'altopiano per misurare la biodiversità di questo bosco. Oggi, intanto, termina l'accampamento di 250 bambini, iniziato ieri con l'introduzione di Edoardo Stoppa di Striscia la notizia.

A scuola nei parchi weekend nel magico bosco: questo il tema della singolare iniziativa voluta dall'assessore ai parchi Franco Manzato e che coinvolgerà circa 8 mila alunni di 110 istituti scolastici. Ragazzi che, al termine della formazione, diventeranno Guardiani della natura. Al loro arrivo sull'altopiano dell'antico Bosco da Reme della Serenissima, i bambini sono stati accolti a sorpresa da animatori/folletti e, dopo la sistemazione nelle tende per la notte, hanno incontrato con grande entusiasmo Edoardo Stoppa noto per l'impegno profuso nella salvaguardia ambientale e faunistica. Il pomeriggio invece è stato dedicato alla scoperta del bosco sulle tracce della natura e, al ritorno, ad attività di animazione e spettacoli. Alle 22, dopo il silenzio suonato dal Corno magico, tutti a nanna nelle tende, per risvegliarsi oggi, sempre al suono del Corno magico, e partecipare ad una dimostrazione della protezione civile per la ricerca persone con l'impiego dei cani e ricevere infine il tesserino di Guardiano della natura, con firma ufficiale sul Librone dei guardiani. E sempre oggi appuntamento con InSilva, un evento promosso dal Corpo forestale dello Stato, aperto a tutti, che unisce lo spettacolo della natura (alberi secolari, cervi, caprioli, uccelli rapaci), con quello itinerante della musica, del canto, della poesia. Nella giornata è inserita una premessa tecnico-scientifica: la presentazione del progetto internazionale Life+Man.For C.BD, finanziato dalla Commissione europea e coordinato dal Consiglio nazionale delle ricerche. Lo scopo del Man.For C.BD è di confrontare in sette aree boschive in Italia (tra cui il Cansiglio) e tre aree in Slovenia, metodi di gestione forestale tradizionali e opzioni innovative proposte dal progetto, con particolare attenzione al ciclo del carbonio, alla biodiversità e agli aspetti socio-economici, per ricavare buone pratiche e indicatori per la gestione forestale sostenibile da fornire alle comunità interessate. «La nostra intenzione», spiega Paola Favero, funzionaria del Cfs e ideatrice dell'evento, «è di mettere insieme persone che prima non si parlavano ma che perseguono in fondo gli stessi fini di protezione del Cansiglio e della natura in genere, rimarcando gli innumerevoli stimoli che ci vengono dalle foreste e che toccano non solo la conoscenza e lo studio ma anche la nostra sfera emotiva». Così, un esperto faunista descriverà la vita animale nel bosco di Cansiglio, una musicista interpreterà nella foresta l'antico mito di Pan, una attrice, un percussionista e un maestro di flauto etnico rappresenteranno il suono d'albero, interpretando brani di letteratura ambientati nelle foreste, una danzatrice ci porterà a scoprire con la sua arte la pesantezza delle parole, due esperti racconteranno metodi e finalità del progetto. Francesco Dal Mas

premiati i volontari impegnati nel sociale

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 23/09/2013

Indietro

LENTIAI

Premiati i volontari impegnati nel sociale

LENTIAI Il grazie di Lentiai ai volontari. Ieri mattina il sindaco Armando Vello ha chiamato a raccolta i volontari che operano nel sociale all'interno del territorio per ringraziarli di quanto fanno in silenzio durante l'anno. Un momento semplice ma dal forte significato che ha visto partecipare una rappresentanza dell'Auser con sei volontari che si occupano soprattutto del trasporto degli anziani e di chi ne ha bisogno e che ha visto premiate l'assistente sociale del comune lentiaiese e le due assistenti domiciliari. «Noi delle amministrazioni siamo sul giornale un giorno sì e l'altro anche», ha spiegato il sindaco Vello nel suo discorso, «e noi ogni tanto diciamo che i volontari sono bravi, ma oggi vi ho voluto qui per dire grazie a voi tutti concretamente. Ognuno di voi fa un lavoro che è totalmente dedicato alla persona, il vostro compito è molto più delicato, più umano e più nascosto rispetto al ruolo che hanno le varie sagre e le feste che vengono organizzate durante l'anno. Perché, appunto, senza nulla togliere all'importanza di quelle manifestazioni, voi lavorate ogni giorno direttamente con le persone. Insieme a voi che rappresentate i volontari dell'Auser ho voluto le tre ragazze che si occupano del sociale che sono a contatto diretto con i veri problemi, con voi entriamo nella sfera dell'umano ogni giorno». Vello ha poi consegnato a ciascun volontario un piccolo ricordo della giornata chiamandoli uno ad uno. «È doveroso dire a tutti voi un grazie», ha continuato il primo cittadino, «a voi una riproduzione di Lentiai fatta da un nostro pittore. A Serena Tieppo, assistente sociale, che fa il suo lavoro egregiamente, a Katia De Carli, Lucia Valich, Salvatore Candido che è la nostra torre, Zoe Colle, Marta Pfleger onnipresente quando c'è da dare una mano, Mario Burtet, Adriano Bee, Italo Zanin. Sono assenti in questo momento Graziano Canton che è di Cesana e da sempre da la sua disponibilità silenziosa a lavorare, come ad esempio sistemare le bacheche di legno sparse nel paese piuttosto che nel collaborare ad alcune attività di manutenzione del territorio. Un altro che non è qui è Silvano Venturin che ci aiuta con la sua consulenza tecnica in tutti i modi possibili e indispensabili». Vello ha poi ricordato anche altre realtà che operano nel comune lentiaiese. «Andiamo avanti con la forza del volontariato e con le donazioni che ci vengono fatte», ha spiegato, «voglio ricordare gli alpini, la protezione civile e tutti i gruppi che lavorano per il paese. Ma anche voi che lavorate nel sociale fate un lavoro altrettanto importante». Valentina Damin

Il raduno della Brigata Cadore: in 12 mila per la sfilata

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Il raduno della Brigata Cadore: in 12 mila per la sfilata"

Data: **22/09/2013**

[Indietro](#)

Il raduno della Brigata Cadore: in 12 mila per la sfilata

Hanno sfilato fra due ali di folla, da Cavarzano a piazza dei Martiri, dove si sono lasciati abbracciare dal calore della gente assiepata dietro le transenne. Erano oltre 4 mila gli alpini che ieri hanno percorso a passo di marcia le vie della città per il quarto raduno della Brigata alpina Cadore. 12 mila in tutto le persone che hanno invaso il centro di Belluno.

alpini raduno brigata cadore

di Alessia Forzin

[La prima serata](#)

[La seconda giornata](#)

[Le cerimonie](#)

Hanno sfilato fra due ali di folla, da Cavarzano a piazza dei Martiri, dove si sono lasciati abbracciare dal calore della gente assiepata dietro le transenne. Erano oltre 4 mila gli alpini che ieri hanno percorso a passo di marcia le vie della città per il quarto raduno della Brigata alpina Cadore. Chiusa nel gennaio del 1997, ma ancora viva nel cuore di chi ne ha fatto parte e di chi ha potuto conoscerne l'opera. 4.228 alpini, "veci" e "bocia", hanno sfilato uniti, ricordando a tutti quanto la presenza della Cadore fosse, e sia ancora, radicata a Belluno. Tantissime le persone che li hanno applauditi in ogni angolo della città.

L'arrivo in piazza dei Martiri è stato un tripudio: il liston era gremito di famiglie, bambini, uomini e donne che si sono stretti in un unico, intenso ed emozionante abbraccio collettivo alle penne nere. Fra alpini e gente comune, c'erano tra le 10 e le 12 mila persone.

La Brigata Cadore è stata accolta con un calore che racconta quanto si avverta la sua mancanza, a 16 anni di distanza da quel giorno di gennaio in cui la città la salutò per l'ultima volta. Il corteo è proseguito con i vari reparti e le compagnie della Cadore, i battaglioni Feltre, Pieve di Cadore e Belluno, il 6° reggimento artiglieria montagna, le Brigate Taurinense, Orobica, Tridentina e Julia. In coda le 44 bandiere portate dagli alpini dell'Ana di Belluno, una per ogni anno di servizio della Cadore, e gli uomini e le donne della protezione civile, volontari preziosi e stimati.

Resi gli onori ai gonfaloni di Belluno e Feltre e al senatore Piccoli, la folla si è diretta alla caserma Fantuzzi per il pranzo, accompagnata dalle note della fanfara dei congedati della Cadore.

«La gente ha accolto gli alpini proprio come faceva quando la Cadore era ancora viva», ha detto, commosso, Angelo Dal Borgo. Per lui era il primo raduno da presidente: «Ringrazio tutti i collaboratori che si sono prodigati per l'organizzazione di questa festa, la protezione civile che ci ha supportato, tutti gli alpini che hanno partecipato». Tutto è filato liscio, solo una signora di 87 anni si è leggermente sentita male durante la sfilata, ma niente di grave.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Vigili e Protezione civile I premiati dalla Regione

«Giornata della gratitudine»

«Giornata della gratitudine» ieri, organizzata dalla Regione, per premiare i presidenti delle Province, gli assessori e le associazioni di Protezione civile, e gli uomini della polizia locale che si sono particolarmente distinti. Per la nostra provincia, gli agenti Amedeo Innocenti e Simone Pellè del comando di Bergamo, e Roberto Di Natale del comando di Caravaggio, il presidente della Provincia Ettore Pirovano, l'assessore Fausto Carrara e Battista Santus della Croce Blu di Gromo e dell'Anpas.

Don Vittorio Dossi, bergamasco, per 21 anni al Giglio

Non ha seguito la diretta via streaming. La televisione non la guarda: non la vuole nemmeno avere in casa. Ma non ha staccato l'orecchio dalla piccola radio che ha tenuto accesa per tutta la notte fino alle 4. Quando la Concordia è stata rimessa in piedi, lui, don Vittorio Dossi, è andato a riposare per meno di un paio di ore. Alla Messa delle 7, prima della benedizione, ha ringraziato il Signore per la sua ex parrocchia e per la riuscita della lenta e complessa operazione di risalita del relitto della nave dalle acque del Giglio. Il 74enne bergamasco don Vittorio Dossi che nei giorni del naufragio della nave Concordia sugli scogli del Giglio aveva spalancato le porte della sua chiesa della frazione Castello, ha lasciato l'isola da un paio di mesi per ritirarsi a Villa d'Almè, paese d'origine della sua famiglia. Lo ha fatto in silenzio, con lo stile sobrio di chi non ha mai amato il clamore. Il parroco villese, sacerdote missionario della «Comunità del Paradiso», ha lasciato il Giglio dopo 21 anni di servizio pastorale con un traghetto. Si era imbarcato la mattina del 28 maggio all'alba, prima delle 6, per arrivare in poche ore nella sua Villa d'Almè. Aveva dato l'ultimo sguardo al relitto della nave Concordia adagiato sul fianco, mentre il suo traghetto si allontanava sempre di più dall'isola. «Ho seguito con apprensione le operazioni di rotazione della nave attraverso la radio - afferma don Vittorio - passo dopo passo ho ascoltato come procedeva il lavoro dei tecnici, degli ingegneri, degli uomini della Protezione civile che hanno risollevato la Concordia. È stata una notte lunga e intensa, come la drammatica notte del naufragio quando i gigliesi hanno portato materassi, coperte, bevande calde, frutta, viveri e soprattutto vestiti sia nella chiesa parrocchiale che nella scuola materna della zona alta dell'isola, dove più di 400 persone della Concordia hanno potuto trovare ristoro e accoglienza». Nella notte dell'incidente don Vittorio non aveva perso un solo minuto. Era corso a spalancare il portone della chiesa di San Pietro Apostolo della sua parrocchia per accogliere quante più persone poteva. «È stato un incubo: una confusione infernale, urla e disperazione. Più di 200 persone hanno trovato accoglienza nella parrocchiale, ma anche la chiesa non poteva bastare. C'era molta altra gente che ancora stava male e aveva bisogno di aiuto. Siamo riusciti a ospitare altri naufraghi nell'ex scuola materna. Ma quello che più mi ha riempito il cuore è stata l'immensa generosità degli abitanti dell'isola, che si sono adoperati in modo encomiabile per far fronte a questa emergenza». L'immagine della nave raddrizzata don Dossi l'ha vista solo sulle pagine del nostro giornale e gli è sembrata quasi strana, in quanto, dice, «mi ero quasi affezionato alla nave sdraiata su un fianco. Non mi sembra vero vedere la nave "in piedi" - ammette - l'operazione di raddrizzamento è stata eseguita in modo egregio. Con orgoglio ho ammirato quell'immagine: la mia carissima isola si è fatta un grande onore. La continuerò a portare nel cuore insieme alla sua brava gente con cui per 21 anni ho vissuto». Un forte legame e un affetto fraterno ricambiato proprio dagli stessi abitanti del Giglio attraverso le pagine internet di Giglionews.it. Molti dei suoi ex parrocchiani hanno avuto parole di stima e riconoscenza verso il parroco bergamasco: con una lunga lettera di saluto gli abitanti dell'isola hanno ringraziato don Vittorio «per l'esempio di vero cristiano e vero sacerdote» e per lo zelo pastorale con cui, hanno scritto, «ha accompagnato per oltre 21 anni la comunità aiutandola a crescere sulla strada della fede». G. P.

Precipita nel burrone e la sua auto decolla Grave giovane operaio

Colere: ferito dopo il rocambolesco incidente Sbalzato dall'abitacolo, il mezzo ha proseguito la sua corsa per 200 metri nella scarpata

Colere Alice Bassanesi Anche se la prognosi rimane riservata, è fuori pericolo di vita L. P., 28 di Colere, che ieri è stato protagonista di un rocambolesco incidente. Il sinistro è avvenuto verso le 14 di ieri: per cause ancora sconosciute, la Audi bianca sulla quale il giovane viaggiava è uscita di strada all'altezza del paravalanghe vicino a Grana, frazione di Colere. Uscendo di strada la macchina è finita tra le piante, precipitando nella scarpata sottostante e terminando la propria corsa più di duecento metri a valle. A bordo, L. P., operaio nella ditta Elettronica Colere, di Colere per l'appunto, che è stato sbalzato fuori dall'auto e ha riportato numerosi traumi, tra cui un trauma cranico e un trauma facciale, ma che sembra essere rimasto cosciente durante tutte le operazioni di soccorso. Sul posto è intervenuta l'ambulanza del 118 di Vilminore e l'elisoccorso di Bergamo; sono intervenuti i carabinieri delle stazioni di Vilminore di Scalve e Clusone, il Corpo forestale e i Vigili del fuoco di Darfo Boario Terme. Secondo le prime ricostruzioni l'auto, che procedeva da Colere verso località Castello sulla strada provinciale 58, ha urtato il muro a monte della carreggiata, finendo poi per fare l'impressionante volo. Intervento delicato L'intervento di recupero del ragazzo è stato molto delicato: sono stati sette i tecnici del soccorso alpino, partiti dalla stazione di Schilpario, che hanno predisposto un sistema di recupero dall'alto con corda fissa. Un sistema che è servito non solo per la discesa e per i primi soccorsi, ma anche per la risalita di tutti i soccorritori impegnati nell'operazione. È intervenuto poi l'elicottero che, grazie all'utilizzo di un verricello ha sollevato il giovane, che si trovava in mezzo a una zona piantumata, portandolo in un prato di fronte al luogo dell'incidente. Lì si sono svolte le ultime operazioni di messa in sicurezza: l'elicottero è poi ripartito alla volta dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Le operazioni di soccorso sono durate due ore e quaranta minuti, dalle 14,30 alle 17,10. Nel corso dell'intervento ha accusato un malore anche il padre del ragazzo, accorso sul luogo. Per quanto riguarda la vettura invece, finita oltre duecento metri a valle, sopra la strada provinciale che da località Castello porta alla frazione Dezzo, si dovrà attendere almeno fino a lunedì per recuperarla. Da Bergamo infatti era partita una gru, necessaria per recuperare il rottame, ma al Passo della Presolana si è dovuta fermare per un guasto tecnico; quella in dotazione ai Vigili del fuoco di Darfo, invece, è ferma in officina per la manutenzione ordinaria. Sul web Galleria fotografica www.ecodibergamo.it

Il carabiniere amico ora ha il suo auditorium

Valbrembo Il carabiniere «amico». È stato ricordato così il luogotenente Francesco Milo, scomparso l'anno scorso, a cui è stato intitolato ieri l'Auditorium del Comune di Valbrembo di cui era cittadino. Alla cerimonia di intitolazione dell'Auditorium, svoltasi ieri mattina, erano presenti i carabinieri suoi colleghi della stazione di Villa d'Almè, quella da lui guidata per anni, oltre ai vertici dell'Arma a livello regionale e provinciale e ai sindaci dei paesi che appartengono al territorio di competenza della stazione e, quindi, Paladina, Villa d'Almè, Almè, Ponteranica, Sorisole oltre ovviamente a Valbrembo. Presenti all'appuntamento anche la Protezione civile, gli alpini e i vigili dei comuni della zona. «Abbiamo voluto intitolare il nostro Auditorium ad un uomo speciale, che si è sempre distinto come persona generosa, punto di riferimento per tutta la comunità e per i suoi carabinieri oltre ad essere grandemente rispettoso delle istituzioni - ha detto Claudio Ferrini, sindaco di Valbrembo, che ha fatto gli onori di casa -: il luogotenente Milo era una persona fantastica, piena di vita ed un amico per tutti noi, una persona che metteva il lato umano al primo posto. Un uomo di grande coraggio, con un'immensa passione per il suo lavoro e una professionalità senza eguali». Un uomo che ha dato tantissimo al territorio guidando la stazione di Villa d'Almè dal 1994, ma che è stato impegnato anche a Pristina (Kosovo) in zona di guerra, tra il 2007 e il 2008, riportando numerosi encomi militari anche da parte di forze armate estere nel corso della sua carriera. Un ricordo speciale è stato poi portato anche da Giuseppina Pigolotti, sindaco di Villa d'Almè: «Il luogotenente Francesco Milo è stato fondamentale per tutta la nostra comunità: di lui ricordo, in particolare, un carattere solare e aperto che scaldava i cuori di noi uomini e donne bergamaschi che siamo forse un po' freddi e da lui abbiamo molto da imparare - ha detto -: oltre all'aspetto umano, che lo rendeva unico, Milo è stato però anche un esempio di grandissima professionalità, impegno e grande rispetto per le istituzioni e per il suo territorio». Un territorio che amava e «che rappresentava la sua grande ambizione professionale - ha ricordato la moglie Celina Giger -: mio marito voleva fortemente guidare la stazione di Villa d'Almè, era il suo sogno, e quando il maresciallo Caputo gli ha ceduto il posto è stato felicissimo». «Siamo davvero sorpresi di come il territorio e le istituzioni abbiano voluto ricordare il nostro papà - hanno commentato i figli Tamara e Sergio Milo -: siamo davvero orgogliosi di ciò che è stato nostro padre, come uomo, come papà e come carabiniere per tutti noi. La stima e l'affetto che ci vengono dimostrati ogni volta dalla comunità sono per noi davvero molto importanti». F. Gro.

Nell'antico Fosso scorre la storia «Salviamolo ora»

Viaggio lungo il canale che attraversa la pianura «Un patrimonio che può innescare un nuovo sviluppo»

Paolo Aresi C'è questo laghetto di smeraldo nascosto in mezzo al granoturco, specchio di acqua trasparente, che sgorga dal suolo e muove piccole onde. La risorgiva delle Montagnette si trova a Covo, sta appena dietro il Fosso Bergamasco. È uno dei tesori che il Fosso nasconde e in questa mattina stiamo camminando nella pianura bergamasca per riscoprire questi luoghi. L'iniziativa è dell'Associazione Secco Suardo di Lurano, associazione specializzata nel restauro, nella conservazione dei beni culturali, naturalistici, in tutto il mondo. Dice Lanfranco Secco Suardo: «Il Fosso è un patrimonio della Bergamasca, è l'antica linea di confine fra il territorio di Bergamo e quello di Milano. Dalla fine del Settecento, dall'arrivo dei Francesi, il fosso è stato abbandonato. Eppure resiste in molti luoghi, ricorda la storia, rappresenta una ricchezza possibile». Una ricchezza culturale, ma anche economica, turistica. Il fosso parte dall'Adda, da Capriate, arriva fino alla Calciana, all'Oglio. Nella mattina fresca di sabato partiamo da Lurano, prima tappa è il tratto di fosso che andava verso Cologno al Serio, ci fermiamo a Castel Liteggio. Quattro cascine, una chiesetta, il palazzo, antico castello. Castel Liteggio fino agli Anni Sessanta è stato un piccolo gioiello della civiltà rurale, Pepi Merisio lo ha fermato in un'immagine memorabile. Poi gli uomini hanno deciso di sfregiarlo, dimenticarlo: le cascine sono malandate, oppure ricostruite, la splendida villa-castello è uno spettro, preso a schiaffi dall'incuria, assalito dai rampicanti. Il tetto è sfondato. Una ricchezza buttata alle ortiche, lungo il tracciato del fosso. Perché? Il Fosso Bergamasco, il confine fra Repubblica di Venezia e Ducato di Milano scorre qui accanto. A guidare il gruppo organizzato dall'Associazione Secco Suardo è Lino Galliani, ingegnere-esploratore che poco più di un anno fa si è preso la briga di mettersi in cammino solitario e riscoprire ogni metro superstite del Fosso, una linea lunga quasi cinquanta chilometri. Con lui Lanfranco Secco Suardo, Federica Zanchi e Cinzia Gimondi dell'Associazione, Morris Lorenzi e Monica Resmini del Centro studi Lelio Pagani dell'università di Bergamo e Matteo Mai del Politecnico di Milano. Quindi fotografa e giornalista dell'Eco. Il Fosso corre lungo il territorio di Bariano, confina con Cremona, poi arriva nel territorio di Fara Olivana. A tratti risulta asciutto, ma in genere è pieno di acqua corrente. Mediamente le dimensioni sono di circa quattro metri di larghezza per tre di profondità. Ci sono antichi ponticelli in mattoni che lo scalvacano. Arriviamo nel territorio di Covo, di Romano. Il caldo comincia a farsi sentire, qualcuno toglie il maglione. A Covo ci aspetta il sindaco, Carlo Redondi, insieme all'assessore alla Cultura e al responsabile della Protezione Civile. Abbandoniamo la strada, ci inoltriamo lungo un sentiero che costeggia il Fosso, ricco di acqua limpida. Incontriamo un fontanile, continuiamo per qualche centinaio di metri, il Fosso scorre sulla nostra destra, arriviamo ad un nuovo fontanile, quello delle Montagnette. Racconta il sindaco: «Qui fino agli Anni Sessanta si veniva a fare il bagno, l'acqua è ancora limpidissima, questo discorso del recupero del Fosso e delle bellezze che gli stanno vicine è importante, vogliamo affrontarlo con le altre amministrazioni comunali. L'acqua che scorre in questo tratto proviene dal torrente Zerra, da Santa Maria del Sasso». Matteo Mai del Politecnico guarda l'acqua zampillare in questa suggestiva piscina naturale e insiste su un concetto: «Un piccolo investimento in questo patrimonio di cultura e di paesaggio può diventare una vera ricchezza». Nel paese di Covo si trova il Cippo 62, posto dalla Serenissima attorno al 1768. Si continua, ora ci dirigiamo verso il confine orientale del Fosso, fino a Civate e alla Calciana. Il Fosso scorre vicino all'Oglio, forse occupa uno degli antichi rami morti. Se si lascia l'auto sul lato a nord della stazione di Calcio, si raggiunge in pochi minuti un luogo magico, la Roggia Donna con i suoi ponticelli e derivazioni, che scorre limpida sotto i ponti della ferrovia, popolata di pesci che nuotano controcorrente, di api che ronzano tra le infiorescenze che preludono all'autunno, libellule di un blu cobalto che lasciano a bocca aperta, poco oltre, in mezzo al mais, c'è un terrapieno, un castelliere dei Celti. Dice Lino Galliani: «Mi commuovo quando penso a quanta bellezza il Fosso e la pianura hanno conservato nonostante tutto».

Cane morsicato da una vipera Soccorso dai pompieri a Valgoglio

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Cane morsicato da una vipera Soccorso dai pompieri a Valgoglio"

Data: **22/09/2013**

Indietro

Cane morsicato da una vipera

Soccorso dai pompieri a Valgoglio

Tweet

22 settembre 2013 Cronaca [Commenta](#)

Una vipera (Foto by N/A)

Sanità, silenzio da Asl e Bolognini C'è il nodo San Giovanni Bianco

Il commento: ma la Sanità è un'altra cosa Zingonia ha superato il problema: qui l'integrazione scolastica esiste Granfondo nazionale trapiantati Al via in 7, diretti verso la Puglia

Stavano passeggiando sul sentiero che porta in Val Sangiugno, in territorio di Valgoglio, quando il cane è stato morsicato da una vipera. È successo sabato pomeriggio a una coppia di escursionisti di Milano, in gita nei boschi tra Valgoglio e Ardesio.

Improvvisamente, verso le 14, il braccio di proprietà di uno dei due ragazzi è stato morsicato a una zampa da una vipera. All'inizio il cane camminava normalmente ma poi la zampa anteriore ha cominciato a gonfiarsi. Il padrone ha chiamato il 112 con il cellulare e la centrale del Nue ha passato la chiamata ai vigili del fuoco. Subito è partita una squadra del distaccamento di Clusone per recuperare l'animale, mentre i due ragazzi se lo sono caricato in spalla e hanno cominciato a scendere a valle, lungo il sentiero piuttosto impervio tra i boschi.

Dopo circa mezz'ora i pompieri hanno incrociato i ragazzi con il braccio, hanno imbragato il cane con una fasciatura e lo hanno riportato all'inizio del sentiero, dove poi il padrone lo ha caricato in auto per portarlo dal veterinario. Il morso di vipera sul cane viene curato solitamente con cortisonici e antistaminici; solo una piccola percentuale dei casi richiede la somministrazione del siero antiofidico. Sul web consigliano di praticare incisioni a X sul morso per far fuoriuscire il sangue, oppure mettere al cane un laccio emostatico, ma è sconsigliato dai veterinari che invece indicano l'applicazione di una fasciatura leggermente compressiva a monte della parte colpita, in modo da rallentare il circolo sanguigno ma non di bloccarlo.

© riproduzione riservata

la regione applaude tre agenti e la protezione civile

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 21/09/2013

Indietro

GIORNATA DELLA GRATITUDINE

La Regione applaude tre agenti e la Protezione civile

Festa ieri mattina a Milano per la Giornata della gratitudine, con la quale ogni anno la Regione premia professionisti e volontari «che si sono particolarmente distinti per impegn, coraggio e abnegazione nell'esercizio delle loro funzioni». Riconoscimenti per tre uomini del comando della polizia locale di viale Fiume e per la Protezione civile. I primi sono stati premiati per aver salvato un'imbarcazione che era finita in difficoltà nel Vasarone: il riconoscimento è andato al commissario aggiunto Marco Buttarelli e agli agenti Mario Pezzoni e Andrea Ponchioli. Sono tre dei sette agenti premiati in tutta la Lombardia in questa edizione della Giornata della gratitudine. La Protezione civile ha invece ricevuto la menzione per il grande lavoro svolto nel maggio e giugno dell'anno scorso quando lo sciame sismico mise in ginocchio la Bassa e decine di volontari furono decisive con il loro instancabile contributo. A ritirare il premio dall'assessore regionale alla sicurezza, protezione civile e immigrazione di Regione Simona Bordonali sono stati il presidente della Provincia, Alessandro Pastacci, e l'assessore alla Protezione Civile, Alberto Grandi.

i gruppi di protezione civile si esercitano

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **21/09/2013**

[Indietro](#)

SOAVE

I gruppi di protezione civile si esercitano

PORTO MANTOVANO (Soave) Oggi è programmata un'esercitazione congiunta di alcuni gruppi e associazioni di protezione civile di Porto Mantovano, Marmirolo, Goito, con ospiti i Gruppi di Roverbella e Volta Mantovana e l'Associazione Mincio di Marmirolo, per un totale di circa 70 volontari coinvolti, con il coordinamento del gruppo comunale di Porto Mantovano. L'esercitazione avviene in accordo con le Associazioni Padus di Sustinente, Sirio di Borgoforte e Club Virgiliano di S.Giorgio, che in contemporanea effettueranno esercitazioni nel territorio di Sustinente.

buio pericoloso piano da fermare

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 21/09/2013

Indietro

- *Provincia*

«Buio pericoloso Piano da fermare»

Curtatone. La scelta dei tagli di Badolato fa discutere Rosa (Pdl) e Maffezzoli chiedono di fare marcia indietro

CURTATONE «Disporre il ripristino dell'accensione notturna degli impianti di pubblica illuminazione, tramite connessa revoca della propria deliberazione fino ad avvenuta risoluzione dei problemi esistenti». È ciò che si legge nella mozione urgente presentata ieri sera al consiglio di Curtatone dal capogruppo di opposizione Cristiano Rosa, dopo l'approvazione del nuovo regolamento comunale. L'esponente Pdl, così come aveva promesso ai cittadini, la prima sera di stop alle luci ha aspettato l'una di notte per uscire di casa e andare a perlustrare il territorio al buio. Nei mesi scorsi aveva dichiarato di voler vedere lo stato delle cose di persona prima di sbilanciarsi, ma adesso ha più che mai le idee chiare:

«L'amministrazione deve fare marcia indietro _ dice _ perché così le cose non funzionano. Da quando è stato disposto lo spegnimento notturno di circa l'83% dei lampioni, corrispondenti agli impianti di Tea, le criticità sono moltissime». Rosa allora non ha perso tempo e con l'avallo del Pdl provinciale ha messo nero su bianco tutte le lacune del progetto di risparmio energetico sposato dalla giunta comunale, che con la fase sperimentale in corso durerà fino a dicembre. «La decisione presa dal Comune _ scrive _ comporta conseguenze negative per la sicurezza di persone e beni». A partire da un possibile incremento di attività illecite «anche se non scientificamente provato, come giustamente viene sostenuto dagli amministratori» e dalla minore sicurezza nel traffico stradale, «soprattutto in prossimità ed in corrispondenza degli attraversamenti di incroci e rotonde». Secondo Rosa ci sarebbero inoltre gravi conseguenze in caso di calamità naturali o forti eventi atmosferici. «Non è stato pensato alcun piano di accensione immediata degli impianti _ spiega _ e in situazioni di pericolo come il terremoto di un anno e mezzo fa, quindi concrete, i problemi che si verrebbero a creare sono facile da intuire». A questa preoccupazione si aggiunge quella per «le maggiori e notevoli difficoltà nell'individuazione di aree di circolazione e numeri civici da parte dei mezzi di soccorso, anche per una semplice chiamata da parte di qualche cittadino». Oltre a quella di Rosa è arrivata anche la mozione del capogruppo Giorgio Maffezzoli, che ha chiesto di poter parlare il prima possibile delle criticità del progetto. Entrambe le mozioni verranno discusse alla prossima seduta di lunedì 30. Elena Caracciolo

prove di alluvione con la protezione civile

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **22/09/2013**

[Indietro](#)

PORTO MANTOVANO

Prove di alluvione con la protezione civile

PORTO (Soave) Prove di alluvione a Soave, dove ieri i gruppi comunali di protezione civile di Porto, Marmirolo e Goito, insieme ad altre associazioni, sono stati impegnati in un esercitazione larga e congiunta. Una simulazione rigorosa, necessaria per strappare alla Provincia il mantenimento dei requisiti di operatività. Anzi, due simulazioni: al mattino i sessanta volontari si sono misurati con allagamenti di case rurali e abitazioni (l'acqua è stata pescata dal lago). Come ne capitano dopo piogge torrenziali. E quest'anno ne è venuta già di acqua. L'esercitazione ha visto l'impiego di motopompe e la realizzazione di barriere di contenimento. Nel pomeriggio, invece, è stata simulata la ricerca di due dispersi con l'impiego dei cani. Sempre ieri si è svolta un'esercitazione gemella a Sustinente, con i gruppi Padus, Sirio e Club Virgiliano.

giovani artisti in piazza

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 22/09/2013

Indietro

CASTEL GOFFREDO**Giovani artisti in piazza**

CASTEL GOFFREDO Il GAP Festival (Giovani Artisti in Piazza) ha dato il via, lo scorso venerdì, alla tre giorni di eventi in programma a Castel Goffredo, con la consegna da parte del sindaco Alfredo Posenato, della Costituzione Italiana ai neo-diciottenni castellani. Alla cerimonia, che è avvenuta in piazza Mazzini, sono intervenuti Francesca Zaltieri, assessore alle Politiche Giovanili della Provincia di Mantova; Monica Bombana, magistrato (classe 1983); don Giuseppe Bergamaschi, prevosto e parroco di Castel Goffredo; Michele Mura, presidente della BCC di Castel Goffredo; Leonardo Arrighi, presidente del gruppo giovani della BCC di Castel Goffredo. Spazio anche a letture sulla Costituzione a cura di Tiziana Faglioni e Mario Novazzi. Alla serata ha partecipato anche la Banda Cittadina di Castel Goffredo ed il soprano, Emanuela Moreschi. In piazza erano presenti stand e attività a cura delle associazioni: Azione Cattolica, Agesci-Scout, Agesti, Alpini, La Radice, Libera, Protezione Civile. Stamattina in piazza Mazzini si terranno due incontri: alle 9, i giovani e la salute, intervengono i medici Manuel Cerini, Marco Ghirardi, Laura Piotto (classe 1987); ed alle 9.45, i giovani e il volontariato, reading teatrali e testimonianze di volontariato quotidiano. Terminerà con la Santa Messa in piazza Mazzini alle 10.30. (g.d.)

COMIGNAGO - Nella sua intera storia, un traffico così Comignago non l'aveva mai visto. Ne...**Gazzettino, Il**

""

Data: 21/09/2013

Indietro

Sabato 21 Settembre 2013,

COMIGNAGO - Nella sua intera storia, un traffico così Comignago non l'aveva mai visto. «Nemmeno nel 1908 - ricorda il sindaco, Piero David - quando le donne si sdraiarono sulla ferrovia per impedire che il paese venisse tagliato in due. Dovette intervenire l'esercito». Il sindaco ha emesso un'ordinanza che ha vietato l'accesso alle auto alla via Principale (si chiama così) fin dalle 7 del mattino. Poi ha chiesto rinforzi: l'unica vigilessa non avrebbe mai potuto garantire da sola l'ordine pubblico. In suo aiuto sono così arrivati altri quattro vigili. Non solo: si è mobilitata anche la Protezione Civile. Con uomini propri.

(Ni.Co.) Ogni anno sono oltre quattro milioni i pellegrini che da tutto il mondo vengono a Padova pe...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 22/09/2013

Indietro

Domenica 22 Settembre 2013,

(Ni.Co.) Ogni anno sono oltre quattro milioni i pellegrini che da tutto il mondo vengono a Padova per andare a visitare la Basilica del Santo.

I numeri più significativi che riguardano le presenze, però, si registrano durante il giugno antoniano, perché il 13 si celebra appunto la Festa del Santo, che fa registrare sempre dati da record: per esempio, nella giornata conclusiva della Tredicina che si è tenuta tre mesi fa, sono state distribuite oltre 15 mila comunioni, alle quali corrispondono circa 100 mila presenze.

Il calcolo tiene conto sia di coloro che sono entrati all'interno della Basilica, che era gremita dall'alba cioè fin dalla prima delle undici celebrazioni eucaristiche iniziata alle 6 del mattino, sia di quanti sono solo "passati" per un saluto al Santo, appoggiando la mano sulla sua tomba. Dinanzi alla Teca ubicata nella Cappella delle Reliquie, invece, sempre il 13 giugno si sono fermate oltre 7 mila persone, per un totale di quasi 50 mila presenze suddivise nell'arco di tutta la Tredicina. Un'altra marea di gente, inoltre, ha atteso la Processione fuori dalla Basilica. Quest'anno sono stati affollatissimi pure i pellegrinaggi dalle sette Diocesi del Veneto, con oltre 11 mila arrivi. Anche la macchina organizzativa della Basilica del Santo è imponente: 110 volontari suddivisi tra le varie associazioni che da sempre seguono la quotidianità della Basilica, medici, infermieri, psicologi e operatori del Cisom (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta), Protezione Civile, a cui vanno aggiunti poliziotti, carabinieri e i 60 agenti della Polizia Municipale che garantiscono l'incolumità dei fedeli.

La Solenne Processione ha visto la presenza di 57 gruppi e di migliaia e migliaia di persone che in corteo hanno sfilato per le vie cittadine al seguito della statua di Sant'Antonio.

Numeri da guinness dei primati si erano registrati nel febbraio del 2010 in occasione dell'Ostensione delle spoglie di Sant'Antonio: in quel frangente le 200 mila persone che erano sfilate in Basilica dopo una lunga attesa in piedi con un "fiume umano" che arrivava sino in Prato della Valle, avevano lasciato 150 mila biglietti con scritto "Caro sant'Antonio", seguito da un'istanza, per lo più richieste di intercessione per la guarigione di qualche parente. Molte delle domande, successivamente oggetto poi di una ricerca, per lo stile con cui sono state formulate, somigliano a quelle che solitamente vengono depositate sulla tomba del Papa.

*Camilla Bovo***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **22/09/2013**

Indietro

Camilla Bovo

NEI CAMPI Incidente di caccia

Domenica 22 Settembre 2013,

Una passione in comune, la caccia, ha trasformato in un incubo la giornata di due amici sessantenni. Ieri mattina G.N. e A.L., 65enne di Lusia, entrambi esperti cacciatori, hanno deciso di dedicare qualche ora all'arte venatoria in un'area nel territorio comunale di Megliadino San Fidenzio. Intorno alle 10.30 G.N. ha improvvisamente perso l'equilibrio, scivolando sul terreno. Dal suo fucile a pallini è partita una violenta scarica che ha colpito quasi tutto il corpo dell'amico, che malauguratamente si è trovato nella traiettoria dell'arma. I pallini si sono conficcati nella mandibola, in una mano, nel torace e nelle gambe dello sfortunato sessantacinquenne, che è caduto a terra, vigile e cosciente, ma dolorante. G.N., di Megliadino San Fidenzio, ha assistito con orrore alla scena e subito si è prodigato per prestare assistenza all'amico. Prima l'ha aiutato a rialzarsi, poi l'ha sorretto per tutto il tragitto fino al luogo in cui avevano parcheggiato le loro automobili. Una volta saliti a bordo i due cacciatori si sono diretti verso il pronto soccorso. Resta ancora da chiarire (e toccherà alle indagini dei carabinieri farlo) per quale motivo i due amici, invece di cercare di raggiungere l'ospedale più vicino, abbiano scelto di recarsi all'ospedale di Trecenta, in provincia di Rovigo. Ovvero a più di 30 chilometri di distanza dal luogo dell'incidente. Tanto che, in un primo momento, l'episodio è stato segnalato ai carabinieri di Castelmassa, visto che si era ipotizzato che l'incidente fosse avvenuto nel territorio provinciale di Rovigo. Solo nel tardo pomeriggio si è capito che l'episodio era invece avvenuto a Megliadino San Fidenzio, rientrando quindi nelle competenze dei carabinieri di Este. Il ferito, comunque, è stato soccorso nell'ospedale di Trecenta e ha dovuto essere sottoposto a un delicato intervento chirurgico, per la rimozione completa di tutti i pallini dalle varie parti del corpo in cui si erano conficcati. Già in serata è stato però dimesso: ne avrà per venti giorni. Il suo amico è intanto stato iscritto nel registro degli indagati, ma si tratterebbe di una formalità voluta dalla prassi.

(e.f.) Da alcuni anni il connubio tra sport e salute è assicurato dalla presenza alla maratonin...

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 21/09/2013

[Indietro](#)

Sabato 21 Settembre 2013,

(e.f.) Da alcuni anni il connubio tra sport e salute è assicurato dalla presenza alla maratonina di Albarella dell'associazione "Piccoli Punti". In un'apposita tenda montata dalla Protezione civile del comune di Rosolina nella zona arrivo-partenza della gara dà informazioni sul melanoma e la sua prevenzione. Informazioni particolare utili proprio per i podisti, i quali possono incorrere in rischi del genere. Sarà inoltre possibile, compilando un questionario, sottoporsi ad una visita gratuita a cura del Centro regionale melanoma dell'Istituto Oncologico Veneto di Padova.

L'esame dei nei della pelle diventa molto importante per gli sportivi che nella maggior parte dei casi si allenano all'aperto e quindi sono esposti al sole, a volte in modo prolungato

"Bontemponi & Simpatica compagnia" tra i terremotati**Gazzettino, Il (Rovigo)***""Bontemponi & Simpatica compagnia" tra i terremotati"*Data: **21/09/2013**

Indietro

FOLKORE

*"Bontemponi & Simpatica compagnia" tra i terremotati***Sabato 21 Settembre 2013,**

(G.F.) Nell'ambito degli scambi culturali tra il comune di Adria e la comunità di Mirabello, l'assessorato alla cultura guidato dal consigliere delegato Mara Bellettato ha proposto uno spettacolo sulle tradizioni polesane nel comune ferrarese colpito dal grave sisma.

L'iniziativa, sostenuta da Bancadria nell'ambito del progetto «Appuntamenti in corte» vedrà quale protagonista il gruppo folkloristico «Bontemponi & Simpatica Compagnia» di Bottrighe che stasera alle 21 si esibirà sul palco di piazza Matteuzzi a Mirabello. Lo spettacolo di due ore sarà un viaggio nelle tradizioni popolari bassopolesane. I componenti del sodalizio, nel tipico costume contadino «da festa» del Delta di fine '800, proporranno una serie di cante e ballate polesane, il tutto contornato da coinvolgenti battute e sketch in vernacolo. Tra il mix di cante non mancheranno i cosiddetti cavalli di battaglia come «La Riciolina», «La Filomena», «Marideve pur putele», «El me moro», «Polentina e scopeton» ed ancora il famoso «Merica Merica» dedicato agli emigranti, ma anche pezzi nuovi come «La bela la va al fosso» e «La giardiniera» recentemente raccolti tra gli anziani dell'area deltizia. Tra le ballate il «bal d'la ganxega» tipico nei momenti di festa di nozze sull'aia. NeIn scaletta anche detti, proverbi e filastrocche che si ascoltavano nei lunghi filò nella stalle. Presenterà Roberto Marangoni. Lo spettacolo sarà replicato domani alle 16 teatro Ferrini di Adria in occasione della presentazione del nuovo anno accademico dell'Università Popolare Allegato: recentissima foto del gruppo

|cv

CASALE SUL SILE - (N.D.) *Quella in programma domani è la prima giornata di pulizia del ...***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **21/09/2013**[Indietro](#)**Sabato 21 Settembre 2013,**

CASALE SUL SILE - (N.D.) Quella in programma domani è la prima giornata di pulizia del corso del fiume Sile che si terrà su scala intercomunale. Sono interessati i comuni rivieraschi di Treviso, Silea, Casier, Casale sul Sile e Quarto d'Altino. Saranno alcune centinaia i volontari impegnati a recuperare i vari rifiuti abbandonati sulle rive e a bordo del fiume, che misura 95 chilometri dalle risorgive di Casacorba di Vedelago fino alla foce di Portegrandi nella laguna di Venezia. Era stato alcuni anni fa il Comune di Casier a promuovere l'iniziativa della pulizia del Sile. Quest'anno si sono aggiunti gli altri quattro comuni per la "giornata ecologica" che vedrà all'opera un piccolo esercito di ambientalisti e amanti della natura. Nella tarda mattina di domani, verso le 12.30, i sindaci e gli amministratori si ritroveranno sulla passerella del Cimitero dei Burci, tra Silea e Casier, per fare il punto della situazione della "giornata ecologica" e per stabilire nuove iniziative per valorizzare i percorsi naturalistici lungo il Parco del Sile. Quella di domani a Casale si annuncia come una giornata molto partecipata, come annuncia l'assessore all'ambiente Massimo Da Ros.

"Puliamo il Sile e il Parco delle Vecchie Pioppe", recita il programma promosso dall'amministrazione comunale nell'ambito delle Giornate Provinciali per l'Ambiente. Alle 8.30 è previsto il raduno dei volontari nel park retrostante la sede municipale. Seguirà la consegna dei materiali per il recupero dei rifiuti (guanti, sacchi, pinze). Alle 9 la partenza dei vari gruppi nelle zone da ripulire adiacenti al Sile: Restera di Lughignano, Restera di via San Francesco e il grande Parco delle Vecchie Pioppe. Possono partecipare anche i bambini delle scuole per la sola pulizia dei parchi. Saranno presenti i volontari della Protezione civile e i gruppi di impegno sociale.

PALMANOVA - Un'occasione per chiudere anche simbolicamente un'esperienza come quella che abbia...

Gazzettino, Il (Udine)

""

Data: 22/09/2013

Indietro

Domenica 22 Settembre 2013,

PALMANOVA - «Un'occasione per chiudere anche simbolicamente un'esperienza come quella che abbiamo condiviso quest'estate, un'occasione per dire finalmente: grazie a tutti!». Con queste parole l'assessore Paolo Panontin ieri a Palmanova ha aperto l'incontro con tutto il personale che ha partecipato all'opera di spegnimento degli incendi boschivi che, a luglio e agosto, hanno interessato le aree alpine della regione e in particolare la Val Raccolana. All'incontro erano presenti gli uomini della Protezione civile, i forestali, i vigili del fuoco e naturalmente tutti i volontari delle squadre antincendio, circa 350. Hanno partecipato, su invito della Regione, anche i vigili del fuoco della Carinzia. Il supporto tecnico e specialistico del personale carinziano è risultato fondamentale, è stato sottolineato, soprattutto per la tutela delle malghe e del comprensorio del Montasio. «Onestamente - ha detto Panontin - ci sentiamo di aver fatto tutto quello che era in nostro potere per domare quella che potremmo definire una vera e propria calamità naturale». «Gli incendi - ha osservato ancora l'assessore - sono stati tanti, alcuni più gravi, ma soprattutto è stato difficilissimo riuscire a spegnerli definitivamente. Il lavoro che tutti abbiamo fatto, che avete fatto, è stato perciò durissimo e ha portato ad un risultato incredibile».

*Emanuele Compagno***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 22/09/2013

Indietro

Emanuele Compagno

Domenica 22 Settembre 2013,

Nove comuni rappresentati (sei veneziani e tre padovani), più di mille cittadini e 500 firme raccolte alla manifestazione del comitato "Brenta sicuro" ieri a Campolongo Maggiore per chiedere un intervento urgente alla Regione Veneto e al Genio Civile in modo da scongiurare lo smottamento degli argini del taglio del Brenta, canale che da Stra raggiunge Brondolo. Un corso d'acqua costruito dagli austriaci a fine ottocento, come ha spiegato il sindaco di Vigonovo, Damiano Zecchinato, senza che poi ci sia mai stata una reale manutenzione. Per Marino Zamboni, presidente del comitato, la manifestazione è solo l'inizio di una sensibilizzazione che guarda agli altri territori coinvolti. Tutti uniti per scongiurare un nuovo 1966, anno della drammatica alluvione, ma anche un nuovo 2010, anno delle catastrofiche inondazioni nella bassa padovana.

La novità, dopo il preoccupante studio della protezione civile che dimostra i cedimenti con infiltrazioni d'acqua verso le campagne, arriva proprio da Zecchinato che ha avuto un colloquio con il presidente della Regione Veneto. «Zaia è consapevole del problema, per questo ha promesso - dice Zecchinato - che la messa in sicurezza del Brenta si farà e mi ha chiesto, come presidente della conferenza dei sindaci, la consegna alla Regione di uno nuovo studio, da redigere con il Genio Civile, che evidenzia il problema. Tutto il Veneto è interessato da tali fenomeni, il Piave forse ancor più. Servono un miliardo e 400 mila euro». Per Alessandro Campalto, sindaco di Campolongo Maggiore, la Regione deve comunicare lo stato di gravità delle cose per consentire ai sindaci, che non hanno competenze sugli argini, di mettere in atto i piani di protezione civile come tutori della sicurezza. «Il dirigente regionale della difesa del suolo - ha detto Campalto - ha scritto una nota nella quale riconosce l'esistenza dei crolli e li giudica non preoccupanti anche se si continua con l'arginatura e la redazione di studi. Non possiamo rilanciare l'economia se le aziende rischiano di subire allagamenti».

Per tutti una soluzione immediata potrebbe consistere nella messa a regime dell'idrovia come canale scolmatore capace di far defluire 350, 400 metri cubi d'acqua al secondo in caso di piena. Per Federica Boscaro, sindaco di Fossò i sindaci devono pungolare le autorità competenti, linea che ha trovato concorde Lucia Pizzo, vicesindaco di Piove di Sacco. Per Annuzio Belan, sindaco di Codevigo, vanno coinvolti tutti i sindaci delle province di Padova e Venezia, per Giampietro Menin gli interventi per la sicurezza idraulica devono poter non esser conteggiati nel patto di stabilità. Andrea Tramonte, vicesindaco di Campagna Lupia ha ricordato le recenti alluvioni in zona del 2007 mentre per Adriano Magro, assessore all'ambiente di Sant'Angelo di Piove, la battaglia non deve cadere. Infine per Antonio Draghi del Cat la Regione deve passare da una politica di trasposto su gomma a forme diverse, valorizzando i corsi d'acqua.

© riproduzione riservata

QUARTO - Continuano anche oggi le proposte del Comune in occasione della settimana dell'ambient...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 22/09/2013

Indietro

Domenica 22 Settembre 2013,

QUARTO - Continuano anche oggi le proposte del Comune in occasione della settimana dell'ambiente. Alle 8.30 e alle 12.30 partono dalla piazza due gruppi, quello organizzato da Protezione Civile, Scout, Open Canoa e Federcaccia che utilizza delle barche per pulire il fiume Sile e un altro che, spostandosi con il pulmino dell'Annia, si occupa della pulizia di alcune vie del paese. Inoltre alcune persone resteranno in piazza per gestire lo stand di Veritas e quello dell'associazione «Ambiente al cubo» dedicato ai più piccoli. «Come l'anno scorso, questo è un bel momento di aggregazione per i cittadini - spiega l'assessore Favaro - Quest'anno inoltre l'evento è cresciuto di spessore perché vede la collaborazione di altri comuni bagnati dal Sile, di Contarina e dell'Ente Parco fiume Sile. Vogliamo rendere stabile questa attività, programmandola periodicamente, perché il fiume e le sue sponde ne hanno veramente bisogno». (m.fus.)

|cv

*Tutti a piedi a spasso in città***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 21/09/2013

Indietro

MOBILITA' Domenica auto off limits dalle 10 alle 18 sia in centro che nei quartieri

Tutti a piedi a spasso in città

Deroghe concesse per disabili, malati e situazioni particolari

Sabato 21 Settembre 2013,

Tutti a piedi. A Vicenza torna la giornata senz'auto. Domenica 22 settembre, dalle 10 alle 18, in centro storico e nei quartieri di San Pio X, San Francesco, Laghetto, Villaggio del Sole e San Lazzaro sarà vietata la circolazione a tutti i veicoli a motore con qualsiasi tipo di alimentazione.

MULTE. Si tratta della prima di una serie di misure studiate dall'amministrazione per limitare le emissioni di smog. Previste diverse iniziative - tra cui la quinta edizione di «Camminando tra gli sport» - mentre bus e centrobus saranno gratuiti. Durante il blocco i varchi verranno presidiati da volontari della protezione civile, alpini e nonni vigile. I vigili pattuglieranno la città per garantire il rispetto dell'ordinanza. Ai trasgressori verranno elevate multe da 84 euro. In caso di pioggia, lo stop potrà subire una riduzione dell'orario.

DEROGHE. Potranno circolare, tra gli altri, i veicoli dei portatori di handicap, quelli che trasportano malati gravi o persone da sottoporre a terapie, cure, analisi o visite mediche, e i mezzi delle persone che assistono ricoverati in luoghi di cura e nei servizi residenziali. Transitato consentito anche ai lavoratori che operano nella zona interdetta, ma «con turno non sufficientemente coperto dal servizio di trasporto pubblico». In ogni caso servirà un'autocertificazione da esporre sul cruscotto. Informazioni al comando di polizia locale, telefono 0444545311.

BUS GRATUITI. Le corse urbane degli autobus e i centrobus - sosta compresa - saranno gratuiti. Verranno intensificate le navette che collegano il centro storico ai parcheggi di interscambio dello stadio, di viale Cricoli e della dogana. La linea 1 nella tratta via Moneta-Stanga, per esempio, passerà ogni 15 minuti - anziché ogni 30 - a partire dalle 10 e ogni 10 minuti nel pomeriggio.

MANIFESTAZIONI. Numerose le manifestazioni in programma. In zona Pomari, dalle 9.30 alle 12, è previsto «Puliamo il mondo», appuntamento con il volontariato promosso da Legambiente. Chi risiede in città e provincia avrà accesso gratuito ai musei civici, tra cui il teatro Olimpico, alle Gallerie d'Italia di Palazzo Leoni Montanari e al museo diocesano. Campo Marzo sarà invaso da associazioni e gruppi che proporranno esibizioni e attività sportive. Presente un gazebo dedicato all'Alzheimer, con possibilità di effettuare un test per la memoria. I bambini avranno a disposizione i giochi gonfiabili e ci sarà la possibilità di fare giri a cavallo e in carrozza. In piazza dei Signori, il museo naturalistico e archeologico porterà «L'orto fuori suolo», esempio di coltivazione fuori terra di ortaggi ed erbe aromatiche. «Per motivi economici, non siamo in grado di programmare altre giornate ecologiche - sottolinea l'assessore alla progettazione e alla sostenibilità urbana Antonio Dalla Pozza - I provvedimenti per limitare le emissioni in atmosfera si completeranno con una seconda domenica di blocco totale in primavera e con la limitazione della circolazione dei mezzi più inquinanti che scatterà il 14 ottobre».

Roberto Cervellin

*Lante al vertice della Protezione civile***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 22/09/2013

Indietro

MUSSOLENTE È stato eletto presidente, resta fuori Tessari. Nel direttivo Minato è il vice
Lante al vertice della Protezione civile

Domenica 22 Settembre 2013,

Il responso delle elezioni era nell'aria, e martedì scorso ha trovato conferma: Carlo Lante è il nuovo presidente della Protezione civile misquilese. La sua nomina è arrivata al termine di una votazione molto attesa, dopo le tante polemiche che negli ultimi mesi si sono susseguite alle dimissioni di Mauro Tessari.

Stavolta la storica figura del gruppo di volontari di Mussolente ha deciso di non ricandidarsi e non accettare eventuali richieste di un nuovo ritorno al vertice, lanciando già alla vigilia segnali di distensione: «Semmai verrò nominato - aveva anticipato Tessari - darò immediatamente le dimissioni poiché antepongo l'interesse associativo a quello personale». Ora però gli iscritti hanno deciso di voltare pagina, con il nuovo direttivo composto, oltre che dal presidente Lante, da Vittorio Minato (vicepresidente), Luca Andreatta, Diego Cremasco, Christian Ferronato, Giuseppe Rossetto e Diego Zanon.

Il neo presidente Carlo Lante è nativo di Rossano Veneto ma abita a Mussolente da diversi anni, e fino a qualche anno fa ha avuto una carriera politica all'interno Lega Nord, ricoprendo anche l'incarico di segretario di circoscrizione a Bassano tra il 2001 e il 2002. Il primo impegno che ha assunto è stata la convocazione di un'assemblea dei soci per domani, lunedì 23 settembre, dove si parlerà di quote associative, degli appuntamenti «Passeggiamo tra castagni e olivi» e «Notti di archesia» e delle recenti polemiche con Tessari, che all'inizio dell'estate aveva rassegnato le dimissioni, lamentando uno scarso impegno all'interno dell'associazione da parte chi, all'inizio del mandato, gli aveva chiesto di riassumere la presidenza. In più occasioni lo stesso Tessari ha puntato il dito contro Lante, fino a pochi mesi fa suo vicepresidente, anche per alcune decisioni prese da quest'ultimo nel corso della presidenza pro tempore e per la convocazione delle ultime elezioni.

Ora l'auspicio di tutti è che di recuperare qualche iscritto e ristabilire un clima di serenità per rendere un servizio efficace al paese.

© riproduzione riservata

|cv

Accesso per i disabili, ora si può

Gazzetta della Martesana

Giornale di Cantù

""

Data: 21/09/2013

Indietro

GRANDATE

Accesso per i disabili, ora si può

Vittoria per i disabili: con una nuova ordinanza si consente l'accesso ai veicoli dei diversamente abili nel cortile comunale. Dario Lucca che ha condotto questa battaglia commenta così: «Bella vittoria non tanto per noi che avevamo proposto tale scelta, ma per tutti coloro, disabili e mezzi di soccorso che potranno beneficiare nuovamente dell'accesso al cortile comunale. Un grazie anche all'Anfass nazionale che aveva sposato la nostra causa. Prima dell'estate un'ordinanza vietava l'accesso al cortile comunale a qualsiasi mezzo di trasporto, ora non più». Il sindaco Monica Luraschi ha infatti fatto proprie le motivazioni di Lucca revocando l'ordinanza che vietava a qualsiasi mezzo la sosta all'interno del cortile. La sosta quindi è nuovamente consentita ai mezzi adibiti a servizi di Polizia, antincendio, Protezione Civile, veicoli adibiti al servizio di persone con limitate o impedito capacità motorie e ai disabili previa esibizione di apposito contrassegno; potranno entrare negli spazi comunali anche veicoli autorizzati per eccezionale e temporanee necessità sempre se munite di apposito modulo di richiesta. Dal 10 settembre quindi le auto appartenenti a queste categorie possono nuovamente accedere al cortile comunale.

Autore:fsf

Pubblicato il: 21 Settembre 2013

Guerra a Santa Naga, ma per gioco Area off-limits il 28 e 29 settembre, ma è tutto presidiato e controllato dal Nbc softair team

Gazzetta della Martesana

Giornale di Cantù

""

Data: 21/09/2013

Indietro

CANTù

«Guerra» a Santa Naga, ma per gioco Area off-limits il 28 e 29 settembre, ma è tutto presidiato e controllato dal Nbc softair team

Scoppia la guerra a Santa Naga, ma per gioco. E? in programma per il prossimo weekend un grande evento, il primo di così grande portata a Cantù, che coinvolgerà 180 combattenti, provenienti da tutta italia, impegnati nella «total world». Una grande simulazioni militare, tra due fazioni contrapposte, ai quali si aggiungerà un gruppo di mercenari, che terrà occupati i partecipanti per tutta la giornata di sabato 28 settembre. Saranno utilizzate circa 300 armi, tutte rigorosamente giocattolo, e migliaia di proiettili biodegradabili, nel rispetto dell?ambiente. Organizzatore della manifestazione è il neo club Nucleo Brianza Contractors (N.B.C. Softair Team) di cui fanno parte

Marco Novati e

Fabio Asnaghi, che da mesi, grazie anche al patrocinio dell?assessorato allo Sport di Cantù, stanno lavorando alla manifestazione. I due canturini si stanno dando molto da fare per far crescere e render più popolare il softair, uno sport ancora sconosciuto a molti ma caratterizzato da forte aggregazione, solidarietà, correttezza e scambio culturale fra atleti e aspiranti atleti, «uniti» dalla passione per le strategie militari, ma anche per la natura. La due giorni, 28-29 settembre, sarà una grande festa con tante iniziative e premi, durante la quale gli atleti avranno momenti di aggregazione alternati ad attività sportive e dove i 180 partecipanti metteranno alla prova le loro capacità cartografiche, di orientamento e di sopravvivenza in ambienti difficili. A coordinare tutta la manifestazione ci sarà un numeroso staff che provvederà all?organizzazione, alla sicurezza, al pernottamento e alla ristorazione degli atleti; tutto ciò grazie alla presenza di un?ampia e servita area camping, un punto di pronto soccorso, aree bar - ristoro sempre aperte e la Protezione civile che provvederà a ristorare gli atleti dopo e durante le difficili prove a cui verranno sottoposti. Tutta l?area sarà off-limits, dal 28 al 29 settembre.

Autore:glv

Pubblicato il: 21 Settembre 2013

PRECIPITA IN UN DIRUPO MENTRE CERCA FUNGHI

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: 21/09/2013

Indietro

TARTANO

PRECIPITA IN UN DIRUPO MENTRE CERCA FUNGHI

Il marito cade in un dirupo mentre cerca funghi e la moglie accusa un malore per lo spavento. Soccorsi dal personale del 118, per entrambi la giornata si è conclusa in ospedale. E' stata davvero una brutta avventura quella vissuta ieri, venerdì, da una coppia che si era recata a Tartano per una scampagnata nel verde della Val Corta. Attorno alle 11, l'uomo, 59 anni, mentre stava cercando funghi è scivolato cadendo per alcuni metri e riportando traumi piuttosto gravi. La donna, sua coetanea, ha lanciato l'allarme al 118 e in breve tempo sono stati organizzati i soccorsi. Temendo il peggio per le sorti del fungiatto, sul posto sono stati inviati un'ambulanza e l'elisoccorso in codice rosso, contemporaneamente sono stati allertati gli uomini del Soccorso alpino della stazione di Morbegno. Una volta sul posto i sanitari del 118 hanno accertato che l'uomo versava in condizioni serie, avendo riportato vari traumi, ma non al punto da temere per la sua vita. Hanno quindi provveduto a sistemarlo nella barella che è stata successivamente recuperata per mezzo del verricello e imbarcata sull'elicottero. Infine il paziente è stato elitrasmportato all'ospedale di Sondalo, in codice giallo. Durante le operazioni di soccorso, forse a causa del grande spavento provato di fronte alla caduta del marito, la donna ha accusato un malore. In via precauzionale i soccorritori hanno disposto che anche lei venisse accompagnata in ospedale per accertamenti. Fortunatamente in serata sono stati giudicati entrambi fuori pericolo.

Autore:bae

Pubblicato il: 21 Settembre 2013

Con "Mestieri e sapori" l'artigianato va in piazza

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 22/09/2013

Indietro

BROGLIANO

Con "Mestieri

e sapori"

l'artigianato va in piazza

e-mail print

mercoledì 30 novembre -1 **PROVINCIA**,

Oggi per tutto va in scena "Mestieri e sapori", la mostra-mercato dei prodotti tipici e delle lavorazioni artigianali, organizzata dalla Pro loco in collaborazione con Comune, Confartigianato, Comunità montana Agno Chiampo, Comitato Uva e Protezione civile Ana.

«La presenza di 64 espositori, fra agricoltori, lobbisti e artigiani, giunti dalla valle dell'Agno e dalla provincia, è andata oltre ogni previsione - dice Dario Tovo, assessore alle attività produttive -. Faranno da coreografia 30 trattori d'epoca con il loro fascino». Sui banchi disposti lungo la via Palladio, che sarà chiusa al traffico tutto il giorno, e in piazza Bar Vecchio Veneto, si potranno vedere i prodotti tipici della terra vicentina e dell'attività artigianale, come i vetri decorati, le artistiche ceramiche, i pani e dolci saporiti e l'oggettistica in legno e stoffa. «La mostra-mercato - aggiunge Tovo - rappresenta un atto di coraggio e voglia di andare avanti in un momento economico in cui prevale il pessimismo». Il programma: alle 9.30 è prevista la cerimonia di inaugurazione; alle 12.30 il pranzo allo stand gastronomico, il pomeriggio è dedicato alle visite. Alle 21.30 lo spettacolo delle fontane di luce. A.C

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Studente pestato dai compagni dopo lite a scuola

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **22/09/2013**

Indietro

SPEDIZIONE PUNITIVA. Al Patronato Leone XIII, vittima un 17enne

Studente pestato dai compagni

dopo lite a scuola

Alessandro Mognon

Il diverbio in aula con un ragazzo e poi con altri Il branco lo insegue lo picchia in contrà Porti Interviene la polizia, riscontrate contusioni lievi

e-mail print

mercoledì 30 novembre -1 **CRONACA**,

Nel sito web le indicano come "scelte-valori chiave" della scuola: il "valore dell'amicizia e del rispetto reciproco e il valore dell'accoglienza incondizionata verso ogni compagno e verso la diversità di opinione". Peccato che l'altro ieri all'uscita dalle aule del Patronato Leone XIII gli studenti se le siano scordate. Con tanto di inseguimento e regolamento di conti a calci e spintoni in contrà Porti tra un gruppo di ragazzi e il compagno da punire. Fino all'intervento della polizia e medicazione al pronto soccorso.

La piccola guerra tra ragazzi inizia ancora durante le lezioni, pare nelle aule di laboratorio. A discutere fra loro sono un 17enne originario di Santo Domingo ma cittadino italiano e un albanese, anche lui non ancora maggiorenne. I motivi del diverbio sono sconosciuti, certo all'albanese non dev'essere proprio andata giù. Perché a quanto pare raccoglie la collaborazione di altri compagni e organizza la vendetta.

L'ora x scatta alle 14.15, fine lezioni, quando tutti gli studenti escono dalla scuola. Quando il dominicano 17enne fa per andarsene, si accorge che ad aspettarlo fuori c'è il comitato di accoglienza per niente accogliente formato dal ragazzo con cui ha avuto la discussione e da alcuni suoi compagni.

Capisce le intenzioni e se la dà a gambe. Parte l'inseguimento, che comunque non dura molto, visto che viene raggiunto poco distante, in contrà Porti. E a quel punto non è che possa fare molto: calci sulle gambe, spintoni, lui cade a terra e batte la testa su una vetrina, altre botte. Scena da scuola di una periferia degradata di qualche grande città, invece siamo in pieno centro storico di Vicenza nel primo pomeriggio. E non si sta parlando di giovani delinquenti ma di normali studenti delle medie superiori.

A fermare quello che sembra un pestaggio sono i compagni di classe della vittima. Per fortuna non ne esce una mega rissa, perché il gruppo che ha partecipato alla spedizione punitiva sparisce in un baleno e tutto si conclude in pochi secondi. Qualcuno dei presenti chiama il 113, arriva la pattuglia che trova solo il ferito e gli amici, arriva anche l'ambulanza del Suem e il dominicano viene portato al pronto soccorso del San Bortolo. Ma non ha lesioni particolarmente gravi: lividi alle braccia, forse perché si copriva per difendersi, qualche medicazione, prognosi di alcuni giorni. Chiamano la madre e lo rimandano a casa. Ieri comunque la polizia stava ancora aspettando la sua denuncia. Intanto anche il preside della scuola del patronato viene avvisato da un docente di quella mini guerriglia urbana. È successa in strada, fuori dalla scuola, ma visto che coinvolge tutti studenti del patronato anche la direzione vorrà capire cosa è successo.

Se n'è accorto anche chi lavora nel sociale o chi come polizia e carabinieri ha a che fare con i ragazzi: ci sono più giovani che si ubriacano fino a finire in ospedale, sono più violenti a scuola o nemmeno la frequentano oppure hanno la rissa più facile. Un disagio sempre più evidente e famiglie sempre meno preparate.

Un disagio che non si misura con i numeri ma i servizi sociali del Comune hanno 300 adolescenti sotto tutela e protezione, la questura in un anno solo per i casi chiamiamoli più leggeri (problemi in famiglia, fughe) ha dovuto aprire quasi 100 fascicoli. Con 25 ragazzi scappati dalle comunità.

Studente pestato dai compagni dopo lite a scuola

Roberto Manfrè, responsabile della onlus di Arcugnano Firenze 21 che si occupa di disagio minorile, conferma: «Una percentuale di violenza giovanile c'è sempre stata. Ma qualcosa di diverso oggi c'è: sono aumentati i nostri interventi legati al disagio nelle scuole e sulle adozioni che finiscono male».

In cinquemila seguono i volontari in piazza

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 23/09/2013

Indietro

THIENE. Una settantina gli stand in rappresentanza dei vari gruppi

In cinquemila seguono
i volontari in piazza

Silvia Dal Maso

La soddisfazione del presidente Brunale, che ha parlato di una festa che ha ormai radici profonde
e-mail print

lunedì 23 settembre 2013 **PROVINCIA**,

La gente ha preso d'assalto gli stand delle associazioni. STELLA| Spazio per le ... Con i suoi 1350 iscritti e 36 volontari effettivi l'"Età Serena" è la realtà di volontariato più numerosa della comunità thienese.

Segno che le persone hanno voglia di mettersi in gioco e di regalare il loro tempo per aiutare gli altri.

E proprio per rendere omaggio a tutti questi volontari che giorno dopo giorno, nel silenzio, donano una parte di sé agli altri, per mettere in "vetrina" chi fa della gratuità e della solidarietà il proprio "credo", facendosi portatore di altruismo e condivisione, ieri si è tenuta nel centro storico cittadino la "Festa delle associazioni e del volontariato 2013. Insieme per crescere".

Dopo la messa provinciale celebrata in Duomo da mons. Livio Destro, dalle 10.40 alle 19.30, una settantina di associazioni si sono, dunque, presentate a Thiene per far capire ai visitatori che il "volontariato è il vero motore del mondo" nonché per far conoscere ognuna le proprie finalità, iniziative e progetti che quotidianamente portano avanti. Tutte hanno accolto l'invito di Renato Brunale, presidente della "Consulta del Volontariato" e dell'assessore ai servizi alla persona e alla famiglia del Comune di Thiene Maurizio Fanton che hanno voluto puntare per un giorno i riflettori sul volto più bello e solidale della città.

«Sono più che soddisfatto dell'esito della giornata, durante la quale oltre 300 volontari hanno regalato il loro tempo alle migliaia di persone che hanno scelto di venire a trovarci», ha dichiarato Brunale.

Secondo gli organizzatori si può parlare di 5 mila visitatori che hanno reso l'edizione di quest'anno la più numerosa, da quando l'evento è partito in sordina 15 anni fa. «Ormai la Festa delle associazioni e del volontariato ha delle radici profonde», commenta l'assessore Fanton.

«Abbiamo creato oggi un momento di confronto e di relazione - prosegue - che mi auguro possa produrre idee e sinergie necessarie per fare rete».

Tra le realtà locali di volontariato più importanti non ci si può certo dimenticare degli "Amici del cuore Alto Vicentino onlus" che contano 1300 iscritti e 80 volontari attivi, dell'"Auser", che ha 620 iscritti e può contare su 125 volontari, di cui 40 impegnati nel "Filo d'argento", e della "Fidas di Thiene" che ad oggi ha superato i 700 donatori attivi.

La giornata è stata animata anche da esibizioni sportive, dalla partecipazione dei vigili del fuoco, dei volontari della Protezione Civile, della Cri e della Servos. Ci sono stati plausi per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica a piedi ma non per tutti Volano 100 multe

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 23/09/2013

Indietro

GIORNATA ECOLOGICA. Quasi raddoppiati i furbetti sorpresi dai vigili

Domenica a piedi
ma non per tutti
Volano 100 multe

Nicola Negrin

La polizia locale ha controllato 320 automobilisti Presentate oltre 160 autocertificazioni ma alcune sono state ritirate per verificarne la veridicità

e-mail print

lunedì 23 settembre 2013 **CRONACA**,

Adulti, bambini e animali ieri si sono riappropriati delle strade. SERVIZIO DI FULVIO IMPIUMI C'è chi ne vorrebbe una ogni domenica e chi proprio non riesce a resistere alla tentazione del volante. Due facce della stessa medaglia. Una, la seconda, che evidentemente non si sbiadisce. Perché è vero che moltissimi vicentini ieri dalla mattina alla sera hanno affollato il centro storico, i parchi e le strade della città, ma ancora una volta non sono mancati i furbetti del volante. Quelli, cioè, che alla faccia dei divieti e del blocco del traffico hanno deciso comunque di salire a bordo del proprio veicolo e infrangere le regole.

CHI SGARRA. Antonio Dalla Pozza cerca di guardare il bicchiere mezzo pieno. «Siamo davvero felici per come è andata la giornata e iniziative come queste permettono a tutti di riappropriarsi della città. I vicentini hanno capito il valore della manifestazione». Ma c'è anche quello mezzo vuoto. Perché a dire la verità sembra che non tutti siano riusciti a calarsi pienamente nello spirito della domenica. E lo dicono i numeri della polizia locale. Gli agenti di stradella Soccorso Soccorsetto dalle 10 alle 18 hanno fermato complessivamente 320 vetture. Di queste ne hanno sanzionate 100. Un numero record che si distacca molto da quelli delle passate edizioni. «Questo perché - continua l'assessore alla progettazione urbana - abbiamo intensificato e concentrato i controlli soprattutto all'interno dei quartieri». Sono state esposte circa 160 autocertificazioni «alcune delle quali - commenta - sono state ritirate per controlli. Abbiamo il timore che più di qualcuno abbia cercato di fare il furbo».

NEL PASSATO. Come anticipato, i numeri sono quasi raddoppiati rispetto a sei mesi fa. In particolare nel marzo 2013 sono state controllate 208 auto, 56 delle quali sono state multate. A settembre di un anno fa una percentuale leggermente minore: su 319 veicoli fermati, ne sono stati sanzionati 61 mentre a marzo del 2012 sono stati staccati 53 verbali su 323 automobili.

CASSA & PROTESTE. L'importo di ogni sanzione è stato di 84 euro. Ciò significa che in otto ore sono stati raccolti circa 8.400 euro. «Ma il nostro obiettivo non è di certo quello di fare cassa - continua Dalla Pozza - dispiace però che qualcuno si ostini a non rispettare il blocco». Tra i vicentini che hanno preso l'automobile c'è anche chi non è stato multato ma è stato «allontanato ingiustamente» dagli agenti della polizia locale. «Dovevo assistere una signora ricoverata - racconta Cesare Schiavi - avevo quindi preparato l'autocertificazione come indicato dal comando ma una volta arrivato al varco di viale Risorgimento un agente mi ha detto che "valeva solo per i medici" e mi ha mandato a park Dogana. Poco dopo ho chiesto informazioni al centralino dei vigili e mi hanno confermato che il mio documento andava bene. Da parte mia sono stato diligente ma non capisco il comportamento». Dall'altra parte della barricata Antonio Dalla Pozza racconta di «episodi spiacevoli con alcuni automobilisti che hanno risposto con toni volgari agli agenti o ai tantissimi volontari della protezione civile che hanno presidiato i varchi».

Domenica a piedi ma non per tutti Volano 100 multe

I PARCHEGGI. Entrate record anche nei parcheggi di interscambio. Durante la giornata si sono contati circa 2.200 accessi. In particolare al Cricoli 844, al Dogana 366 e al park Stadio 962. «Molti sono arrivati in centro e non solo anche da fuori Vicenza - conclude Antonio Dalla Pozza - e questo testimonia che la città non vive perché ci sono le auto ma perché vengono organizzate iniziative». Anche a questo proposito, però, non mancano piccole lamentele. In primis di un commerciante di corso Fogazzaro: «La mostra mercato - attacca Nicola Vilella - come tutte le manifestazioni non ha interessato la parte nord: dal semaforo ai Carmini. Ancora una volta siamo stati tagliati fuori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZONE SI SENTE MALE IN UN BOSCO RECUPERATO DAL SOCCORSO ALPINO
O**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)***"ZONE SI SENTE MALE IN UN BOSCO RECUPERATO DAL SOCCORSO ALPINO"*Data: **21/09/2013**

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 7

ZONE SI SENTE MALE IN UN BOSCO RECUPERATO DAL SOCCORSO ALPINO L'ALLARME è scattato nel primo pomeriggio e in serata tutto si è risolto nel migliore dei modi. Un uomo si era sentito male in un bosco di Malga Palmarusso, L'eliambulanza non poteva raggiungerlo per colpa della nebbia, così è stato recuperato dal Soccorso alpino

Ex bidella caduta nella roggia Ritrovato il corpo di Daniela**Giorno, 11 (Bergamo-Brescia)***"Ex bidella caduta nella roggia Ritrovato il corpo di Daniela"*Data: **21/09/2013**

Indietro

BERGAMO E PROVINCIA pag. 3

Ex bidella caduta nella roggia Ritrovato il corpo di Daniela All'origine dell'incidente un malore della donna

CIVIDATE TRASCINATA DALLA CORRENTE PER 4 CHILOMETRI

TRAGEDIA La bici sulla quale viaggiava Daniele Belotti, 57 anni, il cui corpo è stato ritrovato ieri dopo le lunghe ricerche

di ROCCO SARUBBI CIVIDATE È STATO ritrovato ieri mattina intorno alle 11 il corpo senza vita di Daniela Belotti, l'ex bidella delle medie, di 57 anni, di Civate al Piano, caduta nella roggia Sale mercoledì mattina alle 9, dopo aver accompagnato la nipotina Martina, di cinque anni, alla scuola materna. Colta da un malore improvviso, era finita con la sua bicicletta contro il guard rail che protegge il fossato in cui è precipitata. A intercettare il cadavere è stata una delle cinque squadre di soccorso impegnate nelle ricerche: galleggiava nel canale, nei pressi di una cascina, al confine fra Covo e Calcio. Molto probabilmente il corpo è stato trascinato dalla corrente per almeno quattro chilometri, restando sempre sommerso. Ed è il motivo per cui non era stato ancora individuato. Che la vicenda potesse concludersi nel peggiore dei modi, era una delle ipotesi presa in considerazione già mercoledì, subito dopo la disgrazia. LA DONNA era finita nella roggia dopo essersi sentita male, per cui non si può nemmeno escludere che fosse già morta. Le operazioni di ricerca della pensionata, molto conosciuta in paese proprio per il suo lavoro di bidella, erano scattate quasi immediatamente e ha visto impegnate una cinquantina di persone, tra vigili del fuoco, sommozzatori, volontari della Protezione civile, carabinieri e agenti della Polizia locale. Per facilitare le operazioni erano stati prosciugati anche dei canali irrigui che si diramano nella campagna di Civate al Piano e dei comuni limitrofi, utilizzando dei gps che consentono di tastare il territorio. Mercoledì le acque avevano restituito il cellulare, la borsetta e una ciabatta che Daniela Belotti indossava quella mattina, mentre giovedì nella campagna di Cortenuova, in località Santa Maria del Sasso, era stato ritrovato il golfino. Image:

20130921/foto/32.jpg |cv

Protezione civile: piano di emergenza**Giorno, 11 (Brianza)***"Protezione civile: piano di emergenza"*Data: **21/09/2013**

Indietro

MONZA pag. 4

Protezione civile: piano di emergenza BRIOSCO ENTI LOCALI E RESIDENTI SARANNO ALLERTATI DALL'UNITÀ DI CRISI

di GIGI BAJ BRIOSCO DEL PROGETTO di riqualificazione del cavo Diotti si è parlato l'altra sera durante un incontro svoltosi a Briosco e al quale sono intervenuti i responsabili del Parco Valle del Lambro e dell'associazione ambientalista Comitato Bereve. Nell'aprile scorso fu necessario un intervento urgente al cavo Diotti per scongiurare un'esondazione. Decine di metri cubi di materiale in gran parte portati a valle dalle piene del Lambrone avevano ostruito la diga artificiale «liberata» grazie all'intervento dei sommozzatori. L'ambizioso progetto di riqualificazione sarà finanziata da Regione Lombardia per ben 2 milioni di euro e vedrà il riposizionamento e ridimensionamento delle paratorie di regolazione del lago, la predisposizione di uno sgrigliatore, il consolidamento del canale tombato di scarico e altri interventi, tra cui la messa in funzione di sistemi di telemonitoraggio. A partire dal prossimo dicembre il canale artificiale verrà chiuso per un periodo che potrà variare dai 9 mesi a un anno. Durante i lavori, il deflusso delle acque avverrà solamente dall'emissario naturale: «La Protezione civile - hanno dichiarato i responsabili del Parco Valle del Lambro - ha collaborato all'approvazione di un piano di emergenza che ci consentirà di allertare tempestivamente gli enti locali e residenti che potranno così attivarsi per evitare esondazioni. Non solo. Il piano prevede che in caso di grave emergenza il cantiere venga sgomberato entro 24 ore». La decisione spetterà all'Unità di Crisi, che nel periodo delle lavorazioni stabilirà la rimozione delle ture provvisorie, ovvero degli argini che durante la riqualificazione impediranno all'acqua di passare dal Cavo Diotti. Al termine dei lavori, sarà quindi possibile regolamentare con più efficacia il livello del lago, migliorando di conseguenza la sicurezza di tutti i cittadini rivieraschi. Dapprima di proprietà privata, nel 2008 la Regione Lombardia ne ha acquisito la proprietà del Cavo Diotti attraverso la cessione gratuita degli immobili e dei manufatti idraulici affidandone, al contempo, la gestione al Parco Regionale della Valle del Lambro attraverso la sottoscrizione di un disciplinare che comporta la manutenzione e la vigilanza.

di MARTINO AGOSTONI MONZA MONZA RESTA senza difese dalle all...**Giorno, Il (Brianza)**

"di MARTINO AGOSTONI MONZA MONZA RESTA senza difese dalle all..."

Data: **21/09/2013**

Indietro

MONZA pag. 4

di MARTINO AGOSTONI MONZA MONZA RESTA senza difese dalle all... di MARTINO AGOSTONI MONZA MONZA RESTA senza difese dalle alluvioni per un anno. Inizierà a dicembre un lungo periodo in cui la città sarà maggiormente esposta al rischio di esondazione del Lambro nel caso in cui, o a causa di eventi eccezionali oppure, come capita sempre più spesso, per precipitazioni ordinarie ma molto ravvicinate e intense, il fiume dovesse ingrossarsi oltre i limiti di guardia. Fra circa tre mesi infatti il cosiddetto Cavo Diotti, lo storico sistema di ingegneria idraulica che dal 1812 regola i livelli del lago di Pusiano da cui esce il Lambro a monte della Brianza, sarà fuori uso perchè verrà sottoposto a importanti lavori di manutenzione ed adeguamento alle nuove norme nazionali sulle dighe. E per tutta la durata dell'intervento, stimata in un periodo tra i 9 e i 12 mesi, le paratie e il canale artificiale del Cavo Diotti potranno reggere fino a 1 metro aggiuntivo al livello del lago di Pusiano, limite oltre il quale non ci sarà più alcun sistema di contenimento delle piene del Lambro: in pratica il fiume scenderà con il suo flusso naturale, senza la possibilità che possa essere regolato e quindi, qualora servisse, essere ridotto trattenendo l'acqua all'interno del lago. A lavori ultimati tutto il corso del Lambro a sud del Cavo Diotti, e quindi anche Monza, saranno molto più sicure perchè i lavori permetteranno di gestire completamente gli oltre 18 milioni di metri cubi d'acqua invasabili nel lago di Pusiano: un sistema che, per esempio, avrebbe evitato l'allagamento del centro di Monza nel novembre 2002, quando la piena fu tale che furono superate le paratie del Cavo Diotti alzando i livelli del fiume fino oltre gli argini. Ma fino al termine dei lavori, invece, senza la possibilità di usare le paratie di contenimento del lago di Pusiano, si perde la possibilità di dare un primo argine al Lambro e quindi la difesa per Monza sarà più bassa e l'eventualità di finire sott'acqua potrebbe verificarsi anche in condizioni meno critiche rispetto a quelle avvenute nel 2002. Ma non ci sono alternative e i lavori non possono essere rimandati: in assenza degli adeguamenti, la diga del Cavo Diotti sarebbe messa fuori legge comportando l'apertura completa delle paratie e, di conseguenza, rischi anche maggiori per i territori a valle. La Protezione Civile è informata del problema e per affrontare l'anno critico per il territorio attorno al Lambro ha predisposto uno specifico piano che è in fase di avanzata discussione con tutti gli enti locali coinvolti a sud del lago di Pusiano. Un piano d'emergenza di cui il sindaco Roberto Scanagatti ha già iniziato a parlare durante l'ultimo Consiglio comunale e che porterà a fare a fine ottobre una grande esercitazione che interesserà contemporaneamente tutti i territori tra le province di Monza e Brianza, Como, Lecco e Milano accomunate dallo stesso rischio di esondazione del Lambro. Image: 20130921/foto/398.jpg

Gli stipendi non venivano pagati da mesi**Giorno, Il (Brianza)**

"Gli stipendi non venivano pagati da mesi"

Data: 21/09/2013

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Gli stipendi non venivano pagati da mesi SOSPETTI I SINDACATI: POSSIBILI PROBLEMI NEL RECUPERARE RETRIBUZIONI E LIQUIDAZIONI

A CONCOREZZO Anche la Afo, l'azienda devastata dal maxi incendio a inizio mese, faceva parte della galassia del Gruppo Viesse

USMATE CHE QUALCOSA non funzionasse a dovere, in quell'impero costruito su un groviglio di società, molti dipendenti lo sospettavano da tempo. In particolare quelli che da mesi non ricevono lo stipendio. E che devono fare i conti con il mancato versamento dei contributi. E che soprattutto ora non sanno nemmeno se riusciranno a conservare il posto, dopo la bufera giudiziaria che ha travolto il Gruppo Viesse. I sindacati suonano l'allarme. Massimo Viganò, segretario della Filcams Cgil Brianza, è preoccupato: «In casi come questo esiste un rischio concreto riguardo a possibili ripercussioni occupazionali, ancora tutte da valutare. Potrebbero nascere problemi nel recuperare retribuzioni e liquidazioni». E pensare che proprio due giorni fa il sindacalista aveva chiesto un incontro alla proprietà aziendale, a seguito della protesta di un gruppo di dipendenti esasperati per ritardi nei pagamenti diventati cronici, sistematici. In ballo c'è il destino di centinaia di famiglie in Brianza e Lombardia. Solo nella sede principale di Usmate, uffici e capannone in via delle Industrie, lavorano 111 persone. A livello nazionale sono 2.200, impiegati in una miriade di società attive in diversi settori: dalle pulizie alla vigilanza, dall'immobiliare alla ristorazione per le scuole, fino alla logistica. «Settimana scorsa ho parlato con i lavoratori in assemblea per fare il punto della situazione. Naturalmente non ho ancora ricevuto risposta dall'azienda in merito alla richiesta di incontro. Seguiremo l'evolversi della vicenda con grande attenzione». In via delle Industrie regna una calma apparente. Dalla facciata in vetro non traspare nulla. Solo in cortile fa capolino un addetto che preferisce non parlare. Nell'ultimo anno, in ordine sparso, per mancati pagamenti hanno protestato le maestranze delle società che si occupano di vari servizi in Autodromo, alla Clinica Zucchi di Monza o all'Ex Celestica di Vimercate, solo per fare alcuni esempi. Non ultimi i 20 dipendenti di Afo Eco-tecnologie, galassia del Gruppo Viesse, che gestiscono l'impianto di trattamento dei rifiuti di via Monte Rosa a Concorezzo, colpito da un grave e misterioso incendio divampato nella notte tra l'8 e il 9 settembre scorso. Marco Dozio Image: 20130921/foto/390.jpg

A scuola di protezione civile. I bimbi incontrano i soccorritori**Giorno, II (Como-Lecco)**

"A scuola di protezione civile. I bimbi incontrano i soccorritori"

Data: **21/09/2013**

Indietro

COPERTINA LECCO pag. 2

A scuola di protezione civile. I bimbi incontrano i soccorritori LA PROTEZIONE civile si avvicina alla scuola. E così i volontari di Lecco spiegheranno la sicurezza e le norme di comportamento in caso di emergenza agli alunni della 4^A, 5^A e 5^B della scuola primaria Santo Stefano nel capoluogo, nell'iniziativa dal titolo «C'è in gioco la protezione». Per cinque giorni, da lunedì, gli alunni lavoreranno fianco a fianco con la Protezione civile, i Vigili del fuoco, il Soccorso alpino, il 118, i volontari dell'antincendio boschivo, i sommozzatori e la Forestale. Saranno 56 gli studenti che parteciperanno a questo percorso.

Caserma dei pompieri Mancano 220 mila euro**Giorno, Il (Como-Lecco)***"Caserma dei pompieri Mancano 220 mila euro"*Data: **21/09/2013**

Indietro

BRIANZA LECCHESI pag. 6

Caserma dei pompieri Mancano 220 mila euro MERATE I SOLDI ATTESI DAL GOVERNO E MAI ARRIVATI IL CASO I vigili del fuoco di Merate possono contare sull'aiuto dell'associazione «Amis di pumpier de Meraa» di DANIELE DE SALVO MERATE SI SONO OCCUPATI di tutto, dalla progettazione, alla realizzazione, al finanziamento, al mantenimento della caserma del distaccamento dei vigili del fuoco, con la garanzia scritta che da Roma avrebbero in qualche modo ripagato l'importante struttura versando un canone di affitto annuo. Ad oggi tuttavia, a distanza di due lustri, nessuno in via degli Alpini ha ancora visto un soldo. Eppure di denaro, nei forzieri degli «Amis di pumpier de Meraa», ne sarebbe dovuto entrare parecchio, 17mila euro ogni dodici mesi, che a conti fatti, dal 2 giugno 2005, data di inaugurazione del presidio di emergenza, ad oggi, fanno la bellezza di 221mila euro più eventuali interessi maturati, roba da chiedere l'intervento degli ufficiali giudiziari per ottenere la riscossione coatta ai funzionari del ministero dell'Interno, che, fosse successo il contrario, avrebbero certamente sguinzagliato già da tempo gli esattori di Equitalia. Ormai nessuno si illude più di recuperare l'intera somma, specie di questi tempi di bilancio statale al collasso. «Avevamo subito messo in chiaro che per il primo quinquennio saremmo stati disposti a non percepire nulla e che per i periodi seguenti ci saremmo accontentati di una cifra più modesta, anche della metà di quella pattuita - spiega Pierangelo Ponzzone, presidente del sodalizio fondato nel 1994 con l'obiettivo di diffondere la cultura dell'emergenza e sostenere le attività degli "uomini in rosso" -. Eppure non ci è stato mai riconosciuto assolutamente nulla». PER QUESTO i soci del gruppo, in gran parte operatori volontari del 115, si sono dovuti arrangiare sempre da soli, organizzando eventi e manifestazioni per raccogliere fondi e pagare i debiti, dato anche che nemmeno dalle Amministrazioni comunali, Merate a parte, nessuno ha mai sganciato un centesimo. «Ora non dobbiamo più nulla a nessuno e abbiamo onorato tutti gli impegni con gli istituti di credito», conferma il numero uno degli «Amis di pumpier» il quale però intende presentarsi ugualmente dal prefetto di Lecco. «Se ci verrà concesso il terreno attiguo alla caserma vorremmo istituire un polo di Protezione civile, ma occorrono risorse di cui al momento non disponiamo - prosegue Ponzzone -. Se invece ci venisse pagata la locazione dovuta potremmo investire quanto percepito per questa importante iniziativa per l'intera collettività». Image: 20130921/foto/1183.jpg

Va a funghi, disperso sul Legnone**Giorno, 11 (Como-Lecco)***"Va a funghi, disperso sul Legnone"*

Data: 22/09/2013

Indietro

24 ORE pag. 10

Va a funghi, disperso sul Legnone COLICO SENZA ESITO LE RICERCHE DI RODOLFO MAGNI, 58 ANNI DI GALBIATE

COLICO SENZA ESITO le ricerche di Rodolfo Magni, classe 1955, disperso dal primo pomeriggio di ieri sulle pendici del monte Legnone. I volontari del Soccorso alpino hanno ostinatamente proseguito le ricerche anche dopo il calare della sera ma dell'uomo che era andato a funghi non state trovate tracce. L'uomo era a funghi con alcuni amici, verso le 12.30 ha detto che avrebbe fatto rientro all'auto essendo stanco e si è accordato con i compagni di escursione per rivedersi nel parcheggio dove avevano lasciato l'auto. Poco dopo Magni ha chiamato gli amici al cellulare per dire che si era perso. Da quel momento ci sono state diverse chiamate tra il disperso e i suoi amici per cercare di capire il punto in cui il 58enne si trovava. Inutili i tentativi fino a quando il cellulare del galbiatese ha iniziato a squillare senza che l'uomo però rispondesse. Le ricerche si concentrano in località Pian della Formica sopra Posallo, in una zona dove la vegetazione è piuttosto fitta e dove ci sono anche alcuni pericolosi crepacci. Il telefono dell'uomo suona libero ma Magni non risponde. Le ricerche di Soccorso alpino, Carabinieri, Protezione civile e volontari hanno preso il via alle 15.30 di ieri pomeriggio. Verso le 18 anche un elicottero della Guardia di Finanza con a bordo un volontario del Soccorso alpino ha sorvolato la zona ma tutto è stato inutile. Alcuni volontari del Soccorso alpino, profondi conoscitori della zona, hanno cercato Magni fino in tarda serata. Le ricerche riprenderanno oggi all'alba ma c'è profonda preoccupazione per la sorte dell'uomo. Il fatto che il cellulare squilli ma non vi sia risposta fa temere il peggio. Magni potrebbe essere caduto ed essere in condizioni tali da non poter rispondere o addirittura deceduto. C'è ancora sul tavolo l'ipotesi che abbia perso il cellulare e che non sia stato in grado di ritrovare il sentiero. Però è difficile credere che l'elevato numero di soccorritori presenti in zona non siano stati in grado di individuare l'uomo. Magni avrebbe risposto alle grida dei soccorritori anche perché la zona delle ricerche non è particolarmente estesa e ci sono indicazioni abbastanza chiare sulla parte di montagna in cui cercare. Se il 58enne fosse ferito e in condizioni serie una notte all'aperto potrebbe essere fatale perché le temperature scendono intorno ai 10 gradi.

Biblioteca e museo, ascensore per disabili**Giorno, 11 (Lodi)***"Biblioteca e museo, ascensore per disabili"*Data: **22/09/2013**

Indietro

CREMA pag. 8

Biblioteca e museo, ascensore per disabili PIZZIGHETTONE L'OK ENTRO FINE MESE CON I FINANZIAMENTI REGIONALI

VERGOGNA L'ingresso della biblioteca vietato ai disabili

PIZZIGHETTONE LA BIBLIOTECA e il museo civico di Pizzighettone saranno off limits per i disabili ancora per poco. Tra pochi giorni si attende il via libera della Soprintendenza alle Belle Arti per l'installazione di un ascensore: «E' stato presentato un secondo progetto, dopo che il primo che prevedeva l'installazione di un ascensore esterno è stato bocciato dalla Soprintendenza» spiega Damiana Tentoni curatrice della biblioteca e del museo civico di Pizzighettone. Il costo dell'intervento sfiora i 30mila euro e se il progetto ottenesse il via libera dalla Soprintendenza entro il 30 settembre potrebbe accedere a un finanziamento regionale. Ma comunque vada l'idea è quella di procedere comunque, se non ci saranno i finanziamenti regionali il Comune farà da solo. Del resto la mancanza di un ascensore è anche uno dei motivi per cui nel corso degli anni il Museo, pur avendo pezzi di valore relativi alla storia della città murata, non ha mai potuto essere inserito all'interno del circuito dei musei della Lombardia. E che le difficoltà a raggiungere il primo piano dell'edificio siano reali, lo dimostra anche il fatto che spesso la Protezione civile è dovuta intervenire, specie durante l'anno scolastico, per portare a braccia alcuni bambini con disabilità. Il nuovo progetto che è stato presentato prevede la realizzazione di un ascensore all'interno dell'edificio e probabilmente l'intervento potrebbe essere ultimato già entro quest'anno. Daniele Rescaglio Image: 20130922/foto/1957.jpg

Le nuove leve del Terzo settore vanno a scuola di volontariato**Giorno, II (Metropoli)**

"Le nuove leve del Terzo settore vanno a scuola di volontariato"

Data: **21/09/2013**

Indietro

SESTO CINISELLO pag. 6

Le nuove leve del Terzo settore vanno a scuola di volontariato CINISELLO

CINISELLO BALSAMO TEMPO di corsi di aggiornamento e formazione. Anche per i volontari. E così sia il comitato locale di Croce rossa che il Nucleo di Protezione civile di Cinisello si apprestano a organizzare lezioni dedicate a chi vuole cominciare un cammino nel Terzo settore. Il comitato della Cri ha programmato un nuovo corso di Primo soccorso: le lezioni si svolgeranno nella sede di via Giolitti 5 da martedì al 17 ottobre (tutti i martedì e i giovedì dalle 21 alle 23). Anche il Nucleo volontari di Protezione civile si allarga: «Ci sono circa sei nuove leve che vogliono entrare a far parte della nostra squadra. E così con la prossima settimana prenderà il via il corso di formazione spiega il presidente Enzo Acquachiara Un passaggio fondamentale: il servizio di volontariato va sempre svolto con impegno, coerenza e soprattutto competenza». Il corso parte venerdì e si concluderà a fine ottobre. A FIANCO dei corsi più tradizionali, quelli cioè da superare per entrare nelle associazioni, Croce rossa, Protezione civile e Auser hanno pensato a un percorso che prenderà il via a ottobre, rivolto non solo ai volontari: si tratta di «Sguardi sul mondo», un mix di seminari, convegni, performance teatrali, mostre fotografiche e molto altro ancora per proporre uno sguardo diverso sul mondo di oggi. Per info e iscrizioni: www.sguardisulmondo.it. A.G.

Vajont, Melzo non dimentica**Giorno, Il (Metropoli)***"Vajont, Melzo non dimentica"*Data: **21/09/2013**

Indietro

MARTESANA pag. 19

Vajont, Melzo non dimentica Testimonianze, filmati e racconti in calendario fino al 9 ottobre

OMAGGIO PARTONO OGGI LE INIZIATIVE PER RICORDARE LA TRAGEDIA DEL 1963

FERITA APERTA Una drammatica scena del film Vajont di Renzo Martinelli che sarà trasmesso durante la rassegna di MONICA AUTUNNO MELZO «PER NON dimenticare», Melzo omaggia le vittime del Vajont. E il calendario della rassegna di eventi, che parte oggi e si concluderà il 9 ottobre, data ufficiale del cinquantesimo anniversario della tragedia, è particolarmente meritevole in quanto unico, o quasi, ufficialmente predisposto in Lombardia per celebrare la ricorrenza. Molti gli appuntamenti. **SI PARTE** oggi, con l'apertura di una mostra fotografica, che rimarrà allestita sino al 9 ottobre a Palazzo Trivulzio, con un incontro con le scolaresche già programmato per la mattinata e, alle 21, con una serata al Teatro Trivulzio, intitolata «Vajont 1963-1013»: testimonianze, filmati, racconti, ma soprattutto la preziosa presenza di alcuni superstiti della catastrofe, che regaleranno al pubblico i propri ricordi. Altro appuntamento la sera del 25, con la proiezione del film «Vajont» di Renzo Martinelli. Organizzano la rassegna l'associazione Pan Pan e Salam, la Pro Loco e gli Alpini, i Bersaglieri, i Vigili del Fuoco di Milano e Provincia, la Croce Bianca di Melzo, la Protezione Civile, oltre, naturalmente, all'Associazione Vajont50 costituitasi a Longarone in occasione del cinquantennale, la Pro Loco di Longarone medesima, gli Informatori della Memoria del Vajont; patrocinano i Comuni di Melzo e Longarone e la Provincia di Milano. «Tutti sanno - dice Luca Rosada dell'associazione Pan e Salam - che quest'anno ricorre il 50° Anniversario della Tragedia del Vajont. Il 9 ottobre 1963 circa 260 milioni di metri cubi di terra si staccarono dal Monte Toc per finire nell'invaso della Diga del Vajont. La diga resse all'impatto ma si formò una tripla onda che distrusse i paesi di Erto e Casso in Friuli Venezia Giulia e cancellò il paese di Longarone e le sue frazioni in Veneto. La tragedia causò 1.910 vittime». «**RITENEVAMO** doveroso ricordare quanto accaduto - prosegue Rosada - , prima, durante e dopo il Vajont, e abbiamo lavorato a lungo, nei mesi scorsi, per contattare i superstiti, i testimoni e i soccorritori di quel giorno». L'ingresso alle manifestazioni è libero. Per la serata di stasera, tuttavia, meglio prenotarsi telefonando al 334.3768398, oppure scrivendo a eventovajont@libero.it. monica.autunno@ilgiorno.net Image: 20130921/foto/2898.jpg

Rozzano in festa con la Croce Viola**Giorno, II (Metropoli)***"Rozzano in festa con la Croce Viola"*Data: **22/09/2013**

Indietro

SAN DONATO ROZZANO pag. 4

Rozzano in festa con la Croce Viola Boom di presenze in piazza fra giochi, musica ed esercitazioni di FRANCESCA GRILLO ROZZANO INCONTRI, giochi e tanto divertimento. La festa della Croce Viola di Rozzano non ha deluso le aspettative: tanta partecipazione e numerosi eventi hanno appassionato grandi e piccoli. Gli amanti dello sport hanno potuto prendere parte alla corsa dilettantistica che si è svolta in mattinata, con partenza da piazza Foglia e arrivo in Cascina Grande, già addobbata a festa e animata dai volontari della Croce Viola che hanno intrattenuto grandi e bambini con numerose iniziative. Nel pomeriggio i volontari hanno fatto conoscere ai visitatori le tecniche base da utilizzare in caso di urgenza e il pubblico ha potuto scoprire da vicino la realtà di primo soccorso attraverso i racconti dei volontari e la simulazione di un intervento. Il gruppo della Croce Viola, infatti, ha eseguito una dimostrazione di primo soccorso nell'ambito di una situazione critica, con l'aiuto della Protezione civile e dei Vigili del fuoco, sotto gli occhi dei numerosi astanti. A RENDERE ancora più ricca la manifestazione, giochi per bambini, animazione, spettacoli musicali e tornei di carte: tutte iniziative che hanno raccolto centinaia di adesioni con grande soddisfazione da parte dell'instancabile presidente di Croce Viola Rozzano, Anita Villa, del vice sindaco Errico Gaeta e dell'ex primo cittadino Massimo D'Avolio, intervenuti alla manifestazione. Nell'ambito della grande festa, i volontari hanno inoltre inaugurato la nuova ambulanza «Viola 40» dedicata al ricordo di Walter, Orlando e Paolo, tre volontari della Croce Viola, da anni punto di riferimento e realtà consolidata del territorio di Rozzano. Image: 20130922/foto/3242.jpg

«Sguardi» catturati fino all'ultimo E successo per «Orgia»

L'Arena.it - Home - Cultura & Spettacoli

L'Arena.it

""

Data: 22/09/2013

Indietro

22.09.2013

«Sguardi» catturati fino all'ultimo E successo per «Orgia»

FESTIVAL DEL TEATRO VENETO. La conclusione della rassegna

Tutto esaurito allo spettacolo da Pier Paolo Pasolini

Alessandro Martinello, di Tam Teatromusica, in Iai

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Hanno resistito con pazienza gli spettatori che al teatro Ristori non volevano mancare agli ultimi due spettacoli, iniziati con notevole ritardo sulla tabella di marcia, di Colpo d'occhio, il settore dedicato agli «scampoli teatrali» della durata di venti minuti, nell'ambito pomeridiano di Sguardi, il festival vetrina del teatro veneto contemporaneo che ieri si è concluso a Verona. Il gioco degli opposti ha colto di sorpresa il pubblico con due racconti apparentemente lontani ma che invece hanno medesima matrice: la materia, fisica e «grigia». Ha spiazzato la proposta di teatro danza della compagnia Tam Teatromusica (di Padova) che con Iai non si è preoccupata di essere didascalica nel trattare il tema del corpo nel cosmo metropolitano, ma lo ha collocato in una dimensione surreale tra terra e cielo, facendo sì che il carismatico interprete Alessandro Martinello, anche autore, incarnasse il ruolo di «suggestionatore», in un gioco di chiaroscuri nel quale la forma umana da embrione si fa persona adulta. E il nastro rosso che all'improvviso taglia la scena come un guizzo di fuoco ci ha voluto ricordare che carne e anima sono un tutt'uno nell'essere umano e l'una non può escludere l'altra. La grande mano proiettata che ha interagito con il ballerino attore ha inoltre intensificato la relazione tra l'uomo e l'altra dimensione, fino al finale smorzato che ha riportato alle tenebre, come a parafrasare lo svanire di un sogno, o di un incubo. Sempre al Ristori, quindi, i due ragazzi e le due ragazze di Barabao Teatro di Piove di Sacco (Padova), nelle vesti di volontari della protezione civile, hanno proposto Patatrak!, ideato e diretto con freschezza da Ted Keijser, per il divertimento del pubblico che, poco plaudente alla precedente performance, qui invece ha riso di grosso al gioco veritiero dell'allegra gag in tuta blu e caschi gialli. Plastici e circensi, hanno narrato in prima persona la scelta di entrare a far parte delle squadre di «angeli senza ali» per aiutare la gente in caso di «ogni tipo di calamità» e il messaggio pedagogico, condito di contenuti solidali proposti con comicità, andrebbe portato nelle scuole per motivare i giovani senza far prediche. «Sguardi è stata un'esperienza impegnativa ma di soddisfazione», ha detto Isabella Caserta, direttrice artistica della manifestazione insieme alla madre Jana Balkan, «e inoltre siamo sbigottiti per l'affluenza di gente alla nostra proposta, Orgia, il testo di Pier Paolo Pasolini che nonostante sia già stato messo in scena in tante altre occasioni, ha portato al Teatro Laboratorio cento persone, stipate quasi fin sul letto di scena, e una prenotazione di altrettanti potenziali spettatori per una replica in data da destinarsi».

Michela Pezzani

Traffico sì, ma senza particolari intoppi. La chiusura e i divieti stabiliti in buona parte del

L'Arena.it - Home - Cronaca

L'Arena.it

""

Data: 22/09/2013

Indietro

22.09.2013

Traffico sì, ma senza particolari intoppi. La chiusura e i divieti stabiliti in buona parte del

Controlli della polizia municipale durante il Tocati

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Traffico sì, ma senza particolari intoppi. La chiusura e i divieti stabiliti in buona parte della città storica in occasione del Tocati, ieri non hanno creato momenti di crisi alla circolazione delle auto. Il verdetto della polizia municipale è stato più che positivo: «Una giornata andata veramente bene. Migliaia e migliaia di persone nelle strade, ma senza che si siano verificati momenti di difficoltà. Al contrario, i veronesi hanno dimostrato molta attenzione: in tutte le vie dove erano stati stabiliti i divieti di sosta, in mattinata abbiamo trovato i posti liberi, i casi in cui le auto erano state lasciate in sosta si potevano contare sulle dita di una mano e comunque entro le 8,30 i proprietari sono arrivati per spostare le proprie vetture. Insomma, cittadini molto rispettosi dei cartelli». E più di qualche occasione di soddisfazione per la polizia municipale: ieri infatti agli agenti in servizio alcuni stranieri si sono rivolti per complimentarsi di come la manifestazione che ha invaso il centro cittadino non abbia creato disagi a chi si è mosso per arrivare in città. Per permettere lo svolgimento della manifestazione ieri erano in servizio due turni, rispettivamente la mattina e il pomeriggio, di 20 agenti della municipale ciascuno, affiancati da dieci uomini della protezione civile per turno. DIVIETI. Anche oggi è vietato il transito in piazza Viviani, piazza Indipendenza, via Cairoli, piazzetta Pescheria, via Massalongo, violo Santa Cecilia, piazzetta Chiavica, via Santa Maria Antica, piazzetta Tirabosco, corte Sgarzerie, piazzetta Monte, via Pellicciai, piazza Duomo, via San Giacomo alla Pigna, via Pigna, volto Fontane, vicolo San Girolamo, lungadige Riva Battello, piazza Nogara, via Santo Stefano e via Leoni, piazza delle Erbe, via Pescheria Vecchia, largo Pescheria, corso Sant'Anastasia, via Trota, via Duomo e vicolo Conventino. Anche oggi i residenti sono autorizzati a parcheggiare negli stalli gialloblu. A.G.

«Bravi i veronesi» Traffico tanto ma senza intoppi

L'Arena.it - Home - Cronaca

L'Arena.it

""

Data: 22/09/2013

Indietro

22.09.2013

«Bravi i veronesi» Traffico tanto ma senza intoppi

VIABILITÀ. I vigili: «Nessuna criticità»

[Aumenta](#) [Diminuisce](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 1](#)

Tweet

@Seguici

Traffico sì, ma senza particolari intoppi. La chiusura e i divieti stabiliti in buona parte della città storica in occasione del Tocatì, ieri non hanno creato momenti di crisi alla circolazione delle auto. Il verdetto della polizia municipale è stato più che positivo: «Una giornata andata veramente bene. Migliaia e migliaia di persone nelle strade, ma senza che si siano verificati momenti di difficoltà. Al contrario, i veronesi hanno dimostrato molta attenzione: in tutte le vie dove erano stati stabiliti i divieti di sosta, in mattinata abbiamo trovato i posti liberi, i casi in cui le auto erano state lasciate in sosta si potevano contare sulle dita di una mano e comunque entro le 8,30 i proprietari sono arrivati per spostare le proprie vetture. Insomma, cittadini molto rispettosi dei cartelli». E più di qualche occasione di soddisfazione per la polizia municipale: ieri infatti agli agenti in servizio alcuni stranieri si sono rivolti per complimentarsi di come la manifestazione che ha invaso il centro cittadino non abbia creato disagi a chi si è mosso per arrivare in città. Per permettere lo svolgimento della manifestazione ieri erano in servizio due turni, rispettivamente la mattina e il pomeriggio, di 20 agenti della municipale ciascuno, affiancati da dieci uomini della protezione civile per turno. DIVIETI. Anche oggi è vietato il transito in piazza Viviani, piazza Indipendenza, via Cairoli, piazzetta Pescheria, via Massalongo, violo Santa Cecilia, piazzetta Chiavica, via Santa Maria Antica, piazzetta Tirabosco, corte Sgarzerie, piazzetta Monte, via Pellicciai, piazza Duomo, via San Giacomo alla Pigna, via Pigna, volto Fontane, vicolo San Girolamo, lungadige Riva Battello, piazza Nogara, via Santo Stefano e via Leoni, piazza delle Erbe, via Pescheria Vecchia, largo Pescheria, corso Sant'Anastasia, via Trota, via Duomo e vicolo Conventino. Anche oggi i residenti sono autorizzati a parcheggiare negli stalli gialloblu. A.G.

Incendio a Begato emergenza sfollati

- Genova - Repubblica.it

La Repubblica.it (Genova)

"Incendio a Begato emergenza sfollati"

Data: **22/09/2013**

[Indietro](#)

Incendio a Begato
emergenza sfollati

Il rogo in un palazzo, 15 intossicati, aperto il Paladiamante per ospitare 30 famiglie di STEFANO ORIGONE

La 'Diga' di Begato in via Maritano

TAG begao, incendio, genova

Un cortocircuito e si scatena l'inferno alla Diga di Begato in via Maritano. Nelle cantine tra il 9° e 10° piano del civico 80, ieri alle 17.30 si è sprigionato un violento incendio.

LE IMMAGINI

Il bilancio è di quindici intossicati: otto adulti, cinque bambini e due carabinieri (tutti in codice verde e giallo portati dal 118 agli ospedali Gallino di Pontedecimo, Villa Scassi di Sampierdarena, Padre Antero di Sestri e pediatrico Gaslini) e di un'ottantina di persone che sono state evacuate o sono uscite dalle loro case per il fumo. Sul posto sono intervenute quattro squadre dei Vigili del fuoco, un'autoscala e il nucleo autoprotettori in grado di poter entrare nei vani invasi dal fumo. L'incendio è stato spento in mezz'ora, ma l'operazione è stata ostacolata dalle numerose barriere, i cancelli installati davanti alle porte delle cantine per difendersi dai furti.

L'emergenza è stata gestita dai carabinieri: hanno distaccato dallo stadio, dove era in programma alle 20.45 la partita Genoa-Livorno, una squadra del Battaglione e una del Reparto Mobile. I piani dal 9° al 22° sono stati evacuati. I Vigili del Fuoco, prima di dare l'assenso al rientro nelle loro abitazioni da parte dei residenti, hanno ispezionato le zone coinvolte fino a tarda notte per accertarsi delle loro condizioni in seguito al rogo, degli eventuali danni con conseguenti rischi e pericoli per l'incolumità di chi ci abita.

Il Comune è intervenuto sul posto con gli assessori alla Protezione Civile Gianni Crivello e ai Servizi Sociali e alla Casa Paola Dameri. In serata è stato aperto il "PalaDiamante", che si trova a poche centinaia di metri dal luogo in cui si è sviluppato l'incendio e la relativa emergenza, ed è stata allestita una palestra di fortuna in cui ospitare per la notte le circa trenta famiglie costrette a lasciare i loro appartamenti.

Courmayeur, mancano i soldi del vallo e La Palud rischia un secondo sgombero

La Stampa -

La Stampa.it (Aosta)

"Courmayeur, mancano i soldi del vallo e La Palud rischia un secondo sgombero"

Data: **22/09/2013**

Indietro

22/09/2013 - progetto pronto, ma non c'e' ancora il finanziamento di 4 milioni

Courmayeur, mancano i soldi del vallo

e La Palud rischia un secondo sgombero

Frana dal Monte La Saxe, per costruire le protezioni servono 6 mesi ma la neve bloccherebbe tutto almeno fino alla primavera

cristian pellissier

COURMAYEUR

Raffaele Rocco, dirigente del Dipartimento difesa del suolo, 25 giugno 2013: «L'obiettivo è fare in fretta, vogliamo partire con i lavori per la realizzazione del vallo già in questa stagione (l'estate, ndr), così da scongiurare l'evacuazione se la prossima primavera ci ritroveremo con lo stesso allarme di questa volta». Sempre Raffaele Rocco, ieri: «Il progetto è praticamente pronto, ma non so dire quando partiranno i lavori, non è ancora stato stanziato il finanziamento. Nel momento in cui arriveranno i soldi i lavori potranno partire. In teoria - ancora Rocco - se potessimo lavorare senza interruzioni basterebbero sei mesi per realizzarlo».

Se si iniziasse ad ottobre a marzo il vallo sarebbe fatto. Di mezzo, però, c'è l'inverno che a Courmayeur è generalmente ricco di neve: difficilmente il vallo sarà pronto in tempo, lo ammette lo stesso Rocco, «è probabile che sia così». Dovrebbe essere realizzato ai piedi del Mont La Saxe, a Courmayeur. E' un'opera mastodontica, lunga circa un chilometro, che avrà una base compresa tra i 15 e i 20 metri per un'altezza di 9; una sorta di muraglione realizzato con pietre e terra che dovrebbe proteggere l'abitato di La Palud e di Entrèves dalla minaccia della frana di 645 mila metri cubi di materiale, quella che la scorsa primavera ha portato all'evacuazione della zona, con i cittadini costretti a vivere fuori casa per più di un mese. Rocco a giugno, in un'incontro con la popolazione, aveva illustrato il progetto. La necessità di «fare in fretta» era dettata dalla dinamica della frana, il cui movimento aumenta con il disgelo e con le piogge primaverili. E' in quel periodo che cresce il rischio di un superamento del livello di allarme.

La primavera scorsa l'enorme frana si muoveva di oltre 15 centimetri al giorno, allo scattare dell'allarme è stato attivato il piano di Protezione civile, con lo sgombero di La Palud e di una parte di Entrèves. Il vallo dovrebbe scongiurare tutto ciò: stando ai calcoli degli esperti sarebbe in grado di reggere la massa da 645 mila metri cubi, proteggendo così l'abitato. Prevista anche la realizzazione, in contemporanea, di un by-pass idraulico per la Dora della Val Ferret. L'obiettivo è quello di captare l'acqua a monte della massima area d'invasione e risputarla a valle, per evitare l'effetto tappo e una sorta di diga. «Tenendo conto di tutto - spiega il dirigente -, ovvero del vallo e del by-pass con tutte le opere collaterali ci serviranno almeno 4 milioni di euro», che al momento non sono stati stanziati. La frana è sempre monitorata. «Adesso - dice Rocco - il movimento è minimo».

Ma la situazione potrebbe peggiorare in autunno e soprattutto in primavera. Il rischio, per gli abitanti della zona, di trascorrere un'altra primavera ospiti di un residence della zona diventa concreto.

Sul Mont La Saxe la situazione è complicata: i 645 mila metri cubi di materiale più instabile sono inseriti su una frana più

Courmayeur, mancano i soldi del vallo e La Palud rischia un secondo sgombero

grande, circa 8 milioni di metri cubi. Se si staccasse quella, il vallo sarebbe del tutto inutile.

Sisma di Mantova: volontari lecchesi alla "Giornata della Gratitudine"

Sisma di Mantova: volontari lecchesi alla Giornata della Gratitudine | Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

Lecco notizie.com

""

Data: **21/09/2013**

[Indietro](#)

Sisma di Mantova: volontari lecchesi alla Giornata della Gratitudine
di Roberta Carmignani

MILANO Ieri, venerdì, alle 18, i volontari dei gruppi di Protezione Civile della Provincia di Lecco intervenuti l'anno scorso per l'emergenza sisma nel mantovano, sono stati invitati alla cerimonia di ringraziamento dedicata alla Polizia Locale e ai Gruppi di Volontariato che si è svolta a Milano in Piazza Città Lombardia.

Tra le 164 organizzazioni di volontariato premiate erano presenti i volontari del territorio lecchese intervenuti durante le operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dal sisma nelle giornate del 20-29 maggio 2012. In particolare, i volontari del Gruppo di Protezione Civile di Cortenova, Galbiate accompagnati dal nuovo assessore alla Protezione Civile Benedetto Negri - Imbersago e del Gruppo Antincendio di Valle San Martino.

A consegnare le targhe di riconoscimento ai gruppi di protezione civile invitati, è stato il Presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni e l'assessore regionale alla Sicurezza Protezione Civile e Immigrazione Simona Bordonali. Tra i presenti anche l'assessore provinciale alla Protezione Civile di Lecco Franco De Poi che, oltre alla targa, ha ritirato gli attestati da consegnare successivamente ai singoli volontari.

ciclista cade in un sentiero

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **21/09/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

Ciclista cade in un sentiero

GALZIGNANO TERME È stato necessario l'intervento del Soccorso alpino e speleologico di Padova ieri verso le 9 sul monte delle Valli, tra Galzignano e Battaglia, per recuperare un ciclista veneziano (A.R.) caduto dalla mountain bike. È scivolato sul fondo sconnesso di un sentiero ed è caduto in avanti sbattendo il volto per terra. I soccorritori l'hanno caricato su una barella a cucchiaio e portato a valle. Un'ambulanza della Croce blu Veneto ha trasportato il ferito al pronto soccorso della Casa di cura di Abano per un trauma facciale e sospetta frattura di un polso. (g. b.)

|cv

il cane toby trova e salva un tunisino agonizzante

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 23/09/2013

Indietro

- **PROVINCIA**

Il cane Toby trova e salva un tunisino agonizzante

Lo straniero era stato colpito da una gravissima crisi respiratoria all'ex seminario dove il gruppo di Protezione civile di Curtarolo ieri ha fatto un'esercitazione

Il piromane dei cassonetti è tornato a colpire

È tornato a colpire, nel centro di Abano Terme, il piromane seriale dei cassonetti della spazzatura. Dopo una ventina di giorni di "ferie", nelle ultime quattro sere l'incendiario ha colpito due volte. Sabato sera, alla solita ora (intorno alle 22.30), ha dato alle fiamme un contenitore in via Da Brescia, angolo via Previstali. Nella zona residenziale del comune, poco lontano dal supermercato Aliper. I vigili del fuoco sono intervenuti poco prima delle 23 e nel giro di un'ora hanno spento le fiamme. Con quello di sabato sera, che sarà ripristinato da AcegasAps già nella giornata di oggi, sono oltre quaranta i cassonetti distrutti dal piromane. Per il Comune si sta facendo importante la spesa da rifondere ad AcegasAps per i nuovi contenitori che costano all'incirca 1.000 euro l'uno. Senza contare le spese di trasporto e di messa in sicurezza delle aree che sono state oggetto di incendio. In un paio di occasioni le fiamme, dal contenitore della spazzatura, si sono propagate sugli alberi e su una siepe. Tra i residenti di Abano, dopo un periodo di apparente calma, adesso è tornata la paura. (g.b.)

di Carlo Bellotto wSELVAZZANO Deve la sua vita al fiuto di un cane addestrato, un Soft Terrier della Protezione civile di Curtarolo e a una serie di eventi fortunati. Ieri mattina una decina di volontari con una quindicina di cani dell'Unità cinofila, cinque dei quali ancora in fase di addestramento, hanno raggiunto verso le 8 l'ex seminario di Tencarola. Con il coordinamento di Daniela Romanato, i volontari hanno effettuato un'esercitazione nell'enorme area abbandonata. I cani dovevano cercare dei figuranti nascosti dentro ai palazzi abbandonati da anni. Il cane Tobia, detto Toby, improvvisamente, dopo aver individuato la persona che si era appositamente nascosta, ha iniziato ad abbaiare in modo particolare, strano. La sua padrona, che è proprio la coordinatrice del gruppo, Daniela Romanato, ha capito che c'era qualcosa di insolito. «Abbiamo seguito l'animale», racconta Giovanni Battista Barbugian, un volontario, «e ci ha portato da un tunisino che era stato colpito da una crisi respiratoria grave. Pensiamo che avesse passato la notte lì. Abbiamo chiesto subito l'intervento del 118 che ha inviato sul posto un'ambulanza della Croce Verde. Achmed, quarantenne, è stato soccorso e portato d'urgenza al San Antonio. Il medico ci ha detto che se non si fosse intervenuti tempestivamente, quell'uomo sarebbe probabilmente morto. Per il nostro gruppo c'è stata enorme soddisfazione nell'aver salvato una persona. Fortunatamente ci trovavamo lì proprio in quel momento. Di esercitazioni ne facciamo spesso, ma non sempre in quegli spazi abbandonati a Tencarola». Lo straniero è ancora ricoverato all'ospedale e non è del tutto ristabilito. Comunque è stato salvato da una crisi molto seria. La situazione all'interno dell'ex Seminario resta sempre grave, gli spazi quasi infiniti della struttura ospitano spesso senz'altro e persone con problemi di ogni tipo. Ora che la temperatura di notte inizia ad abbassarsi chi passa la notte lì, comincerà come ogni anno ad accendere dei fuochi per scaldarsi, bruciando il materiale abbandonato. Negli anni i progetti di recupero dell'area hanno interessato i proprietari e gli amministratori che si sono succeduti alla guida del Comune, ma di fatto la situazione rimane la medesima da molti anni. Proprio a giorni partono la completa messa in sicurezza del complesso e l'installazione di un impianto di videosorveglianza, come più volte è stato richiesto dai cittadini che abitano vicino alla struttura di proprietà della Curia. Sui lavori della messa in sicurezza del fabbricato, l'Ente Seminario, che ne è il proprietario, deciderà entro l'anno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

razzia di denaro e tabacchi all'osteria da marianna

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 21/09/2013

Indietro

TRAMONTI DI SOTTO

Razzia di denaro e tabacchi all osteria Da Marianna

TRAMONTI DI SOTTO Forzano la porta d ingresso dell osteria Da Marianna, a Tramonti di Sotto, entrano nel locale e rubano tabacchi, scassinano le macchinette da gioco, nonché il cambiamonete, e prelevano il denaro anche dal registratore di cassa, per circa 5 mila euro. E quanto accaduto nelle prime ore del mattino di ieri: la banda di malviventi, secondo quanto riferito dai proprietari, avrebbe agito tra le 3 e le 6. I ladri hanno forzato l ingresso principale dell osteria e una volta entrati nel locale hanno fatto razzia di tabacchi, hanno prelevato il fondo cassa, scassinato le slot machine, per recuperare il denaro all interno, e danneggiato anche il cambiamonete. Secondo le prime stime del materiale sottratto, nel bottino dei ladri sarebbero finiti circa 5 mila euro, sigarette comprese. Quanto all edificio, invece, non sono stati riscontrati ulteriori danni, salvo la forzatura dell ingresso. I locali non sono stati messi a soqquadro. In effetti, i malviventi non hanno avuto bisogno di compiere grandi spostamenti: una volta varcata la soglia, si sono trovati subito da un lato il bancone, con cassa e tabacchi, e dall altro le macchinette. Quello di ieri è l ennesimo furto registrato, in poco tempo, a Tramonti di Sotto: tra giugno e luglio, la sede della Protezione civile era finita nel mirino dei ladri due volte (12 mila euro di materiale sottratto). Pure la chiesa di Tramonti di Mezzo e il capitello il votivo dedicato alla Madonna, ubicato nelle vicinanze del cimitero della località, avevano subito un blitz ladresco. Nel primo caso sono stati sottratti circa 300 euro, nel secondo solamente qualche moneta. Le indagini sono condotte dai carabinieri di Spilimbergo.(g.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ippovia quasi deserta la gente ha paura

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 21/09/2013

Indietro

- Gorizia

Ippovia quasi deserta La gente ha paura

Nel tratto di strada dove martedì è stata uccisa Silvia pochi podisti e ciclisti I sindaci di Pagnacco e Tavagnacco: è stato violato un luogo sacro per il relax

DELITTO deL CORMÔR»DOPO L ORRORE

PAGNACCO Una strada semideserta, la curiosità morbosa di alcuni passanti, la consapevolezza che nulla potrà più essere come prima. Sono passati due giorni da quel maledetto martedì di metà settembre. La vita di una giovane donna è stata spezzata senza motivo. Il mostro protagonista di questo terribile gesto di violenza è stato arrestato. Eppure, l'ippovia del Cormor fa ancora paura. Ieri, nell'ora in cui Silvia Gobbato è stata uccisa, tra le 13 e le 13.45, sullo sterrato che da Colugna conduce a Pagnacco si incontrano poche persone. All'imbocco della strada comunale di Brisions (l'accesso all'ippovia dal territorio di Tavagnacco), le auto che solitamente sfrecciano senza badare troppo ai podisti, rallentano, volgono lo sguardo allo sterrato e c'è chi tenta di indicare con l'indice il luogo dell'agguato. Sull'ippovia pare essere calata una calma apparente. La ressa di giornalisti è sparita, le forze dell'ordine hanno finito i loro accertamenti, e gli unici rumori in sottofondo sono quelli della natura e della vicina tangenziale. Il silenzio, a un tratto, è rotto da una ciclista. È una donna con le cuffie alle orecchie. Si spaventa quando cerchiamo di avvicinarla. «Sono polacca ma lavoro e vivo a Feletto racconta frequento spesso questa strada in pausa pranzo, ma ora ho paura a venire qui da sola. Oggi sono qui solo per vedere dove la povera ragazza è stata uccisa. Poi me ne vado». Tratti distintivi dell'Est Europa, la donna ricorda di aver lasciato l'ippovia, martedì, una mezzora prima dell'arrivo dei carabinieri: «La mia responsabile al lavoro mi ha detto di non tornare qui, che è pericoloso». In lontananza, sotto il ponte di Colugna, si vede un podista. Pare essere intenzionato a imboccare l'ippovia ma all'ultimo momento gira e si dirige verso il parco del Cormor. Il silenzio permane, così come la sensazione di disagio. I segni dell'aggressione, sulla strada bianca verso Pagnacco sono ancora evidenti. Così come le macchie di sangue. Nel luogo dove Silvia è morta si vede il crocifisso poggiato dall'arcivescovo di Udine circondato da mazzi di fiori e rose. Fa capolino un runner, non si ferma, dice di non avere paura mentre si allontana. Una coppia si avvicina in bicicletta. Sono di Udine, marito e moglie. «Non avevamo capito che il fatto fosse avvenuto in questo tratto affermano credevamo che l'aggressione ci fosse stata più avanti, dopo il ponte della Osovana, quando si attraversa la boscaglia». Buttano l'occhio nel luogo dove Silvia è stata uccisa e proseguono. Arriva un'altra coppia di ciclisti: «Oggi non si incontra nessuno sulla pista e se fossi da sola avrei paura confessa la signora. Purtroppo questi fatti di cronaca finiscono male sempre per le donne». Il marito si volta verso il crocifisso e mormora: «Pace all'anima sua». Un'altra donna ammette di non sentirsi più sicura sull'ippovia: «Sono rimasta sconvolta da quanto successo commenta. Abito a Feletto ma senza mio marito su questa strada non ci vengo più. Anche perché ultimamente c'è qualcuno che si rende protagonista di atti osceni». Un particolare, questo, confermato dai carabinieri. Il sindaco di Tavagnacco, Mario Pezzetta, conferma che la gente è preoccupata: «È stato violato un luogo considerato sicuro, dedicato al relax. Faremo il possibile, con la collaborazione delle forze dell'ordine, dei volontari di Protezione civile, degli alpini e delle persone comuni, per recuperare il senso di sicurezza dell'ippovia». Dedicando un ringraziamento particolare ai carabinieri per il gran lavoro svolto negli ultimi giorni, Pezzetta aggiunge: «Resta l'amarezza per il fatto che la rete di protezione sociale non sia riuscita a cogliere il disagio della persona arrestata per l'omicidio, prevenendo questo tragico evento». Anche il sindaco di Pagnacco, Gianni Ciani, ammette una certa preoccupazione tra i suoi concittadini: «Inutile negarlo precisa questa vicenda sta creando apprensione a Pagnacco come nei territori vicini, procurando allarme tra la popolazione. Il fatto che il caso sia stato risolto è sicuramente positivo, e può fare stare più tranquilli coloro che frequentano abitualmente l'ippovia. Resta comunque la voglia conclude Ciani di riflettere su quanto accaduto». Sull'ippovia non si vedono più i bambini. Sarà un caso, ma solo quando torneranno a correre sullo sterrato si riuscirà a

ippovia quasi deserta la gente ha paura

voltare pagina. Alessandro Cesare ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sicurezza, protagonisti i ragazzi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 21/09/2013

Indietro

MALBORGHETTO

Sicurezza, protagonisti i ragazzi

Lezione in piazza per gli alunni delle scuole di Tarvisio e Klagenfurt

MALBORGHETTO Gli alunni delle scuole primarie dell'Istituto omnicomprensivo Bachmann di Tarvisio e della T. Koerner Schule di Klagenfurt hanno piacevolmente occupato, per tutta la mattinata di ieri, la piazza di palazzo Veneziano e le vie adiacenti per partecipare a una lezione straordinaria nella giornata dedicata alla sicurezza. L'evento, organizzato dal Bachmann, lead partner del Progetto comunitario Prisma, si è sviluppato nell'ambito dell'Intereg IV Italia Austria, riferito alla percezione del rischio e sostenibilità della montagna di Alpe Adria e finalizzato all'acquisizione di conoscenze e competenze sui rischi naturali (sismico, idrogeologico, valanghivo e incendio) da parte degli alunni di scuola primaria e all'apprendimento dei comportamenti corretti. Così, ieri, gli alunni, i familiari e gli insegnanti, ma anche i paesani incuriositi, si sono avvicinati alla conoscenza dei rischi naturali in maniera creativa e non allarmistica. E ciò anche grazie alle stazioni di un percorso scientifico intelligentemente predisposto con la collaborazione dei vari enti e gruppi, che hanno coinvolto gli alunni direttamente negli esperimenti facendo provare loro anche l'emozione di imbracciare la lancia dei vigili del fuoco o di cimentarsi lungo il percorso Fuc e flamis. Alla riuscita della giornata hanno contribuito anche il Comune di Malborghetto, i Gruppi Friuli Experimental Seismic Network e Fly Rescue Team parapendisti a motore, di Pozzuolo, l'Osmer Fvg, il comando provinciale dei Vigili del fuoco, la Cri, l'associazione Radioamatori italiani, il Soccorso alpino Cnsas, la Guardia di finanza, l'Associazione locale addestramento cani da catastrofe L'ombra del lupo, nonché il gruppo comunale di Protezione civile e i pompieri volontari di Malborghetto.

Giancarlo Martina

il grazie a chi ha contribuito a spegnere gli incendi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 22/09/2013

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Il grazie a chi ha contribuito a spegnere gli incendi

CLAUT «Un'occasione per chiudere anche simbolicamente un'esperienza come quella che abbiamo condiviso quest'estate, un'occasione per dire finalmente: grazie a tutti». Con queste parole l'assessore alla Protezione civile, Paolo Panontin, ha aperto, nella sede regionale di Palmanova, l'incontro con tutto il personale che ha partecipato all'opera di spegnimento degli incendi boschivi che, a luglio e agosto, hanno interessato le aree alpine del Friuli Venezia Giulia, creando una situazione di estrema difficoltà, per le condizioni ambientali e atmosferiche in cui si sono sviluppati. All'incontro erano presenti, accanto al personale della Protezione civile con il direttore Guglielmo Berlasso, gli uomini del Corpo forestale regionale e dei vigili del fuoco e naturalmente tutti i volontari impegnati nelle squadre antincendio boschivo, circa 350. Il ringraziamento dell'assessore si è esteso a tutti i cittadini che hanno partecipato allo sforzo per domare il fuoco, con un riferimento particolare al dipartimento nazionale della Protezione civile, che ha messo a disposizione la flotta aerea antincendio dello Stato.

panontin, invitato, non viene e marini non lo "risparmia"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 22/09/2013

Indietro

LA FRECCIATA

Panontin, invitato, non viene e Marini non lo risparmia

All inaugurazione Marini ha invitato anche consiglieri regionali e assessori. L assessore Paolo Panontin ha fatto inviare dalla segreteria anche una risposta formale per giustificare l assenza. «Speriamo che sia più efficiente con la Protezione civile» fa dell ironia Marini che però considera la mostra molto seriamente. «E una protesta civile la mia, ma non per questo meno forte. E impensabile che uno che si rivolge a un ente pubblico analizza Marini finisca in un tunnel senza uscita come questo. Senza contare che spesso chi apre un attività ex novo non ha altre fonti di reddito per cui trovarsi in una situazione come questa significa essere condannati già al fallimento ancora prima di aprire l attività. Spero che da questa iniziativa scaturisca un dibattito in città e non solo». Scardinare la burocrazia inutile deve essere un obiettivo in primis della politica. «Se anche la Chiesa, che ha una tradizione millenaria, è riuscita a ridurre i tempi di elezione del Papa è stata la battuta del sindaco Pedrotti è impensabile che noi non riusciamo a tagliare le procedure burocratiche». (m.m.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

lavoro onesto per gli incendi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 22/09/2013

Indietro

CHIUSAFORTE

«Lavoro onesto per gli incendi»

Il punto dell assessore Panontin con tutti i volontari impiegati

CHIUSAFORTE «Un occasione per chiudere anche simbolicamente un esperienza come quella che abbiamo condiviso quest estate, un occasione per dire finalmente: grazie a tutti!». Con queste parole l assessore alla Protezione civile, Paolo Panontin, ha aperto ieri, nella sede regionale di Palmanova, l incontro con tutto il personale che ha partecipato all opera di spegnimento degli incendi boschivi che, in luglio e agosto, hanno interessato le aree alpine del Friuli Vg e in particolare la val Raccolana, creando una situazione di estrema difficoltà, per le condizioni ambientali e atmosferiche in cui si sono sviluppati. All incontro, che è servito anche per tracciare un bilancio delle operazioni di spegnimento, erano presenti, accanto al personale della Protezione civile con il direttore Guglielmo Berlasso, gli uomini del Corpo forestale regionale e dei vigili del fuoco e naturalmente tutti i volontari impegnati nelle squadre antincendio boschivo, circa 350. Il ringraziamento dell assessore si è esteso a tutti i cittadini che hanno partecipato allo sforzo per domare il fuoco, con un riferimento particolare al dipartimento nazionale della Protezione civile, che ha messo a disposizione con prontezza la flotta aerea antincendio dello Stato. Hanno partecipato all appuntamento, su invito della Regione, anche i vigili del Fuoco della vicina Carinzia. Il supporto tecnico e specialistico del personale carinziano è risultato fondamentale, è stato sottolineato, soprattutto per la tutela delle malghe e del comprensorio del Montasio. «Come abbiamo lavorato? si è chiesto l assessore Panontin nel suo intervento Onestamente, ci sentiamo di aver fatto tutto quello che era in nostro potere per domare quella che potremmo definire una vera e propria calamità naturale».

l'anno dei record, iscritti in crescita e tempi da primato

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 23/09/2013

Indietro

- Gorizia

L'anno dei record, iscritti in crescita e tempi da primato

Il presidente Bordon: «E' la gara più veloce d'Italia» Tragitto studiato per la pavimentazione di Mercatovecchio di Giacomina Pellizzari Maratonina da record. La quattordicesima edizione dell'evento dedicato alla corsa passerà alla storia per il numero di iscritti: circa un migliaio alla StraUdine, 2.186 alla mezza maratona. Numeri di gran lunga superiori a quelli registrati in passato. Da record pure i tempi registrati dai maratoneti: «E' la gara più veloce d'Italia» ripete il presidente dell'Associazione maratonina udinese, Paolo Bordon, ricordando che il keniano Geoffrey Munai ha messo la sua firma sul nuovo tempo record della manifestazione: 59 06. Ma non solo perché quel tempo è il secondo a livello mondiale. Tutto questo lungo un percorso nuovo tracciato dal vice presidente dell'associazione, Venanzio Ortis, e Renato Bonin, per evitare via Mercatovecchio che secondo le intenzioni del Comune avrebbe dovuto essere un cantiere. «I programmi del Comune sono cambiati quando ormai la revisione del tracciato era in corso» conferma Ortis riconoscendo che il nuovo tracciato è più spettacolare. «L'arrivo da porta Manin - gli fa eco il presidente, Paolo Bordon - è paragonabile a un'arena». Da 14 anni l'associazione organizza l'evento con ottimi risultati. «Ci stiamo fidelizzando sempre di più perché siamo sempre attenti ai suggerimenti dei partecipanti» continua Bordon riconoscendo che anche le istituzioni sono rimaste fedeli alla Maratonina nonostante la crisi economica le costringa a ridurre i contributi pubblici e a limitarsi per questo a una pacca sulla spalla. Bordon è grato ai tanti volontari, che come lui, garantiscono l'organizzazione perfetta dell'evento. «Avevamo circa 600 persone sul percorso, alle 5 erano già tutti in pista» fa notare il presidente lasciandosi andare a una battuta: «Noi non possiamo tagliarci lo stipendio perché non lo prendiamo». Il lavoro di queste persone inizia appena chiusa un'edizione: «Siamo un gruppo di amici che sta bene assieme a prescindere, che si diverte portando a Udine i campioni più forti in assoluto e questi vengono perché sanno che a Udine possono puntare sulla velocità e sull'organizzazione perfetta». Al fianco degli organizzatori gli alpini dell'Ana, la Protezione civile e la Banca popolare di Vicenza che da sempre sostiene l'iniziativa. «E' bello vedere la città in festa» insiste il presidente apprezzando dal palco allestito sul plateatico della loggia di San Giovanni, un colpo d'occhio davvero unico: oltre alle migliaia di atleti che hanno partecipato alle diverse gare anche tanti cittadini scesi in strada a incoraggiare i maratoneti. Compreso l'assessore regionale Paolo Panontin, che non ha mancato di percorrere i 21 chilometri della mezza maratona. Il consigliere comunale del Pdl, Enrico Berti, invece, si è limitato, si fa per dire, alla StraUdine impegnandosi a formare il gruppo del consiglio comunale allargato all'ex assessore, Lorenzo Croattini, sempre ammesso che decida di rallentare il passo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

budoia, perde il sentiero salvata con l'elicottero

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 23/09/2013

Indietro

- Pordenone

Budoia, perde il sentiero Salvata con l'elicottero

Una trentanovenne aveva smarrito il tracciato dopo una passeggiata col cane Sacilese colpito da malore durante un'escursione: ricoverato a Belluno

di Enri Lisetto wBUDOIA Una escursionista di Sacile, è stata salvata in elicottero dal soccorso alpino perché, uscita per una camminata in Val di Croda, ha perso il sentiero, bloccata davanti a un precipizio. La donna, di 39 anni, era partita col suo cane, nel primo pomeriggio, da Dardago e aveva seguito il percorso del greto del torrente verso San Tomè dove aveva imboccato il sentiero Cai 990, che raggiunge la strada per Piancavallo all'altezza della curva della suocera. Dopo averlo percorso per alcuni chilometri, ha perso il tracciato e quindi ha cercato di rientrare, in diagonale, verso Dardago. Si è trovata sopra la palestra di roccia, da dove era impossibile proseguire perché davanti a un burrone. Gridando, ha chiesto aiuto. È stata udita da alcuni giovani che si stavano esercitando: hanno chiamato i soccorsi, scorgendola tra la vegetazione. Col soccorso alpino di Pordenone, vista l'ora e il sito impervio, è intervenuto l'elicottero della protezione civile: sorvolata la zona, i tecnici sono stati attrezzati per recuperare la donna imbragata. La trentanovenne è stata portata al pronto soccorso di Pordenone per essere medicata, avendo riportato diverse contusioni. Nel comune di Tambre, invece, un altro sacilese, E.Z., 55 anni, si è sentito male mentre scendeva dal rifugio Semenza sul sentiero 923, in località Sassone della Madonnina. L'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore ha cercato di avvicinarsi, ma ostacolata dalla nebbia è stata costretta a sbarcare il tecnico del soccorso alpino dell'equipaggio e un soccorritore della stazione dell'Alpago a una quota più bassa, mentre una squadra si preparava a portare a valle l'uomo in barella. Fortunatamente l'escursionista, che si trovava con la moglie e altre persone, riusciva a camminare e i soccorritori lo hanno aiutato a scendere 200 metri di dislivello a piedi, per poi trasportarlo in jeep fino a Col Indes, dove l'elicottero lo ha imbarcato per portarlo all'ospedale di Belluno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Marina, "porte aperte" alla base-elicotteri***Nazione, La (La Spezia)***"Marina, "porte aperte" alla base-elicotteri"*Data: **21/09/2013**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 21

Marina, "porte aperte" alla base-elicotteri Un centro di simulazione all'avanguardia e una mostra... sognando di creare un museo

FESTA Alcuni momenti della cerimonia per il centenario dell'Aviazione Navale ieri alla base elicotteri di Luni.

L'inaugurazione del monumento e la targa che intitola al Capitano Vincenzo Simonini il centro di addestramento

IL PICCHETTO d'onore, l'omaggio alla bandiera di guerra delle forze aeree della Marina, insignita a giugno della medaglia d'oro al valore, e l'inno nazionale hanno dato l'avvio alla cerimonia per il centenario dell'Aviazione navale. A ricordare i cento anni di storia di questo corpo della Marina Militare sono stati, ieri mattina, il Contrammiraglio Giorgio Gomma, comandante delle Forze aeree della Marina e il comandante della base di Maristaeli Luni, Capitano di vascello Stefano Dell'Alba che ha illustrato la storia del reparto, dalla sua fondazione ad oggi. Il comandante Gomma si è invece soffermato sui momenti più significativi della cerimonia: l'inaugurazione del monumento ai caduti dell'aviazione navale, l'intitolazione del Centro di addestramento all'ammarraggio forzato al Capitano di corvetta Vincenzo Simonini, ufficiale venuto a mancare mentre operava in sostegno al personale in addestramento. Il Contrammiraglio ha inoltre sottolineato come questi cento anni siano stati segnati «da una grande innovazione tecnologica, ma sempre con il faro puntato sui valori di riferimento tradizionali: l'amore di patria, il coraggio, lo spirito di abnegazione, la lealtà, l'onore e la prontezza all'estremo sacrificio». LA MATTINATA è stata contraddistinta anche da una visita guidata al nuovo centro di simulazione di missione per elicotteri EH101. Per i visitatori che stamani si accingono a visitare il Maristaeli è un'esperienza da provare e che ripropone in tutto e per tutto l'interno di un elicottero (ieri mattina durante la visita in cabina di pilotaggio l'ufficiale stava "volando", con tanto di virate, su un mare dove navigavano dei sommergibili). Un sistema all'avanguardia che consente non solo di addestrare l'equipaggio ad una vera e propria missione operativa, ma anche di razionalizzare l'attività permettendo di ridurre le ore di volo, risparmiando sui costi e garantendo una maggiore sicurezza al personale in fase di addestramento. L'INAUGURAZIONE del monumento ai caduti e l'intitolazione del centro di ammaraggio all'ufficiale scomparso è stata officiata, alla presenza di autorità, famigliari e dipendenti militari e civili della base, da Monsignor Claudio Caleffi. La visita è poi proseguita con la mostra sui mezzi e i personaggi che hanno fatto la storia delle Forze aeree della Marina, allestita all'interno del circolo ufficiali. Responsabili della rassegna itinerante con cimeli provenienti da musei navali di tutta Italia, il Capitano di fregata Gianluca Arlotta, e il I° maresciallo Luigi Masotto. Una visita guidata partita da oggetti appartenuti a Gabriele D'Annunzio come i voltantini lanciati dall'aereo, al ricordo del Tenente di vascello Mario Calderara, un pioniere dell'aviazione. Immagini e poi ancora modelli, fotografie, strumentazioni, abbigliamento, visori notturni... Un viaggio che tocca passato, presente con un occhio al futuro. TRA I SOGNI nel cassetto di chi ha allestito la mostra, la possibilità di realizzare al Maristaeli un museo permanente da mettere a disposizione di tutti e in particolare delle scuole. Ora all'interno della base operano due reparti: il 1° e il 5° Gruppo elicotteri, che hanno come compito principale di fornire mezzi e personale alle navi. Questi svolgono attività antisommergibile, antinave e il supporto alle operazioni speciali, il mantenimento dell'efficienza degli elicotteri, il test di apparecchiature ed armamenti. Ma negli ultimi anni i compiti della base si sono ampliati: dalla lotta antincendio (5° Gruppo), il collegamento, evacuazione medica, il supporto alla protezione civile e l'intervento nelle calamità naturali come quella ad Haiti e durante le alluvioni e i terremoti in Italia. Anna M. Zebra Image: 20130921/foto/8594.jpg

*Il valzer delle deleghe nella giunta Caluri E in consiglio comunale entra Carozzi***Nazione, La (La Spezia)***"Il valzer delle deleghe nella giunta Caluri E in consiglio comunale entra Carozzi"*Data: **21/09/2013**

Indietro

LERICI / PORTO VENERE / RIVIERA pag. 12

Il valzer delle deleghe nella giunta Caluri E in consiglio comunale entra Carozzi LERICI CASANOVA VICESINDACO, AL NEO ASSESSORE DI FIORE I LAVORI PUBBLICI

INTESA Ieri la firma del patto a palazzo civico

AL VIA a Lerici la "nuova" squadra di governo, monocolori, targata Pd. Con la nomina di un nuovo assessore e con le deleghe rivoluzionarie agli altri "vecchi" membri della giunta, il sindaco Marco Caluri riparte per l'avventura amministrativa con nuovi stimoli e rinnovato entusiasmo. Le insidie e gli ostacoli non mancano sul suo percorso, anche perché il fronte dell'opposizione oggi è più ampio e agguerrito: le due liste civiche, Rifondazione e Sel non gli concederanno sconti. Ma il primo cittadino confida nel lavoro di squadra e nell'affiatamento della maggioranza in consiglio comunale, nel quale spuntano nuove facce, con l'uscita della dimissionaria Monica Rossi e il ritorno di Stefano Carozzi. La missione di Caluri è quella di centrare l'importante obiettivo del rilancio di Lerici. Con apposito decreto il sindaco ha nominato nuovo assessore Michele Fiore (Pd) al posto dell'esonerata Veruschka Fedi (Rc). Ma ecco tutte le novità. Rodolfo Casanova vicesindaco e assessore al Ciclo rifiuti, Verde pubblico, viabilità e mobilità urbana, energia, ambiente e protezione civile. Dino Baudone assessore Urbanistica, Comunicazione, Nuove tecnologie, Sviluppo del territorio. Michele Fiore assessore ai Lavori pubblici, Manutenzioni, Servizi cimiteriali, Illuminazione pubblica, Depurazione delle acque. ALESSANDRO Palandri assessore alle Politiche finanziarie e tributarie, Sviluppo Economico, Commercio, Attività produttive, Artigianato, Ricerca finanziamenti, Servizi sociali, Servizi sanitari, Economia solidale, Diritti degli animali, Valorizzazione del patrimonio, Politiche partecipative. Olga Tartarini assessore alla cultura, Eventi e manifestazioni, Turismo, Beni culturali, Politiche educative, Pubblica istruzione, Teatro, Archivio storico, Sistema bibliotecario, Politiche giovanili. Intanto ad irrobustire il monocolori del Partito Democratico rientra in consiglio comunale, quale primo dei non eletti, anche il segretario comunale del partito Stefano Carozzi. Il suo ritorno sulla scena politico-amministrativa avviene dopo un anno e mezzo. Ed è concomitante con le dimissioni, per motivi personali, della consigliera dello stesso partito Monica Rossi. «E' un'occasione importante - afferma Carozzi - per il rilancio della giunta e quindi anche del Partito democratico. E' una forte assunzione di responsabilità, pesata e misurata con i fatti». Euro Sassarini Image: 20130921/foto/8529.jpg

Incendio simulato: grazie del sindaco agli operatori e alla popolazione**Nazione, La (La Spezia)**

"Incendio simulato: grazie del sindaco agli operatori e alla popolazione"

Data: **22/09/2013**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 14

Incendio simulato: grazie del sindaco agli operatori e alla popolazione ARCOLA

LA PREVENZIONE è fondamentale in ogni settore della vita moderna. Nel caso specifico, quello che è accaduto ad Arcola, rappresenta la salvaguardia della popolazione in caso di incendio di un serbatoio dell'Arcola Petrolifera. Si tratta della riuscitissima simulazione di un incidente rilevante nello stabilimento del Piano di Arcola. Esemplare e altamente professionistico il comportamento di tutti i protagonisti dell'esercitazione effettuata l'altro ieri nell'area della struttura, oggi Deposito di Arcola Srl. A partire dalla Prefettura, che ha coordinato tutta l'operazione. Tantissime le forze in campo: Prefettura, Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco della Spezia, 118, Asl, Protezione civile provinciale e comunale, Vigili Urbani Arcola, Arpal, Protezione Civile Regionale e Deposito di Arcola S.r.l. Il Sindaco Livio Giorgi manifesta soddisfazione per l'attenzione al territorio, ringraziando il Prefetto Forlani e il suo staff e tutte le forze in campo, compresi i volontari e i cittadini. «Che, informati dall'Amministrazione hanno tenuto comportamenti collaborativi per tutta la durata dell'esercitazione, seguendo i protocolli previsti nel piano di Emergenza Esterna dell'Azienda, in caso di "rilascio di benzina da un serbatoio, innesco e conseguente incendio di pozza». La sirena dell'impianto ha dato inizio ad un'azione di coordinamento dei Vigili del Fuoco e delle Forze dell'Ordine e il tratto di Viale XXV Aprile interessato, è stato interdetto alla circolazione; c'è stata anche la simulazione di un soccorso ad un operaio ferito, con intervento del 118. E.S. |cv

Il Comune vende i terreni vicino ai pozzi: il ricavato per interventi nelle frazioni**Nazione, La (La Spezia)***"Il Comune vende i terreni vicino ai pozzi: il ricavato per interventi nelle frazioni"*Data: **22/09/2013**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 14

Il Comune vende i terreni vicino ai pozzi: il ricavato per interventi nelle frazioni ARCOLA LA SOMMA UTILIZZATA ANCHE CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO**LA FIRMA** L'assessore Giuseppe Mori e l'ingegner Ettore Antonelli di Acquedotti Tirreni

MESSI definitivamente in sicurezza nel piano di Arcola i pozzi che danno acqua a quasi tutta la vallata del Magra. Si è concretizzato infatti un importante accordo tra Comune di Arcola e Sat (Società Acquedotti Tirreni), grazie al quale la società arcolana, con sede nella Piana di Arcola, acquisisce dal Comune, una porzione di terreni intorno alla zona pozzi acquiferi. I proventi della vendita verranno utilizzati, dalla giunta Giorgi, in parte per i lavori al cimitero di Baccano e in parte per incrementare le risorse già stanziare per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Questo che si è appena concluso è il primo lotto, successivamente si procederà alla definizione del secondo lotto, su cui gli uffici stanno già lavorando. «SIAMO di fronte ad una pratica difficile e articolata commenta l'assessore al patrimonio Giuseppe Mori una pratica che inizia nel lontano 1985 e che oggi vede la rispettiva cessione di terreni fra Comune e Sat, con una differenza attiva a favore dell'amministrazione comunale. Abbiamo dovuto ricostruire un lungo percorso burocratico, andando a ritroso e concludendo i nuovi frazionamenti, ma finalmente siamo riusciti a portare a termine tutti gli atti. La soddisfazione aumenta sottolinea Mori se consideriamo che con questo acquisto la società Sat, riesce ad aumentare la fascia di rispetto dei pozzi, pozzi che danno acqua ai comuni della Val di Magra». NEL MERITO dell'accordo entra anche l'ingegner Ettore Antonelli, amministratore di Sat e firmatario dell'atto di compravendita: «Innanzitutto tengo a sottolineare la tenacia con la quale l'assessore Mori ha perseguito la conclusione di questa vicenda. Come azienda non posso che esprimere la nostra soddisfazione, questo accordo rappresenta per noi una maggiore tutela e protezione delle falde acquifere e dunque del servizio pubblico idrico, incrementando la zona di rispetto intorno alla zona pozzi, già previsto dalla legge in 200 metri. Considerato che Sat è insediata nella piana e dunque in zona esondabile, questo per noi è un grande risultato. Rappresenta la volontà dell'azienda di operare nel territorio e per il territorio, nel rispetto delle regole e in sinergia e collaborazione con l'ente locale che governa». Euro Sassarini Image: 20130922/foto/9156.jpg

MAGNIFICA serata di solidarietà, quella che si è svolta giovedì sc...**Nazione, La (La Spezia)**

"MAGNIFICA serata di solidarietà, quella che si è svolta giovedì sc..."

Data: **22/09/2013**

[Indietro](#)

AGENDA LA SPEZIA / SARZANA pag. 23

MAGNIFICA serata di solidarietà, quella che si è svolta giovedì sc... AL PORTO Il ristorante "Barrabordo", che ha ospitato la serata all'insegna della beneficenza

MAGNIFICA serata di solidarietà, quella che si è svolta giovedì scorso al ristorante "Barraborbo" sullo sfondo dell'incantevole scenario di Porto Mirabello. L'evento, organizzato dalla "Life on the sea" Onlus, sponsorizzato dalla cooperativa sociale Arcibuoni, ha fatto interagire con successo, ancora una volta le istituzioni, il mondo politico, gli spezzini, allo scopo di aiutare in maniera concreta le associazioni di volontariato, piccole realtà al servizio dei cittadini. Alla cena i partecipanti hanno potuto degustare i deliziosi prodotti degli Arcibuoni, serviti con maestria dallo staff del Ristorante Barrabordo. Presenti anche gli amici del Cams e La Spezia Vespa Club, con le loro auto storiche e vespe d'epoca, il pittore Jssor che ha esposto i suoi capolavori ispirati alla vita sottomarina, il Centro di servizio "Vivere Insieme", gli amici del Lions Club La Spezia Host e Colli Spezzini. La serata ha avuto come scopo la raccolta di fondi per l'acquisto di un frigo per la M/n Ibis, imbarcazione di Life on the sea, con la quale si effettuano uscite in mare a favore di ragazzi disabili che amano le attività natatorie. La stessa unità denominata La Madre Del Golfo è attivamente impiegata per attività di protezione civile. In autunno proseguirà la collaborazione tra Life on the Sea e Mirabello Centre con alcuni golosi appuntamenti.

«Sagra di autunno» fra giochi e solidarietà

Nazione, La (La Spezia)

"«Sagra di autunno» fra giochi e solidarietà"

Data: 22/09/2013

Indietro

AGENDA MASSA / CARRARA / LUNIGIANA pag. 24

«Sagra di autunno» fra giochi e solidarietà AVENZA

FILATTIERA L'ALLUVIONE che ha invaso di acqua e fango case e negozi, stavolta ha portato a un'importante scoperta: un'antica fornace dove si cuocevano mattoni rossi. E' a Filattiera, dove una frana sul torrente Caprio ha portato alla luce un'antica opera, della quale è ancora difficile capire l'esatta data di costruzione. E ieri mattina i bimbi di tre classi delle elementari sono diventati «archeologi per un giorno», aiutando gli esperti che stanno lavorando per cercare di capire di chi fosse quell'antico forno e soprattutto a quale periodo risalga. Accompagnati dalle maestre e da Giovanni Longinotti e Alessandro Martinelli dell'amministrazione comunale, hanno risalito parte del torrente e si sono fermati in un località che gli antichi chiamavano «Terra rossa», forse proprio per indicare quella fornace in cui si cuocevano mattoni di argilla. «Ci siamo accorti della fornace per caso ha detto l'assessore Giovanni Longinotti mentre controllavamo i danni che aveva provocato l'alluvione nel 2011: abbiamo notato quel forno, quasi intatto, sepolto sotto la terra portata via da un frana, lungo il corso d'acqua. Da allora ci siamo messi in contatto con un gruppo di archeologi che hanno iniziato gli scavi e stanno studiando la zona». Ed i bimbi erano davvero felici di risalire il fiume e scavare alla ricerca di mattoni. Per una volta hanno studiato la storia dal vivo invece che sui libri di scuola. «In questa zona chi cuoceva i mattoni aveva tutto quello che serviva ha aggiunto il consigliere Alessandro Martinelli che ha seguito il progetto c'erano la legna da ardere, l'argilla e l'acqua del fiume, magari era una grande produzione». Neppure gli anziani del paese ricordano questa fornace, però il nome Terra rossa' è significativo e può indicare proprio quell'attività. «Forse i mattoni servivano per costruire case signorili o magari una chiesa ha proseguito Martinelli difficile saperlo. Magari la produzione ha interessato l'intero paese di Scorsetoli e Ponticello». PER SAPERNE di più, ieri gli archeologi dell'Iscum di Genova, Istituto di storia della cultura materiale, guidati da Severino Fossati, hanno lavorato, sotto gli occhi attenti e incuriositi dei bambini di terza, quarta e elementare. «In passato c'erano stati altri scavi in corrispondenza della pieve di Sorano ha continuato Longinotti e diverse scuole avevano partecipato, abbiamo voluto ricominciare questo rapporto, per integrare scuola e cultura del territorio». Caterina Rapetti, studiosa ed esperta della nostra storia, ha raccontato ai bimbi qualche notizia sull'antica fornace. «Per il momento abbiamo iniziato a svuotare la fornace quella che vediamo è come se fosse una sezione, quasi sicuramente davanti c'era una parete. E'ancora difficile però attribuirle una». Sembra però che nel 1800 fosse censita come attività di cottura di mattoni. Per i bambini del terzo millennio, circondati dalla tecnologia, attività di scoperta come queste, sono utili e affascinanti e contribuiscono a renderli memoria storica del nostro paese. Monica Leoncini |cv

«Aree verdi da ripulire» Sos di Zanetti**Nazione, La (La Spezia)**

"«Aree verdi da ripulire» Sos di Zanetti"

Data: **22/09/2013**

[Indietro](#)

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 12

«Aree verdi da ripulire» Sos di Zanetti CITTÀ E DECORO

AREE verdi senza manutenzione, bidoni della spazzatura sommersi dai rifiuti delle attività commerciali e controlli agli edifici per il dopo terremoto. Sono diversi i problemi illustrati nelle interpellanze presentate al sindaco di Sarzana dal consigliere di Sel, Paolo Zanetti. Sotto esame la zona di Crociata. «Si assiste ha scritto Zanetti al malcostume diffuso di utilizzare i bidoni della raccolta da parte di molti esercizi commerciali che di conseguenza saturano i bidoni: in questo contesto si segnala l'inopportuna eliminazione dei bidoni presso il Mc Donald». E ancora rifiuti abbandonati fuori dai contenitori, mancanza di un'adeguata rete di smaltimento delle acque bianche in via Chiavica. Si ravvisa l'opportunità di un senso unico (dalla Variante) nella strada dell'ufficio postale dove non passano due auto. Per quanto riguarda invece il terremoto, il consigliere chiede alla giunta se «non ritiene utile far eseguire sugli edifici pubblici e scolastici, delle perizie statiche». E ancora: «un piccolo intervento da parte del comune per la riapertura delle due chiese romaniche di Regnano e Offiano. Avrebbe un grande valore morale e simbolico».

MUZZERONE Spezzina ferita sul sentiero Medicata sul posto dal Soccorso alpino**Nazione, La (La Spezia)***"MUZZERONE Spezzina ferita sul sentiero Medicata sul posto dal Soccorso alpino"*Data: **23/09/2013**

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 2

MUZZERONE Spezzina ferita sul sentiero Medicata sul posto dal Soccorso alpino UNA spezzina di 71 anni è caduta ieri verso le 17 sul sentiero che conduce al Belvedere denominato 'Salto della suocera' al Muzzerone. La donna ha riportato un trauma cranico, Raggiunta dal soccorso alpino, ha ricevuto le prime cure poi proseguite al pronto soccorso.

in breve

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 22/09/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

QUARTO D'ALTINO In barca per pulire il Sile Stamattina dalle 8.30 alle 12.30, il Comune sarà in piazza San Michele per le giornate dedicate all'ambiente e per pulire il Sile assieme ai Comuni limitrofi. Un gruppo andrà con le barche a pulire il Sile: protezione civile, scout, open canoa, Federcaccia, un gruppo si recherà con il pulmino della Pol. Annia a pulire le vie Kennedy, Resistenza e Primo Maggio, un terzo rimarrà in piazza dove sarà allestito lo stand di Veritas.

QUARTO D'ALTINO Biciclettata fino a Mestre È in programma oggi la bicicletta tra Mestre e Altino. Il percorso è di 25 circa chilometri, il ritorno può essere effettuato in bicicletta autonomamente o seguendo gli accompagnatori della Federazione Italiana Amici della Bicicletta. In alternativa si può usufruire del treno con trasporto bici dalla stazione di Quarto d'Altino. Il referente è Nicola (3473078135). Il pranzo si terrà Altino al sacco o al ristorante Le Vie (pranzo del ciclista 15 euro). Prenotazione al 3294645230 - ristorazione@leviealtino.it o alla partenza. La partecipazione è libera.

***drammatico il dissesto delle rive del fiume È triplicato nel corso degli ultimi
10 anni***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 22/09/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Drammatico il dissesto delle rive del fiume È triplicato nel corso degli ultimi 10 anni

CAMPOLONGO- Il fiume Brenta che scorre sotto il ponte di Bojon, è conosciuto in termini tecnici come Brenta della Cunetta ed è il ramo principale tuttora esistente del fiume. Si tratta dell'opera finale delle diverse realizzazioni idrauliche degli alvei del fiume compiute in sette secoli di lavoro. Il Brenta Cunetta fu iniziato dagli austriaci nella prima parte del 1800 e terminato, ai primi anni del 1900 con il Regno D Italia. Questo ramo inizia da Stra, prosegue per Vigonovo, Fossò, Campolongo, Corte di Piove di Sacco, Codevigo, Valli di Chioggia. Sfocia poi in Adriatico in località Isola Verde sempre a Chioggia. I dati che emergono dai monitoraggi del fiume fatti dai volontari del Comitato Brenta Sicuro e dalla protezione civile di Campolongo, Fossò e Vigonovo nel 2011 sono davvero preoccupanti. Dal rilevamento fatto circa un anno e mezzo fa infatti si è verificato che dal dissesto sono interessati circa 1600 metri di sponda sull'argine sinistro e 1800 sull'argine destro, ovvero il 40-45% della tratta arginale presa in considerazione, che è pari a circa otto chilometri. Nel rilievo che era stato fatto a febbraio-marzo 2003 erano interessati da frane e sradicamenti circa 880 metri di sponda destra e sinistra (10-15% della medesima tratta). Insomma in circa 10 anni c'è stato un triplicamento dell'area dissestata. Ma sono tutti e 90 i chilometri di argini (nelle due sponde) del tratto conclusivo del Brenta da monitorare. (a.ab.)

boom del punto nascita: 596 bebè

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 21/09/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Boom del Punto nascita: 596 bebè

Il dato al 15 settembre del servizio di Palmanova: previsti 826 parti entro l'anno

PALMANOVA Con un picco di 9 nati in 12 ore tra le 8 e le 20 del 13 settembre, il Punto nascita dell'ospedale di Palmanova ha segnato un altro record. Al 31 agosto 2013 i nati di Palmanova erano 550, +23 rispetto al 2012, ma già al 15 settembre, complice il picco del giorno 13, erano arrivati a 596. Si confermano altri dati importanti, quali il basso tasso di cesarei, 17,1%, e l'alto ricorso alla partoanalgesia applicata finora sul 26% delle pazienti. Il trend prevede per la fine del 2013 almeno 826 nati, mantenendo così la media degli ultimi anni di circa 900 parti all'anno. Palmanova si prepara, inoltre, a incrementare i servizi avendo attivato un percorso formativo al Centro di simulazione avanzata materno-neonatale della Scuola europea in analgesia e anestesia ostetrica, diretto dal professor Giorgio Capogna con sede a Roma, che ha lo scopo di accrescere la sicurezza della mamma e del bambino attraverso simulazioni mediche realistiche e un mix di strumenti didattici per ottimizzare l'interazione tra le persone, la tecnologia e l'organizzazione delle cure mediche. Nell'ottica di dare sempre maggior sicurezza nel percorso nascita, un'équipe di Palmanova, formata da due anestesisti, un medico ginecologo e un'ostetrica, diventeranno istruttori di corsi di simulazione di emergenza ostetrica, competenze che questa équipe in seguito potrà estendere non solo nell'ambito aziendale, ma anche su tutto il territorio regionale. «Sono numeri e iniziative importanti ha dichiarato il sindaco Francesco Martines - che dimostrano l'eccellenza di questo Punto nascita che continua ad essere scelto dalle neo mamme di tutta la Bassa friulana e non solo. A Palmanova giungono partorienti anche dal Cividalese, Manzanese, Codroipese, Isontino, Sangiorgino». Considerazioni che Martines ha rimarcato durante la riunione della giunta regionale a Palmanova, sottolineando la centralità della città anche per la presenza della sede dell'Ass 5, della Protezione civile regionale, dell'Arpa. Dal 2005 al 2009 i numeri dei nati in regione è aumentato dell'11,4%. Nello stesso periodo i parti a Palmanova hanno registrato un incremento del 22%. Se si considera il periodo fino al 2011, a fronte di una media regionale fortemente negativa, -264 parti dal 2005 al 2011, Palmanova registra ancora una crescita con +111 parti. I motivi vanno ricercati nelle performance sanitarie. «Mi auguro - sottolinea Martines - che l'assessore Telesca, impegnata nella nuova riforma della geografia ospedaliera, tenga conto di queste eccellenze come del fatto che 17 Comuni hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per il mantenimento del Punto nascita di Palmanova». Alfredo Moretti

selex es s'aggiudica una maxi-commessa dalle nazioni unite

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 21/09/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Selex Es s'aggiudica una maxi-commessa dalle Nazioni Unite

Contratto da 15 milioni: l'azienda metterà a disposizione il sistema senza pilota Falco per la missione in Congo

Arriva Noemi stasera a Ronchi alle Ramonda

È quella di Ronchi dei Legionari, in programma oggi, l'unica tappa nel Nordest per la cantante Noemi, nota anche e non solo per la sua partecipazione a X Factor. L'appuntamento è fissato alle 20.30 nel parcheggio del centro commerciale Sorelle Ramonda con ingresso gratuito. Si tratta di un concerto davvero straordinario al quale si prevede possano arrivare non meno di cinquemila persone. Ma potrebbero arrivarne anche molte di più. La cantante Noemi ha partecipato alla 62.ma edizione del Festival di Sanremo con il brano Sono solo parole scritto da Fabrizio Moro e arrangiato da Corrado Rustici, classificandosi al terzo posto. Veronica Scopelliti, in arte Noemi, è nata a Roma nel 1982 e si è fatta notare già nel 2007 a Sanremolab.

di Luca Perrino wRONCHI DEI LEGIONARI Ancora un gran colpo per lo stabilimento di Ronchi dei Legionari Selex Es. La società Finmeccanica, infatti, si è aggiudicata un contratto di servizio, della durata di tre anni più due in opzione, formalizzato da parte delle Nazioni Unite, per la fornitura di un sistema senza pilota a supporto della missione di pace Monusco nella Repubblica Democratica del Congo. È una commessa che segue quella del valore di 40 milioni di euro con un Paese del Medio Oriente, vicina ai 15 milioni, e che offre sempre maggiori prospettive di sviluppo allo stabilimento di via Mario Stoppani nel quale oggi lavorano poco più di 200 persone. Il sistema consiste in velivoli non pilotati con componenti abilitanti per operazioni di sorveglianza e acquisizione di informazioni sul campo. È la prima volta che l'Onu sigla un accordo con un operatore civile, quello di Ronchi dei Legionari appunto, per impiegare la tecnologia Uav (Unmanned Aerial Vehicle) a supporto del suo mandato umanitario. Selex Es metterà a disposizione il suo sistema proprietario Falco, che è composto da alcuni aerei a pilotaggio remoto, le stazioni di controllo a terra, tutti i necessari equipaggiamenti e la logistica che serve per rendere operativo il tutto. L'Onu, inoltre, proprio per la missione in terra africana, potrà contare su un team di eccellenza composto da piloti, esperti di manutenzione e analisti di informazioni in grado di utilizzare i più sofisticati sensori e strumenti di gestione dati. Il Falco è un velivolo unmanned, ovvero senza pilota a bordo, non armato di media altitudine e durata in grado di operare da piste di atterraggio semi preparate. Decollo, atterraggio ed esecuzione della missione sono completamente automatizzati. Diversi paesi al mondo usano il Falco, che ha dimostrato le sue capacità in un'ampia varietà di condizioni ambientali. L'unico rammarico resta il fatto che proprio l'Italia, dove il sistema è stato progettato e viene prodotto, non ha ancora deciso il suo impiego. Alcuni anni fa si parlò dell'utilizzo del Falco per compiti di protezione civile in Piemonte. La dimostrazione delle capacità di questo velivolo, che fino ad oggi ha avuto solo impieghi militari, la si è avuta negli anni scorsi quando si è svolta con successo tra Levaldigi, Benevagienna, entrambe in provincia di Cuneo e Torino, in Piemonte, la dimostrazione conclusiva del progetto di ricerca Smat F1 (Sistema di monitoraggio avanzato del territorio, Fase 1). Progetto che, però, non è mai concretamente decollato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo).....

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 22/09/2013

Indietro

- Cronaca Trieste

turismo La protesta e la rotta nFortunata la signora che può permettersi di veleggiare tre mesi ogni anno (lettera del 14 settembre). Non aveva bisogno di scrivere una lettera tanto lunga perché i motivi del suo disagio sono nell'ultima frase: è infastidita perché parlano bene di Tito, altro che prezzi e trattamento. A noi - nel nostro piccolo - hanno insegnato a non sputare nel piatto dove si mangia o si è mangiato. Cambi pure la rotta ma tenga presente che da qualsiasi parte si vada la prima regola è rispettare quel Paese e quel popolo. Dai viaggi si deve trarre un vantaggio culturale e non pensare certo ai vantaggi economici. Tullio e Marina Marchioli berlusconi In che mondo viviamo nMa in che Paese viviamo se una persona, dopo aver subito una condanna con ben tre gradi di giudizio, contesta ancora la sentenza, questo sì stravolgendo le basi di un vivere civile e di rispetto delle istituzioni per mero interesse di parte. Ma in che Paese viviamo se un'azienda, di questa stessa persona, condannata in sede civile (sempre dopo tre gradi di giudizio) a rifondere un danno procurato a terzi, il presidente di questa azienda dichiara che non pagheranno un euro al danneggiato, a fronte penso di una supposta impunità del nome. Ma in che Paese viviamo... Iginio Zanini costa concordia Protezione civile nHo seguito anch'io come la maggior parte degli Italiani le operazioni di ricupero della Costa Concordia, finalmente con orgoglio, per questo geniale intervento dei nostri ingegneri, dopo che mi ero vergognato come un ladro per il comportamento del comandante Schettino. Durante le operazioni di ricupero ho sentito continue interviste al prefetto Gabrielli, capo della Protezione civile. Questi si è messo assolutamente in primo piano: abbiamo pensato, abbiamo progettato, stiamo facendo&. Ma cosa? Cos'ha fatto la Protezione civile? Assolutamente nulla, il merito va tutto alla Titan-Micoperi. L'idea, il lavoro, l'organizzazione è stata tutta loro. I loro tecnici però, impegnati nel ricupero, non hanno avuto tempo per rilasciare interviste, conferenze stampa, incontri e colloqui con giornalisti, se non brevemente ad operazione conclusa. Ne ha approfittato il capo della Protezione civile che ne ha rilasciate a piene mani. C'è quasi da rimpiangere Bertolaso, almeno sotto questo profilo. Vi sono altre protezioni civili, come quella della nostra regione, organizzata in maniera eccellente, lo dico per esperienza diretta, ma assai raramente, forse mai, ho sentito il suo direttore rilasciare interviste. Lo scopo di questa è risolvere l'emergenza. Punto e basta. Purtroppo in tutti i paesi del mondo vi sono quelli che operano e quelli che parlano. Ricordo, quando frequentavo i primi anni all'università, che vi erano due bidelli, e che durante le ore morte di lezione, uno raccontava all'altro le sue avventure di guerra, e l'altro lo ascoltava a bocca aperta. Ho scoperto dopo anni che quello che raccontava era stato fuorilegge della Milizia, probabilmente in guerra non aveva mai sparato un colpo. Ma il bello è che quello che ascoltava era Medaglia d'oro! La vita è così: generalmente chi sa ben operare non ha bisogno di vendersi bene! Ne abbiamo avuto un'ulteriore riprova, se ce n'era bisogno. Paolo Pocecco TREKKING Alla scoperta della Ciceria nUna mattina di fine agosto, ancora calda e assolata, siamo saliti sulla 51, provvisti di zaino, un po' di coraggio e tanto entusiasmo per raggiungere a piedi Lovran, località sul mare ad est delle pendici dell'Učka (Monte Maggiore). Scesi a Draga Sant'Elia, abbiamo percorso i primi 18 km fino a Podgorje, altri 27 fino a Racija Vas, 23 fino a Poklon ed infine gli ultimi 16 per raggiungere i 1400 mt. sulla vetta dell'Učka e poi calarci rovinosamente fino al mare. Un trekking istriano alla scoperta della Ciceria sulle tracce che Paolo Rumiz aveva percorso e raccontato giusto un anno prima. La Ciceria è un deserto tartarico, un Tibet inesplorato. Una terra ruvida, desolata, feconda eppure abbandonata, le cui cime e vallate ricordano le curve suadenti di una donna poco amata. La Ciceria non accoglie, non perdona la supponenza del viandante che le accarezza il profilo in doveroso silenzio, ma premia ad ogni chilometro percorso, ad ogni svolta, con i suoi mutevoli volti e colori. In quattro giorni abbiamo attraversato fitti boschi e umidi prati, affrontato salite severe sotto il caldo sole di fine estate e azzardato sentieri sconosciuti lungo le pendici dei monti fino alle porte della non-civiltà, rinfrescati da pioggerelline leggere o così ruvide e sferzanti da far accapponare la pelle, ammirando le infinite gradazioni di grigio-azzurro del cielo e l'indaco del mare sul golfo del Quarnero. Sviziati stati d'animo hanno accomunato noi sette amici: la gioia della partenza e dell'arrivo al termine di ogni tappa, la fatica fisica e la tenacia degne di ogni

(senza titolo).....

impresa che si rispetti e l'orgoglio di poterlo infine raccontare. Barbara, Albert, Silva, Paola, Luca, Claudia e Giuliano
patente Attendo il bollino nIl giorno 17 giugno 2013 sono stato sottoposto a visita medica per il rinnovo della patente di
guida questo dopo aver versato un importo di 150 euro circa tra medici e vari enti. Riconosciuto idoneo mi è stato
rilasciato un foglio che mi permette di circolare con la macchina però solo entro i confini d'Italia. Sono trascorsi oltre tre
mesi da quel giorno e ancora attendo che arrivi il bollo da applicare sulla patente e poter circolare liberamente in Europa e
nel mondo. Benito Bortolozzo

volontariato in festa. perché "analcolico si può"

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 22/09/2013

Indietro

- Agenda Trieste

Volontariato in festa. Perché Analcolico si può

A Prebenico laboratori per bimbi, lotteria e musica. Con uno spazio sulle attività delle associazioni

Una festa e un momento di riflessione. Già, perché la prevenzione gioca un ruolo fondamentale nella diagnosi e cura delle malattie alcol correlate, e può facilitare realmente la conoscenza e l'assunzione di stili di vita improntati alla sobrietà e alla condivisione. Su questi temi si ragionerà oggi a Prebenico, nell'area attrezzata per le sagre e gli eventi, nella manifestazione Volontariato in festa-Analcolico si può. L'iniziativa viene organizzata dall'Associazione dei Club alcolologici territoriali di Trieste assieme al Club Zyp, all'associazione bambini e adulti Armonia, all'associazione non bombe ma bomboni onlus, alla Protezione civile del Comune di San Dorligo della valle e alla Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin. Si inizia questa mattina, alle 10 con l'apertura dei banchetti ma la festa durerà l'intera giornata. Ecco il programma: dalle 11 alle 12 l'associazione Armonia condurrà un laboratorio dedicato ai più piccoli. Alle 12, presentazione generale di tutti i partecipanti all'evento. E dopo il pranzo, alle 14.30, spazio al divertimento con l'intrattenimento comico. Alle 15.30 invece, esibizione dell'orchestra e del coro Zyp. Dalle 16.30 c'è spazio per la lotteria, mentre alle 18 si chiude. Gli organizzatori dell'evento si propongono un momento di sensibilizzazione sulla questione alcol correlata e sulle dipendenze in genere. I Club alcolologici territoriali portano avanti dallo scorso secolo l'approccio terapeutico proposto dallo psichiatra jugoslavo Vladimir Hudolin, pioniere nel trattamento delle persone vittime dell'alcolismo. Grazie al coordinamento tra i diversi club e il lavoro condotto all'interno delle famiglie, gli alcolisti in trattamento affrontano un percorso terapeutico che conduce a uno stile di vita sobrio, non esclusivamente centrato sull'ospedalizzazione. «La festa di Prebenico ci permetterà non solo di informare le persone sulle problematiche generali delle dipendenze spiega la psicologa Ingrid Bersenda per l'associazione Armonia - ma di mettere in rete le diverse associazioni che lavorano sul campo per aiutare le persone a realizzare il proprio benessere. La chiave del successo è ancora una volta la prevenzione, e certamente questa iniziativa deve favorire la conoscenza tra chi opera su queste criticità a favore dell'intera comunità». Maurizio Lozei

È un volontariato da prima linea

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 22/09/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

È UN VOLONTARIATO DA PRIMA LINEA

Don Luigi Merola, prete sotto scorta, al Comunale. Premio a Nino Fragiaco

È stata davvero una grande vetrina per i tanti che nell'Isontino fanno volontariato quella offerta ieri a Monfalcone dalla Festa internazionale del volontariato organizzata da Provincia, Comuni di Monfalcone, Gorizia, Nova Gorica, Sempeter, Centro servizi volontariato e Consulta provinciale degli studenti, con il supporto della Fondazione CariGo e della Protezione civile. In piazza della Repubblica una settantina di associazioni operanti nel sociale e in campo ambientale, in ambito culturale e sportivo e per la tutela degli animali hanno avuto modo di rendere visibile azioni che vanno a vantaggio della comunità. Come quelle che Giovanni Fragiaco ha realizzato nel corso della sua vita. Un impegno che l'amministrazione ha voluto riconoscere consegnandogli una targa all'apertura della manifestazione. Nato a Monfalcone nel 1922 nel quartiere di Panzano da una famiglia operaia, primo di 6 figli, Fragiaco è entrato giovanissimo a lavorare nel cantiere. Impegnato fin da giovane nelle associazioni cattoliche e nella vita politica, in qualità di assessore all'Assistenza è stato commissario della Cri e tra i fondatori della sezione dell'Aias. Lasciata la politica e raggiunta la pensione, si è dedicato a tempo pieno alle iniziative parrocchiali, prima alla Marcelliana e poi a San Giuseppe. Notevole in questi anni è stato anche l'impegno nell'Azione cattolica e nelle Acli, soprattutto nell'attività quotidiana del patronato. La Festa al mattino ha coinvolto anche i ragazzi delle superiori di tutto l'Isontino che nel teatro Comunale hanno avuto modo di ascoltare don Alberto De Nadai, fondatore della Comunità Arcobaleno di Gorizia, e don Luigi Merola, sacerdote sotto scorta, fondatore e presidente della Fondazione A voce di creature di Napoli, che ieri ha parlato della propria esperienza, dopo essere stato ricevuto venerdì dal Papa in udienza privata. I ragazzi hanno incontrato anche l'operatore di strada Andrea Picco, impegnato nel progetto Overnight, e Luisa Onofrio e Lucio Prodam, giudici onorari del Tribunale per i minorenni di Gorizia. Nel pomeriggio si sono inoltre presentate le associazioni Kid e Malati di tiroide di Nova Gorica, a conferma del carattere transfrontaliero dell'evento che ha visto partecipare attivamente pure la Banda civica.(la.bl.)

intitolata a gastone persoglia la palestra di mossa

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

CERIMONIA EMOZIONANTE

Intitolata a Gastone Persoglia la palestra di Mossa

MOSSA Una cerimonia semplice ma densa di emozioni. Ad un anno preciso dalla sua prematura scomparsa, è stata intitolata ieri mattina la palestra di Mossa al compianto Gastone Persoglia. Presenti fra gli altri, oltre al sindaco Elisabetta Feresin e a parte della giunta comunale, il presidente del Coni regionale (e deputato) Giorgio Brandolin e Nereo Battello. Non sono mancati, come dicevamo, i momenti di emozione, soprattutto quando è stata tratteggiata la figura di Gastone, al quale è stata dedicata anche una targa commemorativa. Persoglia è stato il fondatore insieme a don Fausto Furlanut del Centro polisportivo Mossa e del Gruppo sportivo Pallavolo Mossa. Grazie a lui, in quarant'anni di attività, sono stati tesserati alla pratica sportiva pallavolistica circa 550 atleti i quali hanno iniziato sin da piccoli le attività creative e sportive. Organizzatore di centri estivi e attività sociali per i bambini ed i ragazzi della comunità di Mossa, Persoglia è stato anche sindacalista Cgil e membro attivo della squadra della Protezione civile di Mossa. Peraltro, ha presieduto l'associazione Amici della Buona Forchetta di Gradisca d'Isonzo ed è sempre stato presente e instancabile volontario a tutte le iniziative e attività di solidarietà organizzate dalla comunità di Mossa. La cerimonia di ieri è stata organizzata dal Comune in collaborazione con il gruppo sportivo pallavolo Mossa.

zincol, proposta la cassa integrazione

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 23/09/2013

Indietro

Puliamo il mondo studenti protagonisti

"L'equipe multiprofessionale". È questo il titolo del convegno incentrato sull'esperienza ed i risultati ottenuti dall'ambulatorio territoriale nei Comuni di San Lorenzo Isoantino, Farra d'Isonzo e Moraro che si svolgerà giovedì prossimo, 26 settembre, dalle 15 alle 18, nella sala consiliare del municipio di San Lorenzo Isontino. Si tratta del primo incontro in provincia degli esperti ed addetti ai lavori del settore sanitario su questo tema, e servirà per analizzare la situazione nei tre comuni della Destra isonzo dove l'equipe territoriale opera ormai da diversi mesi. L'evento gode del patrocinio dal Collegio Ispasvi di Gorizia, dall'Ordine provinciale dei medici, dalla Cefomed del Friuli Venezia Giulia e dai tre Comuni interessati dal dibattito. Il seminario è rivolto principalmente a infermieri, assistenti sanitari e medici: la partecipazione è gratuita e riconoscerà tre crediti Ecm agli addetti ai lavori che vi prenderanno parte. (m.f.)

CORMONS Si svolgerà nella mattinata di domenica l'edizione 2013 di "Puliamo il mondo", l'iniziativa ecologica nella quale i protagonisti sono i ragazzi delle scuole di Cormons. La riunione nella quale sono stati definiti i dettagli della manifestazione di quest'anno si è svolta in municipio: a raccogliere l'immondizia e la sporcizia lungo le strade della città saranno domenica mattina i ragazzi delle scuole medie e due classi di bambini di una delle scuole dell'infanzia cittadine. Gli alunni saranno coordinati nel loro lavoro di pulizia dai propri insegnanti, dalla Protezione civile, dai Nonni Vigili e dall'associazione Aria oltre che dalla supervisione del Comune. «Si tratta di rinnovare un appuntamento ormai diventato fisso all'inizio di ogni anno scolastico - spiega l'assessore all'Ambiente Lucia Toros - che servirà a sensibilizzare i ragazzi sulle tematiche dell'ecologia e sulla necessità di rispettare e mantenere pulito il territorio nel quale viviamo». (m.f.)

di Francesco Fain wVILLESSE Aprire la procedura di cassa integrazione straordinaria per un anno, ampliabile a due. E poi dichiarare in esubero tutti e 46 i dipendenti. Fosse per l'azienda (la Zincol Italia spa) questi dovrebbero essere i prossimi passi nella vertenza. Ma i conti, come si suol dire, non possono essere fatti senza l'oste. «E noi non vogliamo essere utilizzati soltanto come notai», specifica Fabio Baldassi della Fiom-Cgil. La posizione dei sindacati Sì, i sindacati non vogliono lasciare nulla d'intentato dopo l'annuncio dell'azienda che chiuderà lo stabilimento di Villesse, lasciando in bilico 46 posti di lavoro. «Già prima delle ferie ci fu un incontro in cui la proprietà annunciò di voler rivedere il piano industriale vista la crisi e il calo degli affari. Noi rispondestimo che si sarebbe potuto ricorrere al contratto di solidarietà: in questa maniera avrebbero lavorato tutti a fronte di un restringimento dell'orario di lavoro - spiega Baldassi -. Ci siamo, quindi, reincontrati. L'azienda non ha preso minimamente in considerazione la nostra proposta, manifestando la volontà di avviare la procedura per la Cigs. Chiaramente, noi forze sociali abbiamo respinto il piano industriale. Vogliamo condividere il percorso più morbido possibile». Baldassi fornisce alcuni esempi. «Prima di dichiarare in esubero tutta la forza-lavoro, vogliamo vedere se c'è qualche dipendente disposto a trasferirsi nello stabilimento in provincia di Pordenone. Vogliamo anche vedere se c'è la possibilità di incentivi all'esodo. Insomma, prima di dire sì all'ipotesi di cassa integrazione con successiva dichiarazione di esubero, riteniamo sia giusto percorrere tutte le strade alternative». Il sindacalista della Fiom si lascia andare anche a una considerazione di carattere più generale. «Quando una situazione di crisi colpisce un'azienda nazionale, si vanno sempre a chiudere o ridimensionare le sedi presenti in provincia di Gorizia. Sta diventando una consuetudine. Quando si parla di gruppi nazionali, paghiamo sempre noi». Provincia in campo Nel frattempo, anche la Provincia si sta muovendo. Oggi l'assessore Ilaria Cecot prenderà in mano la questione, «e presumibilmente mercoledì si svolgerà una riunione alla quale parteciperanno i sindacati e i sindaci dei Comuni di Romans d'Isonzo e di Villesse. Potremmo organizzare questo vertice nel nuovo sportello lavoro che abbiamo appena aperto nel paese isontino. Comunque, tutti i dettagli verranno resi noti nelle prossime ore», la conclusione dell'assessore alle Politiche attive del lavoro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

strada pericolosa il comune attacca provincia e regione

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 21/09/2013

Indietro

- Voghera

«Strada pericolosa» Il Comune attacca Provincia e Regione

Giussago, l'ira del sindaco dopo l'ennesimo incidente Piazza Italia: 500mila euro pronti, aspettiamo il Pirellone il precedente

Un anno fa il caos nello stesso tratto

Dodici ore di intervento, traffico impazzito fino a notte fonda, operazioni di recupero dell'autoarticolato durate fino al mattino successivo perchè quella volta il camion si era completamente ribaltato. Questo era successo nel novembre 2012, praticamente nello stesso punto. Uno scenario quasi apocalittico, che aveva richiesto addirittura l'intervento della protezione civile. La Galbani è rimasta praticamente isolata per ore. Gravissimi i disagi, anche allora, per i pendolari. di Giovanni Scarpa wGIUSSAGO I lavori dovevano iniziare a giugno, ma il cantiere non è ancora stato aperto.

L'ennesimo camion diretto alla Galbani finito nel fosso, il traffico impazzito, il caos dei pendolari bloccati alla stazione per ore è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Il sindaco di Giussago ora attacca la Provincia. «E' un'opera che aspettiamo da anni, dove sono i cantieri? sbotta Massimiliano Sacchi. Dalle informazioni in mio possesso, i lavori di allargamento della provinciale che porta alla Galbani dovevano partire prima dell'estate, per la precisione a giugno. Io non ho visto niente». Intanto, l'altro giorno, l'ennesimo incidente si è risolto con due ore di caos totale in tutta la zona. Un grosso Tir diretto allo stabilimento, a causa delle ridotte dimensioni della straiazza (l'antica strada romana, oggi provinciale, ndr), nell'affrontare la stretta curva, è finito con due ruote nel fosso. I tentativi di riportare in carreggiata il bilico sono stati inutili per la mancanza di spazio di manovra. Si è trattato di un incidente di poco conto. Ma è bastato per bloccare l'intera zona. Era il tardo pomeriggio di martedì, e molti pendolari erano appena tornati da Milano scendendo a Stazione Certosa, lo scalo ferroviario della linea S13 che si trova proprio accanto alla Galbani. La Straiazza è l'unica via per ritornare sulla provinciale per Zeccone e Borgarello. Chi era in auto, quindi, è rimasto bloccato. Solo chi aveva parcheggiato nell'altro posteggio, oltre la massicciata, non ha avuto problemi. Ma anche chi era a piedi o in bicicletta ha avuto difficoltà a passare, visto che il camion occupava praticamente l'intera strada. «Non è più possibile ritardare l'allargamento di questo tratto insiste Sacchi. C'è un finanziamento regionale già stanziato per fare i lavori. Inoltre la Galbani deve poter lavorare in sicurezza. E' una delle ultime realtà industriali rimaste in provincia di Pavia, è sul nostro territorio e vogliamo tenercela stretta». L'allargamento della strada è inoltre legata a doppio filo alla soluzione di un altro annoso problema: il parcheggio di Stazione Certosa. D'inverno si trasforma in un vero e proprio pantano in più punti quando piove o nevicata. In programma ci sarebbe anche, oltre all'allargamento della sede stradale, anche la sistemazione della zona auto. «Ci sono stati intoppi in Regione che finanzia l'opera per 400mila euro risponde l'assessore ai Lavori pubblici Maurizio Visponetti. Centomila ce li mette la Provincia, invece. Fra i rallentamenti, anche la questione degli espropri. Ma non appena arriva l'ok, daremo la precedenza a questo intervento. I lavori dovrebbero partire entro fine anno».

lardirago cerca volontari di protezione civile

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **22/09/2013**

[Indietro](#)

ASSOCIAZIONI

Lardirago cerca volontari di Protezione civile

LARDIRAGO Il Comune di Lardirago, insieme a quello di Ceranova e Vidigulfo, con cui gestisce in forma associata il servizio di protezione civile, cerca volontari per costituire il gruppo intercomunale di Protezione civile. Possono aderire tutti i cittadini maggiorenni che intendano collaborare senza fini di lucro e senza interessi personali. Dovranno svolgere il servizio di prevenzione e soccorso in caso di calamità e di ripristinare le condizioni precedenti alle situazioni di emergenza. Termine ultimo per la presentazione delle domande è il 31 dicembre.

cade albero, colpisce il palo schianto sul balcone di casa

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 23/09/2013

Indietro

ARENa

Cade albero, colpisce il palo Schianto sul balcone di casa

ARENA PO Un albero è crollato di schianto, si è abbattuto su un palo della luce che poi a sua volta si è schiantato sul balcone di una casa: un singolare effetto-domino che solo per una fortunata circostanza non ha provocato feriti. E accaduto ieri pomeriggio alle 17 ad Arena Po, in una casa al civico 14 di piazza della Chiesa: un edificio appartenente alla famiglia Girardelli. L'albero, un ippocastano alto una ventina di metri, ha ceduto di schianto: a quanto sembra nei giorni precedenti non aveva mai dato segni che potessero far intuire la pericolosità della situazione. Per un puro caso in quel momento non passava nessuno. Cadendo l'albero ha infatti piegato in due un palo della luce e i fili elettrici sono rimasti in tensione. A sua volta il palo di metallo ha piegato la ringhiera del terrazzino della casa individuale al civico 14, danneggiando seriamente anche la struttura muraria. A quanto pare in quel momento in casa non c'era nessuno. I residenti della zona hanno dato subito l'allarme alla protezione civile di Arena Po, che è intervenuta in forze, chiamando sul posto anche i vigili del fuoco del distaccamento di Broni. I pompieri sono intervenuti con tutti i quattro mezzi a disposizione. L'albero è stato tagliato a pezzi, mentre è stato messo in sicurezza anche il palo della luce, isolando la tensione. Le prime verifiche tecniche hanno permesso di stabilire che l'appartamento non ha riportato lesioni strutturali; bisognerà invece demolire e ricostruire il terrazzino. L'esame della pianta ha permesso di stabilire che il grosso ippocastano è caduto perché aveva le radici ormai marce. «Sono stato proprio io a piantare quell'albero, nel 1933 - racconta Angelo Montemartini, 89 anni, un abitante di Arena - Mi ricordo: lo avevo piantato in occasione della festa dell'albero, organizzata a scuola. Mi spiace molto che sia caduto in questo modo, ma per fortuna non c'era nessuno sotto». (p.fiz., f.s.) @paolofizzarotti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La protezione civile apre le porte ai cittadini

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: 21/09/2013

Indietro

BIELLA

La protezione civile apre le porte ai cittadini

Torna "Porte Aperte alla Protezione Civile", la giornata organizzata ogni anno dal servizio di protezione civile insieme ai volontari del gruppo comunale?. Si terrà domani, domenica 22 settembre nella sede della protezione civile cittadina (via . Rivetti - dietro alla Stazione S. Paolo) e nell'adiacente parco fluviale. Il programma prevede due momenti: al mattino (dalle 9.00 alle 11.45) la visita degli uffici comunali e della sede dei volontari, aperti al pubblico, con volontari a disposizione per illustrare la funzione delle varie attrezzature e l'operatività della protezione civile cittadina. Sarà possibile visitare la Sala Operativa, la Sala Radio, l'Unità di Crisi (il tavolo tecnico che gestisce le emergenze più importanti), la palazzina dei volontari, i mezzi a disposizione e si potrà visionare un filmato relativo alle attività del Gruppo. Il personale sarà a disposizione per spiegare le attività che la protezione civile svolge e le modalità di raccordo con le altre realtà del territorio biellese e nazionale. Nel pomeriggio (dalle 14.00 alle 18.00), oltre alla visita degli spazi già aperti al mattino, sarà possibile assistere a simulazioni di vario genere nell'adiacente parco fluviale. Nel parco fluviale i gruppi, le associazioni e le istituzioni presenti allestiranno punti espositivi, con mezzi, attrezzature e immagini delle loro attività. I più piccoli potranno cimentarsi, sotto la guida di un esperto, in un percorso salvavita, mentre i cani delle associazioni cinofile si cimenteranno in un percorso di agility dog. Alle 16 verrà simulata una ricerca di persona dispersa, con l'intervento dei cani addestrati allo scopo e dei volontari dei gruppi partecipanti. Per tutto il pomeriggio inoltre sarà possibile assistere a simulazioni di spegnimento incendi, comunicazioni radio, esercitazioni del nucleo antidroga della sezione cinofila della Polizia Penitenziaria e a tante altre attività riconducibili al complesso sistema di protezione civile. Lo svolgersi delle attività potrà essere seguito grazie alla conduzione di **Cristiano Gatti**, da anni amico della protezione civile e sempre disponibile a prestare la sua voce alle attività del gruppo.

Autore:csh

Pubblicato il: 21 Settembre 2013

L'Aib cerca una sede in comodato d'uso Parla la capo squadra Fabrizia Bernardi: Lanciamo un appello affinché ci sia un'anima buona

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: 21/09/2013

Indietro

ZUMAGLIA

L'Aib cerca una sede in comodato d'uso Parla la capo squadra Fabrizia Bernardi: «Lanciamo un appello affinché ci sia un'anima buona»

La struttura di proprietà comunale, che ospita da oltre 10 anni la sede dell'Aib (Antincendi Boschivi), di via XXV Aprile, è stata sgomberata mercoledì sorso a causa di alcuni cedimenti strutturali. Era già qualche tempo che il vecchio edificio non godeva di ottima salute, difatti il muro esterno perimetrale era stato puntellato grazie ad un intervento d'emergenza. Ora la situazione, è diventata un vero e proprio problema, soprattutto per i dodici volontari che fanno parte del gruppo Aib, i quali si sono trovati senza una sede. «Per noi è stato un fulmine a ciel sereno - spiega il capo squadra dell'associazione **Fabrizia Bernardi** -. L'immobile è composto da due locali e un bagno che si trovano al primo piano, ed un magazzino al piano terreno. Per il nostro sodalizio erano indispensabili, poi dopo 10 anni eravamo anche affezionati. Attualmente il Comune non ha un altro immobile libero da darci in comodato d'uso, e non è nemmeno pensabile che faccia ristrutturare quello vecchio, la cifra sarebbe più alta che il valore effettivo dello stabile. Per ora ci arrangeremo. Visto che siamo in dodici volontari, faremo le riunioni a turno nelle nostre abitazioni private. Per quanto riguarda il materiale che abbiamo in dotazione, il quale viene utilizzato durante gli incendi boschivi, invece il problema è da risolvere al più presto. Se fosse possibile, vorremmo attraverso il vostro giornale - conclude Fabrizia Bernardi -, lanciare un appello. Magari se qualche anima buona avesse due locali anche piccoli da darci in comodato d'uso gratuito le saremmo veramente grati». L'Aib di Zumaglia, oltre alle sue mansioni specifiche si occupa anche di servizi legati alla Protezione Civile, ad esempio mettono a disposizione la loro opera anche durante lo svolgimento delle feste organizzate in paese per la viabilità e l'assistenza alla gente.

Autore:pom

Pubblicato il: 21 Settembre 2013

Lavori utili dopo la sbronza Il Comune risparmia 50mila euro

A tanto ammonta il valore dei servizi eseguiti nella nostra città dai condannati. Tra le opere: recinzioni riverniciate, muri imbiancati e disinfestazione anti zanzare.

Cinquantamila euro in un poco più di un anno. Tanto ha risparmiato il Comune di Erba dall'impiego di lavoratori socialmente utili, persone condannate per reati di lieve entità - nella maggior parte dei casi guida in stato di ebbrezza - che hanno scelto di scontare la pena lavorando a favore della comunità. Una formula che riempie di volontari le associazioni e consente agli enti locali di effettuare lavori di manutenzione a costo zero. A Erba i primi lavoratori sono stati impiegati a metà 2012. «Lo scorso anno - osserva il comandante della polizia locale Marco Giglio - abbiamo impiegato sei persone. Si sono occupate di pulire i muri imbrattati e i marciapiedi, oltre che di imbiancature. Al netto di tremila euro di materia prima, hanno effettuato lavori che al Comune sarebbero costati 15.280 euro». Ancora più sorprendenti i dati del 2013, aggiornati al 31 agosto. «Quest'anno hanno già terminato il servizio tre condannati. Altri sette sono attualmente al lavoro. Fino ad ora, nel 2013, il risparmio per le casse comunali ammonta a 36.500 euro». Tra i lavori effettuati spiccano la verniciatura dei bagni e della recinzione del parco Majnoni e della scuola elementare di via Battisti, oltre alla manutenzione dell'arredo urbano, allo spargimento di prodotti anti zanzare nei tombini e all'imbiancatura di molti muri della città. Ci sono poi i condannati che scelgono di scontare la pena in associazioni di volontariato. «Nel 2012 - continua il comandante - una persona ha lavorato alla protezione civile, un'altra alla mensa dei poveri. Quest'anno abbiamo tre volontari alla mensa dei poveri e due in protezione civile». Il Comune di Erba è stato uno dei primi a stipulare una convenzione con il tribunale di Como. Ma i lavoratori arrivano ormai anche da altre province come Milano, Lecco e Sondrio. «Siamo molto soddisfatti - dice Giglio -. Le persone si impegnano, anche perché alla fine del percorso la polizia locale deve presentare una relazione al tribunale». Solo in tre casi, tutti nel 2012, il giudizio è stato negativo: «Dopo un breve periodo di prova - ricorda il comandante - ci siamo resi conto che non svolgevano i compiti loro assegnati così lo abbiamo segnalato al tribunale». Soddisfatto è anche Mario Casella, responsabile della mensa di solidarietà Mani Aperte. «Il primo giorno - dice - spesso queste persone sono tese, come fosse il primo giorno di scuola. Poi si sciolgono e diventano volontari come tutti gli altri, al di là del fatto che stanno scontando una pena». La formula, osserva Casella, «li obbliga a instaurare relazioni con gli altri, è molto educativo. Più di una multa salata o di una breve detenzione in carcere». n

Maslianico, prosegue oggi la festa di Rural Expo

Tanta gente arrivata dalle località del comasco e tanto interesse. La nuova edizione di Ruralexpo 2013, allestita nell'area feste dall'associazione Agricoltori del Bisbino, ha richiamato ieri una folla di visitatori attratti dalle esposizioni di attrezzi, animali, prodotti agricoli nostrani oltre che da dimostrazioni di filatura della lana e intreccio di gerle. Attrazioni che oggi, per tutta la giornata, con grandi parcheggi gratuiti a disposizione, saranno arricchite da ulteriori richiami esercitati dalla presenza di un maggior numero di animali e dall'allestimento di laboratori didattici per i bambini affidati a un esperto, l'agronomo Luigi Biffi. Apertura alle 9 con il mercato agricolo e alle 9,30 con lo spazio ludoteca dei nonni riservato agli svaghi dei ragazzi di ieri. Alle 10 battesimo della sella e a seguire dimostrazione degli arcieri del Drago Alato. Alle 11,30 l'apertura delle cucine con le degustazioni di polenta e cervo e di altre ghiottonerie, nel pomeriggio nuove dimostrazioni di filatura della lana e di confezione delle gerle con l'esibizione delle unità cinofile di protezione civile da parte dell'associazione "I Lupi" di Maslianico. n M. Lup.

Stasera messa e benemerenze alla Protezione civile comasca

Dal 2004, il 23 settembre di ogni anno si celebra San Pio da Pietrelcina, quale patrono delle Associazioni di Volontariato che operano nell'ambito della Protezione Civile. La Provincia di Como, da alcuni anni, dà risalto a tale ricorrenza al fine di sottolineare l'etica cristiana che muove, nell'ambito della Protezione Civile, l'azione degli Enti, delle Istituzioni e del Volontariato della nostra Provincia. La Santa Messa in onore di San Pio da Pietrelcina sarà celebrata stasera alle 20,30 alla Basilica di Sant'Abbondio. Al termine della funzione religiosa, le autorità presenti consegneranno gli attestati di pubblica benemeranza alle organizzazioni di Protezione civile che hanno preso parte alle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 in provincia di Mantova.n

Rural expo, animali in scena La festa è tutta dei bambini

Maslianico, promossa la seconda edizione della fiera agricola Fra le curiosità la tosatura delle pecore e l'intreccio dei gerli. Sono arrivati gli animali a rendere ancora più interessante Rural expo 2013, e con essi una marea di gente e tanti tanti bambini. La manifestazione promossa dall'Associazione Agricoltori del Bisbino presieduta da Viviano Rizzato si è laureata come appuntamento di richiamo autunnale per il territorio compreso tra Val Breggia e Basso Lario, e secondo il sindaco Mario Luppi e l'assessore all'ambiente Francesco Gatti è anzi destinata a ulteriori successi. Il Comune oltre a concedere l'uso dell'area feste attigua al campo sportivo, servita da grandi parcheggi, ha assicurato il proprio patrocinio, dimostrando così l'interesse dell'amministrazione per le potenzialità dell'evento. Non a esborsi di denaro pubblico, ma tanto sostegno a un appuntamento autunnale gradito da grandi e piccoli. Sia ai laboratori didattici per bambini che nelle dimostrazioni di tosatura delle pecore e di filatura della lana a opera di un'appassionata, Anna Orlandi di Brienno, sono state rilevate molte presenze e successo hanno ottenuto l'intreccio di gerle da parte del rovennate Mario Della Torre, la presentazione di singolari costruzioni in legno e pietra di Mario Riva, 86 anni, anche lui di Rovenna, e le dimostrazioni di lavorazione lana-feltro a cura di Maruska Pace. Ieri mattina a incentivare le visite ci sono state ancora pecore, bovini, animali da cortile e soprattutto asinelli in sintonia con l'appellativo "Asnitt da Brengia" attribuito ai maslianichesi. Nel pomeriggio altri applausi per le dimostrazioni di destrezza dell'unità cinofila "I Lupi" di Maslianico, attiva nella ricerca di persone in difficili missioni di protezione civile. «Stiamo mettendo a punto progetti nell'ambito dell'associazione Agricoltori del Bisbino con la prospettiva di assicurare nuovi richiami alla prossima edizione di Rural expo - dice il presidente Viviano Rizzato - e intendiamo coinvolgere i comuni di Maslianico e Cernobbio. Dalle due amministrazioni - conclude - abbiamo ricevuto significativi incoraggiamenti». n

Protezione civile Sfilata a Colico Uomini e mezzi per il patrono

Domani si terrà a Colico la tradizionale celebrazione della ricorrenza di San Pio da Pietrelcina, patrono della Protezione civile italiana. La manifestazione vedrà uomini e mezzi delle organizzazioni di volontariato e della colonna mobile di Protezione civile della Provincia di Lecco sfilare per le vie del paese a partire dalle 18. L'iniziativa è organizzata dalla Provincia e dal comune di Colico in collaborazione con il Comitato provinciale di coordinamento delle organizzazioni del volontariato, il Gruppo comunale di Colico, la locale sezione Alpini e coinvolgerà quanti operano attivamente nell'ambito della Protezione civile, i loro familiari e i cittadini in un importante momento di condivisione e partecipazione religiosa e civile. L'assessore Franco De Poi commenta: «La celebrazione del santo patrono è per la Protezione civile un momento solenne di raccoglimento che permette di fare una riflessione su quanto importante siano coesione e sinergia tra istituzioni e mondo del volontariato». n M.Vas.

Lezioni di pronto soccorso Le primarie si aggiornano

Il nuovo progetto delle elementari di Santo Stefano parte domani In cattedra gli esperti: dalla protezione civile ai vigili del fuoco

«C'è in gioco la protezione». Parte domani alla scuola elementare di Santo Stefano, il progetto siglato da Comune e dall'istituto comprensivo "Lecco 1" guidato da Eugenio Ripamonti, in collaborazione con protezione civile, 118, soccorso alpino, vigili del fuoco e il gruppo dei sommozzatori. Per cinque giorni gli alunni quarte e quinte, una cinquantina di bambini, saranno coinvolti in una serie di attività ludico didattiche, che si terranno in classe e nel parco di villa Guzzi. Le previsioni meteo sono favorevoli e già questo è un buon punto di partenza, lo scorso anno il progetto era stato messo a punto con la scuola di San Giovanni ed era capitato in un periodo di maltempo. I bambini impareranno gli elementi base del soccorso. Impareranno ad avere i nervi saldi anche in presenza di un malaugurato incidente. Nei giorni scorsi si è svolta la presentazione ufficiale guidata dagli assessori Francesca Bonacina e Ivano Donato, affiancati dai rappresentanti degli enti coinvolti, davanti ad un mini pubblico attento e pronto ad intervenire. Da lunedì mattina gli alunni della Santo Stefano indosseranno le loro T-shirt blu con la scritta "Protezione civile junior" e in testa il berrettino coordinato. I setti capi squadra avranno il berrettino rosso e saranno loro i responsabili delle attività dei compagni di classe. «Ci sono situazioni di emergenza dove bisogna imparare a comportarsi nel modo corretto - ha ricordato l'assessore Francesca Bonacina - per evitare di farsi cogliere impreparati. La protezione civile è una questione seria e sono sicura che quando il gioco è serio porta ottimi risultati. Quest'anno abbiamo introdotto anche le lezioni fatte coi sommozzatori». Sommozzatori che presenteranno come comportarsi in caso di rischio annegamento. L'assessore Donato ha rimarcato: «La nostra è una città ai piedi della montagna e dunque dobbiamo fare attenzioni ai pericoli che vengono dall'alto, ma siamo anche una città a bordo lago e per questo i sommozzatori ci spiegheranno come comportarsi in acqua per prevenire gli incidenti». Lunedì mattina la prima lezione in classe con la visione di video e documenti per imparare a muoversi in caso di incendio, terremoto o altro imprevisto. Da martedì invece tutti a villa Guzzi, nel verde del parco per divertirsi e soprattutto per imparare. Ci saranno imprevisti di ogni genere: scoppierà un incendio, ci sarà un terremoto e un grande incidente stradale che bloccherà tutte le vie di comunicazione. Le insegnanti saranno presenti e saranno parte integrante del progetto. Al termine delle attività sul campo i ragazzi saranno interrogati. Si proprio un'interrogazione per testare il livello di preparazione e scoprire se le attività hanno avuto successo o meno. Lo scorso anno all'elementare di San Giovanni era stato un successo per tutti. Gli alunni della Santo Stefano sono pronti .n

Passo San Rocco Sentiero chiuso per una frana con ordinanza

Il sentiero per il Passo San Rocco e Vallori è stato chiuso con ordinanza del sindaco Luigi Selva dopo la frana di circa 4mila metri cubi di roccia che si è abbattuta sul passo, staccandosi dalla torre sud del Pizz d'Eghen, sul versante della Grigna settentrionale.

C'è stato un sopralluogo effettuato dalla guida alpina del paese Andrea Spandri che ha rilevato la presenza di massi instabili sul versante. Da quel momento è scattato il provvedimento di chiusura del sentiero, fino a che la frana non si sarà assestata e consentirà di nuovo il transito. Il Pizz d'Eghen è frequentato dagli appassionati di arrampicata e su di esso ci sono diverse vie tracciate da Spandri e altri alpinisti, tra le quali anche la via Cassin. La zona si raggiunge partendo dalla frazione di Prato San Pietro, snodandosi dalla vecchia officina "Fusina dei Carlin", si sale verso Taecc successivamente fino alle baite dell'alpe Zucc, oltre le quali inizia il sentiero che entra nel bosco e porta al Passo San Rocco e alla base del Pizz d'Eghen, in meno di due ore. n M.Vas.

A ottobre Chiavenna ospiterà gli Alpini

Il gruppo chiavennasco dell'Associazione nazionale alpini e quello di Protezione Civile festeggeranno il prossimo 13 ottobre il proprio raduno annuale.

Il tradizionale appuntamento del gruppo capitanato da Adriano Martinucci prenderà il via alle 10 con l'ammassamento nel piazzale antistante la chiesa di San Fedele a Chiavenna. Chiesa che ospiterà la celebrazione della Santa Messa, a cui parteciperà anche il coro Cuore Alpino. Alle 11,30 partirà la sfilata lungo le vie cittadine. Sfilata che sarà accompagnata dalle note della Musica Cittadina di Chiavenna e che si concluderà di fronte al Monumento ai Caduti del piazzale della stazione ferroviaria. Qui deposizione di una corona di alloro in omaggio agli alpini scomparsi e alcuni brevi discorsi ufficiali. Dopo il momento solenne arriverà il rompete le righe. Trasferimento a Prosto, quindi, per il pranzo alla Locanda Piuro. Alla manifestazione, ovviamente, sono invitati sia gli alpini aderenti all'associazione sia i simpatizzanti e i parenti. Per l'occasione l'invito è quello di indossare il tipico cappello delle Penne Nere. Per informazioni e per le prenotazioni, entro il 10 ottobre, è possibile contattare il presidente Adriano Martinucci chiamando il numero 348.8136458.n D. Pra.

Alpini e Comunità montana Intesa sulla Protezione civile

Protezione civile garantita fino al 2016 grazie al nucleo nato negli scorsi anni in seno ai gruppi dell'Associazione Nazionale Alpini della Valchiavenna.

Arrivata nei giorni scorsi la convenzione con la quale la Comunità montana si lega per i prossimi anni ai volontari delle penne nere. Personale volontario ma addestrato e equipaggiato per ogni evenienza, o quasi. Le squadre interessate sono quelle di Chiavenna, Novate Mezzola, Verceia e Villa di Chiavenna, rese disponibili a integrarsi con i coordinamenti di zona istituiti dalla Provincia. La convenzione fa seguito alla delibera di Cm con la quale è stato rinnovato per il triennio 2013-2015 l'esercizio associato delle funzioni in materia di Protezione Civile. Le squadre costituiranno il gruppo intercomunale di protezione civile e saranno disponibili a intervenire in tutti i comuni della valle sotto il coordinamento del sindaco o del personale tecnico della Cm. Separatamente saranno individuate le squadre che costituiranno il gruppo intercomunale di antincendio boschivo. Oltre agli interventi le squadre saranno disponibili a collaborare con i tecnici all'aggiornamento del piano comunale di protezione civile attraverso monitoraggi del terreno e rilevamento di zone a particolare rischio. L'ultimo aggiornamento del piano adottato ha riguardato l'inserimento della frana del versante della Val Genasca. In caso di emergenza le squadre potranno utilizzare i mezzi in dotazione alla Comunità montana. L'ente comprensoriale provvederà ad assicurarli e a garantire la copertura delle spese per le visite mediche dei componenti. Ogni squadra dovrà presentare annualmente una relazione a preventivo e a consuntivo delle attività da svolgere. Sulla base di queste relazioni la Comunità montana erogherà i contributi necessari alla sopravvivenza delle stesse squadre. Nei momenti in cui in valle non si presentano emergenze pubbliche i volontari saranno liberi di partecipare a iniziative sul territorio nazionale o estero su ordine di autorità superiori utilizzando completamente oltre alle attrezzature proprie anche quelle messe a disposizione dalla Comunità montana. Attualmente gli uomini in forza alle squadre di protezione civile in valle sono circa una quarantina. Un numero considerato sufficiente, ma che naturalmente può essere incrementato. Ogni volontario prima di entrare nelle squadre segue degli specifici corsi riguardanti gli interventi che potrebbero presentarsi in caso di calamità. n D. Pra.

Giornata della gratitudine Un premio per Pradella

C'è anche l'assessore provinciale alla Protezione civile Giuliano Pradella tra i premiati della Giornata della gratitudine, l'evento organizzato nel fine settimana a Milano, in piazza Città di Lombardia, per rendere omaggio e celebrare tutti gli agenti della Polizia locale e i volontari della Protezione civile che si sono distinti per meriti particolari o per interventi di carattere straordinario. Il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni ha sottolineato che «la sicurezza è un bene prezioso per la vita di una comunità e al tempo stesso un bisogno espresso dai cittadini con sempre maggiore forza. Il ruolo degli operatori della sicurezza è importante nella nostra vita quotidiana ed è soprattutto di fondamentale rilevanza nella costruzione del contesto sociale in cui sono chiamati a muoversi i cittadini di oggi e quelli di domani. La sicurezza - ha proseguito Maroni - non è solo un'opzione o un desiderio, ma è e sempre più deve essere, un diritto, che le istituzioni sono tenute a garantire. Per questi motivi la sicurezza è una priorità per il governo della Regione Lombardia».n

Le Marmitte al Valli Bergamasche

A livello individuale, ottimo il tempo di Ruga che sfiora il record fatto nel 2012 da Baldaccini. Nessuna sorpresa tra le donne, con il successo annunciato della campionessa mondiale Gaggi.

Ruga ha fatto il vuoto, ma non aveva soci e s'è dovuto accontentare della gara individuale. Il successo è andato alla staffetta delle Valli bergamasche che si è portata via il trofeo triennale in pietra ollare. Non c'è stata storia fra le donne: Alice Gaggi ha vinto senza troppe difficoltà. Ci si aspettava il Gs Orobie, invece la formazione A dell'Atletica Valli Bergamasche ha messo in fila tutti nella 32a edizione del trofeo "Marmitte dei giganti" gara nazionale di corsa in montagna a staffetta maschile e individuale femminile organizzata a Chiavenna dal Gruppo podistico Valchiavenna. Luca Cagnati (29.20), Cristian Terzi (30.19) e Massimiliano Zanaboni (31.00) hanno chiuso in 1.20.39 con un netto vantaggio sui morbegnesi Marco Leoni (29.55), Giovanni Tacchini (31.33) e Stefano Sansi (31.32), secondi in 1.33.00 e sul trio del Gs Orobie (1.34.04) composto da Vincenzo Milesi (31.05), Riccardo Faverio (31.22) e Franco Zanotti (31.37). Non c'era Alex Baldaccini e senza dubbio quest'assenza ha condizionato il risultato. Luca Cagnati può dire di essere soddisfatto anche se la gestione della gara, a livello tattico, non è stata impeccabile. «Non sono molto contento della mia prova personale, mi sentivo bene e ho commesso l'errore di partire forte, ma la vittoria a squadre è un bel risultato - spiega -. Ora ricarichiamo le batterie per il "Vanoni", siamo i campioni in carica, ma non i favoriti, però vogliamo difendere il nostro primato». Appare più soddisfatto Cristian Terzi. «Io invece sono contento, l'obiettivo era la vittoria e l'abbiamo centrato - aggiunge -. Ora puntiamo al successo italiano di società». Sorride Massimiliano Zanaboni. «Partivamo come favoriti, visto che mancavano alcune staffette forti - sottolinea -. Ma tra i pronostici e i risultati c'è sempre di mezzo la prestazione. Quando ho avuto il cambio con Cristian ho potuto amministrare il vantaggio. Portiamo a casa il trofeo, è una bella soddisfazione». Il quarto posto è andato al team di casa del Gp Valchiavenna (1.34.41). Fabrizio Triulzi (30.23) dopo Erik Panatti 31.57 e Stefano Silvani 32.21 ha staccato di 7" Dario Fracassi del Talamona in volata (Fracassi 30.56, Guido Rovedatti 31.13, Maurizio Torri 32.39). per quanto riguarda le prove individuali, Ruga (Recastello Radici group) ha chiuso in 28.06, a una manciata di secondi dal tempo del 2012 di Baldaccini. Tra le donne il successo è andato alla campionessa mondiale Alice Gaggi. La valtelinesa del Runner team 99 ha chiuso in 24.11 davanti a Sara Bottarelli della Val Trompia (24.45) e a Lorenza Combi dei Runners Colico (25.58). Buona prova anche per Elisa Sortini (Gp Talamona, 26.12) e Annalisa Ongania (Falchi Lecco, 26.32). All'inizio della premiazione, nella zona di Pratogiano, c'è stato un momento carico di commozione per tutto il pubblico della città del Mera. Gli organizzatori hanno voluto ricordare due volontari della Protezione civile - Franco Caratti e Francesca Sandalini - recentemente scomparsi. Fino all'anno scorso la loro presenza non era mai mancata lungo il percorso del Trofeo delle Marmitte dei giganti insieme ai colleghi. Dopo l'ultima sfida della stagione in Valchiavenna, ora resta il "Vanoni". La gara internazionale di Corsa in montagna di Morbegno è in programma per il pomeriggio di domenica 27 ottobre sui sentieri della città del Bitto.n

Disperso sul Legnone cercatore di funghi

Ancora nessuna notizia di Rodolfo Magni , il sessantenne di Galbiate disperso da sabato pomeriggio sul Legnone.

Le ricerche sono riprese ieri di prima mattina e si sono protratte per tutta la giornata: in azione almeno quaranta uomini, tra volontari e tecnici del Soccorso alpino e conoscenti del galbiatese. In azione anche i cani molecolari. È già stato previsto che si torni a cercare oggi, nella speranza di trovare qualche traccia che possa condurre all'uomo. Inutile negare che c'è molta preoccupazione, soprattutto per il fatto che il fatto che era stato lo stesso Magni a chiamare gli amici col cellulare per dire che si era perso, sono poi intercorse diverse telefonate per cercare di individuare l'uomo che però, a un certo punto, non ha più risposto. Il sessantenne si era avventurato sulla montagna sopra Colico con due amici sabato mattina per cercare funghi. A un certo punto, sentendosi stanco, li ha lasciati per tornare al parcheggio ma non vi è mai arrivato. È scattato così l'allarme nel primo pomeriggio di sabato che ha mobilitato il Soccorso alpino. Un lungo pomeriggio di ricerche, purtroppo senza esito. I soccorritori sono tornati a battere palmo a palmo boschi e sentieri di prima mattina, con identico risultato. Dell'uomo non si è trovata traccia, circostanza che ora fa temere sulla sua sorte. Sabato pomeriggio, due squadre avevano raggiunto i due amici escursionisti sul sentiero per raccogliere i dettagli utili ad avviare le ricerche.n

incendio a begato, emergenza sfollati - stefano origone

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 22/09/2013

Indietro

Pagina IV - Genova

Incendio a Begato, emergenza sfollati

Il rogo in un palazzo, 15 intossicati, aperto il Paladium per ospitare 30 famiglie

STEFANO ORIGONE

UN CORTOCIRCUITO e si scatena l'inferno alla Diga di Begato in via Maritano. Nelle cantine tra il 9° e 10° piano del civico 80, ieri alle 17.30 si è sprigionato un violento incendio.

Il bilancio è di quindici intossicati: otto adulti, cinque bambini e due carabinieri (tutti in codice verde e giallo portati dal 118 agli ospedali Gallino di Pontedecimo, Villa Scassi di Sampierdarena, Padre Antero di Sestri e pediatrico Gaslini) e di un'ottantina di persone che sono state evacuate o sono uscite dalle loro case per il fumo. Sul posto sono intervenute quattro squadre dei Vigili del fuoco, un'autoscala e il nucleo autoprotettori in grado di poter entrare nei vani invasi dal fumo. L'incendio è stato spento in mezz'ora, ma l'operazione è stata ostacolata dalle numerose barriere, i cancelli installati davanti alle porte delle cantine per difendersi dai furti.

L'emergenza è stata gestita dai carabinieri: hanno distaccato dallo stadio, dove era in programma alle 20.45 la partita Genoa-Livorno,

una squadra del Battaglione e una del Reparto Mobile. I piani dal 9° al 22° sono stati evacuati. I Vigili del Fuoco, prima di dare l'assenso al rientro nelle loro abitazioni da parte dei residenti, hanno ispezionato le zone coinvolte fino a tarda notte per accertarsi delle loro condizioni in seguito al rogo, degli eventuali danni con conseguenti rischi e pericoli per l'incolumità di chi ci abita.

Il Comune è intervenuto sul posto con gli assessori alla Protezione Civile Gianni Crivello e ai Servizi Sociali e alla Casa Paola Dameri.

In serata è stato aperto il "PalaDiamante", che si trova a poche centinaia di metri

dal luogo in cui si è sviluppato l'incendio e la relativa emergenza, ed è stata allestita una palestra di fortuna in cui ospitare per la notte le circa trenta famiglie costrette a lasciare i loro appartamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9 ottobre 1963

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 22/09/2013

Indietro

- R2-CULTURA

9 OTTOBRE 1963

quella sera un pezzo del monte Toc frana nel lago creato dalla diga sul fiume Vajont, bacino artificiale al confine tra Belluno e Udine

i metri cubi di roccia che, in circa venti secondi, scivolano a una velocità di 90 km orari provocando l'onda

l'altezza dell'onda che scavalca la diga e sommerge borghi e paesi sulle sponde del bacino idroelettrico

1.450 furono quelle accertate nel solo paese di Longarone, che venne quasi interamente ingoiato dalla frana

il tratto percorso e il tempo impiegato dall'onda dalla diga a Longarone sviluppando una forza due volte superiore alla bomba atomica

colpiti quel giorno dal disastro: Castellavazzo, Longarone, Rivalta, Pirago, Villanova, Faè, Erto, Casso

meno tre condonati, è la condanna definitiva per Alberigo Biadene, responsabile tecnico della diga

Il terremoto Tares fa tremare i negozi**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Il terremoto Tares fa tremare i negozi"*Data: **21/09/2013**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 24

Il terremoto Tares fa tremare i negozi Bollettini anche da 20mila euro per alcune attività, sale la protesta

LE CIFRE Il Renegade, locale sull'Eridania, dovrà pagare 22mila euro Sopra, Riccardo, della Genziana In basso, a destra Luana Maniezzo e Valentina Capucci «Una situazione a dir poco assurda»

FICAROLO BOLLETTINI da 20mila, 14mila e diecimila euro. La Tares ha travolto artigiani e commercianti. La tassa sui rifiuti ha colpito in modo pesante quasi tutte le attività e la kafkiana vicenda è da settimane sotto i riflettori. Quei salassi pare siano determinati dall'applicazione di rigidi coefficienti numerici. Ma in quelle cifre esorbitanti c'è qualcosa che sfugge. «Il mio bollettino è dieci volte più oneroso spiega Luana Maniezzo, titolare di una fioreria . Non è possibile accettare un simile trattamento». Concorda Valentina Capucci, moglie di Matteo, titolare della termoidraulica Donegatti. «Abbiamo ricevuto un bollettino che è triplicato rispetto allo scorso anno afferma . Forse la somma da noi dovuta non è alta se confrontata con quella che devono pagare altre attività, ma siamo solidali con chi è in difficoltà. C'è il rischio che qualche collega sia costretto a chiudere. Non so come si possa inviare simili bollettini conoscendo la situazione generale di un Paese dove sempre più spesso le saracinesche si abbassano o, molto peggio, imprenditori che non ce la fanno si tolgono la vita». Anche i titolari della tabaccheria La Genziana' dicono la loro. «Per noi la tassa è raddoppiata spiega Riccardo . La situazione è peggiore per altre attività. Ho cercato di mettermi nei loro panni, non è facile reggere una simile batosta. Già mi trovo a spendere parecchio per altre voci legate all'attività che svolgo, con un aumento così forte della Tares non so come avrei potuto fare. Il sindaco sta chiedendo un appoggio agli organi competenti, ma nessuno sembra volerci ascoltare. Tra poco i titolari di attività saranno costretti ad aprire un mutuo per pagare l'immondizia. E' da condannare lo Stato e chi ha imposto questa tassa in modo così vergognoso. La crisi ci ha già massacrati, in paese è rimasto un solo negozio di alimentari. Non si può andare avanti così». Anche i titolari di Stievano Srl edilizia, materiali e attrezzature, raccontano la loro situazione. «Rispetto allo scorso anno paghiamo quattrocento euro in più, da 4300 siamo passati a 4700 euro spiega Gabriele . Ci siamo resi conto che mentre noi per dieci anni abbiamo pagato questa cifra, altri, con la nostra stessa metratura, pagavano poco più di 900 euro. Ora si trovano la nostra stessa cifra da pagare. Nulla da dire con i titolari di queste attività. Vorremmo capire che criteri sono stati utilizzati da chi ha emesso i bollettini in questi anni. Dov'è finita l'equità?». Novanta le firme raccolte dai commercianti e depositate in Comune. C'è il Bar Venezia con il suo bollettino da 5mila euro; c'è Ancora Pub con una cifra che supera i 4500 euro e proprio la titolare, Bruna Nardi, per prima ha ricevuto il triste bollettino; c'è il bar Piper. «Non mi sono rimaste più le parole afferma . L'Italia sta andando a rotoli». E poi c'è il Renegade, locale sull'Eridania che con i suoi 22mila euro batte ogni record, seguito dal ristorante White House. «L'anno scorso avevo pagato 4mila euro dice il titolare Bruno Gunnari . In Comune giustificano tutto utilizzando il linguaggio delle percentuali. Noi vorremmo risposte concrete e soluzioni. Ci sono troppe cose non chiare. Mi hanno concesso solo 90 posti a sedere, quando il locale ne potrebbe avere molti di più e pago per l'intera metratura. La mia è una famiglia di nove persone. Con questi criteri non riusciamo nemmeno a vivere. Cosa dico ai figli che lavorano con me? E' umiliante. Stiamo facendo grandi sacrifici e le associazioni di categoria non ci aiutano». Laura Cestari Image:

20130921/foto/10901.jpg

In piazza per informare sul rischio terremoto**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"In piazza per informare sul rischio terremoto"*Data: **22/09/2013**

Indietro

ALTO POLESINE pag. 19

In piazza per informare sul rischio terremoto OCCHIOBELLO PROTEZIONE CIVILE MOBILITATA

Volontari della protezione civile impegnati nell'operazione di volantinaggio

IN PIAZZA per informare i cittadini sul rischio terremoto. Nelle giornate di sabato 28 e domenica 29 settembre, in contemporanea con le altre piazze in tutta Italia, i volontari dell'associazione gruppo volontari protezione civile Occhiobello, appartenenti al coordinamento Regione Veneto di Prociv Italia partecipano alla campagna Terremoto io non rischio'. Questi saranno presenti con punti informativi allestiti, nelle due piazze Matteotti ad Occhiobello, sabato 18 settembre, e don Aldo Rizzo a Santa Maria Maddalena, domenica 29 settembre. I volontari di Occhiobello distribuiranno materiale informativo, rispondendo alle domande dei cittadini sulle possibili misure per ridurre il rischio sismico e sensibilizzarli a informarsi sul livello di pericolosità del proprio territorio. Per il terzo anno consecutivo, quindi, il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per Terremoto io non rischio', la campagna informativa nazionale per la riduzione del rischio sismico: oltre 3.200 volontari di 14 associazioni nazionali di protezione civile allestiranno punti informativi Io non rischio" in 215 piazze, distribuite su quasi tutto il territorio nazionale, per sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico. L'iniziativa è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile e dall'Anpas-Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze, in collaborazione con l'Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e con ReLuis-Consorzio della Rete dei Laboratori Universitari di ingegneria sismica e in accordo con le Regioni e i Comuni interessati. I volontari e le volontarie, tra cui anche quelli di Occhiobello, formati durante l'anno attraverso l'incontro con esperti per poi istruire a loro volta altri volontari, sono protagonisti di un percorso di diffusione della cultura di protezione civile. Questo coinvolge, nelle diverse piazze, proprio le associazioni di volontariato che operano ordinariamente sul territorio, promuovendo così la cultura della prevenzione, volontari più consapevoli e specializzati, cittadini più attivi nella riduzione del rischio. Mario Tosatti Image:

20130922/foto/10793.jpg

In arrivo gli 'assessorini': consiglieri a costo zero**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"In arrivo gli 'assessorini': consiglieri a costo zero"

Data: **22/09/2013**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 16

In arrivo gli 'assessorini': consiglieri a costo zero PORTO TOLLE

I PRIMI cento giorni della giunta capitanata dal sindaco Claudio Bellan, riassunti in un incontro con la segretaria del Pd di Porto Tolle Katiuscia Grandi e il capogruppo Gianluca Fattorini. «Molte cose sono state fatte ha introdotto Bellan, la prima da citare è l'approvazione del bilancio di previsione redatto in soli 60 giorni». Il sindaco è passato poi a elencare gli aspetti del sociale mantenuti, come l'animazione estiva e quelli rivisti, come il trasporto agevolato per gli anziani e il trasporto scolastico affidato esternamente seguiti dall'assessore Leonarda Ielasi. In via di definizione la consulta del volontariato, quella dello sport e proseguono gli incontri nelle frazioni a cura dell'assessore Vilfrido Siviero con l'obiettivo di costruire i comitati frazionali. Non sono mancati i momenti di coinvolgimento con l'esterno attraverso il tavolo verde e il tavolo azzurro, rispettivamente dedicati ad agricoltura e pesca; proprio per quest'ultimo settore partiranno a breve due grandi cantieri nella laguna del Canarin e al porto di Pila. Per quanto riguarda l'ambiente Mirco Mancin ha ribadito che «è stata concordata con Ecoambiente la costruzione dell'ecocentro a Donzella ed è stato implementato il capitolo per le agevolazioni sulla Tares da 3 a 50mila euro». La giunta sta ragionando di nominare i consiglieri delegati che fungeranno da supporto agli assessori; sicuramente i settori coinvolti saranno turismo, attività produttive, Protezione civile e sociale. Non è previsto un costo aggiuntivo per queste cariche. Alessandra Borella

L'associazione Corri Diano, ha in programma un progetto nelle scuole

- Riviera24.it

Riviera24.it

"L'associazione Corri Diano, ha in programma un progetto nelle scuole"

Data: **21/09/2013**

Indietro

Corri Diano

L'associazione Corri Diano, ha in programma un progetto nelle scuole

Tweet

Diano Marina - Per sensibilizzare i ragazzi e le famiglie alla buona alimentazione e alla prevenzione del doping nello sport

A distanza di alcuni giorni dal termine della manifestazione che per tre giorni ha catalizzato l'attenzione degli sportivi del Golfo dianese, Michele Chiefari, presidente di Corri Diano traccia un primo bilancio e si dice pienamente soddisfatto.

"Siamo tutti contentissimi di come sono andate le tre giornate dianesi - spiega - i temi che sono stati affrontati durante i convegni hanno riscosso un notevole interesse, tanto che stiamo pensando di organizzare un progetto di sensibilizzazione nelle scuole, con incontri formativi per i ragazzi e per le famiglie, dedicati alla buona alimentazione e alla prevenzione del doping nello sport.

I relatori, la Dott.ssa Clara De Maria, laureata in Dietistica e consulente nutrizionale e la Dott.ssa Lara Rebecca, Psicologa, si sono rese disponibili così come l'Assessore allo sport Francesco Bregolin e il Consigliere delegato alle manifestazioni Davide Carpano.

Tutti hanno apprezzato gli interventi del Prof. Donati, punta di diamante del nostro evento".

Molto bene é andata anche la gara della domenica: "Esattamente - conclude Chiefari - con 150 adulti e 30 bambini partecipanti la manifestazione é andata oltre ogni più rosea previsione.

Voglio ringraziare gli sponsor che hanno sostenuto la nostra iniziativa, il Comandante della Polizia Municipale, il Comitato di Viale Kennedy e la Protezione Civile".

di Redazione

21/09/2013

Tweet

Tre dispersi a Gouta sotto il ristorante: ricerche da parte del Soccorso Alpino ma stanno tutti bene

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Tre dispersi a Gouta sotto il ristorante: ricerche da parte del Soccorso Alpino ma stanno tutti bene"

Data: **22/09/2013**

[Indietro](#)

Allarme alle 13.30 circa

Tre dispersi a Gouta sotto il ristorante: ricerche da parte del Soccorso Alpino ma stanno tutti bene

[Tweet](#)

Pigna - Stanno tutti bene ed è per questo motivo che il 118 è stato solo informato ma non è presente sul posto, dove invece sta operando il Soccorso Alpino

Soccorsi in azione, a Gouta, nell'entroterra di Ventimiglia, alta Val Nervia, per recuperare un gruppo di persone - si parla di due o tre - che si sono perse, intorno alle 13.30, nella zona sotto il ristorante. Stanno tutti bene ed è per questo motivo che il 118 è stato solo informato ma non è presente sul posto, dove invece sta operando il Soccorso Alpino.

di Fabrizio Tenerelli

22/09/2013

[Tweet](#)

Per difendere i diritti dell'infanzia

» Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

"Per difendere i diritti dell'infanzia"

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

Per difendere i diritti dell'infanzia

ASSOCIAZIONISMO ROVIGO Telefono Azzurro cerca volontari, sabato 5 ottobre giornata di formazione

Telefono Azzurro Rovigo cerca volontari. Sabato 5 ottobre nella sede della Protezione civile di Rovigo in via Oroboni ci sarà la giornata di formazione, possono far parte dell'associazione anche i giovani dai 14 ai 19 anni

Rovigo - Se desideri diventare volontario e dedicare parte del tuo tempo alle attività e ai progetti del Telefono Azzurro non perdere tempo segnala il tuo interessamento. L'associazione sta cercando volontari e sabato 5 ottobre organizza una intera giornata di formazione per aspiranti volontari. "Incontro di orientamento per aspiranti volontari" nel quale verranno illustrate le attività dell'associazione ed i progetti attivi sul territorio, presso la sede della Protezione civile gruppo comunale Rhodigium di Rovigo di viale Oroboni.

L'appello è rivolto anche ai più giovani, anche i ragazzi dai 14 ai 19 anni possono far parte della famiglia di Telefono Azzurro .

Melgrati sulla Legge regionale n. 29/1983 sulla Classificazione Sismica dei Comuni Liguri

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Melgrati sulla Legge regionale n. 29/1983 sulla Classificazione Sismica dei Comuni Liguri"

Data: **22/09/2013**

Indietro

Politica | domenica 22 settembre 2013, 15:00

Melgrati sulla Legge regionale n. 29/1983 sulla Classificazione Sismica dei Comuni Liguri

Condividi |

“Bisogna ricordare i fatti: precedentemente alla entrata in vigore della legge regionale 50/2012 tutti i comuni della regione erano classificati in zona 3s,3°,3b e 4 (bassa e bassissima sismicità) sulla base delle risultanze degli studi e dei lavori della Commissione Regionale Rischio Sismico (istituita da apposita delibera di Giunta Regionale tuttora vigente). Il Consiglio Superiore dei LL.PP. nel marzo 2010 nell'ambito del parere rilasciato alla Regione Liguria in merito alla zonizzazione sismica approvata con deliberazione della Giunta Regionale 1308/2008 ha rilevato vizi procedurali (l'approvazione di una nuova classificazione sismica da parte della Regione deve essere preceduta dalla preventiva approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici previa istruttoria del Dipartimento della Protezione Civile: cosa che non è stata fatta) che, a parere del Consiglio Superiore, si riflettono sulla efficacia della Deliberazione di Giunta Regionale n°1308 del 24/10/2008. La Regione Liguria con un provvedimento di natura finanziaria (legge regionale 50/2012) ha notevolmente modificato le disposizioni contenute nella legge regionale n°29/83 in materia di costruzioni in zone sismiche. L'aggiornamento della classificazione sismica contenuta nella legge regionale 50/2012 è stata effettuata dalla Regione senza la preventiva consultazione con le Province ed i Comuni interessati e pertanto in difformità a quanto disposto all'art. 83, comma 3, del D.P.R. n° 380/2001 e s.m.i. Si rileva inoltre non è stata preventivamente convocata la Commissione Rischio Sismico istituita con D.G.R. n° 194/2006 avente, tra l'altro, il compito di supporto tecnico-scientifico nell'ambito della zonizzazione sismica regionale”. Lo dichiarano i consiglieri regionali del Pdl Marco Melgrati, Gino Garibaldi e Marco Scajola che proseguono: “la nuova “classificazione” ha collocato, per esempio, n° 21 comuni della Provincia di Imperia in zona di media sismicità (zona 2); in base a tale “riclassificazione” l'ufficio Cemento Armato della Provincia dovrà rilasciare l'autorizzazione preventiva prima dell'inizio dei lavori su tutti i progetti di strutture da realizzarsi nei comuni ricadenti in zona sismica 2. La Regione nelle due leggi di modifica alla legge regionale 50/2012 non ha accolto, di fatto, i rilievi mossi dalle Province limitandosi ad apportare modifiche marginali nei confronti delle problematiche sollevate dall'U.R.P.L. alla legge regionale di che trattasi. Le uniche modifiche di qualche rilievo sono state il differimento del termine per l'entrata in vigore della legge (differito al 30 settembre 2013) e la possibilità di introdurre per le Province un “tariffario” (allo scopo di aggirare quanto disposto all'art. 8 della L.R. n° 29/1983 in merito all'obbligo della Regione di trasferire alle Province risorse finanziarie e personale). **In particolare le novità introdotte alla legge regionale non apportano alcuna modifica correttiva alla zonizzazione sismica di cui all'Allegato 1 alla legge stessa.** Restano pertanto irrisolte o ignorate tutte le osservazioni rivolte alla Regione in merito alla L.R. 50/2012”.

“Poiché la Regione, nel corso della riunione dello scorso 30 luglio, ha informato di avere provveduto ad incaricare l'Università di Genova di predisporre il nuovo allegato alla legge, sarebbe importante riuscire a far differire ulteriormente il termine di entrata in vigore della legge regionale in attesa che l'Università di Genova predisponga questo allegato.

Per questi motivi, in considerazione del fatto che l'aggiornamento della classificazione sismica contenuta nella legge regionale 50/2012 è stato effettuato dalla Regione senza la preventiva consultazione con le Province ed i Comuni interessati contrariamente a quanto disposto all'art. 83, comma 3, del D.P.R. n° 380/2001 e s.m.i.; che non è stata preventivamente convocata la Commissione Rischio Sismico istituita con D.G.R. n° 194/2006 avente, tra l'altro, il compito di supporto tecnico-scientifico nell'ambito della zonizzazione sismica regionale; che l'attuale congiuntura economica e le particolari condizioni del comparto edile non consentono di introdurre oneri economici e

Melgrati sulla Legge regionale n. 29/1983 sulla Classificazione Sismica dei Comuni Liguri

procedurali aggiuntivi, senza una preventiva valutazione tecnico scientifica sulla classificazione sismica del territorio ligure, presenteremo un Ordine del Giorno teso a impegnare la Giunta a predisporre disegno di legge avente ad oggetto la modifica del comma 2 bis dell'articolo 26 della legge regionale n. 50/2012 sostituendo “il 30 settembre 2013” “con 1° gennaio 2014”. ***Diversamente si innescerebbero meccanismi che porterebbero il comparto edilizio nel caos più totale***”, concludono Melgrati, Garibaldi e Scajola.

cs

Begato, dopo la paura il ritorno a casa

Incendio case popolari Genova, sfollati in centro accoglienza | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

""

Data: **23/09/2013**

Indietro

genova 22 settembre 2013

Incendio case popolari Genova, sfollati in centro accoglienza

Commenti

A- A= A+

Il giorno dopo l'incendio e la paura Quasi tutti gli appartamenti di via Maritano sono stati dichiarati agibili. Quattro famiglie ancora fuori di casa, ospiti del Comune

Approfondimenti

Incendio a Begato, gli abitanti: «Rischio annunciato»

Incendio a Begato, i soccorsi

Begato, fiamme in un palazzo della diga

Articoli correlati Diga di Begato, incendio in un palazzo Fiamme alla Diga, allarme rientrato

Genova - Dopo la grande paura (fotogallery) a causa dell'incendio che si sviluppato alla **Diga di Begato**, molte persone avevano trascorso la notte in un palazzetto dello sport allestito dal Comune.

Dopo il sopralluogo dei vigili del fuoco all'interno dei locali del nono piano dove è divampato il rogo, i nuclei familiari sono potuti quasi tutti ritornare. L'assessore **Crivello** ha assicurato, come si può vedere nel video, che in pochi giorni tornerà tutto come prima.

L'incendio avrebbe interessato alcune aree occupate abusivamente e anche se l'ipotesi più accreditata resta quella del rogo accidentale provocato dal corto circuito di un vecchio impianto elettrico si sta cercando di verificare se possa, al contrario, esser di origini dolose.

© Riproduzione riservata

In sicurezza alla scoperta delle bellezze sottomarine con i corsi per subacquei promossi dall'associazione onlus «Passione D'aMare» di Pozzolo Formigaro

La Stampa

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 22/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Speciali Pubbliredazionali data: 22/09/2013 - pag: 76

In sicurezza alla scoperta delle bellezze sottomarine con i corsi per subacquei promossi dall'associazione onlus «Passione D'aMare» di Pozzolo Formigaro

L'associazione onlus «Passione D'aMare», con sede a Pozzolo Formigaro in via Tortona 86, organizza corsi per subacquei di tutte le specialità, soprattutto a carattere tecnico-creativo di biologia marina.

I corsi sono rivolti agli appassionati e alle scuole di ogni ordine e grado, al fine di insegnare il rispetto per la natura, la conoscenza del mare, della fauna ittica, oltre che il valore della vita.

«Stiamo dedicando i nostri sforzi al primo soccorso - spiega il vice presidente di Passione D'aMare, Sergio Cetti - che è molto importante per chi pratica l'attività di immersione. Per esempio il primo intervento è materia scolastica in molte Nazioni. Obbligatorio nelle scuole oltre che nelle fabbriche e nei centri sportivi. Nelle lezioni comprendiamo anche il corso per l'utilizzo del defibrillatore».

Tra i vari corsi che la onlus propone c'è anche quello di «Ossigeno provider» che consiste nel saper riconoscere i gas vari e imparare a somministrarli.

«Per quanto riguarda il corso di immersione - prosegue Cetti - lo svolgiamo in piscina con 5 lezioni di teoria, 5 di pratica e 2 uscite in mare con esame finale. Il brevetto è rilasciato dalla Isda (International scuba diving academy) società italiana che si occupa di biologia e di Protezione civile. Facciamo anche simulazioni con le scuole, per casi di annegamenti o ricerche di persone, sempre in collaborazione con la Protezione civile, utilizzando i cani di salvataggio Terranova».

Info al numero di telefono 328 0203445.

La Palud rischia un altro esodo

La Stampa

Stampa, La (Aosta)

""

Data: 22/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 22/09/2013 - pag: 53

La Palud rischia un altro esodo

Courmayeur, non ci sono ancora i soldi per costruire il vallo di protezione dalla gigantesca frana

Raffaele Rocco, dirigente del Dipartimento difesa del suolo, 25 giugno 2013: «L'obiettivo è fare in fretta, vogliamo partire con i lavori per la realizzazione del vallo già in questa stagione (l'estate, ndr), così da scongiurare l'evacuazione se la prossima primavera ci ritroveremo con lo stesso allarme di questa volta». Sempre Raffaele Rocco, ieri: «Il progetto è praticamente pronto, ma non so dire quando partiranno i lavori, non è ancora stato stanziato il finanziamento. Nel momento in cui arriveranno i soldi i lavori potranno partire. In teoria - ancora Rocco - se potessimo lavorare senza interruzioni basterebbero sei mesi per realizzarlo».

Se si iniziasse ad ottobre a marzo il vallo sarebbe fatto. Di mezzo, però, c'è l'inverno che a Courmayeur è generalmente ricco di neve: difficilmente il vallo sarà pronto in tempo, lo ammette lo stesso Rocco, «è probabile che sia così».

Dovrebbe essere realizzato ai piedi del Mont La Saxe, a Courmayeur. E' un'opera mastodontica, lunga circa un chilometro, che avrà una base compresa tra i 15 e i 20 metri per un'altezza di 9; una sorta di muraglione realizzato con pietre e terra che dovrebbe proteggere l'abitato di La Palud e di Entrèves dalla minaccia della frana di 645 mila metri cubi di materiale, quella che la scorsa primavera ha portato all'evacuazione della zona, con i cittadini costretti a vivere fuori casa per più di un mese. Rocco a giugno, in un'incontro con la popolazione, aveva illustrato il progetto. La necessità di «fare in fretta» era dettata dalla dinamica della frana, il cui movimento aumenta con il disgelo e con le piogge primaverili. E' in quel periodo che cresce il rischio di un superamento del livello di allarme. La primavera scorsa l'enorme frana si muoveva di oltre 15 centimetri al giorno, allo scattare dell'allarme è stato attivato il piano di Protezione civile, con lo sgombero di La Palud e di una parte di Entrèves. Il vallo dovrebbe scongiurare tutto ciò: stando ai calcoli degli esperti sarebbe in grado di reggere la massa da 645 mila metri cubi, proteggendo così l'abitato. Prevista anche la realizzazione, in contemporanea, di un by-pass idraulico per la Dora della Val Ferret. L'obiettivo è quello di captare l'acqua a monte della massima area d'invasione e risputarla a valle, per evitare l'effetto tappo e una sorta di diga. «Tenendo conto di tutto - spiega il dirigente -, ovvero del vallo e del by-pass con tutte le opere collaterali ci serviranno almeno 4 milioni di euro», che al momento non sono stati stanziati. La frana è sempre monitorata. «Adesso - dice Rocco - il movimento è minimo».

Ma la situazione potrebbe peggiorare in autunno e soprattutto in primavera. Il rischio, per gli abitanti della zona, di trascorrere un'altra primavera ospiti di un residence della zona diventa concreto.

Sul Mont La Saxe la situazione è complicata: i 645 mila metri cubi di materiale più instabile sono inseriti su una frana più grande, circa 8 milioni di metri cubi. Se si staccasse quella, il vallo sarebbe del tutto inutile.

"Canelli città del Vino" fa da richiamo agli enoturisti

La Stampa

Stampa, La (Asti)

""

Data: 21/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 21/09/2013 - pag: 59

"Canelli città del Vino" fa da richiamo agli enoturisti

E' veramente un week end ricco di sorprese quello che attende i visitatori della kermesse «Città del vino»: complice la previsione di una dolce atmosfera autunnale e dei profumi dei mosti, Comune, Pro loco, Enoteca regionale e tanti altri volontari di tutte le associazioni, sono al lavoro per una due giorni in cui la capitale dello Spumante darà il meglio di sé.

Inizio ufficiale oggi alle 18 (ma fin dalle 15 la città si animerà con bancarelle e punti di degustazione), alle cantine Bosca. In contemporanea apriranno anche le altre Cattedrali sotterranee di casa Coppo, Gancia, Contratto e nel cortile delle ex scuole di via Giuliani, l'Enoteca regionale offrirà (è la novità di questa edizione), un banco d'assaggio di oltre 150 etichette del territorio. Si spazia dalla Barbera al Moscato, ai passiti, con uno spazio particolare dedicato al prestigioso spumante Alta Langa, mentre il Consorzio di tutela dell'Asti spumante proporrà cocktail per i più giovani. Ma la collaudata manifestazione ha anche il sapore della sfida: nessun timore da parte dei piemontesi a confrontarsi con le altre Regioni vinicole. Ecco un «assaggio» degli ospiti: Sicilia (con Marsala e Piazza Armerina), Andria (Puglia) e Greve in Chianti (Toscana), sono a Casa Gancia, Trentino Alto Adige con Gardolo di Trento, e Valle D'Aosta che porta Donnas, a Casa Bosca. La Foresteria di Casa Tosti ospiterà Pianella dall'Abruzzo e i lombardi di Tegliò. La manifestazione si apre all'estero, con la presenza della città gemellata di Mezotur, in arrivo dall'Ungheria. Vini abbinati ai piatti della tradizione monferrina proposti dalle Pro loco e dai gruppi di volontariato. Degustazioni: oggi fino alle 20 e domani dalle 10 alle 20. Per i visitatori, bicchiere con tasca al collo (costo 5 euro), e un percorso in tutti i piaceri del palato. Da segnalare, stasera, la «Notte dei cinque sensi», che si ispira al «Moscato Canelli, l'Oro delle Colline». Ogni bar del centro propone cocktail, animazione e musica, mentre dalle 21 in piazza Gancia (isola pedonale), ci sarà una sfilata di moda. Emozionati, saliranno sul palco anche i commercianti e gli artigiani «storici» della città, per ricevere il Premio «Canelli produce». Alle 21,15, in apertura della festa, sarà consegnato a Irma Bevione Giacri, che per settantadue anni ha condotto l'attività di parrucchiera in via Alfieri, a Giovanni Marelli tappezziere. Riconoscimento anche ai fratelli Pistone (negozi di alimentari e prodotti per l'agricoltura in corso Libertà), e a Luciano Gabusi, giornalista per oltre 40 anni. In piazza Aosta c'è anche «MoscatoRock», musica dal vivo delle band «Fujiko», «Volume», «Theiwaz», «Noise Stalkers» (il ricavato sarà devoluto a favore della Protezione Civile). Tra le curiosità, un aperitivo (casa Riccadonna, corso Libertà) stamane e domani alle 11, con letture in inglese dedicate a Fenoglio, curate dallo Skenker Istitute. Per le vie del centro mercato di ghiottonerie, mostre d'arte e fotografiche. Domani si ricomincia dalle 10 (fino alle 20), con raduno di auto d'epoca, e il passaggio del «treno Risorgimentale» per ricordare l'arrivo della ferrovia a Canelli nel 1865. [e. ce.]

Strada Bubbio-Canelli È la fine di un "incubo"

La Stampa

Stampa, La (Asti)

""

Data: 21/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 21/09/2013 - pag: 49

viabilità'. dopo mesi di disagi IL TRAFFICO torna regolare

Strada Bubbio-Canelli È la fine di un "incubo"

Da oggi torna regolare il transito sulla Bubbio- Canelli, una strada che in momenti diversi aveva creato difficoltà alla circolazione, disagio agli automobilisti e subito chiusure parziali o totali a partire dalla primavera del 2008. In questi giorni i tecnici dopo aver effettuato, con esito positivo, il collaudo statico dei lavori eseguiti in questi ultimi mesi dalla ditta Ruscalla di Asti hanno emesso l'ordinanza di rimozione di tutta la segnaletica installata e il conseguente ritorno alla normale circolazione per ogni tipo di mezzo. I lavori di ripristino costati alla Provincia complessivamente circa 1.700.000 euro hanno consentito la messa in sicurezza della strada e il suo miglioramento in sette punti diversi del suo martoriato tracciato. Soddisfazione per l'apertura ha espresso Palmira Penna, ex Consigliere provinciale, che in questi anni si è sempre battuta per il ripristino funzionale dell'importante arteria che rappresenta l'unico collegamento viario tra la Langa Astigiana e il Sud astigiano: " Sono cinque anni che la strada è oggetto di attenzione da parte della Provincia. Fu l'assessore ai lavori pubblici Rosanna Valle a trovare le prime risorse necessarie per eliminare la frana nel versante verso Bubbio e successivamente l'assessore Pierfranco Ferraris a trovare le risorse necessarie al suo completo recupero. Perché nel frattempo un'altra frana aveva interessato il suo tratto terminale verso Canelli. Ma attenzione, adesso: tutti, a partire dai frontisti, devono impegnarsi con la manutenzione dei loro terreni, per evitare altri smottamenti ". Per Fabio Mondo "la mobilitazione e l'unione di intenti di tutti gli Amministratori della Langa ha permesso di portare a casa questo importante risultato. Questa strada per noi rappresenta il volano per tutta la nostra economia a partire da quella legata al turismo nel fine settimana".

|cv

Si approva il piano di Protezione civile

La Stampa

Stampa, La (Biella)

""

Data: **21/09/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 21/09/2013 - pag: 47

Massazza

Si approva il piano di Protezione civile

Il piano finanziario relativo ai servizi di gestione dei rifiuti urbani, l'affidamento del servizio di tesoreria e gli aggiornamenti al Piano intercomunale di Protezione civile sono alcuni dei punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Massazza. L'appuntamento è fissato per mercoledì 25 settembre, alle 18, in Municipio.

Incendio di sterpaglie al confine con Cerrione

La Stampa

Stampa, La (Biella)

""

Data: **22/09/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 22/09/2013 - pag: 52

Salussola

Incendio di sterpaglie al confine con Cerrione

Vigili del fuoco e carabinieri mobilitati ieri pomeriggio per un incendio di sterpaglie tra Salussola e Cerrione. La presenza di alcune abitazioni nell'area interessata all'incendio ha fatto alzare il livello di attenzione; il rogo è stato però spento in poco tempo.

Musica, cucina danze e mostre a Villafranca

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **21/09/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Speciali Pubbliredazionali data: 21/09/2013 - pag: 73

in occasione della sagra dei pescatori

Musica, cucina danze e mostre a Villafranca

Villafranca Piemonte (Vilafranca o La Vila in piemontese) è un Comune di 4.800 abitanti, in provincia di Torino, situato lungo la direttrice che da Pinerolo conduce a Racconigi, a circa cinquanta chilometri dal capoluogo, venti da Pinerolo e altrettanti da Saluzzo.

L'amministrazione comunale, in collaborazione con i ragazzi dello staff del «Ristopalatenda» e del banco pesca, la Pro loco, gli Amici del Po, le associazioni locali e i comitati frazionali organizza la Sagra dei Pescatori 2013, arrivata alla settima edizione, con un ricchissimo programma di iniziative, mostre, spettacoli, musica e danze che allieranno il pubblico durante la festa patronale e che andranno avanti fino a martedì 24 settembre.

«Il programma è ricchissimo, con una serie di eventi a 360 gradi rivolti a tutti, dai bambini, agli anziani, dalle famiglie ai giovani - ha spiegato l'assessore alle Manifestazioni, Elisa Ariaudo -. Chi verrà a Villafranca in questi cinque giorni non avrà modo di annoiarsi».

La festa è iniziata ieri, con l'apertura del «Ristopalatenda», dove i ragazzi dello staff in maglietta gialla hanno iniziato a servire un ricco menù di antipasti, primi, secondi e dolci, con i «piatti forti» del fritto di pesce e della paella.

Ieri anche la prima serata della festa della birra, che continua oggi accompagnata dal concerto de «I Sette Sotto». In occasione della Sagra dei Pescatori 2013, oggi si tiene la terza edizione del Fitwalking del Po in collaborazione con l'associazione Amici del Po di Beppe Galfione e Beppe Cravero. Il ritrovo è in programma alle 16 presso l'ala comunale e partenza alle 17 per un percorso di 5 o di 10 chilometri, a scelta, lungo le sponde del fiume.

Sempre oggi avrà luogo il terzo Autosport Show, con esibizioni di go kart e auto da rally, e domani il secondo raduno di auto e moto storiche, Vespa, Harley Davidson e modelli radiocomandati. Inoltre, la 3ª rassegna dell'antiquariato e dell'usato, il mercatino degli hobby, la giornata della creatività.

Dalle 8 alle 13 la Fiera Zootecnica, con mostra bovina delle razze piemontesi e frisona, e Fiera della Meccanizzazione Agricola, in corso Wullermin e via Roma. Nel pomeriggio danze popolari con il gruppo storico «Popolari di Pignerol» e «La Maschera di Ferro di Pinerolo».

Lunedì l'evento «Pesciolini in gioco», dedicato ai ragazzi delle elementari, martedì la Fiera commerciale per le vie del paese. Sere danzanti, questa sera con l'orchestra di «Lella Blu», domani con «Giuliano e i Baroni», lunedì con «I Tre di Cuori» e martedì con il complesso di «Luigi Gallia».

Tutte le sere musica, con il dj Dna e possibilità di cenare al «Ristopalatenda». Numerosi gli eventi collaterali, quali l'esibizione domani sera alle 21 dei «Farinej d'la Brigna», lunedì delle allieve del centro ginnico «La Fontana» e martedì l'elezione di «Miss e Mister Pescatori».

Inoltre verranno allestite mostre di varia natura, gare a carte ed a bocce che faranno della settima edizione della Sagra del Pescatore un evento da ricordare.

Musica, cucina danze e mostre a Villafranca

«Si tratta per noi di una grande opportunità per valorizzare aspetti culturali, paesaggistici, sociali ed economici del nostro paese - ha commentato il sindaco, Agostino Bottano -. Un invito a ritrovare la nostra identità, la storia e le tradizioni tramandate negli anni».

All'organizzazione e alla buona riuscita della manifestazione, oltre alla Pro loco, all'amministrazione comunale e agli «Amici del Po», hanno collaborato anche i Comitati delle sette frazioni, la banda musicale «Santa Cecilia», il Centro Incontro Anziani, l'istituto di riposo «Conti Rebuffo», il gruppo «Oratorio 10068», la Protezione civile, le forze dell'ordine, i commercianti ed un gran numero di volontari.

(senza titolo)

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 22/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

Il procuratore aggiunto di Bari, Pasquale Drago, assolve al burocratico compito di assumere le generalità dell'interrogante. Ha uno pseudonimo, un soprannome? «No». Dimora? «Ho eletto domicilio presso il mio difensore, avvocato Nicolò Ghedini, di professione parlamentare della repubblica». Professione, occupazione? «Prima imprenditore, ora senatore della repubblica».

Siamo nel maggio scorso, prima a Roma e poi a Bari, Silvio Berlusconi viene sentito dai pm. A Bari, dopo la chiusura delle indagini, siamo in attesa della richiesta della Procura dell'udienza preliminare. L'inchiesta è quella che vede Berlusconi e il faccendiere Valter Lavitola indagati per induzione a rilasciare dichiarazioni mendaci nei confronti di Gianpaolo Tarantini, l'imprenditore della malasanità pugliese che procurava le escort. Secondo l'accusa, Gianpaolo Tarantini fu mantenuto, stipendiato, finanziato dal Cavaliere perché non mettesse in difficoltà, non raccontasse delle escort - tra queste, Patrizia D'Addario - e degli incontri di lavoro procurati da Berlusconi con Finmeccanica e la Protezione civile.

«Voglio dire veramente che Tarantini era un fatto di comodità, quando c'era una cena io non le invitavo neppure. Si era creato un rapporto di amicizia, amicizia non è il termine giusto, di cordialità con il mio maggiordomo e con gli altri camerieri di casa mia e perciò telefonava per sapere se c'era una cena e arrivava sempre con due ospiti».

Un'ora e mezza di domande e di risposte. In un clima molto cordiale, con il procuratore aggiunto Drago che a un certo punto si lascia andare: «Il gip sostanzialmente imposta il processo in una direzione che purtroppo per il pubblico ministero ha preso una strada obbligata...».

La linea Maginot tracciata dai difensori di Silvio Berlusconi è quantomai scontata: «Non sapevo che le ragazze che venivano con Tarantini alle cene fossero delle escort. Ho fatto solo beneficenza nei confronti di Tarantini. Nulla so degli appuntamenti fissati con i dirigenti di Finmeccanica».

Il procuratore Drago si chiede e chiede: «Perché lei ha stretto quest'amicizia con questo signore di cultura e di esperienza assolutamente inferiore alla sua?». Risponde l'ex presidente del Consiglio: «Non è che ho stretto con lui una profonda amicizia. Con Tarantini non ho mai parlato di fatti miei o di fatti della sua famiglia. Era piacevole avere in mezzo a tante persone, uno che si faceva sempre accompagnare da due belle ragazze e ridendo con il mio maggiordomo e con i miei camerieri, mentre Tarantini andava al posto più lontano, a capo tavola, dicevo al maggiordomo che le ragazze me le mettesse proprio di fronte per tirarmi su di morale. Mai avrei immaginato che lui le pagasse, anche perché non avevo bisogno di Tarantini per invitare delle belle ragazze».

Sarà, ma il procuratore Drago riporta il sospetto dei giudici sulla sua generosità e le buste lasciate per le ragazze. «Una donazione di qualche migliaio di euro era assolutamente nulla, in quei tempi il mio gruppo guadagnava un milione e mezzo al giorno. Quindi lei faccia il calcolo di che cosa siano duemila, tremila, quattromila euro. Allora raggiungevo una ricchezza che per quanto riguarda la valutazione di Borsa era di 12 miliardi di euro».

In un altro passaggio dell'interrogatorio, il procuratore cerca di capire perché versava tutti quei soldi a Tarantini: «Avevo

(senza titolo)

conosciuto Tarantini in una situazione di benessere forte. Aveva affittato ville in Sardegna, viaggiava su aerei privati e francamente sentirlo precipitato». Drago: «Mi permetta una interruzione, per quella situazione di benessere forte ha fatto un buco di 12 milioni di euro nell'azienda di papà». Ma lui che poteva saperne? Soprattutto quando veniva informato che «non aveva neppure i soldi per dare da mangiare alle bambine». Dice Berlusconi: «Davo cinquemila euro per il marito, cinquemila per la moglie e direi di questo passo quasi tutti i mesi io adempivo a queste cose».

Un'ora e venticinque minuti pieni di «non ricordo». Come quando Drago svela il mistero delle tre telefonate dall'Argentina di Lavitola ad Arcore, delle 21.33, 21.37 e 21.38 del 17 luglio del 2011. Giusto in concomitanza con l'«affaire» Montecarlo, l'appartamento occupato dal cognato di Gianfranco Fini che divenne una durissima campagna stampa del «giornalista» Lavitola strumentalizzata dal Pdl.

Il faccendiere ex direttore dell'Avanti ha depositato i tabulati telefonici argentini in cui ci sono le tracce di quelle tre telefonate ad Arcore mai intercettate dagli investigatori napoletani. Ricorda quelle telefonate? Risponde Berlusconi: «Non ne ho memoria».

L'imprenditore pugliese tra escort e affari

La Stampa

Stampa, La (Nazionale)

""

Data: **22/09/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 22/09/2013 - pag: 11

La vicenda

L'imprenditore pugliese tra escort e affari

Le cene col premier

ddssda

Per la procura di Bari Gianpaolo Tarantini ha portato in 21 occasioni, tra settembre 2008 e maggio 2009, delle ragazze, tra cui Patrizia Daddario (foto), a Palazzo Grazioli, Villa San Martino e Villa Certosa. Le ragazze sarebbero state pagate per avere rapporti sessuali con Silvio Berlusconi.

Le accuse a Tarantini

Secondo l'accusa, Gianpaolo Tarantini, con altri, aveva organizzato un'associazione per delinquere per reclutare le donne che dovevano prostituirsi con il premier per fare il modo che Berlusconi desse all'amico Gianpi «incarichi istituzionali» e per permettergli di allacciare, attraverso lui, «rapporti affaristici con i vertici della Protezione Civile, con Finmeccanica.

Le accuse a Berlusconi

L'allora premier avrebbe pagato Tarantini per mentire all'autorità giudiziaria. Secondo l'accusa, infatti, Lavitola (foto) avrebbe dato a Tarantini con 500mila euro, messi a disposizione da Berlusconi, per convincerlo a non raccontare alle autorità quanto accadeva durante i festini dell'ex premier.

Due iniziative per ricordare la tragica alluvione del '92

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: 21/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 21/09/2013 - pag: 52

Quiliano

Due iniziative per ricordare la tragica alluvione del '92

Oggi una camminata con la partecipazione dei cittadini che faranno da guide e testimoni, lunedì un'esercitazione per l'intera giornata con una simulazione di allerta 2 con la partecipazione di scuole e cittadini, in fine martedì un momento formativo per gli amministratori degli altri Comuni. Questo il programma organizzato da Comune, Protezione civile nell'ambito del progetto «Prevenzione Comune» dell'Unione europea e del Cima, per ricordare la violenta alluvione del 22 settembre 1992 che devastò anche Quiliano e Vado. La camminata sarà suddivisa in cinque tappe, a partire da oggi alle 9 e si snoderà tra le località Molini, Borgo e Orso. Dopo una breve pausa pranzo i partecipanti arriveranno in località Murate e a Pilalunga. Lunedì esercitazione dalle 9,30-16 con la partecipazione dell'assessore regionale Renata Briano, a partire dalle 15. [a. am.]

Stravaganti in motorino lungo le colline casalesi

La Stampa

Stampa, La (Vercelli)

""

Data: 22/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Alessandria data: 22/09/2013 - pag: 61

IN VAL CERRINA. TORNA «MONFERRAGLIA»

Stravaganti in motorino lungo le colline casalesi

Un motorino da 50 cc, baffi e abbigliamento più stravagante possibile. Sono i requisiti chiave per prendere parte a Monferraglia, l'originale e goliardica manifestazione motoristica in programma oggi dalle 9 a Cerrina Valle.

Partenza da piazza Marcandà con la presenza di oltre mille partecipanti provenienti un po' da tutta Italia in particolare da Veneto, Emilia e Lombardia. Sarà un trionfo di motorini Anni 70: Ciao, Si, Bravo, Garelli, Motom, Peugeot, rigorosamente di cilindrata 50 centimetri cubi, che quest'anno percorreranno un circuito di strade sterrate lungo circa 50 km attraversando i Comuni di Cerrina, Odalengo Grande, Villadeati, Odalengo Piccolo, Castelletto Merli, Moncalvo, Ponzano, Serralunga, Mombello, per poi tornare a Cerrina, in frazione Montaldo, dove verrà servito il pranzo dall'associazione Amici di Montaldo.

Lo scorso anno ci fu qualche disagio da parte degli abitanti per trovare parcheggio nella piazza della chiesa di Valle e pertanto l'organizzatore, Alessandro Analdi, ha predisposto un accurato servizio con la collaborazione della Protezione civile, Gruppo Aib della Valcerrina, che manterrà libera la piazza della chiesa nella mattinata di domenica.

Alla manifestazione sarà presente una delegazione di amministratori di un Comune sulle coste del lago Trasimeno, in Umbria, dove la manifestazione verrà riproposta nel maggio 2014. [R. SA.]

nemico della terra, le nomination

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 22/09/2013

Indietro

- *Provincia*

Nemico della terra, le nomination

In «finale» anche Nerio Giovanazzi e la giunta della Comunità di valle

ALTO GARDA Un edificio, due progetti, un politico e una giunta: è variegato il panorama dei candidati di quest'anno al poco ambito "premio" Nemico della terra. Dopo il consueto periodo di discussioni e votazioni, gli "Amici della terra dell'Alto Garda" hanno divulgato i nomi della cinquina di finalisti, scelti tra persone, enti, associazioni, elaborati e manufatti che nel 2012 si siano distinti nella manomissione e distruzione dell'ambiente altogardesano. I soci del sodalizio presieduto da Paolo Barbagli hanno individuato tra i "cattivi" di questa edizione il centro protezione civile di Arco, lo studio per la ciclopista del Garda Naveno-Torbole, Nerio Giovanazzi, la giunta della Comunità Alto Garda e Ledro e la potenziale futura tettoia dell'ex tennis di Arco. Per quel che riguarda il centro protezione civile arcense, al di là delle perplessità sulla sua opportunità (con oltre 4 milioni di euro di costo) per il solo comune di Arco invece di pensare a un polo unico per la Busa, gli Amici della Terra giudicano devastante l'impatto estetico e paesaggistico di una simile enorme costruzione nel mezzo di una campagna che era rimasta tra le poche intatte della piana dell'Alto Garda. Per la ciclopista (oltre che per Naveno-Torbole, il discorso vale anche per l'analoga Limone-Riva) non c'è contrarietà assoluta al progetto, ma solo una seria perplessità di fronte a soluzioni tecniche come la passerella pensile a Corno di Bò, che rappresenterebbe una grave violazione paesaggistica. Giovanazzi, da parte sua, è preso di mira per aver presentato il progetto "Trasporto a fune per una mobilità urbana ecosostenibile" (due impianti funiviari e uno su rotaia sopraelevata), un progetto ritenuto del tutto inadeguato a risolvere i problemi di mobilità della Busa, con costi di costruzione e di gestione insostenibili e disastroso come impatto paesaggistico. La giunta Valandro, poi, finisce sotto tiro «per non aver utilizzato il metodo partecipativo nell'iter decisionale del Piano Territoriale della Comunità e per non aver incaricato per la sua elaborazione figure professionali multidisciplinari»: secondo Barbagli e gli altri «la giunta ha adottato il metodo concertativo che, pur coinvolgendo circa 120 portatori di interesse, non ha interpellato direttamente i cittadini dell'Alto Garda e Ledro che sono i maggiori interessati». A proposito infine del progetto di una tettoia in cemento e acciaio sul posto dell'ex tennis ai giardini di Arco, gli "Amici della terra" ribadiscono il dissenso di un comitato spontaneo di cittadini e delle associazioni del Coordinamento ambientalista del Basso Sarca, motivato in un giudizio di inutilità, costosità, incongruità con il paesaggio urbano e dannosità ambientale, appoggiando il progetto alternativo di Chiara Parisi. (m.cass.)

dalvit e muttely, la coppia per una sfida mondiale

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 22/09/2013

Indietro

- Cronaca

Dalvit e Muttely, la coppia per una sfida mondiale

Istruttore e labrador rappresenteranno l'Italia (e la scuola provinciale dei cani da ricerca e catastrofe) alla gara internazionale: tre dispersi da trovare in mezz'ora

di Mara Deimichei wTRENTO Dovranno trovare - in massimo trenta minuti - tre persone disperse in un bosco di cinque ettari ma dovranno anche superare una prova di obbedienza a attrezzistica. Una sfida difficile ma per la quale si sono impegnati a lungo. E seriamente perché questa coppia speciale si cimerà nei campionati mondiali di cinofilia da soccorso che si svolgerà da mercoledì a domenica a Nijmegen, in Olanda. Una coppia formata da Alessandro Dalvit, responsabile - per la scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe di Trento - delle unità cinofile operative nella ricerca dei dispersi, e il suo cane Muttely un bellissimo labrador. Per arrivare alla qualificazione ai mondiali ci sono voluti tre anni di lavoro e di formazione che hanno reso la coppia inscindibile. Una qualificazione che riempie d'orgoglio anche la scuola provincia che tiferà Alessandro e Muttely senza se e senza ma. Dalvit è impegnato come volontario nella scuola da oltre 10 anni e ha operato in situazione di assoluta criticità, una fra tutte l'intervento ad Onna distrutta dal terremoto de L'Aquila. Il 2013 per la coppia è iniziato con l'ok, a gennaio, del brevetto cani da soccorso in valanga a Passo delle Erbe in Alto Adige. Un brevetto che è quello di massima difficoltà riservato a coloro che già si sono confrontati nelle competizioni che consentono di accedere a quelle più impegnative. A giugno poi i due si presentano alla competizione internazionale Iro (Internationale Rettungshunde Organisation che ha sede in Austria e che organizza i mondiali) a Bressanone ed ottengono il brevetto di classe élite per cani da soccorso in superficie. Poi ad agosto la qualificazione ai mondiali. Una competizione che è importante ma come sottolineano alla scuola provinciale «la soddisfazione più grande sta nel sapere che quella competizione altro non è che un modo per confrontarsi e crescere nel percorso formativo che l'unità cinofila vuole affrontare ben sapendo che i giudici, sì, giudicheranno la preparazione ma allo stesso tempo daranno conferme a quella Unità Cinofila di essere preparata per soccorrere chi risulta disperso ed ha bisogno dell'intervento dei cani essere ritrovato. E ieri il presidente Pacher ha consegnato la bandiera della Provincia da portare in alto in Olanda.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

pinzolo, la solidarietà alpina commuove

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 22/09/2013

Indietro

- *Provincia*

Pinzolo, la Solidarietà alpina commuove

Premiato il soccorritore russo Petrusenko. E Bepi De Marzi emoziona il pubblico: tutti in piedi per Signore delle Cime
Bepi De Marzi InRussia c'è una grande ospitalità Come scriveva Mario Rigoni Stern è un popolo che apre sempre la porta a chi bussa

PINZOLO Nel segno di comuni sentimenti vissuti egualmente da tutti i popoli, oltre i confini della storia e della politica, si è tenuta ieri, presso la sala consiliare del Comune di Pinzolo, la cerimonia di consegna del Premio internazionale della Solidarietà alpina: una targa d'argento che è un grazie, vero e sincero, a chi rischia, su tutte le montagne della Terra, la propria vita per salvare quella degli altri. Ideato e voluto quarantadue anni fa da Angiolino Binelli, fondatore, a Pinzolo, della prima stazione organizzata di soccorso alpino d'Italia, il Premio è stato quest'anno assegnato a Evgeny Petrusenko, capo della squadra di soccorso della Protezione Civile della Regione Altai, in Russia (precisamente in Siberia meridionale, al confine con Mongolia, Kazakistan e Cina), che ha all'attivo 1.500 operazioni di soccorso in alta montagna: «Ricevo molto volentieri il Premio ha detto Petrusenko, uomo di poche parole, ma fatti concreti per il lavoro svolto da tutti i soccorritori degli Altai. Sono sorpreso e contento che nella vostra regione sappiano che esistiamo anche noi».

Durante la cerimonia odierna, presentata da Luciano Imperadori, è stato assegnato, su proposta del vicepresidente del Premio Giuseppe Ciaghi, un riconoscimento anche al compositore Bepi De Marzi, quale cantore della solidarietà alpina che, insieme al Coro Presanella, ha proposto alcuni brani come *Joska la Rossa* e *Il Signore delle cime* che hanno emozionato tutto il pubblico presente, compresi i familiari di alcuni caduti in montagna. «Oggi è il 21 settembre, equinozio d'autunno, il giorno è lungo come la notte e tutti si incontrano alla pari. Nei momenti più difficili per la montagna ha detto il compositore delle più belli e noti canti di montagna ho sempre scritto una canzone. Canti talvolta malinconici, di fronte all'abbandono della montagna, o disperati, vedendo la costruzione di strade e opere inutili e dannose». De Marzi, ha poi voluto ricordare, riferendosi al romanzo autobiografico dell'amico Mario Rigoni Stern, *Il sergente nella neve*, l'ospitalità del popolo russo che apre sempre la porta a chi bussa. Dalle parole del sincero e schietto Angiolino Binelli, supportato, nell'organizzazione, dalla segretaria Fabrizia Caola, insostituibile pilastro dell'iniziativa, la sottolineatura che questo Premio riconosce, attraverso alcune figure esemplari e significative, cercate e trovate in tutto il mondo, l'altruismo di persone che operano con coraggio, ma nel silenzio e nell'anonimato. Per il sindaco di Pinzolo William Bonomi, invece, il Premio è l'occasione per ritrovarsi in amicizia e pensare ai valori importanti e veri.

precipita per 150 metri: muore turista

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 23/09/2013

Indietro

- *Provincia*

Precipita per 150 metri: muore turista

L incidente vicino al rifugio Pernici, verso Bocca Saval. La donna ha incrociato alcune bici (ferme) ed è scivolata nel dirupo

di Gianfranco Piccoli wRIVA Si sono incrociati nel punto più stretto del sentiero 413 che dal rifugio Nino Pernici porta ai 1740 metri di Bocca Saval. Tre ciclisti trentini, che stavano scendendo verso il rifugio, si sono fermati e spostati a monte, per far passare cinque turistici germanici (tutti in vacanza in questi giorni a Torbole) che stavano camminando in direzione opposta. Erano, in linea d'aria, a circa trecento metri da Bocca Saval. Proprio mentre la comitiva stava sfilando, l'ultima componente è stata letteralmente inghiottita dal pendio ripidissimo, un misto di vegetazione e salti di roccia. Un volo di centocinquanta metri, che non ha lasciato scampo alla turista, Sigrid Paulsen, 68 anni, di Husum, città del Nord della Germania non lontana da Amburgo. Dalla bocca della donna non è uscito un mezzo grido: è stato il tonfo del corpo che cadeva a richiamare l'attenzione dei familiari - con lei c'erano il figlio, la nuora e altri due amici - e dei tre ciclisti, che hanno assistito impotenti al dramma. Immediato l'allarme al 118, che ha allertato l'elisoccorso e il soccorso alpino delle stazioni di Ledro e di Riva. I primi ad accorrere sul posto sono stati i gestori del rifugio Nino Pernici, a loro volta volontari del soccorso alpino. Questi in pochissimi minuti hanno raggiunto il luogo dell'incidente, dove ad attenderli c'erano i volti angosciati dei familiari e dei ciclisti, ma quando il corpo della turista è stato finalmente individuato nel dirupo, non c'era più nulla da fare. Il medico verricellato sul posto ha potuto solamente constatare il decesso della donna a causa dei gravissimi traumi subiti. Il cadavere è stato subito recuperato dall'elicottero e trasportato a Malga Grassi, dove ad attenderlo c'erano i volontari del soccorso alpino di Riva. La salma è stata caricata sul fuoristrada e trasportata nella camera mortuaria del Grez, dove è stata composta, a disposizione dell'autorità giudiziaria. I familiari sono ora in attesa della nulla osta della procura di Rovereto per poter procedere con il rimpatrio della salma. Nel tardo pomeriggio i familiari della donna e i tre ciclisti si sono recati al Commissariato di polizia di Riva per le deposizioni, necessarie per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Proprio le testimonianze hanno permesso di accertare che si è trattato di un tragico incidente. In un primo momento la versione dell'episodio che si era diffusa, aveva evidenziato una dinamica diversa, ovvero che sarebbe stata la donna a farsi da parte per permettere ai ciclisti di passare. Le testimonianze hanno poi chiarito il fatto. Il sentiero dove è avvenuto l'incidente si trova su un percorso classico per le mountain bike e per gli escursionisti. Tutte le relazioni degli appassionati di mountain bike, tuttavia, indicano su quel sentiero un tratto particolarmente esposto, dove è praticamente obbligatorio proseguire spingendo la bicicletta a mano (in alcuni casi portandola a spalla) per evitare rischi inutili. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

una colata di asfalto a malga brigolina

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **23/09/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Una colata di asfalto a Malga Brigolina

Lavori in corso per un nuovo parcheggio e per fare «bella» e facile la strada. Lo sfogo della gestrice: così perdo clienti di Paolo Tagliente wTRENTO Annus horribilis. Altro modo, per descrivere in modo efficace la stagione turistica di Malga Brigolina, forse non c'è. Lo si capisce dalle parole di Graziella Scaratti che da cinque anni gestisce la bella struttura sulle pendici del Bondone e che racconta di mesi caratterizzati prima dal maltempo e poi da una serie infinita di cantieri. «In tutto spiega abbiamo lavorato seriamente solo quattro settimane: l'ultima di luglio e le prime tre di agosto». Il resto dell'anno, un calvario. «Prima la frana a novembre e la chiusura della strada continua Scaratti prima fino alla vigilia di Natale, poi fino ad aprile e poi ancora una terza chiusura per complessivi tre mesi. E poi non è andata meglio: un cantiere rimasto a lungo aperto all'interno della malga, ma purtroppo ben visibile anche all'esterno, per la realizzazione di due bagni, ha di fatto mandato in fumo la stagione dei matrimoni. È chiaro, infatti, che nessuno viene a farsi fare le foto matrimoniali davanti a mucchi di sabbia o a mattoni. E così, siamo passati dai 18 banchetti matrimoniali del 2012 ai 2 di quest'anno». Un vero e proprio crollo che è stato soltanto un po' meno traumatico sul totale del giro d'affari. «È possibile quantificarlo in un 40 per cento in meno - rivela la gestrice - rispetto all'anno prima». Ma non è finita. Perché al momento sono in corso dei lavori nelle immediate vicinanze della struttura per l'asfaltatura della strada e la realizzazione di un parcheggio. «L'ennesimo cantiere prosegue Graziella che, pur se porta l'asfalto fino qui, consentirà alla gente di raggiungere la malga più facilmente, eviterà che chi prende il solo sui prati si riempia di polvere e, forse, garantirà a me un maggior afflusso di clienti. D'altra parte devo assolutamente convincermi che nel 2014 la stagione andrà bene. Altrimenti lascio la malga e vado a fare qualcos'altro. Da quando l'ho presa in gestione non ho mai avuto un'annata così dura e non è possibile pensare ad un'altra simile». Naturale chiedersi se, di fronte a un serie di eventi che certo non sono imputabili alla gestione della struttura, la proprietà - la Asuc di Sopramonte - non si sia fatta viva per cercare in qualche modo di rivedere il canone di affitto. Quesito che permette a Graziella di togliersi almeno un sassolino dalla scarpa. «Macché sbotta ho provato a segnalare queste difficoltà, ma non avuto alcun riscontro. Nessuno ha detto nulla». Intanto, fra qualche giorno, la strada che porta i trentini alla malga che con i suoi 1000 metri d'altezza è quella alla quota più bassa del Trentino, chiuderà ancora. La prima settimana di ottobre, per la precisione, per il ripristino definitivo della carreggiata dopo la frana. Il 2014, per fortuna, s'avvicina. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tutta la cartografia on line

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **21/09/2013**

Indietro

MEDUNA

Tutta la cartografia on line

MEDUNA DI LIVENZA On line da lunedì il portale cartografico comunale. Il Comune ha predisposto tale strumento, a disposizione di tutti i cittadini e in particolare di tecnici, associazioni e amministratori, che consente di accedere e navigare via web sui dati territoriali disponibili e, in particolare, sugli strumenti urbanistici vigenti, sul piano di protezione civile, sulle cartografie di supporto, sullo stradario e sulla numerazione civica civici. Da lunedì sarà attiva la parte relativa alle cartografie e al Prg vigente, mentre la parte relativa a stradario, numerazione civica e piano di protezione civile sarà completata entro la fine dell'anno. «Si tratta di una operazione tecnologicamente e operativamente innovativa che si avvale di un portale WEB-GIS costruito per rendere pubblici tutti i dati a disposizione del Comune», spiega il sindaco Marica Fantuz, «Questa è una operazione di trasparenza e di servizio alla collettività, che consente a tutti i cittadini e, in particolare, a professionisti e imprese di consultare e stampare il piano e le sue norme in maniera autonoma, libera ed indipendente senza ricorrere agli uffici comunali». (c.st.)

|cv

in duecento alla pulizia del sile

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **21/09/2013**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

In duecento alla pulizia del Sile

DOMANI

È in programma domani la pulizia del Sile, nella zona a sud di Treviso. Nell'occasione sindaci e amministratori si ritroveranno verso le 12.30 simbolicamente sulla passerella dei burci, per definire iniziative e strategie per il futuro. I comuni di Casier, Treviso, Silea, Casale, Roncade e Quarto d'Altino hanno organizzato insieme a volontari e associazioni la pulizia degli argini del fiume. Oltre 200 persone in mattinata batteranno il fiume alla ricerca di plastica, lattine e ferraglia, cui si aggiungono tre gruppi di canoe, un gruppo di imbarcazioni della Protezione Civile e un gruppo di pescatori. «L'appuntamento di pulizia straordinaria del corso del Sile promossa da Ente Parco del Sile, Protezione Civile, Amministrazioni Comunali e Associazioni, è un'iniziativa davvero meritoria», commenta anche Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera, storica figura ambientalista. «Un'azione che dimostra nei fatti l'attenzione di enti locali e associazioni verso la tutela dell'ambiente, la corretta manutenzione e la sicurezza dei nostri corsi d'acqua e che è un segnale di attenzione importante per il Veneto».

godego, un suv per la protezione civile

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

Godego, un Suv per la Protezione civile

CASTELLO DI GODEGO Una nuova auto per la Protezione civile (in foto la consegna), un Suv a trazione integrale molto utile in situazioni di emergenza. La nuova dotazione è arrivata grazie all'interessamento del Comune e grazie alla generosità di Nico Moresco, titolare della concessionaria MarAuto di Castelfranco, che ha contribuito in modo determinante all'acquisto della vettura. Nell'occasione il sindaco Pier Antonio Nicoletti è stato nominato membro onorario della Protezione civile godigese. (d.n.)

una casetta dell'acqua per il comune terremotato

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

PREGANZIOL

Una casetta dell'acqua per il comune terremotato

PREGANZIOL La nuova casetta dell'acqua a San Possidonio, nel Modenese, è stata realizzata anche grazie al contributo di Preganziol: Comune, Gruppo Alpini, associazioni e cittadini si sono mobilitati lo scorso anno per il Comune terremotato. Al progetto della casetta dell'acqua erano stati destinati anche i fondi raccolti con la lotteria benefica in occasione della festa delle associazioni 2012. Nei giorni scorsi, l'inaugurazione della casetta dell'acqua a cui erano presenti i vertici del Gruppo Alpini di Preganziol, il sindaco Sergio Marton, l'assessore alle associazioni Susanna Errico e i delegati di altre associazioni preganziolesi. (ru.b.)

crespano accoglie il rientro delle mucche

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **23/09/2013**

Indietro

LA TRADIZIONE DI FINE ESTATE

Crespano accoglie il rientro delle mucche

CRESPANO Dalla montagna alla valle: il ritorno del bestiame in paese. L'estate è finita e come da tradizione ieri è stata festeggiata la transumanza. Un appuntamento che richiama tantissimi di curiosi e amanti delle tradizioni popolari. Quest'anno il tema scelto è stato quello del Descargar montagna. A seconda delle condizioni del tempo, il ritorno del bestiame dalle malghe estive avviene sempre tra la fine di settembre e i primi di ottobre. La passeggiata di 180 mucche è iniziata ieri mattina alle 6.30. Ad accompagnarle dal Grappa fino alle porte di Crespano, c'era il titolare della malga Mure, Elido Ceccato, con al seguito cani, pecore, capre e una ventina di malgari. Oltre 20 chilometri di camminata e all'arrivo, intorno alle 11.30, grazie al grande lavoro della protezione civile Pedemontana, della polizia municipale e dei carabinieri di Crespano, il bestiame è stato accolto nel parco della casa di riposo Aita con tanto di saluti del sindaco Annalisa Rampin e delle autorità locali. È stata una grande festa dove grandi e piccini hanno potuto rivivere per una giornata le antiche tradizioni di una volta. (v.m.) LA FESTA DELLA TRANSUMANZA TUTTE LE FOTO www.tribunatreviso.it

scontro in feltrina, muore centauro

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 23/09/2013

Indietro

- PROVINCIA**Scontro in Feltrina, muore centauro**

Impatto violentissimo tra la moto e una Fiat Punto: a perdere la vita è Emanuele Quagliotto, 45 anni, di Montebelluna di Enzo Favero wTREVIGNANO La moto che sfreccia sull'asfalto, la macchina che gira a sinistra per entrare nel parcheggio, il botto tremendo e per il centauro non c'è nulla da fare. Così ieri verso le 18.45 è morto Emanuele Quagliotto, 45 anni, impresario edile con un socio, padre di due gemelle di 15 anni. L'uomo era in sella a una Aprilia Tuono bianca, stava percorrendo la Feltrina in direzione di Signoressa ieri nel tardo pomeriggio. In senso inverso stava viaggiando una Fiat Grande Punto condotta da M.M., una donna di 48 anni residente a Volpago. Giunta all'altezza del centro Le Vele, a Signoressa, pochi metri prima di entrare nel territorio di Montebelluna, la Punto ha svoltato a sinistra per entrare nel parcheggio del centro commerciale. Proprio in quel momento stava arrivando da nord la Aprilia condotta da Emanuele Quagliotto. L'impatto è stato tremendo. Pochi metri di frenata e lo schianto inevitabile contro la fiancata destra della macchina. L'ha sfondata, quindi il centauro è ruzzolato sull'asfalto lasciando una lunga scia di sangue prima di fermarsi sul ciglio della Feltrina, sul lato opposto, mentre la potente moto finiva nel piccolo fossato che costeggia la strada regionale. Per il colpo la macchina è girata su se stessa e ha terminato la sua corsa nel parcheggio. Per terra, in mezzo alla Feltrina, pezzi di moto e macchina, tanti pezzi, grandi e piccoli, disseminati per tutta la carreggiata. Immediatamente è stato lanciato l'allarme, dal Ca Foncello si è alzato in volo l'elicottero del Suem 118, ma ormai per Emanuele Quagliotto non c'era più nulla da fare: era morto sul colpo. La donna che guidava la Punto invece è stata portata dall'ambulanza al pronto soccorso di Montebelluna, ma aveva riportato solo qualche contusione. Dopo il tremendo schianto sulla Feltrina è calato il silenzio, spettrale: a terra il corpo del centauro, la conducente della macchina sotto shock. I carabinieri di Montebelluna hanno subito provveduto a isolare il tratto di Feltrina dove era avvenuto l'incidente, deviando il traffico intenso per i parcheggi laterali. Il corpo dell'uomo è stato pietosamente ricoperto da un lenzuolo in attesa che venisse autorizzata la rimozione e che il servizio funebre della protezione civile di Montebelluna provvedesse a trasportare la salma all'obitorio. Qualche momento di tensione con i curiosi che si erano messi nel parcheggio a guardare cosa stava accadendo. Emanuele Quagliotto abitava a Busta di Montebelluna, in via Piroler, in mezzo alla campagna montebellunese. Lavorava nel settore edile con un socio, faceva il muratore in proprio. Era sposato con Antonella Signori e aveva due gemelle: Marta e Giorgia, di 15 anni, studentesse entrambe al primo anno delle scuole superiori. Il pomeriggio Emanuele Quagliotto era passato alla festa per l'inaugurazione dell'osteria Maraschin di Max Mazzonato, a Venegazzù, non lontano dal luogo dove è avvenuto l'incidente. «È venuto lì», racconta il titolare dell'osteria aperta a Venegazzù, «Ci ha salutati, ha bevuto qualcosa, ha salutato un po' di amici e poi è partito». Era anche un appassionato di caccia, Emanuele, aveva fatto parte della squadra che aveva vinto anni fa il campionato italiano organizzato dalla Federaccia. Gli piaceva soprattutto la caccia al cinghiale. «Veniva con noi», ricorda Giorgio Mazzonato, della trattoria La Quercia, «L'avevo visto a mezzogiorno, ci eravamo trovati assieme». E poche ore dopo Emanuele Quagliotto si schiantava contro la fiancata di una Fiat Punto. Era il figlio di Alessandro Quagliotto, scomparso un paio di mesi fa, il fondatore del comitato controllo cave che aveva condotto varie battaglie contro l'escavazione nella zona sud di Montebelluna e organizzato negli anni Ottanta le marce dei trattori contro il via vai dei camion di ghiaia e negli ultimi anni si era dedicato al volontariato missionario andando ad Haiti assieme ad altri montebellunesi per contribuire all'opera di ricostruzione del Paese distrutto dal terremoto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

asolo, plesso unico niente soldi nel 2013 per finire i lavori

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **23/09/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

Asolo, plesso unico niente soldi nel 2013 per finire i lavori

ASOLO Plesso unico, resta chiuso il cantiere di via dei Tartari. Niente soldi in bilancio per la fine dei lavori del primo stralcio. Il bilancio di previsione 2013 è stato presentato venerdì sera dal vicesindaco Federico Dussin durante la commissione e verrà discusso nel consiglio comunale di lunedì 30 settembre. Il Comune tira le somme, risicate, considerate le diminuzioni dei finanziamenti statali per circa 200 mila euro, le diminuzioni di entrate comunali (sanzioni, recupero Ici, mancati affitti) per altri 200 mila. Così la maggioranza ha deciso di aumentare l'Irpef a carico dei cittadini, «a scaglioni e in base al reddito», aveva dichiarato nei giorni scorsi il vicesindaco Dussin. L'aumento prevede 100 mila euro di entrate nelle casse comunali e 130 mila sono stati previsti per gli oneri di urbanizzazione per nuove costruzioni. Ma per il plesso unico i soldi non si trovano: dovrà attendere. Solo pochi mesi fa, la maggioranza Lega nord Vita aveva dichiarato pubblicamente che le attuali scuole elementari sono a rischio sismico, che i bambini non sono sicuri e che quindi era assolutamente necessario terminare il nuovo plesso. Poi però non ha più finanziato i lavori necessari e nemmeno con l'ultimo bilancio è stato stanziato nulla. Il cantiere di via dei Tartari è stato chiuso, per volontà dell'attuale giunta, 4 anni fa avviando un contezioso legale nei confronti dell'ex direttore dei lavori dell'Asolo Appalti, Oscar Signor. «Con l'ultimo bilancio stanno arrivando al pettine alcuni nodi della giunta Baldisser», dichiara il capogruppo di Progetto Asolano, Gino Gregoris, «Hanno voluto perdere più di 100 mila euro di affitti sfrattando i Due Mori un anno fa, poi hanno voluto investire altri 100 mila per avere un inutile 0,6% della società di trasporti provinciale, poi ancora hanno voluto spendere altri 100 mila euro per espropriare degli argini che erano già demaniali. Ora si accorgono che nelle casse del Comune mancano soldi e tassano i cittadini aumentando l'addizionale Irpef».(v.m.)

|cv

Incendio Alto Friuli: "Abbiamo fatto il possibile contro una calamità naturale"

Incendio Val Raccolana: "Abbiamo fatto il possibile"

Udine Today.it

""

Data: 22/09/2013

Indietro

Incendio Alto Friuli: "Abbiamo fatto il possibile contro una calamità naturale"

La protezione civile traccia un bilancio, con i 350 uomini al lavoro per spegnere gli incendi in Val Raccolana. "Grazie a tutti, non ci sono state vittime e abbiamo riaperto la Pontebbana in tempi brevi"

Redazione 22 settembre 2013

Tweet

Storie Correlate Incendio in Alto Friuli: domani mattina riapre la Pontebbana Incendi in Alto Friuli: la situazione è ormai sotto controllo Sopralluogo di Panontin: "Se il tempo non cambia, il bosco continuerà a bruciare" Val Raccolana: fiamme incontrollabili, situazione drammatica

L'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, ha incontrato a Palmanova il personale che ha lavorato per spegnere gli incendi che a luglio e agosto hanno distrutto i boschi del Friuli Venezia Giulia, in particolare la Val Raccolana. L'incontro è servito anche per tracciare un bilancio delle operazioni, con il direttore della Protezione civile regionale, Guglielmo Berlasso, gli uomini del Corpo forestale regionale e dei vigili del Fuoco e i volontari impegnati nelle squadre antincendio boschivo, circa 350 persone in tutto. Il ringraziamento dell'assessore si è esteso a tutti i cittadini che hanno partecipato allo sforzo per domare il fuoco, con un riferimento particolare al Dipartimento nazionale della Protezione civile, che ha messo a disposizione la flotta aerea antincendio. Hanno partecipato anche i vigili del Fuoco della Carinzia.

"Onestamente - ha sottolineato Panontin - ci sentiamo di aver fatto tutto quello che era in nostro potere per domare quella che potremmo definire una vera e propria calamità naturale. Gli incendi sono stati tanti, alcuni più gravi, ma soprattutto è stato difficilissimo riuscire a spegnerli definitivamente. Il lavoro che tutti abbiamo fatto, che avete fatto, è stato perciò durissimo e ha portato ad un risultato incredibile. Non ci sono state vittime, non abbiamo interrotto più del necessario né le attività produttive dell'area né le infrastrutture viarie e quindi l'attività turistica, e ricordo soltanto - ha concluso - la rapidissima riapertura della Pontebbana".

Esercitazione e solidarietà a Quart con gli alpini della Protezione civile

Gazzetta della Martesana

Vallée Notizie, La

""

Data: 21/09/2013

[Indietro](#)

QUART

Esercitazione e solidarietà a Quart con gli alpini della Protezione civile

Si è svolta a Quart sabato e domenica scorsi, 14 e 15 settembre, l'esercitazione generale dell'Unità di Protezione civile della Sezione valdostana dell'Associazione nazionale alpini che ha coinvolto una cinquantina di penne nere facenti parte dell'Unità di Protezione civile Ana più altrettanti volontari di altre associazioni di volontariato della Valle d'Aosta. Uno degli obiettivi di tale iniziativa, infatti, è stato quello di tenere, coinvolgendo i volontari delle altre associazioni, il corso di cucina, verificando gli ultimi interventi di miglioramento operati sul modulo della cucina e sulle celle frigorifere, attrezzature inserite nella Colonna mobile regionale, lo scorso anno impiegate a Mirandola nel corso dell'emergenza per il sisma che ha colpito l'Emilia. Altro obiettivo, raggiunto, è stato quello di testare le nuove attrezzature recentemente acquisite: una idrovora idraulica dalla portata di 3.800 litri al minuto che è andata ad aggiungersi al modulo ad altra pressione per il lavaggio di case e mobili, impiegabile, ad esempio, in caso di catastrofi idrogeologiche e inondazioni, una dotazione completamente indipendente che è andata a equipaggiare il Bremach, l'automezzo a trazione integrale, idoneo all'utilizzo su qualsiasi terreno, anche particolarmente dissestato. Impegno nel volontariato, professionalità e solidarietà sono certo tra i valori maggiormente riconosciuti agli alpini da tutti e, anche nel corso della due giorni di Quart, sono stati espressi ai loro massimi livelli. L'esercitazione, infatti, è stata l'occasione per procedere alla consegna di un contributo, raccolto nel corso dell'estate da iniziative di solidarietà organizzate dai componenti dell'Unità di Protezione civile e grazie a un considerevole apporto messo in campo dal Consiglio direttivo della Sezione valdostana dell'Ana, a favore delle famiglie di due bimbi, Davide Vilardo e Nicholas Monterosso, purtroppo affetti da gravi patologie. Momenti davvero intensi e commoventi, quelli vissuti al campo, che possono essere riassunti nel commento del coordinatore regionale Lorenzo Grange che testimonia il vero spirito delle penne nere quando, rispondendo ai ringraziamenti, ha sintetizzato: *«Non dovete ringraziare, è il nostro dovere!»*.

Autore:ces

Pubblicato il: 21 Settembre 2013

Un osservatorio sulle liste di attesa

Gazzetta della Martesana

Vallée Notizie, La

""

Data: 21/09/2013

Indietro

AOSTA

Un osservatorio sulle liste di attesa

Un Osservatorio regionale sulle liste di attesa: la nascita del nuovo organismo è stata sancita ieri, venerdì 20 settembre, con una delibera approvata dalla Giunta. Le sue funzioni: esaminare e valutare i dati relativi alle tempistiche d'attesa per l'erogazione delle prestazioni ambulatoriali e i ricoveri programmati, evidenziare eventuali situazioni di criticità e formulare proposte e strategie finalizzate al tempestivo superamento delle problematiche; infine, analizzare e indicare le misure da mettere in atto al fine di facilitare l'accesso dei cittadini alle prestazioni rese dal Servizio sanitario regionale e razionalizzare i processi di prescrizione e di erogazione. L'Osservatorio sarà composto dai dirigenti delle Strutture regionali competenti in materia di sanità ospedaliera e di sanità territoriale, dal direttore sanitario, dal direttore di Area territoriale, dal direttore medico di presidio ospedaliero e dal responsabile Governo Cup dell'Usl della Valle d'Aosta e da due rappresentanti delle associazioni di volontariato o dei consumatori o di Protezione civile. « *Dal monitoraggio trimestrale effettuato sia sulle prestazioni ambulatoriali sia sui ricoveri programmati dai competenti uffici dell'Assessorato, sulla base dei dati forniti dall'Usl - spiega l'assessore alla Sanità, Salute e Politiche sociali Antonio Fosson - è emersa la permanenza di alcune situazioni di criticità, in particolare per quanto attiene le liste di attesa. Per questo abbiamo ritenuto opportuno avvalerci di un apposito osservatorio, che possa monitorare e valutare la situazione per arrivare a trovare, in un contesto di sinergia e di confronto tra i vari soggetti coinvolti nel processo di accesso alle prestazioni sanitarie e diagnostiche, tempestive azioni correttive, che possano migliorare il servizio sanitario locale nel suo complesso* ». L'istituzione dell'Osservatorio non comporta oneri a carico del bilancio regionale e ai componenti non è previsto alcun compenso.

Autore:qdn

Pubblicato il: 21 Settembre 2013

|cv

La Regione licenzia Andrea Ferrari

Gazzetta della Martesana

Vallée Notizie, La

""

Data: **21/09/2013**

Indietro

AOSTA

La Regione licenzia Andrea Ferrari

L'Amministrazione regionale ha licenziato Andrea Ferrari, a conclusione di un procedimento disciplinare. Alla fine di agosto la Giunta regionale lo aveva nominato dirigente della Struttura studio, ricerca e collaborazione del dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile. Una decisione che aveva sollevato non poche polemiche. Ferrari, infatti, a maggio era stato denunciato a piede libero dalla Digos per il reato di peculato e simulazione di reato: secondo la Polizia, l'allora direttore della Casa di riposo J.B.Festaz, in più occasioni, si sarebbe appropriato di alcuni mobili dell'ospizio dei quali aveva denunciato il furto. A seguito della denuncia Ferrari lasciò la Casa di riposo. Sulla questione si erano scatenate le opposizioni.

Autore: fci

Pubblicato il: 21 Settembre 2013

UNIVERSIADI A BANDA ULTRA LARGA GRAZIE A TRENTINO NETWORK

| marketpress notizie

marketpress.info*"UNIVERSIADI A BANDA ULTRA LARGA GRAZIE A TRENTINO NETWORK"*Data: **23/09/2013**

Indietro

Lunedì 23 Settembre 2013

UNIVERSIADI A BANDA ULTRA LARGA GRAZIE A TRENTINO NETWORK

Trento, 23 settembre 2013 - "L'infrastruttura tecnologica provinciale è pronta ad accogliere atleti e federazioni sportive sia in termini di servizi che di capacità di banda" lo fa sapere Paolo Simonetti, responsabile per Trentino Network delle Universiadi 2013. Con 13 siti coinvolti, 200 nuovi punti di accesso Wifi attivati, dieci sedi infrastrutturate direttamente in fibra ottica (grazie al collegamento alla dorsale provinciale in fibra ottica) e la possibilità offerta agli albergatori di navigare alla velocità di 20 Mbps a seguito dell'adeguamento di tutte le centrali telefoniche presenti sul territorio, Trentino Network ha tutte le carte in regola per garantire delle Universiadi a gran velocità. Tutto ciò è stato reso possibile dalla presenza della dorsale in fibra ottica provinciale lunga ben 1000 km che percorre tutto il Trentino. Dalla dorsale si sono perciò create delle "piccole strade digitali" fino a raggiungere le aree interessate dalla manifestazione sportiva, vale a dire l'Opera Universitaria di San Bartolomeo, gli stadi del ghiaccio di Trento, di Baselga di Pinè, di Pergine e di Canazei, le piste da sci del Bondone, il centro congressi di Moena e la pista Alois di Pozza di Fassa. Per quanto riguarda Piazza del Duomo di Trento, il lago di Tesero e lo stadio del salto di Predazzo non è stato necessario intervenire con un'opera di infrastrutturazione, visto che questi siti erano già stati cablati in fibra ottica in occasione dei Mondiali di Fiemme2013 e delle varie edizioni del Festival dell'Economia. L'infrastruttura in fibra ottica rimarrà poi a disposizione del territorio andando a rinforzare la connettività già presente nelle varie zone interessate. Tutto ciò è stato realizzato per garantire l'effettiva globalità delle Universiadi e per coprire le varie necessità organizzative: l'infrastruttura verrà infatti utilizzata dai broadcaster Tv, dai giornalisti, dagli organizzatori dell'evento e da tutte le aziende che vi collaborano, come le realtà che offrono servizi di timing, dagli atleti e le federazioni sportive, dalla protezione civile e infine dai vari turisti interessati alla manifestazione sportiva. Ogni sede sarà infatti dotata di telefoni che utilizzano la tecnologia Voip (Voice over Internet Protocol), di aree Wifi in cui è possibile navigare gratuitamente senza fili (in tutto sono ben 200 i punti Wifi previsti), e dei servizi radio resi disponibili per le comunicazioni interne all'organizzazione. In modo particolare per la copertura radioelettrica delle sedi degli eventi col segnale Tetra, l'infrastruttura provinciale Tetranet si è rivelata già sostanzialmente matura. È stato sufficiente provvedere ad una piccola modifica ad una stazione ripetitrice esistente per garantire una copertura migliore allo stadio del ghiaccio di Pinè. Invece per coprire il Passo S. Pellegrino si procederà con la realizzazione di una struttura provvisoria, vista l'impossibilità di realizzare quella definitiva nei tempi richiesti. Inoltre la società di sistema Trentino Network fornirà servizi di sicurezza informatica e verrà messa a disposizione anche la piattaforma di Iptv o Digital Signage, già utilizzata e ampiamente apprezzata durante i mondiali di Fiemme2013, capace di diffondere flussi video e audio ai vari televisori e maxischermi distribuiti nelle sedi coinvolte dagli eventi sportivi. Il centro operativo da un punto di vista tecnico sarà la sede di San Bartolomeo, nella quale verranno allestite le varie sale di controllo della rete: "All'interno del centro operativo – riferisce l'ing. Paolo Bertolini coordinatore operativo per Trentino Network – è stata prevista una super infrastruttura che viaggerà a 10 gigabit per secondo". Agli studenti, inoltre, viene data la possibilità di collegarsi a Internet direttamente attraverso il sistema di accreditamento eduroam, un account che consente l'accesso alla rete informatica degli atenei universitari federati.

DALLA REGIONE LOMBARDIA 200.000 EURO ALLE VITTIME DEI REATI MAFIOSI

| marketpress notizie

marketpress.info

"DALLA REGIONE LOMBARDIA 200.000 EURO ALLE VITTIME DEI REATI MAFIOSI"

Data: **23/09/2013**

Indietro

Lunedì 23 Settembre 2013

DALLA REGIONE LOMBARDIA 200.000 EURO ALLE VITTIME DEI REATI MAFIOSI

Milano, 23 settembre 2013 - È stato pubblicato il bando emanato dalla Regione Lombardia per finanziare interventi di assistenza e di aiuto alle vittime dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata. L'investimento complessivo da parte dell'Ente regionale ammonta a 200.000 euro, con un contributo massimo di 15.000 euro per ogni progetto. Il bando è rivolto a quelle associazioni che operano nell'ottica di prevenire fenomeni mafiosi o forniscono assistenza legale e supporto psicologico alle vittime della criminalità organizzata. Regione Vicina Ad Associazioni Virtuose - "Si tratta di un intervento che ho fortemente voluto, per testimoniare la vicinanza della Regione alle associazioni virtuose del territorio lombardo" ha dichiarato Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione di Regione Lombardia. "Con questo bando - ha proseguito - intendiamo promuovere e finanziare campagne informative, attività di supporto psicologico e di assistenza per l'accesso ai servizi sociali, oltre a interventi per curare e aiutare le vittime. Istituzioni In Prima Linea In Lotta A Criminalità - "Le Istituzioni - ha concluso l'assessore - devono essere in prima linea nella lotta alla criminalità organizzata e devono essere promotrici di iniziative volte alla collaborazione e alla sussidiarietà con le realtà che quotidianamente operano sul territorio. Il Bando - La domanda di accesso al bando deve essere presentata entro il 18 novembre 2013, in relazione a progetti da realizzare entro il mese di giugno del 2014. Il testo completo può essere reperito sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia n.38, pubblicato sul portale <http://www.consultazioniburl.servizirl.it/>

|cv